

BRINDISI
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente arriva dopo mezzogiorno nella Prefettura presa d'assalto dai cronisti. L'emergenza cresce. Protesta il sindaco di Otranto, protesta quello di Brindisi, quello di Bari. Prodi deve spiegare che da questa mattina parte la missione europea per ricostruire lo Stato in Albania. Ma deve anche garantire i sindacati, qualcosa succederà. I profughi saranno accolti, ma appena possibile dovranno tornare tutti a casa. Entro stasera, ottocento lasceranno le Puglie per l'Abruzzo e le Marche. Il capo del governo incontra i sindacati e poi i giornalisti. Comincia così. Nella riunione di ieri al ministero degli Esteri è stata presa la decisione di compiere uno sforzo comune a livello europeo. Già stamattina la Commissione arriverà in Albania con il compito di riorganizzare lo Stato. Questa la soluzione presa. La più seria, più produttiva. Noi vogliamo fare appello ai cittadini albanesi che si può salvaguardare la loro storia, la loro vita, il loro Paese. Non è fuggendo che si risolvono i problemi. E poi esauriti i 3000 posti che avevamo preparato, gli albanesi saranno spostati verso l'Abruzzo, il Molise e altre regioni del Nord. Per ottocento da loro il viaggio è già cominciato ieri sera.

Quali è stato l'impegno dell'Italia dal punto di vista militare?

«Non vi è una missione militare, perché gli europei hanno pensato che quella civile rappresentasse la soluzione migliore».

E che tipo di missione è?

«Il compito fondamentale è la ricostruzione della democrazia e dello Stato».

Ma ci sarà una polizia?

«No. All'inizio sarà solo intervento civile».

Il problema finanziario come si risolve? Ci sarà una forma di rimborso?

«Non è possibile affrontare adesso in maniera seria questo discorso».

Quanti saranno gli uomini impegnati in questa missione?

«Non abbiamo cifre precise».

E gli albanesi che sono già arrivati qui si fermeranno da noi?

«Questa è un'operazione di emergenza. Conto che serva anche a far rientrare gli albanesi che hanno raggiunto le nostre coste. Già 22 hanno fatto richiesta di rientrare. Comunque per ora questa è una situazione di emergenza tutta presentata nel ripristinare le condizioni di vita normale in Al-

Mentre l'Europa frena sull'ipotesi di un intervento militare, in Albania non Allarme profughi: 5 mila in arrivo

Prodi a Brindisi: «Li manderemo anche al Nord»

KINKEL

«Germania, confini chiusi»

BONN. Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha escluso, in dichiarazioni a un giornale pubblicate ieri, che la Germania, dopo aver già accolto centinaia di migliaia di profughi dalla ex Jugoslavia, possa ora ospitare un numero rilevante di profughi albanesi. «Nell'attuale situazione», ha detto Kinkel al giornale domenica «Welt am Sonntag», «non possiamo più accogliere un numero significativo di profughi». E ha concluso: «La nostra barca è piena». Il ministro, che ha reso queste dichiarazioni in margine alla riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue a Apeldoorn, ha osservato che in confronto ai partner europei la Germania ha già accolto «tanti profughi, ma davvero tanti». Oltre alle 320.000 persone fuggite dalla Bosnia, in territorio tedesco si trovano anche 120.000 persone, per lo più di origine albanese, che hanno abbandonato a suo tempo la provincia autonoma jugoslava del Kosovo e la cui richiesta di asilo politico è già stata respinta dalle autorità tedesche.

(Ansa)

Oggi i primi inviati Ue

Nella capitale una delegazione per preparare la missione di pace

APELDOORN (Olanda)
DAL NOSTRO INVIATO

La missione che l'Unione europea invierà in Albania sarà unicamente civile. Gli albanesi dovranno stabilire da soli l'ordine pubblico, raccogliendo le armi raziate. Oggi una delegazione Ue partirà per Tirana per discutere con il premier Bashkim Fino l'arrivo di una «missione di consiglieri nei campi civili, di polizia e militare». Qualche decina di uomini, definiti più

«guardie del corpo» che non soldati, dovrebbero garantire l'incolumità dei 100-150 consiglieri.

Questo è quanto l'Italia è riuscita ieri a strappare ai partner europei dopo sei ore di negoziati. E' risultato, certo, ma assai inferiore a quanto lo stesso Lamberto Dini attendeva. La giornata si era aperta con l'invio dell'Osce, Franz Vranitzky, che chiedeva una forza multinazionale di 4000 militari. Dini ha presentato un programma per l'invio di consiglieri per la ri-

costruzione dell'amministrazione, dell'esercito e della polizia albanesi. Grecia a parte, certo interessata, hanno sostenuto l'Italia la Francia e il presidente della Commissione europea Jacques Santer. Ma il ministro tedesco Klaus Kinkel si opponeva, e così il britannico Malcolm Rifkind.

Sabato sera, poco prima delle nove, Dini annunciava l'invio di una «missione civile», guidata da un «alto amministratore» e appoggiata da una presenza militare limitata, col compito di proteggere i consiglieri ed aiutare il governo locale a costituire le sue forze di sicurezza. Oltre a mandare subito a Tirana una delegazione per preparare il terreno, l'Unione avrebbe chiesto all'Onu mandato «per qualsiasi assistenza militare di questo tipo». Poco dopo, veniva fatto circolare il testo di un «pro-

getto di dichiarazione» che, nella sostanza, confermava quanto detto da Dini. Ma qualcosa è andato storto.

Ieri mattina dal testo era sparita la decisione sulla forza di polizia europea. «Tra gli Stati membri - si legge - c'è stata disponibilità a mandare una Missione di consiglieri e solo quella. In questo contesto si considererà la necessità di proteggere ed assicurare le comunicazioni della missione. Era accaduto che il presidente albanese Sali Berisha ha rifiutato le dimissioni, che la pacificazione nazionale resta un'ipotesi, e che tedeschi e inglesi non si sono mossi di un millimetro. Se questa è la lezione che l'Europa trae dagli insuccessi jugoslavi, la difesa comune non nascerà mai».

Fabio Squillante

bania».

Ha dato ordine alle autorità civili e militari di attuare il rimpatrio al più presto?

«Sì, ma è buttando il mare gli albanesi che si risolve il problema».

Ma ci sarà uno stop all'esodo?

«E che cosa vuol dire? Lo ripeto, dobbiamo buttare il mare gli albanesi?».

In Albania si vede soprattutto la Rai. Che ruolo può avere?

«Un ruolo importante. Io ho sempre chiesto, non sempre con successo, di agire con attenzione. La nostra informazione è l'unica fonte di informazione in quel Paese. Noi abbiamo grande responsabilità nel dire agli albanesi quello che succede adesso».

Agli albanesi darete asilo politico? Come giudicate la situazione in Albania: di guerra civile o di confusione?

«Gli obiettivi della nostra politica va, li ho già descritti. E' inutile che risponda a questa domanda».

Presidente, c'è la possibilità che buona parte di questi nuovi arrivati passi alla clandestinità?

«Questo pericolo c'è. E' stato dato ordine alle forze di polizia di essere estremamente severe e dure su questo, analizzando attentamente persona per persona».

Ieri il governo diceva che non c'era una situazione di emergenza. Oggi invece dice sì, che c'è. Ma che cos'è cambiato in 24 ore?

«Lasci stare i termini, ma che cos'è questo discorso?».

Insomma c'è o non c'è?

«Lasci stare. Ogni profugo ha avuto accoglienza. Siamo provvedendo a tutti. E basta».



Ieri sera il Tg2 delle 20,30 ha trasmesso il discorso tenuto da Prodi a Brindisi sottotitolato in albanese, vista l'attenzione con cui in quel paese vengono seguiti i programmi italiani. Le affermazioni di Prodi sono state ribadite in serata anche dal ministro dell'Interno Giorgio Napolitano: «La soluzione per gli albanesi non sta nella fuga, ma nella ricomposizione della vita istituzionale e civile in Albania e nell'assistenza a questo fine da parte dell'Unione europea». «L'Italia - ha detto Napolitano - sta dando il suo contributo e accorda tanto accoglienza umanitaria e protezione temporanea ai profughi». Il presidente del Consiglio ha anche ritenuto opportuno telefonare al leader del Polo Silvio Berlusconi per informarlo sull'evolversi della situazione.

(p. sap)



Vuote le carceri Evasi i detenuti

TIRANA. Sono tutti evasi i carcerati albanesi. L'ultima fuga è avvenuta dall'ex lager di Burrel, dove erano stati trasferiti poco più di due settimane fa i condannati a morte e gli ergastolani, e adesso tutte le sette prigioni del Paese sono vuote e incustodite. E' il desolato bilancio che fa un responsabile della direzione degli istituti di pena: «Siamo l'unico Paese al mondo a non avere ora neppure un detenuto né un secondino». E dunque l'unico Paese al mondo dove chi viola la legge non rischia più di finire in carcere, neanche in teoria.

Tra gli evasi compaiono anche nomi illustri della vecchia nomenclatura comunista, incriminati per genocidio e altri reati commessi durante il regime. Tra questi oltre all'ex presidente Ramiz Alia, l'ex ministro dell'Interno Ekuram Isai e l'ex viceministro dell'Interno Zylyftar Ramizi, condannato di recente a 25 anni di carcere.

Sono fuggiti anche i boss delle finanziarie fallite che sono alla base dell'insurrezione esplosa nel Paese. Tutti erano stati incarcerati, benché i soldi non fossero stati ritrovati. In particolare si sono perse le

tracce di titolari delle società «Xhaferri» (Rrapush Xhaferri), «Populli» (Bashkim Driza) e «Gjallica» (Fitim Gexhalliu) di Valona e la famosa «zingara» Sudia, il cui fallimento aveva innescato le proteste di piazza.

E' sparito, già da alcuni giorni, anche il torinese Ivan Cella ricercato in Italia come presunto co-autore della rapina miliardaria a un furgone portavalori a Torino. Era stato arrestato tempo fa in Albania con la sua compagna in fuga (ma senza il bottino).

Nell'Albania in preda alla quasi totale anarchia, l'ultima roccaforte rimasta in mano alle forze dell'ordine era proprio quella di Burrel, famosa per essere stata la prigione lager utilizzata dalla dittatura comunista per rinchiusere gli oppositori.

Con l'avvento della democrazia il penitenziario di Burrel era stato chiuso, proprio con l'intento di cancellare dalla geografia carceraria un tragico simbolo del passato. Ma due settimane fa le autorità erano state costrette a riaprirlo per trasferirvi i detenuti della prigione di Kavaja, che si erano ribellati incendiando e distruggendo tutto. (Ansa)

REPORTAGE EMERGENZA SULLE COSTE

OTRANTO
DAL NOSTRO INVIATO

Il mare a forza 5 ha rallentato l'esodo dall'Albania. Dalla mezzanotte di sabato sono giunte appena otto navi, quattro ad Otranto, tre a Bari, una sola a Brindisi. Ma si è però dovuto dare rifugio ad altre 1700 persone, 800 delle quali erano a bordo della nave da guerra incagliata sabato notte a 2 miglia dal porto di Brindisi. Qui, dopo che in quattro giorni erano approdate 60 imbarcazioni, ieri si è visto solo un peschereccio, con 162 persone a bordo, verso le 20. Ma accadrà fra stasera e domani, quando il mare si potrebbe calmare? Ieri sera alle 21 le autorità italiane sono state informate dell'assalto ad un mercantile, compiuto a Durazzo da circa 5 mila persone. Quelle navi potrà salpare? E' in grado di navigare «l'Alitalia»? Se le risposte saranno dei sì, un nuovo dramma è alle porte.

Seimila albanesi, cento navi. Gli oltre seimila albanesi, piombati (con poco più di 100 imbarcazioni) nei porti di Otranto, Brindisi, Monopoli e Bari da giovedì scorso hanno completamente intasato le strutture di assistenza pugliesi e la macchina dell'accoglienza non ha potuto far altro che perdere colpi. Anche se è pro-

Tensione in Puglia: tutti protestano I fuggiaschi vogliono case, la gente ha paura

babile che si vada verso una pausa, considerato che oltre il 70% della flotta militare albanese è in Italia e che a Durazzo e Valona non sembrano esserci in porto navi capaci di prendere il largo, eccettuato un mercantile i cui movimenti sono da parecchie ore sotto stretta osservazione.

L'ospitalità. Ai profughi viene offerto sempre un tetto, che non è comunque vincolante: chi è in grado di indicare un indirizzo italiano (di un parente o di un amico) può tranquillamente proseguire per quella destinazione, una volta espletate le formalità della registrazione. Attualmente sarebbero ospiti di strutture di accoglienza circa la metà degli albanesi arrivati, circa 3000 persone. La situazione più difficile nella zona di Otranto dove, nel seminario di Roca, si è deciso, previa autorizzazione della Curia, di sistemare i primi albanesi nella cappella, spostando su un lato l'altare. Profughi sono ospitati anche in capannoni, container, uffici, colonie, scuole e persino campi da tennis coperti. Quasi tutti con un letto e con i pasti assicurati. Ma non mancano incomprensioni, paure, insoddisfazione.

Le proteste. Qui protestano tutti: i cittadini, gli uomini politici, i vescovi e persino gli albanesi. Questi ultimi hanno inscenato

due diverse manifestazioni: una sabato notte nella rotondella di Bari Palese, l'altra ieri mattina nel capannone dei vigili urbani di Brindisi. A Bari i profughi, per qualche ora, hanno rifiutato cibo ed assistenza medica ed hanno distrutto alcuni servizi igienici prefabbricati: volevano una casa, sulla scorta della voce diffusa in Albania secondo la quale il governo italiano aveva garantito a tutti una abitazione popolare. Sei persone sono state identificate e denunciate. Identico il motivo della protesta a Brindisi, dove in 800 hanno rifiutato i sacchetti con il pranzo perché non ritenevano «adatti» la sistemazione provvisoria in un capannone. Dopo qualche ora sono stati accolti i tentativi.

La palestra contesa. La decisione di sistemare duecento profughi nella palestra di una scuola polivalente ha provocato l'allarme di un intero quartiere di Bari. Più di cento persone si sono schierate davanti all'istituto scolastico, inducendo la prefettura a mutare programmi. «Non la mancanza di ospitalità - hanno spiegato gli abitanti del quartiere San Paolo - ma piuttosto l'esigenza di salvaguardare l'agibilità della palestra, che è la sola in questa zona della città e che è frequentata, ogni giorno, da centinaia di bambini».

I sindaci. Della mancanza di

precise direttive si lamentano gli amministratori locali. Il sindaco di Otranto, Francesco Vetrucci, ha perso la pazienza quando, ieri all'alba, ha contato il millesimo albanese sbarcato nel piccolo porto della sua incantevole cittadina: «Otranto ha 5000 abitanti, ed ha dovuto accogliere 1000 albanesi. Occorre aggiungere qualcosa? A Roma i nostri governanti giocano ai soldatini, intanto qui scoppiamo». Gli hanno fatto eco il sindaco di Brindisi, Lorenzo Maggi, secondo il quale «in alcune città pugliesi ora c'è un concreto problema di sicurezza e di ordine pubblico» ed anche il primo cittadino di Bari, Simeone Di Cagno, che ha sottolineato trattarsi di «una emergenza italiana, anzi europea, i cui oneri vanno redistribuiti su tutti quanti». Così sono arrivate prima le promesse di coinvolgere altre regioni, poi in serata la partenza dei primi gruppi (500 persone) alla volta di Marche ed Abruzzo.

Troppe onde. Sul mare la giornata è trascorsa senza allarmi, con un numero modesto di arrivi. A calmierare l'afflusso ci ha pensato il forte vento da Nord-Est. «In queste condizioni - ha spiegato il comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi, Giovanni Bisio - non si affronta lo stretto di Otranto, che è attraversato anche da correnti insidiose». Chi ci ha

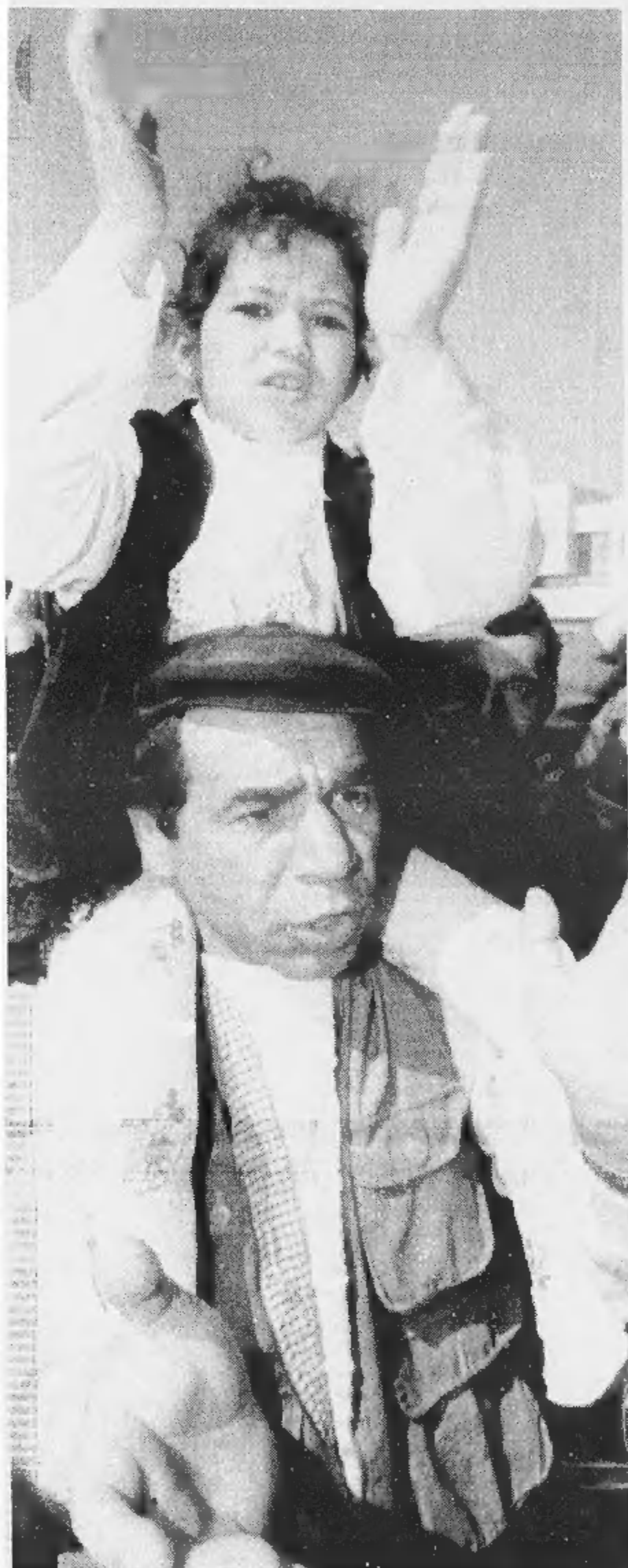
Il mare mosso rallenta il flusso degli arrivi. Nel seminario di Roca sistemati i letti anche nella cappella

Sopra, una coppia di albanesi con i bambini in braccio fugge gridando assieme a numerose altre persone durante i disordini scoppiati ieri mattina nel porto di Durazzo; in alto, Romano Prodi

provato, ha corso rischi. Assalto ai treni. Quasi tripli, negli ultimi due giorni, i biglietti venduti nelle stazioni ferroviarie di Otranto e di Brindisi. La destinazione preferita è Milano, seguita da Roma, Torino e Bologna: «Ma tanti - spiegano a Brindisi Centrale - salgono sul primo convoglio in partenza, senza pensare a fare il biglietto». Le sale di attesa sono affollatissime, notte e giorno, da persone che avevano stabilito la stazione come punto di incontro e che ora pazientemente attendono parenti ed amici.

Eroina. Il ponte aereo è una ghiotta occasione anche per i trafficanti di droga, che in Albania è

si placa la pressione alle frontiere, nonostante i primi segnali di normalizzazione



La gente a ondate preme verso le porte dei moli. Talvolta la polizia fa fuoco: già 4 morti

Un bambino di 12 anni: «Fra pochi giorni qui ci mangeremo l'uno con l'altro»

A sinistra, un albanese con la figlia sulla spalla durante la manifestazione per la pace che si è tenuta ieri mattina a Tirana a cui hanno partecipato 3000 persone; a destra, uomini della Guardia di Finanza controllano un gruppo di profughi albanesi in un capannone a Brindisi



Tirana, spari e marce della pace

Berisha non molla, a Durazzo assalto al porto

DURAZZO
DAL NOSTRO INVIATO

«Scusa, signore, scusa. Sai quando arriva la nave per l'Italia?». Quel pigolio ti colpisce più delle cento voci urlanti, perché è così fragile, così struggente. Il bimbo è uno scricchiolo, e anche suo padre è minuto e timido. Con i loro abiti lindi, il sorriso triste, gli occhi ancora colmi di speranza, sembrano due fucili finiti in un gorgo immenso. I volti della folla sembrano così uguali, eppure sono tutti diversi, volti disperati, furiosi, rassegnati, violenti, aggressivi. Tutti guardano là, verso l'orizzonte, «invidiano quei quaranta che sono su quei due gusci che scompaiono dietro la diga. «Quelli, almeno, sono partiti per l'Italia», ti dicono. Le 14 di ieri, e il giorno appare interminabile. Le prime ore sono state drammatiche, in cinquemila, ammassati sulle banchine, parevano disposti a tutto pur di imbarcarsi per l'America. E la polizia ha sparato in aria, e forse non soltanto al cielo. Ora aspettano qui sulla banchina del porto di Durazzo di veder spuntare dietro alla diga l'arcobaleno della sagoma di un traghetto, di un battello qualsiasi. Mario Celajna ha 12 anni e ne dimostra 8. «Lo sai quando arriva la nave?». Non lo so, non lo sa nessuno quando arriverà. Non ci sono navi, nel



porto, si scorge il profilo di alcune, laggiù alla fonda. «Parla con lui, che parla bene l'italiano», dice il padre, che si chiama Amhed e fa il muratore e per un anno ha lavorato in Italia, ad Acquafredda e poi a Grottole. Mario neppure lui vede l'orizzonte, così piccolo, sono

tutti più alti di lui e tutti disperati come lui. «Vogliamo andar via perché qui c'è la guerra», spiega. «Aspettiamo da tre giorni, non andremo. Ma fra una settimana la gente qui si mangerà l'una con l'altra». Dice proprio così, e non riesci a capire dove l'abbia colta un'idea tanto orribile.

La sbarra bianca e rossa all'ingresso del Porto Durrës è piegata, la costruzione a due piani dove erano gli uffici amministrativi si consuma ancora in un rogo appiccato chissà da chi l'altro giorno. Il chiosco della dogana è un guscio vuoto. In mezzo alla spianata, capovolta, la carcassa di un Ducato giallo: si sono portati via il volante, il motore, i sedili, i vetri, tutto. Il muro di cinta è segnato dal fumo dei fuochi che la gente accende la notte quando il freddo si fa pungente. Quattro, forse cinquemila, accorsi da ogni angolo dell'Albania per fuggire la guerra, spiegano. Giovani dall'espressione ribalda, altri dai volti rassegnati, donne che non riesci a capire se siano belle o brutte, giovani o mature. Si aggirano per le banchine a gruppi e come mi avvicinano ti stringono, ti raccontano, ti spiegano, e non importa se molti parlano soltanto la loro lingua perché la disperazione la capisci lo stesso.

«La nave, quando arriva la nave?». Fissano lontano, e laggiù ci sono due vascelli da guerra americani e in alto uno sciame di elicotteri, e lo sanno, quelli in attesa qui, che non potranno mai salirci, su quelle navi. E' la seconda ondata, questa, e la polizia rimane lontano, ma dall'altro giorno, raccontano, in mezzo alla gente si infilano uomini col Kalashnikov e il volto coperto dal passamontagna, quelli delle squadre segrete. Sparano, spesso in alto. Ma due giorni fa la televisione greca ha lanciato la notizia che, per evitare l'assalto a un mercantile del Pireo, i poliziotti avevano ucciso quattro uomini. E anche ieri mattina, raccontano qui, la polizia ha fatto strage: sei morti. Ma al Presidio Urgenza dell'ospedale civile, il medico di guardia, Lefter Sallata,

Nella capitale in piazza Scanderbeg tremila giovani marciano per chiedere il ritorno alla normalità. A Fier rubate quattro mattonelle radioattive

Alcuni albanesi su un autobus attendono di partire da Brindisi verso i posti di accoglienza nelle Marche e in Abruzzo

bania, ti voglio bene». E poi tutti insieme l'inno nazionale, e slogan per il governo, per il premier, che si chiama Bashkim e Bashkim vuole dire «unita». Così la gente ripete: «Bashkim unisce l'Albania».

E' giorno di lutto, e la bandiera rossa con l'aquila a due teste garzisce a metà pennone, lì in mezzo alla piazza. La gente si inginocchia, perché i morti sono tanti e vanno ricordati, e la foto di Klodiana Lase, tenuta alta da un ragazzo, è come un atto d'accusa. Lei aveva 17 anni, l'ha uccisa l'altro giorno Ilir, che di anni ne ha 9 e giocava con un Kalashnikov portato da qualcuno in casa sua. Rimbalzano notizie di aiuti. «Patrizio Ciu, presidente della Fondazione Scanderbeg, ammonisce che dovremmo essere «non umanitari ma umani». E' giorno di lutto, ma pure d'incertezza, d'attesa. Fatos Nano, gran leader dei socialisti, arrestato tre anni fa, da ieri è ufficialmente libero per amnistia decisa dal presidente Sali Berisha, e a lui guardano in parecchi, anche quelli che sognano un ritorno al passato. A Valona vorrebbero organizzare una specie di guardia nazionale della «libera repubblica», la quale repubblica, per la verità, è ormai un po' meno libera da quando è stato creato il governo di coalizione. A Nord, oltre Scutari, e a Sud, al di là di Kavaja, le strade sono battute da briganti che chiedono il pedaggio o semplicemente rapinano. Da una fabbrica di Fier qualcuno ha rubato quattro mattonelle di plastica di dieci centimetri per dieci: contengono materiale radioattivo. Ma oggi è già un altro giorno.

Vincenzo Tessandori

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICE DIRETTORE

Vittorio Sabaletta, Paolo Passarini

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Rosario Bellato

Dario Cresto-Dina, Franco Tropea

EDITORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Sabaletta, Paolo Passarini

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Passarini

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE

Il Papa: «Cari fratelli abbandonate le armi»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha rivolto un appello drammatico agli albanesi e all'Europa, dedicando alla crisi dell'Adriatico una larga parte della preghiera dell'Angelus. E quanto Giovanni Paolo II sia preoccupato, di quello che sta succedendo a Tirana, è fuori di dubbio. Lo si può capire non solo dai toni dell'intervento, e dalla sua lunghezza, ma anche dal fatto che l'ha collocato nella parte dell'Angelus di solito riservata alla trattazione di un tema religioso. «Carissimi fratelli e sorelle, ha detto Giovanni Paolo II a circa ventimila persone in Piazza San Pietro - vi invito ad implorare dal Signore la pace per l'Albania. La crisi che sta scuotendo quella nazione da poco uscita da un lungo periodo di inumana dittatura, si è estesa a tutto il territorio sprofondando quelle care popolazioni nell'insicurezza totale».

Il Papa ha visitato l'Albania, per un giorno solo, il 25 aprile del 1993, poco dopo la caduta definitiva del regime comunista, e mentre stava giungendo al suo apice la crisi dell'ex Jugoslavia. Il Paese, poverissimo, accolse con grande entusiasmo il Papa. «Per il bene dell'Albania - ha proseguito ieri - chiedo a tutti coloro che hanno impugnato un'arma, che la vogliano deporre; la violenza distruttrice non è certo il mezzo



Il Papa ha rivolto ieri durante l'Angelus un drammatico appello agli albanesi e all'Europa

adeguato per risolvere i problemi sociali. Al contrario, ciascuno si sente impegnato a collaborare nel rispetto delle persone e del diritto al ristabilimento della fiducia fra i cittadini e le loro autorità. Tutto ciò non può realizzarsi senza l'ordine pubblico».

Fin qui l'appello agli albanesi; un appello che il Pontefice è sicuro di far giungere, oltre che per mezzo della «Radio vaticana», che ha un programma in lingua, anche semplicemente tramite i canali televisivi italiani. Poi ha chiesto un intervento internazionale, senza però specificare di quale tipo. «Certo questi avvenimenti tragici interpellano l'Europa intera - ha detto -. Essa deve

aiutare i governanti e il popolo albanese a costruire il loro Paese sulle basi della democrazia e del dialogo democratico e sociale». E ha terminato con il consueto affidamento alla Vergine Maria, chiamata «Nostra Signora del Buon Consiglio». «Interceda affinché la forza delle armi non abbia il sopravvento sulla pace, e l'indifferenza non prevalga sulla solidarietà». Un accenno, quest'ultimo, che potrebbe riferirsi sia all'atteggiamento «politico» dell'Europa, nei confronti del regime albanese, e degli insorti; sia alla situazione di quanti cercano di fuggire dall'Albania in crisi.

Marco Tosatti

I PUNTI DI ACCOGLIENZA

Ecco la situazione a ieri sera dei più di 3000 profughi distribuiti in Puglia e nelle Marche

BRINDISI	1.651
BARI	278
LECCE	322
TARANTO	200
FOGGIA	100
PESCARA	200
ANCONA	130
TERAMO	250
Da sistemare altri	685

venduta a prezzi molto bassi. Un italiano, appena rimpatriato con un elicottero dell'Aeronautica militare, è stato arrestato dalla polizia: nella valigia, avvolti in numerosi sacchetti di plastica, per depistare i cani, nascondeva 1020 grammi di eroina. Felice Calò, 53 anni, gestiva a Tirana un negozio di mobili, ma alle nostre forze dell'ordine è noto come un pregiudicato.

Bambini smarriti. Almeno cinquecento bambini hanno attraversato l'Adriatico. Cinque di loro, fra i 4 ed i 12 anni, hanno perso i genitori e sono ora affidati alla Caritas ed alla Croce rossa.

Angelo Conti

1997 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 0131826

La tiratura di Domenica 16 Marzo 1997

è stata di 525.525 copie

BRINDISI
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è nemmeno Caronte su questo traghetto della paura, su questa bagnarola barcollante che si incaglia al largo di Brindisi con il suo carico infinito di occhi spalancati, di grida vuote, di bimbi che piangono, di mamme senza più forza e senza più voglia, e di uomini che sembrano topi. Quando Bajkim riesce a precipitare sulla pilotina che lo porta in salvo, dà una manata di gioia sul maglione rosso di Enrico Fierro e gli stampa le 5 dita nere mentre gli dice grazie. «Ehi, ma che cos'è questo?». Nafta, dice lui: «Ero nella sala motoria». Ma tu sei un marinaio? chi è che guidava la nave? chi era il comandante? «Nessuno, nessuno», urla Bajkim, «solo noi, abbiamo fatto tutto noi». Tutto loro, centinaia di bambini sbattuti sopra e abbandonati dai genitori che sbrattavano «salvati salvati»; centinaia di mamme mute, di uomini che piangono, di soldati feriti. Il mare è Caronte. Andate dove vi porta il mare. E loro sono venuti. E quando la piccola fregata s'è incagliata, è scoppiato il finimondo, là sulla costa dove brillano le luci e qua in mezzo, dove il mare trema nel vento e nel buio.

L'Ark è una bagnarola russa del 1958. Quella nave, in condizioni normali, spiega Giovanni Piro, il comandante del porto, «non avrebbe potuto tenere più di 45 persone d'equipaggio». Adesso invece barcolla e affonda sotto il peso di questo esercito di disperati, che ondeggia sulla battagliola venendo e tornando paurosamente verso il mare nero rischiando a lampi dalle torce dei soccorsi, incagliata in una secca di sabbia e scogli a due miglia dal porto di Brindisi e a 400 metri dalla riva di Torre Cavallo. Sono 858 i disperati saliti qui sopra, che la stanno seppellendo fra le onde. Comincia tutto alle 11 di sera. C'è un gran trambusto alla Capitaneria, non si può entrare nella sala operativa. Il porto è già chiuso da qualche ora quando arriva la segnalazione. Nave incagliata. Partono una pilotina e una motovedetta. Sulla pilotina ci sono il nostromo del porto Antonio Ferramosca, il capo Benedetto Scioscia, il pilota Teodoro Perrucci. Poi ci sono dei giornalisti, ci sono Enrico Fierro e Alessandro Cassinis, e c'è

Una notte di spola con la pilotina fra la riva pugliese e un cargo di albanesi



Donne calpestate dalla folla che corre alle scalette e bambini che i genitori fingono di non conoscere

A destra, una bambina nata da appena venti giorni e arrivata in Italia sulla nave con papà (FOTO ARCIER)



Sopra e a sinistra, immagini drammatiche di sbarchi di albanesi nel porto di Brindisi (FOTO ARCIER)

Naufraga il sogno italiano

Aggrappati in mille al relitto incagliato

anche una fotografia che prima della fine stramazza e vomita l'anima. A un certo punto, la radio di bordo comincia a gracchiare: «Comandante...». C'è un uomo in mare, corra! Ferramosca: «Stai calmo. Dove sta?». «Sta qua. Ce ne sono altri 4». Uno dei mezzi della Capitaneria si avvicina, ne tira fuori uno. Lo salva. Fa un freddo cane. E lui è nudo, e ci starà tutta la notte prima di essere portato al porto verso l'alba. Un altro si chiama Buscia, da Babiza, vicino a Valona, e arriva fino alla riva nuotando per 400 metri. Ha 17 anni, fa il sommozzatore: racconterà poi. Quando tocca la spiaggia sale sul costone dalla parte più ripida e quando arriva in cima trova le torce della Guardia di finanza che ruotano nel buio. Lui li vede e leva le mani in alto come per arrendersi. E' a petto nudo, gocciolante. «Stai tranquillo», gli dice il capitano Pakumbo. «Sdraiati a terra che ti copriamo». Buscia non capisce e comincia a far le flessioni. Lo calmano, gli danno una coperta. Lo mettono nell'ambulanza. Dice: «Non voglio più tornare indietro».

La pilotina adesso è arrivata nella secca di sabbia e di scogli dove c'è l'Ark. S'è buttata sotto la nave, per

cercare di salvare qualcuno. Due botte e l'elica storta. La barca sbalza nel mare. Avvicinandosi, è l'immagine dell'inferno. E' tutto nero intorno, il cielo e il mare, e centinaia di persone stanno abbracciate sulla battagliola a prua e poppa, aggrappati ai fumaioli, ai radar, urla e lamenti nella notte. «Aiuto aiuto!». «Prendeteci!». «Vieni vicini...». Sopra, ci sono anche bimbi di 10 mesi, donne incinte, un soldato ferito dal kalashnikov. Non c'è il comandante. Ma come avete fatto senza equipaggio? «Con l'aiuto di Dio», sospira Arben congiungendo le mani. La mano del Signore è qua sotto: il nostromo si spinge verso il fianco della nave alzandosi e allargando le braccia. «Stete calmi. Cominciate a far scendere prima le donne e poi i bambini». Sulla battagliola, c'è una donna appoggiata con i suoi occhi spalancati e il silenzio addosso. Ferramosca le porge la mano. Ma quella non si muove. Non riesce a muoversi. Gli uomini dietro la spingono contro la balaustra e in quel mentre la sommozzatore, la scavalcano, la calpestano. «Prima le donne e i bambini», urla il nostromo. Ma non serve, saltano sopra gli uomini sulla pilotina. «Siete



delle teste di cazzo», sbraitava Fierro, fermatevi, santocielo.

Succede di peggio. Sokol, un bimbo di sei anni, cerca di saltare e rimane appeso alla murata della battagliola. Aiutetelo, aiutetelo, urlano dalla pilotina. Però nessuno fa niente e c'è un cordone umano che impedisce di avvicinarsi. Come faccia a restare aggrappato con le sue mani piccole e per chissà quanto tempo, nessuno se lo riesce a spiegare. Ma co la fa. Alla fine lo tirano giù, gli danno una coperta. E lui non la molla più, come

la coperta di Linus. Dieci viaggi, ventitré sbarchi, ci vogliono, da mezzanotte alle 8 del mattino, prima sulla pilotina e poi sul mezzo del Battaglione San Marco per arrivare al porto. Le scene si ripetono. Una donna incinta è sbattuta contro la balaustra e lei non dice niente, non urla, non piange, non si ribella. Per farla scendere la buttano giù, perché non c'è tempo da perdere. I bambini sembrano quasi tutti abbandonati, stanno soli negli angoli della pilotina senza parlare con nessuno. Quando

arrivano sulla banchina, fra le luci della notte, cominciano a piangere, invocano mamma e papà. Qualche volta un'ispettrice della polizia glieli trova. Gli porta degli uomini muti. E' lui tuo papà? Il bimbo, sì, e resta ad aspettare che lo abbracci. E il mare adesso è a forza 4. Quando viene la barca si schiaccia sulle onde e l'acqua entra. Ogni volta chiedono agli albanesi la stessa cosa: chi è il pilota? Ed è sempre la stessa risposta: «Nessuno, noi l'abbiamo presa».

Intorno alle 5, comincia a venire il mare e prendere di fianco la nave. Tira il maestrale, molto agitato. Nessuno di loro ha bagagli, si tengono addosso le coperte e non le vogliono mollare, proprio come faceva il bambino di prima. Anche Sali cerca di scaldarsi sul ponte. Ha 14 anni, dice i tuoi genitori? A casa. Dove? A Valona. E come fai a campare? Tira fuori 10 lek dai suoi calzoni di cartone grandi come quelli di un clown, «ho questi», fa ridendo. Non c'è quasi più nessuno sulla banchina ad aspettare. La luce ricaccia gli inferni. Il nostromo si scalda al pallido sole. Abbiamo finito, no?

Pierangelo Sapegno

ACCOGLIENZA NON BASTA LA RETORICA

verno incontrerà.

Ma si può parlare di razzismo nella costruzione del cordone sanitario attorno ai profughi albanesi? Che cosa c'entra la xenofobia nell'autodifesa che le popolazioni meridionali chiedono di fronte a quella disperata invasione? Queste sono le domande che dobbiamo rivolgerci. Non è facile trovare una risposta perché il dibattito di questi anni attorno all'immigrazione non è andato oltre alle grandi affermazioni di principio e alle prese di posizione pragmatiche. Si è creata una singolare combinazione di generoso impegno di grandi e piccole organizzazioni di volontariato, dedite ad un duro lavoro quotidiano di costruzione di convivenze, e ideologie dell'antirazzismo assolutamente irrealiste. Mi riferisco alle retoriche del multiculturalismo e alle fantasie di comunità pluriniche, completamente svincolate dai criteri e dalle regole di funzionamento delle società reali.

Con tutto il rispetto per le buone intenzioni e le motivazioni di chi sostiene quelle posizioni utopiche, è tempo di abbandonarle. La società della convivenza che stiamo per costruire sarà la più difficile di tutte quelle che abbiamo conosciuto finora. A questo fondamento non ci sarà né una (vera e presunta) omogeneità culturale né un politeismo di valori, basato su differenze etnico-religiose, più o meno riscoperte in modo strumentale. Dovrà essere una società di regole chiare e precise, di compatibilità e di prestazioni economiche, di ferme lealtà reciproche. Alla sua base non ci sarà alcuna trasfigurata cultura delle differenze ma una politica delle regole, democraticamente definite e rigorosamente applicate.

Oggi, sotto il segno dell'Anno europeo contro il razzismo, Torino mobilita le sue organizzazioni già impegnate in questa direzione. Verranno illustrati programmi di intervento sul campo di ricerca. Torino è una città particolarmente sensibile a questa problematica per tradizione culturale e perché è esposta da tempo a difficoltà specifiche (sintetizzate nei problemi di San Salvario). Chissà se da essa ci verranno anche indicazioni innovative per la nuova congiuntura politica e culturale che si profila a livello nazionale?

Gian Enrico Rusconi

LISABELL
tessuto h 1,50 mt
100% cotone

9.900
mt.

HJÄRTLIG
tessuto h 1,50 mt
100% cotone

9.000
mt.

BRINDINE
tessuto h 1,50 mt
100% cotone

3.900
mt.

GUNHILD
tessuto h 1,50 mt
100% cotone

5.900
mt.

Uscite pazzi per i terrazzi!

ÖCKERÖ
tavolo
in alluminio
Ø 60 cm

185.000

69.000

VINGA
sedia in materiale
composito
con polipropilene
riciclabile

BUNSÖ tavolo
in polipropilene Ø 1 mt

79.000

RÖDDÖ
cuscino
sedile/schienale

25.000

ÖCKERÖ
sedia
in alluminio

135.000

VINGA
sedia in materiale
composito
con polipropilene
riciclabile

249.000

SVARTÖ
sedia
in polipropilene

15.000

IKEA

E' primavera: dall'8 marzo tutto per il verde e per arredare giardini, balconi, verande e terrazzi. **CASA + GIARDINO.**

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lunedì 14 - 20, Martedì - Venerdì 10 - 20, Sabato 9-20.



GJADRI (Nord Albania)
DAL NOSTRO INVIATO

Il professor Vocaj piange il suo miglior allievo. L'anno prossimo, unico del piccolo villaggio di Blinisht, l'avrebbe riscritto all'università di Scutari. Ma venerdì pomeriggio, quando i militari sono scappati anche dalla base aerea di Gjadri, Luca ha preso la bicicletta ed è andato a vedere. Dietro una palazzina di mattoni rossi erano rimasti quattro Mig 21 cinesi, abbandonati: i bambini stavano smontando le ruote, gli uomini pensavano ai camion da far partire, al gasolio da razziare, alle armi da provare. Luca è salito sul Mig più vicino alla pista, si è messo al posto del pilota, ha agganciato la cintura, ha preso in mano la cloche e salutava dal finestrino. Un attimo. Preme un bottone e diventa una catapultata. Dritto e veloce schizza in alto 30 metri, un razzo agganciato al sedile. I bambini lo vedono cadere sul cemento, si schianta, un pezzo di cloche ancora in mano. Luca Gezim, 17 anni, l'anno prossimo non si iscriverà all'università di Scutari.

Adesso, nella Mission Katolik di Blinisht, il professor Giorgio Vocaj vuol rivedere il suo miglior allievo. Don Franco Sciarra, missionario di Avezzano, sta cercando la videocassetta dell'ultima festa del villaggio, era settembre. Luca, capelli ricci, balla su un piede nel suo costume bianco e rosso della Zadrija, che è questa regione del Nord. Pregheranno per Luca, alla messa della domenica. Ma la sua brutta sorte, quel suo gioco di guerra e di morte, il segno l'ha lasciato. Don Franco, 60 anni, si stringe nel saio beige da padre camiliano, lo stesso che aveva in Africa, e racconta l'assemblea del villaggio: «I capifamiglia hanno deciso che nessuno dovrà dare ai bambini e ai ragazzi, nessuno dovrà metterli più in pericolo. Chi trasgredisce, hanno stabilito, avrà la casa bruciata. E basta con gli spari, basta con le armi. Teniamole solo per difesa. In

Saccheggiano banche, chiese e abitazioni, mentre non c'è traccia della protesta politica

Nel Nord di Berisha assediato dai predoni

Dalle parrocchie parte la resistenza alle bande di evasi

Giochi di guerra e di morte per i bambini
Luca, 17 anni è salito su un Mig abbandonato in una base aerea si è seduto al posto del pilota e ha premuto un pulsante che l'ha catapultato verso la morte

Un gruppo di profughi in attesa di salire a Brindisi su un autobus che li porterà verso l'Abruzzo e il Molise



chiesa l'ho detto: l'Europa non ci aiuterà se usiamo le armi, alle belle non si dà il pane...».

Armi, truppe armi anche al Nord. I bambini, per le strade, hanno il banchetto dei cerchioni neri per Mercedes vecchie o quello dei caricatori per Kalashnikov. Ma non c'è, non si vede la protesta. Solo le bande, la paura e le difese. Liberati dai parenti arrivati da Scutari, dal carcere di Lezhe sono evasi in quattrocento e ora girano per le province del Nord minacciando case e chiese. A Blinisht, don Franco e la suora laica Elsa dormono con la scorta armata: un anno fa li hanno aggrediti e rapinati, da giovedì sono mi-

nacciati da un gruppo di evasi. A un'ora di macchina da Blinisht, nella parrocchia del villaggio di Shenkoll, don Luigi spiega la «resistenza all'anarchia e alle bande». «Chi aveva autorità è scappato, i villaggi sono abbandonati a ogni città si comporta come se fosse Stato». Non c'è più polizia? Ci sono i volontari. Non c'è più il sindaco? C'è l'anziano del villaggio che tutti stimano. E al Nord c'è la Chiesa, i preti, le parrocchie.

Il convento bianco dei francescani è sulla collina di Lezhe. Monsignor Angelo Massafra, il vescovo di Reshena, è in visita pastorale e sta pregando per la piccola Francesca,

nata venerdì. «Qualcuno ha voluto accendere tutto il Nord - dice - c'è un piano per armare la popolazione». Nel convento dove San Francesco si fermò nel 1222, suor Eleonora ha trovato un rifugio sicuro. «Hanno assalito anche la casa». Chi? «Un conto sono i banditi - risponde lei, suora dell'ordine basiliano originaria del Kosovo, per 17 anni a Roma - un altro è la gente». Suor Eleonora è militante: «Il popolo è contro Berisha e i suoi uomini, che hanno pensato solo ad arricchirsi. Sono loro che hanno detto, addirittura con un decreto e gli interventi in televisione: investite i vostri soldi nelle finanziarie.

Si sa come è finita, tutti fregati. Ma ancora non si sa dove sono andati i soldi. Rabbia anche nel Nord di Berisha, nel Nord povero che ha votato Partito Democratico.

All'entrata di Lezhe, 20 mila abitanti, i volontari della città fermano la Mercedes al posto di blocco. C'è tensione, battono sul finestrino. Nicola, 22 anni, sale di forza sull'auto. Ha una banda rossa sulla fronte, il cappellino degli Orlando Magic, il giubbetto nero con le borchie, il Kalashnikov, due caricatori e tre bombe a mano. «Presto, portatemi al ponte! Un gruppo di terroristi vuole assaltare la nostra prefettura. Ci hanno già saccheggiato la

banca, il municipio e il granaio». Un chilometro e Nicola scende: «Scusate, ma qui dobbiamo difenderci da soli. Vogliono farci paura, far scappare la gente per svuotare le case». Sul ponte c'è il capo della polizia di Lezhe, che è tornato e guida i volontari. Dal convento le campane battono l'Ave Maria di Schubert, e sembra una benedizione. Davanti al bar «Cittadini del mondo» si radunano gli uomini e le donne di Lezhe: devono proteggere le scorte di cibo, la farina e poca, due giorni e non avranno pane.

A Scutari, capitale del Nord, i posti di blocco sono due. Il primo è rafforzato da due mitragliatrici. Il

secondo, cinquanta metri più avanti, è di bambini: hanno messo i sassi sulla strada, i loro fucili sono di legno, urlano tra loro come i grandi e come i grandi tengono le sopracciglia aggrottate. Giocano, ma in città si sentono raffiche e passano Mercedes di armati e mascherati. Nell'Arcivescovado di Scutari c'è don Michele Braga, un bresciano che da quattro anni ha cittadinanza albanese. «Venerdì pomeriggio - racconta - una banda voleva assaltare la moschea. Ci siamo riuniti con il pope ortodosso, l'imam musulmano e il nostro arcivescovo. Siamo andati in moschea a pregare con loro: «Il Dio è uno e ha tre case, e va rispettata la casa di Dio». Non hanno attaccato, ma sentite? Questo è il rumore di un'arma che irri non c'era. Fanno come in Bosnia, una banda di quartiere fa sentire all'altra che muove armi ha. E stanotte cercheranno di rubarselo».

L'arcivescovo è un bel vecchio di 79 anni, Frano Ilia, condannato a morte da Enver Hoxha, 20 anni di lavori forzati. «Ho scavato canali nelle paludi e mi sono preso l'asma e la labirintite, da solo non mi posso più muovere». Nella sua stanza ha la gabbietta del canarino arancione e la foto con Giovanni Paolo II. Anche monsignor Ilia ha appena pregato per Francesca e vuol brindare con il suo raki, la grappa albanese. Alla bambina appena nata e all'Albania che deve ancora nascere: «Sono giorni brutti perché ci siamo suicidando, abbiamo tanta paura e ci vorrà del tempo. La storia fa i suoi errori e abbiamo avuto una democrazia sbagliata, i persecutori sono sempre rimasti ai loro posti. La nostra speranza è in questo nuovo governo». Si torna alla Mission Katolik di Blinisht per la notte, al posto di blocco di parrocchiani armati. Domani ci saranno i funerali di Luca il professor Vocaj tornerà alle nove di sera. «Don Franco, mi fai rivedere Luca...».

Giovanni Cerruti

SEQUE DALLA
PRIMA PAGINA

La miccia corta dei Balcani

La crisi può accendere Kosovo e Macedonia

In verità abbiamo fatto il possibile per non farci trovare impreparati di fronte all'invasione annunciata dei profughi, e va ricordato che non siamo gli Stati Uniti d'America, né la grassa Germania. L'Italia è soltanto una media potenza che cerca di salvarsi dalla bancarotta; per noi l'Europa, i «parametri» (di Maastricht) sono l'ultima occasione per sopravvivere in attesa di vivere meglio; quei maledetti «parametri» sono, per noi, quello che Brindisi, Lecce, Bari rappresentano per gli albanesi. E poi, potevamo pensare che altri paesi più vicini di noi sbattersero la porta in faccia agli albanesi?

Con una velocità da fulmine (sgredolevole, allarmante) la gente, la brava gente con tre G sta scoprendo che la realtà virtuale della tv corrisponde simmetricamente alla realtà vera, che la tragedia albanese non è più racchiusa nello schermo televisivo sicché se anche cambi canale non scompare; lo zapping questa volta non serve: l'Albania sta entrando in casa nostra. L'Albania profuga, dico, non l'Albania politica che ancora resiste in un territorio al momento senza stato, senza legge che non sia quella del più forte o del più disperato.

Francamente non ce la sentiamo di dare addosso al nostro governo. Ha fatto il possibile e l'impossibile affinché la situazione non precipitasse, in Albania. La quale Albania, va rammentato, non è una nostra dependance, è (o era) uno stato sovrano e, in ogni caso, solo un megalomane può pensare di mettere ordine in casa d'altri. Ma è anche vero che non possiamo permetterci di abbandonare alla deriva un paese a un braccio di mare dalla Puglia. Piaccia o no, ha scritto su questo giornale Sergio Romano, l'Albania è un problema italiano. E' certamente così e il solo modo per tentare di risolverlo è quello di affidarsi a uno strumento legittimo, potente ancorché quotidianamente dife-

mato: la politica.

Ebbene, la politica ci dice che «non vi è nessun paese che possa prendere il nostro posto», ma ci dice altresì che l'Albania è «anche» un problema europeo. E' finito il tempo delle isole felici, viviamo in un sistema di vasi comunicanti nel quale scorrono più che altro veleni. C'è soltanto qualche isola meno disgraziata delle altre. Per i non addetti ai lavori ricorderemo come il politologo americano Sam Huntington abbia scritto che alla fine del secolo XX, cioè adesso, i conflitti fra gli stati regionali che han dominato la storia negli ultimi 300 anni, saranno sostituiti da conflitti fra civiltazioni in cui i fattori religiosi, culturali sono dominanti. «Non proprio convincente», così viene tuttora giudicata codesta teoria epperò, qui, nel Mediterraneo, abbiamo visto emergere negli ultimi 10-20 anni una «figlia sismica» che divide almeno due modi di vedere il cosiddetto «vivere associato» (il nostro è quello del Sud del mondo). Periodicamente abbiamo uvertito «gravi scosse» - fermenti socioeconomici, politici, bellici - non molte vittime perlopiù innocenti. Il Mediterraneo possiamo paragonarlo a un grande organismo, vasto e antico, fondamentalmente sano, colpito da un'impietabile «fuoco di Sant'Antonio»: Libano, Cipro, Algeria, Libia, Turchia, ex Jugoslavia, eccetera; ed ora l'Albania. Ogni «fuoco», piccolo o grande che sia, ha origine quasi sempre da uno scompenso economico:

crescita, quando c'è, irregolare del PIL; crescita tumultuosa della popolazione; esaltazione etnica; intreccio perverso fra criminalità e politica nella gestione delle cose pubbliche, come nel caso dell'Albania. Come sappiamo l'origine concreta della presente crisi albanese è il crollo d'un fraudolento sistema piramidale di arricchimento rapido sul quale una su quattro famiglie albanesi aveva investito «tutto» perdendolo da un giorno all'altro. Ma era, in fatto, acqua sul bagnato. Le elezioni legislative nel maggio del 1996, zeppe di brogli come furono, avevano provocato sconcerto, indignazione, prote-

sta. Molto prima della «crisi finanziaria», il governo di Tirana non ha saputo reagire al sempre più diffuso disagio nazionale se non con la reazione più dura e banale, con uno stato d'emergenza «eccezionale». Se, come sembra, il (fino a questo momento) presidente della Repubblica, il signor Sali Berisha, non s'arrende all'idea di essere, con la sua presenza, l'uomo della destabilizzazione anziché quello della Provvidenza, bisognerà che l'Europa, col conforto degli Stati Uniti, lo convinca della utilità del suo sacrificio (politico). (Proprio oggi comincia una missione, difficile ma, si spera, efficace della Ue).

In un paese disarticolato qual è in questo momento l'Albania, dove le istituzioni esistono solamente sulla carta, e la «nuova criminalità» delle cosiddette famiglie riunite cerca d'allearsi col vecchio comunismo (o viceversa), in un territorio nel quale circolano migliaia e migliaia di armi, perfino pesanti, il passaggio dal caos alla guerra civile può aversi da un momento all'altro. E quando le sei arriverà una «snella forza di polizia volta al ristabilimento dell'ordine», sarà tragicamente tardi. Di più: la guerra civile diventerebbe una miccia destinata a far saltare la polveriera del Ko-



Un miliziano blocca le auto all'ingresso di Tirana per il controllo dei documenti

Berisha jr.

E' a Roma ma vuole ritornare

ROMA. Uno dei figli del presidente dell'Albania Sali Berisha, rifugiatosi a Brindisi nei giorni scorsi, si trova a Roma e sta tentando di far ritorno a Tirana. Ieri, poco prima delle 10, accompagnato dall'ambasciatore di Albania a Roma, Pasko, da un segretario e da due agenti della Digos, il giovane, dall'apparente età di circa 20 anni, si è presentato alla biglietteria Alitalia dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino per acquistare un biglietto e per prendere il volo Az-506. L'aereo doveva partire alle 12,15 per la capitale albanese, ma il volo è stato successivamente annullato per la persistente chiusura al traffico dell'aeroporto di Tirana.

Dopo avere ricevuto la carta d'imbarco, il giovane, in jeans e un giubbetto di lana e con una piccola borsa da viaggio, è stato quindi condotto in una sala d'attesa dello scalo. Pensando di poter partire, il ragazzo ha manifestato tutto il suo stupore e disappunto quando gli è stato comunicato che il volo era stato cancellato. A quanto si è potuto apprendere il giovane figlio del presidente albanese Berisha era convinto che lo scalo «Rinas» di Tirana fosse stato riaperto già dalla mezzanotte di ieri. L'informazione si è rivelata inesatta. [Ansa]

Igor Man

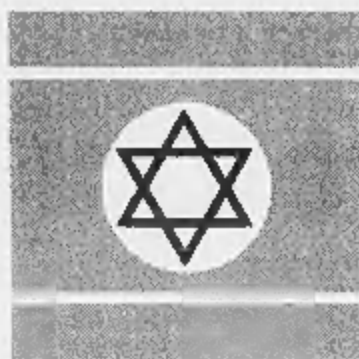
La pressione politica anche dagli Usa deve convincere il presidente a ritirarsi

COSTITUENDO CONSORZIO LINDIOI
AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE DI GELA
Art. 42ter L.R. 21/85 e successive modifiche ed integrazioni
Costituendo Consorzio "Lindioi" si propone quale promotore, ai sensi dell'art. 42ter L.R. 21/85, per la concessione di "Costruzione e gestione dell'ampianto cimiteriale" del Comune di Gela.
Le opere riguardano:
- costruzione di n. 8368 loculi Urbanizzazione di mq. 70.000
- costruzione tombe e cappelle in grezzo
Durata concessione: 30 anni
- vendita loculi Lit. 2.500.000 (iva esclusa), ai sensi dell'art. 42ter comma 2 L.R. 21/85.
Le spese sostenute per la progettazione e gli studi tecnico-economici comprensivi dei diritti previsti dagli art. 2578 e seguenti C.C. ammontano a Lit. 200.000.000 (iva esclusa).
Gela, 17 marzo 1997
IL RESPONSABILE
Sociacca Fortunato

MERCOLEDÌ
tuttosciienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutta.

BANCA DEL SANGUE E DEL PLASMA DELLA CITTA' DI TORINO
FONDAZIONE "G. STRUMIA"
Tel. 011/66.35.517
AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
La Banca del Sangue indice gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 58 punto 2 lettera a) del D.P.R. 696/79 per la fornitura di carte per fotocopie, moduli in continuo, buste, cartelline, etichette in modulo continuo occorrenti per un anno a partire dalla data di aggiudicazione.
Le richieste d'invito, su carta legale, dovranno pervenire entro le ore 16 del 26 marzo 1997 a pena d'esclusione al seguente indirizzo: Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Segreteria Generale - C.so Bramante, 88 - 10126 Torino.
Per le informazioni relative ai documenti da allegare alla domanda di partecipazione e per il ritiro del bando di gara rivolgersi alla Segreteria Generale durante l'orario ufficio (8-18) del lunedì al venerdì.
Il bando relativo alla gara di che trattasi è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 12 marzo 1997.
Il presente bando non vincola l'Esse.
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prof. Camilla Rezza

STA PER USCIRE
LA STAMPA 1996 IN CD-ROM
tutto
LA STAMPA Compact
Per informazioni
Numero Verde
(1678-0200)



Il sovrano visita con Netanyahu i genitori delle bambine uccise da un soldato giordano

Re Hussein in ginocchio conquista Israele

A sorpresa, i due leader telefonano insieme ad Arafat
Ma un ministro: in caso di violenze sfratteremo l'Olp da Gaza



Re Hussein e Netanyahu accolti con i rituali pane e sale dal rabbino del villaggio di una delle ragazze uccise (FOTO ANSA)

GERUSALEMME. Nel corso di un colloquio precedente per un leader arabo nell'ufficio del primo ministro israeliano a Gerusalemme re Hussein ha cercato invano ieri di convincere Benjamin Netanyahu ad annullare il progetto di costruzione del rione ebraico di Har Homa, a Sud di Gerusalemme, che ha suscitato una forte reazione dei palestinesi e un coro di condanne internazionali.

Respingendo le perorazioni di re Hussein e del presidente Bill Clinton (che ieri ha sollecitato Netanyahu a riconsiderare il progetto), il primo ministro israeliano ha confermato che i lavori inizieranno in settimana. Venerdì i responsabili israeliani alla difesa avevano da parte loro avvertito il governo che una tale decisione rischia di innes-

ciare nei Territori reazioni esasperate da parte dei palestinesi e forse anche spargimenti di sangue. «Non potevamo dare altra risposta al re», ha spiegato il ministro degli Esteri Levy, in caso contrario Gerusalemme sarebbe rimasta in ostaggio del processo di pace.

Re Hussein era giunto in mattinata per una visita di condoglianza senza precedenti nella storia del conflitto arabo-israeliano e si era subito recato a visitare le famiglie delle sette ragazze ebreiche uccise da un soldato giordano nella cosiddetta Isola della pace, nel letto del fiume Giordano. «Stiamo pensando di creare in loro ricordo in quella isola un parco giochi per i bambini israeliani, giordani e palestinesi che sono tutti discendenti di Abramo», ha detto il re prima di ripartire per la

Giordania.

Per ore Netanyahu e re Hussein hanno visitato assieme i genitori della ragazza uccisa, sono passati di casa in casa assaggiando il tradizionale pane salato e accovacciandosi sul pavimento, secondo l'usanza funeraria ebraica. Dopo una visita così toccante, Hussein non poteva tornare a casa a mani vuote. Il premier ha dunque ordinato di rilanciare subito i negoziati con i palestinesi su un tema che sta loro molto a cuore: l'apertura a Gaza del primo aeroporto palestinese e di un porto commerciale che allevi l'asfissia economica provocata dalla chiusura dei Territori imposta da Israele.

In serata, in una conferenza stampa congiunta a Gerusalemme, Netanyahu e re Hussein hanno ri-

velato di aver parlato con Arafat di progetti atti a far avanzare la pace, malgrado il contrasto su Gerusalemme resti inalterato.

Ad aumentare il tono delle polemiche sono giunte le dichiarazioni del ministro israeliano della Giustizia Zahi Hanegby che in una riunione del Likud ha avvertito che se i lavori di Har Homa dovessero innescare violenze «Arafat non potrà restare nella sua villa in riva al mare assieme alla moglie Suha e di là impartire ordini. Non c'è immunità per nessuno». Il ministro ha anche evocato la possibilità che un giorno Arafat venga obbligato da Israele a riprendere le sue peregrinazioni fra Tunisi e Baghdad, con la valigia in mano.

Aldo Baquis

IL CASO

TRA ODIO E SPERANZA

Un Paese commosso come ai tempi di Sadat

GERUSALEMME. SERATA di pioggia e freddo a Gerusalemme. Il Re lascia le luci della capitale d'Israele dopo un giorno lunghissimo pieno di lacrime e anche, però, di amore. Risultati concreti ancora non ce ne sono, ma certo l'aria è più quieta e può darsi persino da quel che si capisce dalle mezze parole di Netanyahu e di Hussein che anche sul quartiere di Har Homa ci sarà un rallentamento, un temporeggiare nell'inizio delle costruzioni che consenta ai due contendenti, palestinese e israeliano, lanciati l'uno contro l'altro nella battaglia di Gerusalemme, di frenare. Certo la visita del Re giordano è un evento nei tempi, nei modi, che non potrà mancare di far grande effetto anche su Arafat, come sembra averlo fatto su Netanyahu, che alla fine della giornata tutta passata vicino al Re appare raddolcito, quasi cambiato. «Ho capito che senza parlare, senza confrontarsi su una base regolare, arabi ed israeliani non giungeranno mai alla pace», ha detto il primo ministro israeliano. «Faremo tante cose, abbiamo tanti progetti in comune», hanno detto re Hussein e Bibi. E' merito di Hussein se questo accade. Anche se purtroppo l'incontro che potrebbe perlomeno cambiare lo stile dell'intero processo di pace ha le sue radici nel sangue di sette bambine israeliane.

Questa visita, che poteva essere un disastro diplomatico, è stata una gran prova di coraggio e anche di ambizione del sovrano giordano. Non si esaurisce mai la sua fantasia che dimostra davvero che il suo cuore e il suo cervello sanno inventare ben di più di un brain storm delle più famose teste d'uovo della politica. E' una bomba, un'autentica rimesa in moto del processo di pace, il quello comunque vero, che matura solo nella coscienza della gente, quello che ieri il Re giordano ha saputo fare: inginocchiarsi sul tappeto di fronte alle

madri e ai padri, ai nonni e ai fratelli dispersi delle bambine israeliane assassinate giovedì scorso da un soldato giordano sull'Isola della Pace, abbracciare i genitori seduti per terra nel lutto ebraico della shiva, sette giorni in cui gli ebrei stanno chiusi a casa piangendo e ricevendo i loro cari senza dedicarsi a nient'altro che all'elaborazione del lutto. Il mondo arabo, i giordani tutti, ma anche i sauditi, certo gli egiziani, certo i maghrebini, e forse anche i siriani, hanno visto un

grande re musulmano, con la kefiah rossa degli hasceniti, e senza altri ornamenti, quindi in visita da uomo a uomo, da famiglia a famiglia, riempirsi di commozione e parlare con dolcezza, mani nelle mani agli ebrei, agli israeliani nemici di una vita intera. Hussein sempre parlando sottovoce, in un'intimità corporea del tutto nuova con lo stesso Bibi Netanyahu, che gli faceva semplicemente da traduttore, ha chiesto perdono, ha ripetuto la sua «vergogna» (ha detto proprio così) e

ha ripetuto a ciascuno dei genitori che la loro bambina ebraica morta era per lui come la sua propria bambina. Lo accompagnava la giovane figlia, vestita da soldatessa. «Il mio unico desiderio è dare ai bambini di tutta l'area quella pace che io non ho mai avuta», ha detto con parole politicamente geniali. Sette scale ha salito, a sette porte ha bussato, sette famiglie ha abbracciato, come in una favola araba antica. Il suo mondo è stato sommerso dagli interni delle case

ebraiche, per lo più case tradizionali, perché Beit Shemesh, il luogo di provenienza delle bambine, è un moshav, una specie di kibbutz, in prevalenza abitato da ebrei piuttosto poveri, di origine africana, immigrati russi.

I vecchi hanno lunghe barbe, le nonne portano i fazzoletti in testa come le nostre contadine, i poveri genitori tra le lacrime abbracciano tutti gli altri loro bambini, che li baciano. Pochi mobili e molto semplici, vecchi tappeti orientali in ter-

ra, e sulla porta il pane e il sale dell'ospitalità che il capo famiglia ha offerto al re. E il re è venuto con il volto non di un politico, ma di un re antico, uno che dei suoi sottoposti non tiene conto più di tanto, ma che all'amore, al respiro caldo della gente ci tiene davvero.

All'inizio, quando il re aveva annunciato la sua visita, alcune delle famiglie delle bambine assassinate avevano reagito con un diniego; quando però è stato detto loro che avrebbero potuto dire al re tutto

ciò che volevano, allora hanno accettato. E infine, di fronte all'umiltà di Hussein, il re inginocchiato, la rabbia contenuta nelle domande che avrebbero avuto nel cuore si è trasformata in un coro di pace: «Speriamo che questa sofferenza serva a qualcosa».

Ed è proprio per questo, oltre che per un autentico desiderio di fare ammenda, che il re giordano è venuto in Israele. E' uno dei molti gesti che fin da anni lontani fanno della Giordania un partner di pace diverso da tutti gli altri: quello che negli Anni Ottanta incontrava segretamente Peres a Londra, che prima ancora aveva cercato di avvertire Golda Meir dell'imminente pericolo di guerra, quello che aveva stretto con Rabin un'amicizia forte e strana, che lo portò a sorvolare Gerusalemme dialogando per radio con il primo ministro israeliano quando ancora non aveva stretto la pace che poi lo portò due anni dopo alla Arava a firmare la pace alla presenza di Clinton; e che infine lo ha ispirato quando pronunciò il più vero e più forte fra tutti i discorsi dei leader del mondo al funerale di Rabin. E' Hussein che ha condotto a buon fine la crisi di Hebron vendendo di persona a Tel Aviv ed è Hussein che adesso ha tentato con la sua visita di spezzare la terribile tensione che sta portando i palestinesi e gli israeliani in rotta di collisione sulla terribile, santissima e dannata questione-Gerusalemme.

La sua indubitabile passione di pace appare forse agli occhi degli israeliani comevente o genuina come quella del grande padre della pace, Anwar Sadat; e si commuovono oggi come avvenne per quella sua visita degli anni '70.

La per la, l'azione di Hussein sembra trascinare Bibi; forse imporrà un nuovo rispetto verso il mondo arabo. Adesso, si aspettano i risultati e le reazioni di Arafat.

Fiamma Nirenstein

MAGHREB

Retata delle forze speciali nella casbah: ammazzati 10 ultra

Battaglia con gli integralisti 43 uccisi sui monti d'Algeria

ALGERIA. Con una imponente operazione militare, durata 24 ore, le forze di sicurezza algerine hanno localizzato e ucciso 43 integralisti armati. Ne dà notizia il quotidiano «Le Soir d'Algerie», mentre altre fonti rivelano altre uccisioni di terroristi in altre zone del Paese compresa Algeri. Nell'episodio citato, i combattenti dell'«Gruppo islamico armato» di Kadda Benchicha sono stati individuati ed eliminati in un'area montuosa della regione di Relizane su indicazione degli abitanti che da tempo angariavano.

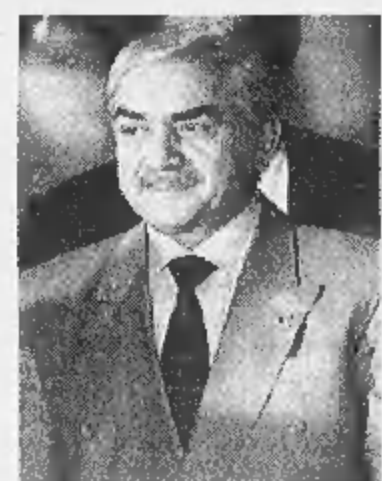
In un'altra operazione, la polizia e l'esercito algerini hanno ucciso una decina di integralisti islamici ad Algeri dopo un lungo assedio della Casbah. Gli agenti hanno circondato il vecchio centro della capitale, roc-

VERTICE HELSINKI

Rinviato di un giorno

WASHINGTON. Il presidente americano Bill Clinton ha rinviato di un giorno (dal 19 al 20 marzo) il vertice con il collega russo Boris Elsin a Helsinki per avere il tempo di riprendersi da una lesione al ginocchio, mentre il ministro degli Esteri russo Evgheni Primakov ha segnalato che sembra ancora lontano un accordo sull'espansione della Nato nell'Europa dell'Est. Primakov è a Washington per preparare il vertice, dove ha incontrato il segretario di Stato Madeleine Albright e il ministro della Difesa William Cohen.

caforte delle organizzazioni terroristiche, dopo che tre poliziotti erano stati assassinati da un gruppo di integralisti. I fondamentalisti, quattro, sono fuggiti sparando verso la Casbah dove le forze di sicurezza li hanno inseguiti; nel vecchio



Il presidente algerino Zeroual continua a guidare la repressione contro il feroce terrorismo degli integralisti islamici

con una seconda incursione ne hanno abbattuti altri sette.

Molti integralisti islamici hanno la loro roccaforte nella Casbah, dove case basse, terrazze e scale esterne permettono spesso di fuggire indisturbati. Diverse operazioni di polizia, compiute in passato nel vecchio centro della città, non avevano infatti dato risultati concreti. Ma al momento le cose si stanno mettendo molto male per i fondamentalisti isla-

mici ormai braccati ovunque. Sul fronte politico il «Gruppo nazionale democratico», una nuova formazione ispirata dal presidente Liamine Zeroual, ha annunciato che parteciperà alle elezioni legislative fissate per il 5 giugno. A darne comunicazione è stato il portavoce dell'Rnd, Abdelkader Bensalah, che è anche presidente del Consiglio nazionale di transizione (il Parlamento provvisorio). Bensalah ha detto ai giornalisti che il congresso costitutivo dell'Rnd si terrà il 3 e 4 aprile prossimi. [Ansa]

La rubrica «Osservatorio» di Aldo Rizzo oggi è sabato per mancanza di spazio. Ce ne scusiamo con i lettori

ZAIRE

Caduta un'altra città, in pericolo Lubumbashi, capoluogo del ricco Shaba

I ribelli: marceremo su Kinshasa

Il capo dei «banyamulenge» a Kisangani conquistata

KINSHASA. Dopo aver conquistato Kisangani, la terza città del Paese, il capo dei ribelli zairesi Laurent Kabila ha annunciato che «ora stiamo pensando di andare avanti fino a Kinshasa». In un incontro con i giornalisti a Goma, Kabila ha anche detto di voler visitare Kisangani dove ieri sera era atteso il suo aereo.

Il leader dei tutsi «banyamulenge» ha tuttavia manifestato una sia pur minima disponibilità al dialogo affermando: «Daremo inizio al negoziato e poi durante i colloqui con la controparte forse arriveremo a un cessate il fuoco».

Finora il capo dei ribelli ha sempre detto di voler trattare direttamente con il presidente Mobutu Sese Seko.

I ribelli affermano di aver già conquistato Pweto, città alla frontiera con la Zambia, e di avere come prossimo obiettivo immediato la presa di Lubum-

bashi, seconda città del Paese e capoluogo dello Shaba (ex Katanga), sede delle miniere di diamanti, rame e cobalto.

A Kisangani i militari in fuga hanno saccheggiato tutto quello che c'era da saccheggiare e centinaia di abitanti terrorizzati sono scappati lungo il fiume Zaire.

La città è stata abbandonata anche dagli operatori umanitari stranieri. Un centinaio di chilometri più a Sud circa 70.000 rifugiati sono ormai privi di qualsiasi forma di assistenza. Un appello al rispetto dei corridoi umanitari e delle vite dei profughi e degli zairesi è stato lanciato dai ministri degli Esteri dell'Unione europea riuniti a Apeldoorn, in Olanda.

Intanto a Kinshasa circolano voci secondo cui sarebbe imminente un colpo di Stato militare. Ieri si è diffusa la notizia della dimissione dall'incarico del primo ministro Leon Kengo

wa Dondo.

Il governo ha finalmente ammesso che Kisangani è caduta in mano ai ribelli. Il portavoce presidenziale Kabuya Lumumba ha annunciato che Mobutu non rientrerà in patria oggi come previsto, ma non ha spiegato per quale motivo il capo dello Stato ha deciso di rimanere in Francia, dove sta trascorrendo la convalescenza dopo un'operazione per cancro alla prostata. Kabuya non ha fatto riferimento alla data in cui il presidente potrebbe tornare a Kinshasa.

L'unica cosa certa è che nella capitale zairese si susseguono le riunioni dei massimi dirigenti politici e militari.

La situazione è in ogni caso molto tesa, come testimonia il fatto che le ambasciate occidentali hanno raccomandato ai cittadini stranieri di evitare di uscire, almeno di notte.

[Agi-Ansa]

BELOIO

La grande manifestazione ha fatto sua la protesta per la chiusura dello stabilimento di Vilvoorde

L'Europa degli operai si ribella alla Renault

Bruxelles, decine di migliaia in marcia contro i licenziamenti

BRUXELLES. Decine di migliaia di operai, forse centomila, hanno partecipato ieri a Bruxelles alla «Manifestazione europea per l'occupazione» organizzata dai due maggiori sindacati belgi in risposta alla decisione della Renault di chiudere la fabbrica di Vilvoorde, dove dovrebbero essere licenziati 3100 operai. Già in gennaio era stata decisa in Belgio la chiusura della più grande acciaieria del Paese, quella di Clabecq, con la perdita di quasi 2000 posti di lavoro. Secondo la polizia, i dimostranti erano 40.000, ma gli organizzatori hanno sostenuto che erano molti di più. Alla vigilia i leader sindacali prevedono previsto 100.000 partecipanti.

Al corteo, partito alle 13,40 con 20 minuti di anticipo, hanno preso parte delegazioni provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea, come per altro auspicato dagli organizzatori. In quella francese c'erano anche l'ex premier Pierre Mauroy, il leader socialista Lionel Jospin e quello comunista Robert Hue. Quest'ultimo ha riassunto i motivi della protesta osservando che «abbiamo un'Europa che uccide il lavoro e ne serve una diversa». Mauroy ha detto che gli scioperi in risposta all'annuncio della chiusura dello stabilimento Renault costituiscono «una data storica nella storia sociale d'Europa». Ed ha aggiunto: «E' l'inizio di un grande movimento per



Il leader del partito socialista francese Lionel Jospin durante il corteo in difesa dei 3100 posti di lavoro della fabbrica di Vilvoorde

(FOTO ANSA)

un'Europa sociale e per la riduzione dell'orario di lavoro». Mauroy è attualmente sindaco socialista di Lille (nel Nord della Francia).

Oltre ai francesi erano presenti lavoratori arrivati dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna e dall'Olanda. Per consentire a tutti di raggiungere la capitale belga erano stati predisposti diciotto treni speciali.

Per l'Italia ha partecipato, tra gli altri, il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta, accompagnato da una delegazione di operai e sindacalisti.

La manifestazione si è svolta senza incidenti. Sebbene non fosse lungo il percorso del corteo, la sede dell'Ue è stata recintata con filo spinato. Per l'occasione sono stati mobilitati circa 1700 agenti di polizia.

I leader dei principali sindacati belgi, il socialista Fgtb e il cattolico Csc, hanno inteso lanciare con questa iniziativa il movimento per la creazione di un'Europa sociale, un'Unione europea che non sia più soltanto finanziaria e monetaria, ma sappia affrontare i gravissimi problemi del mondo del lavoro, a cominciare da quello dei diciotto milioni di disoccupati. Anche Erik Vermeersch, sindacalista della fabbrica di Vilvoorde, ha sottolineato che «se i lavoratori europei non saranno uniti, quello che è accaduto all'impianto Renault potrà ripetersi ovunque».

[Agi-Ansa]



Cossutta all'attacco, ma Bertinotti riconosce che «la salute del governo è in miglioramento»

Rifondazione: la manovra-bis non serve

An: evitiamo gli errori di Berlusconi

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Lo stato di salute del governo è incerto, ma ha fatto un passo di miglioramento con questa intesa sul lavoro», certifica Fausto Bertinotti, ora col camice del medico cauto e ottimista sui destini di Romano Prodi. La settimana della tempesta è passata e tocca al governo presentare il decreto per creare 100 mila posti di lavoro, che contiene quanto concordato dal «vertice» di maggioranza, Rifondazione comunista compresa.

Cautela anche da parte degli industriali, dopo il duro alto di Cesare Romiti, presidente della Fiat, ad un prelievo sui fondi accantonati dalle imprese per le liquidazioni dei dipendenti.

Il decreto sul lavoro tarda a uscire perché nel governo ci sono problemi sul dove trovare le centinaia di miliardi necessari. Giorgio La Malfa sostiene che «aumentare la spesa mentre ancora non si è deciso quanto e come tagliare il deficit, porta a una contraddizione insanabile». E cita quanto detto ieri dal ministro Ciampi a La Stampa: «proposito degli oneri per il decreto che non possono superare quanto già preventivato».

Bertinotti, però, dà una spiegazione tranquillizzante per il ritardo del governo a varare il decreto sul lavoro: «Si tratta di snellire delle procedure e bisogna essere cauti nell'affrontare il problema dell'impatto am-

Chianciano, nasce la prima corrente

CHIANCIANO. All'ultimo momento Silvio Berlusconi non ha voluto assistere alla nascita del «Forum delle libertà», la prima corrente ufficiale di Forza Italia che verrà tenuta a battesimo il prossimo 17-18 maggio a Roma, ma è stata pubblicamente annunciata nel convegno «Incontro liberale» chiuso ieri a Chianciano.

Un'associazione che si richiama ai valori forti del liberalismo e del liberismo, più che una corrente, nelle intenzioni dei fondatori, fra i quali spiccano Marco Taradash e Antonio Martino, Alfredo Biondi, Lucio Colletti e Piero Me-

lograni, Tiziana Maiolo e Tiziana Parenti, Filippo Mancuso e Giulio Savelli, Scoppelliti e Savarese. «Una casa dei liberali all'interno del Polo», l'ha definita Savelli. «Una lobby non di interessi ma di ideali liberali» come emerge dalle parole di un applauditissimo Martino. «Un soggetto di iniziativa politica offerto a tutti i partiti del Polo», secondo Taradash, che ha poi annunciato la prima iniziativa, un convegno sull'informazione: «Apriremo una vertenza su Mediaset, le cui televisioni oggi appaiono addomesticate e si sono fatte lottizzare». [m. g. b.]

bientale di certe opere». Insomma, c'è qualche problema anche con i Verdi.

Ma il problema vero è la manovra economica che Ciampi prevede attorno ai 15 mila miliardi. E che Rifondazione comunista già attacca, preparan-

do il terreno per un altro «vertice». «E' meglio non farla, non ne vediamo la necessità», scrive Armando Cossutta.

Fuori dall'uscio, quelli del Polo sperano sempre che la manovra porti allo scontro irrimediabile nella maggioranza, e atten-

dono. «Bisogna definire subito le dimensioni della manovra di primavera» chiede pressante Giuseppe Pisanu, capo dei deputati di Forza Italia.

E anche Pierferdinando Casini, segretario del ccd, esorta chi non vuole (Dini) una manovra

economica concordata con Bertinotti, ad agire, «altrimenti verranno meno le possibilità di collaborazione su questo obiettivo (l'Europa) tra maggioranza e opposizione».

Il Polo è in «serie difficoltà di fronte al gioco duttile di Rifondazione comunista, che tira la corda ma poi arretra quel tanto che è necessario per evitare la crisi di governo. E così nel centrodestra l'irrequietezza degli alleati contro Berlusconi monta sino ad apparire in subordinazione».

Si avvicinano le elezioni amministrative e An, in particolare, fredda. «Non possiamo ripetere il teatrino delle forze del Polo che si vedono a casa di Berlusconi per decidere all'ultimo secondo possibile i candidati per i collegi uninominali» avvisa Adolfo Urso, che è stretto consigliere di Fini.

An teme che i suoi candidati a sindaco vengano messi da parte per favorire quelli centristi ed è allarmata per la mancanza di un programma e di immagine per affrontare la campagna elettorale. Così il partito di Fini ha deciso di agire come guida per rinnovare la classe dirigente di destra «evitando gli errori del governo Berlusconi». «Alleanza nazionale può riuscire meglio dei suoi alleati del Polo grazie alla sua esperienza e al radicamento» aggiunge Gasparri.

Anche dall'interno di Forza Italia partono attacchi a Berlusconi. Marco Taradash, per



esempio, ce l'ha con le tv del suo presidente perché «si sono addomesticati e si sono fatti lottizzare». Oggi Mediaset ha perso il suo valore di interesse generale e il minaccioso avvertimento (condiviso da Follini, del ccd).

Poiché si agitano anche i liberali di Forza Italia che vorrebbero diventare visibili, Berlusconi si è visto costretto ieri a mandare un messaggio ad un loro «vertice» per esortarli a non dividere il partito al quale lui ha dato vita. Agli oltranzisti dell'opposizione ha detto che «non dobbiamo autorinchiuderci in una riserva indiana». Ed ha ammesso che in questa fase «non è facile fare opposizione».

INTERVISTA

IL MINISTRO DELLE POSTE

ROMA. Siamo arrivati a Capo Horn, se riusciamo a doppiarlo bene, altrimenti... Casa Maccanico, pomeriggio di una quiete domenicale romana. Se il padrone di casa non fosse quello straordinario cultore del diritto costituzionale e della dottrina politica, si direbbe riemersi da un'assorta lettura dei grandi viaggiatori-scrittori della storia, dal vecchio Magellano fino al contemporaneo Sepúlveda. Invece, più semplicemente, il ministro delle Poste, sprofondato sui divani damascati della sua casa di via della Scrofa, descrive così il momento duro, forse il più duro, che il governo Prodi sta attraversando. «Capo Horn - spiega Maccanico - è la manovra aggiuntiva, il passaggio politico ed economico più difficile che questo governo si è trovato finora davanti. Le acque sono agitate, e parecchio: ma abbiamo il dovere di superare questo passaggio, perché altrimenti l'Italia perde l'aggancio con Maastricht, e si sfascia tutto». Il rischio che si sfasci tutto e che si arrivi persino ad una crisi questa volta non appare più così remoto come qualche settimana fa. Ma Tonino il Tessitore, benché non sia poi così ottimista, si sforza di non crederci: «Semmai - dice - io vedo un altro rischio, altrettanto pericoloso: quello che il governo si logori, che tra le mediazioni continue annacchi l'efficacia della sua azione. E anche questo va evitato, perché finirebbe col farci perdere comunque l'appuntamento con l'Europa».

Ministro Maccanico, l'epilogo del vertice sull'occupazione dimostra che il logoramento nella maggioranza è già un dato fattuale, piuttosto che un rischio potenziale...

«Non è così, anche se indubbiamente il clima si è appesantito, perché ora siamo chiusi tra due necessità. La prima è tenere insieme la maggioranza, non solo il «nucleo duro» dell'Ulivo, ma anche Rifondazione comunista e Rinnovamento italiano: dobbiamo compattare una «costituente» molto larga, il che non è affatto facile. La seconda è che dobbiamo gestire, mantenendo ed anzi accrescendo la nostra credibilità, un'altra «costituente», che è quella dei mercati. Questi due fattori interagiscono, l'instabilità politica di questi giorni influenza negativamente i mercati. Dobbiamo raccogliere tutti, con grande senso di responsabilità, l'appello di Ciampi a non disperdere il patrimonio che abbiamo accumulato in questi mesi. Il problema è che in questo



A sinistra il ministro delle Poste Antonio Maccanico. A destra il premier con il segretario di Rifondazione Bertinotti

momento, dopo lo scontro sul lavoro e quello ancora più aspro che si profila sulla manovra, Ciampi appare isolato...

«Guardi, io sono amico di Carlo Azeglio da tanti anni, lo conosco bene e so quanto è determinato. Lui non si fa mettere all'angolo. E comunque io spero che funzioni, come è accaduto finora nei momenti importanti, l'asse Prodi-Ciampi. Senza considerare l'appoggio che, al ministro del Tesoro e alla sua ferma volontà di portare il Paese in Europa, danno persone come Andreotti e il sottoscritto».

«Dobbiamo tenere insieme la maggioranza e raccogliere tutti con grande senso di responsabilità l'appello di Ciampi a non disperdere il patrimonio che abbiamo accumulato in questi mesi»

Di fronte al «no» di Bertinotti sia a nuove tasse, sia ai tagli alla spesa, c'è il pericolo che questo appoggio non basti, o che l'asse si incrina...

«Certo, con Bertinotti siamo sul filo del rasoio, ma lo sapevamo da subito che ci saremmo arrivati, prima o poi. Lui risente della sua cultura massimalista e del suo retrotterra sindacale, al quale noi dobbiamo rispondere andando avanti con i nostri obiettivi e offrendogli in cambio qualcosa, ma senza mai pagare prezzi troppo alti».

Finora ne avete pagati...

«No, io direi di no».

Sulla manovra aggiuntiva rischiati di pagarne, se in cambio siete costretti a varare decreti assistenziali come quello sui 100 mila posti di lavoro al Sud, o se sarete addirittura costretti a rinviare le misure anti-deficit dopo le elezioni...

«Intanto sarà approvato il provvedimento del ministro Treu sulla flessibilità. E poi, per ora, io continuo a vedere che c'è determinazione a perseguire l'obiettivo di contenere fin da subito entro il 3% il rapporto tra deficit e Pil, come richiede il Trattato di Maastricht, che resta l'obiettivo primario di questa maggioranza».

Ma anche D'Alema, che finora era stato anche se «soborto» col «no» sostenuto di Prodi, adesso si mostra preoccupato...

«Lo capisco, perché se la maggioranza non tiene su un obiettivo primario come Maastricht, allora cade, questo è chiaro. Ma è proprio per questo che io dico che dobbiamo superare questo momento difficile, e riprendere il cammino del risanamento senza esitazioni, senza incertezze».

«Il governo? E' a Capo Horn»

Maccanico: ci logoriamo, temo il naufragio

«La manovra aggiuntiva è il passaggio più difficile che questo esecutivo si è trovato finora davanti. O riusciamo a superarlo o diciamo addio a Maastricht»

D'ALEMA E DINI

Dibattito sulle riforme

ROMA. Una Costituzione che guardi all'Europa. Se ne parlerà oggi a Roma dove si svolgerà il convegno «Riforma dello Stato e policentrismo europeo» promosso dal ministero degli Affari Esteri in cooperazione con il Cnel. Un appuntamento che cade in piena attività della Bicamerale per le riforme e, non a caso, a ridosso delle celebrazioni per il 40° anniversario dei trattati di Roma programmate per il 25 marzo in Campidoglio. Ad aprire i lavori sarà il ministro degli Esteri Dini che più volte ha ribadito la necessità che la Costituzione rifletta i principi fondamentali a cui è ispirata la costruzione europea. Al convegno interverranno anche il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema, il presidente del Cnel Giuseppe De Rita, Antonio La Pergola, Angelo Panebianco. A conclusione dei lavori una tavola rotonda a cui parteciperanno il direttore de La Stampa Carlo Rossella e l'economista Rainer Masera. [r. r.]

«Il punto è questo: io credo che gli industriali accetterebbero responsabilmente di fare la propria parte se ci fosse un equo bilanciamento degli interventi sul fronte della spesa».

Anche sul fronte delle pensioni, quindi?

«Certo, ho detto su tutta la spesa. Ma a quel punto incontrereste comunque il veto dei sindacati e quello di Bertinotti, che vi bloccherebbe, magari provocando la crisi, o il logoramento, come dice lei...»

«Insomma, capiamoci fino in fondo. Qui la questione è evitare la consunzione del governo, perché se alla crisi si arrivasse per consunzione, sarebbe un disastro. Avremmo perso l'Europa e anche quel poco di bipolarismo che abbiamo creato fino ad ora, perché si sfascerebbe il centro-sinistra e si frantumerebbe l'Ulivo».

Ma in caso di crisi, come invece continua a dire pubblicamente D'Alema magari senza crederci davvero, non si andrebbe a votare?

«Questo non lo so, è un interrogativo che circola ma che io trovo ozioso, perché tutti rispondono senza tenere conto della variabile indipendente che è il presidente Scalfaro».

Ma lei al governo di larghe intese, magari proprio per l'Europa, ci crede ancora oppure no?

«No, oggi non ci credo. Poteva funzionare quando io feci il tentativo un anno fa, non oggi. D'Alema ha già creato una lacerazione forte nel suo partito, dopo che al congresso si è spostato anche lui verso il Centro...».

Creandovi qualche problema, visto che è saltato l'accordo per un patto federativo con Dini e i Popolari...

«Be', dopo la virata del pds al centro comincia ad esserci un po' d'affollamento, in effetti. Questo è positivo, ma restringe i margini d'azione per le forze che ci sono. Quanto a Dini e ai Popolari, loro sono gelosi delle rispettive identità. E' legittimo, per carità, ma così il patto federativo non può na-

scere, ed è un peccato».

Diceva di D'Alema...

«Sì, non ce lo vedo a fare un altro «strappo» dentro al pds, dando vita a un governo con Forza Italia e An, con la Lega e Rifondazione all'opposizione».

E allora?

«E allora niente. Io non voglio considerare l'ipotesi di una crisi, perché credo in questo governo e sono convinto che possa e debba andare avanti con il programma che si è dato. Anche perché in questi mesi, al di là delle polemiche, di risultati importanti ne abbiamo raggiunti parecchi. Se prescindendo per un attimo dai passi avanti fatti nella finanza pubblica e nella lotta all'inflazione e guardo al mio settore, per esempio, mi pare che abbiamo fatto significativi passi avanti. Pensi solo all'emendamento concordato venerdì scorso sul disegno di legge per le telecomunicazioni e le tv».

Anche lì, in realtà, qualcuno ha voluto vedere un altro esempio di rinvio quasi pillaresco, visto che aveva trasferito all'Authority la patata bollente della decisione sulla scadenza dei termini per far trasferire a terra le trasmissioni della belusconiana Rete4...

«Ma è una critica assurda! Quella del «regalo a qualcuno» sulle norme televisive è da sempre un nostro vizio nazionale. Io credo che abbiamo trovato una soluzione equa per tutti, compresa la Rai: ci siamo legati allo sviluppo delle tecnologie e alla piattaforma satellitare, che rappresenta il futuro, e abbiamo dato poteri all'Authority, che vogliamo forte e siamo persuasi che si adegnerà alle indicazioni della legge. Io spero che prima di Pasqua si riesca ad approvare questo emendamento...».

Ha già verificato gli orientamenti del Polo su questo?

«Ho fatto le mie consultazioni, e ho trovato un clima positivo».

A questo punto cadrebbe l'ipotesi di uno stralcio delle norme sull'Authority per le telecomunicazioni?

«Se c'è l'accordo sulle norme transitorie io credo proprio di sì. Ed è un fatto importantissimo, che ci consente di privatizzare la Stet entro i termini previsti. Vede, anche questa sembrava una chimera impossibile, e invece ci stiamo riuscendo...».

Sempre che nel frattempo non affondiate, dalle parti di Capo Horn...

«Io spero proprio di no. Anche se il mare stavolta è mosso sul serio».

Massimo Giannini



Il leader di Forza Italia e il senatore del ppi si riconciliano contro la Rai

Pronti alla «grande alleanza» tv

Berlusconi e Cecchi Gori: scambio calcio-cinema

ROMA. Milan batte Fiorentina 2 a 0. Ma non finisce qui. Finita la partita ne comincia subito un'altra. Lasciato lo stadio di San Siro, i presidenti delle squadre Silvio Berlusconi e Vittorio Cecchi Gori vengono visti insieme. E avviano, secondo autorevoli indiscrezioni non confermate, una sorprendente trattativa. Berlusconi e Cecchi Gori avrebbero discusso la possibilità di siglare un maxi accordo che coinvolge l'attività dei rispettivi gruppi televisivi.

Il primo controllo Mediaset (forte di Canale 5, Italia 1 e Rete 4); al secondo fanno capo Telemontecarlo e Tmc2. Il negoziato, stando sempre alle indiscrezioni, è ad ampio raggio: spazi dai diritti per la trasmissione delle partite di calcio al cinema (con riferimento alla programmazione di film in tv). E sarebbe scattato il piede giusto: c'è già qualche ottimista sull'esito dei colloqui avviati.

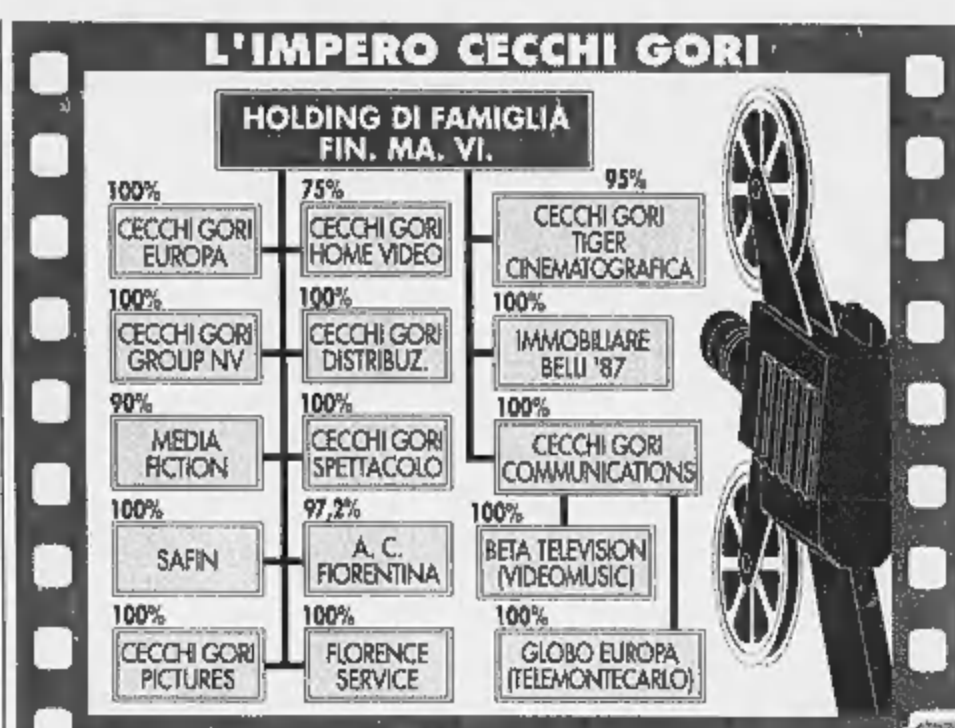
Tutto comincia sabato pomeriggio: Berlusconi (vincitore con il Milan) e Cecchi Gori (sconfitto con la Fiorentina) si salutano allo stadio. Si mostrano calorosi perché nei giorni precedenti hanno preparato le basi della trattativa sulle televisioni. Sembra che di sì, anche se è impossibile ottenere conferme ufficiali: le voci sul negoziato filtrano soltanto ieri, domenica, quando gli uffici dei due gruppi sono chiusi.

In ogni caso, c'è chi parla di riconciliazione fra Berlusconi e Cecchi Gori, in un passato ormai lontano alleati e da tempo aspri rivali. Fra l'altro il primo guida, con Forza Italia, l'opposizione al governo di Romano Prodi; il secondo è senatore per il partito popolare che fa parte della maggioranza.

Le notizie sull'avvio delle trattative circolano mentre Cecchi Gori sta dialogando anche con la Rai sui diritti per il calcio, interessata a non restare esclusa dal ricco affare delle partite che traina spettatori e quindi spot: l'azienda pubblica rischia di non poter più mandare in onda la domenica le riprese degli incontri. Sempre sabato scorso è il consiglio di amministrazione della Rai a esaminare gli sviluppi del dialogo aperto con Cecchi Gori, dialogo finora non approdato a nulla di concreto. In altre parole, qualora i due gruppi privati si allassero metterebbero fuori gioco quello pubblico.

Per disporre dei diritti delle partite (conquistati con un'asta), Cecchi Gori deve versare alla Lega calcio entro giovedì prossimo, 20 marzo, 213 miliardi. Per rimediare alla mancanza di liquidità, il senatore conta di ottenere entro giovedì un finanziamento per una cifra vicina ai 700 miliardi dalla banca d'affari Merrill Lynch. Il finanziamento, che sarebbe rimborsabile anche dopo il 2000, sarebbe garantito con il magazzino di film del gruppo, valutato 1900 miliardi.

Ed è proprio il magazzino di Cecchi Gori (produttore cinematografico di punta) a far gola agli altri operatori. La Rai ha assoluto bisogno di rimediare nuove pellicole. Mediaset può certo gra-



Nelle foto in basso Vittorio Cecchi Gori e Silvio Berlusconi



Oggi al Senato Maccanico cerca di sbloccare la legge sull'autorità

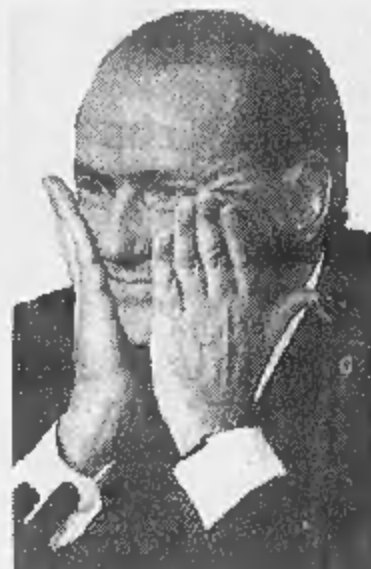
Tmc e Rete A potrebbero ottenere le frequenze per coprire tutta Italia

dire il rafforzamento dell'azienda pubblica. Come per i diritti sul calcio, Cecchi Gori gioca su due fronti contemporaneamente.

Per i diritti delle partite, dovrebbero essere i manager di Berlusconi e Cecchi Gori a vagliare le soluzioni tecniche dell'eventuale accordo. E' già noto invece che la Rai sta tentando di «ricomprare» dal senatore i diritti per la fascia pomeridiana della domenica: cioè le immagini dei gol per la rubrica «Novantesimo minuto» e i collegamenti radiofonici di «Tutto il calcio minuto per minuto». La Rai prenderebbe atto che non ci sarebbe nulla di fare per togliere l'esclusiva a Telemontecarlo e Tmc2 per la fascia serale.

Cecchi Gori ha invece un problema molto delicato: le sue emittenti non coprono l'intero territorio nazionale. Parte degli italiani potrebbe restare senza la giusta dose di gol domenicali e la pubblicità, di conseguenza, potrebbe non essere massiccia come sperato. Si è parlato perciò di una possibile collaborazione della Rai per allargare l'area raggiunta dal segnale di Telemontecarlo e Tmc2. Per il momento non risulta invece che il problema delle frequenze necessarie per le trasmissioni fra quelli affrontati nell'incontro tra Cecchi Gori e Berlusconi.

Forse il senatore fa affidamento su un punto dell'emendamento



Roberto Ippolito

che il ministro delle Poste Antonio Maccanico presenta oggi al Senato nel tentativo di sbloccare il disegno di legge sull'autorità delle telecomunicazioni e sull'antitrust (i limiti all'attività dei gruppi televisivi). In base all'emendamento (concordato venerdì da Maccanico con Prodi), Rai e Mediaset mettono a disposizione delle emittenti di Cecchi Gori e di Rete A le frequenze superflue. Se il Parlamento darà via libera a questa soluzione, approvando l'emendamento, il senatore ha lo strumento per coronare il suo sogno: realizzare il terzo polo televisivo.

IL PALAZZO

Se l'Ulivo punta a Las Vegas

E vabbè, non è uscito il «sermo Veltroni»: 49, museo; 61, lavoro; 90, ministro... Converterà il vicepresidente del Consiglio che sarebbe stato un po' troppo, per la prima settimana.

In compenso, con parte dei quattrini ricavati dallo sdoppiamento bisettimanale del Lotto, da Veltroni così intensamente voluto e ancor più velocemente messo in opera, saranno restaurati tanti bei palazzi.

Chi ha giocato e rigiocato, perciò, è in qualche modo un benemerito della Cultura. Chi non ha giocato, molto meno. Chi non ritiene virtuoso giocare, o ha dei dubbi sull'espedito ludico-legislativo, o addirittura ne intravede i possibili rischi, si sente isolato e come sopraffatto dal pensiero unico ed esultante del Lotto benefico. Si sente ai margini della «nuova coscienza civile», come l'ha salutata Veltroni, prima della salvezza estrazione: e come comprensibilmente l'incoraggia il ministro delle Finanze Visco, del quale capita di leggere sempre più spesso bizzarri comunicati sulle più diverse lotterie, figuracce di Capodanno da spiegare, jolly o assi di coppe da grattare.

E allora uno magari si ricorda di come erano, Visco e Veltroni, prima che il potere - o anche il «servizio», dipende - li costringesse a trasformarsi in piazzisti di sogni, per quanto in buona fede. E un po' meraviglia pure che ci sia voluto un governo di sinistra, a superargli, questo Ulivo proiettato verso Las Vegas, per ridare un senso allo «Stato biscazziero», come lo chiamava Gaetano Salvemini. Per cui, adesso, passato il principio e individuata una qualche indiscutibile Buona Causa - pensionati? emigranti? malati? disoccupati? - zaccò, eccoli per assurdo la benefica lotteria «Totokids», aperta anche ai bambini, ecco l'assoluta liberalizzazione di flipper, slot-machine e videogiochi, ecco l'agognato via libera ai casinò regionali, uno per l'inverno, s'intende, e uno per l'estate, che fanno una quarantina in tutto, evviva.

Pochissimi, d'altra parte,

hanno segnalato i pericoli che si corrono, una volta agganciate le risorse economiche dal gioco alla Ragion di Stato, con il dovuto supplemento di comunicazione. Fatto sta che sul doppio lotto, il governo non ha solo lanciato un segnale forte, ma forse per la prima volta s'è preoccupato di sostenerlo con un'organizzazione altrettanto decisa: battage di stampa e campagna pubblicitaria, apertura notturna dei botteghini, moltiplicazione dei punti di vendita, predisposizione della copertura televisiva via cavo e perfino (discutibili) analogie storiche con Clemente XII che con una lotteria finanziò la costruzione della Fontana di Trevi. Fino a rendere l'espedito un'autentica virtù, ma non solo per il governo o per la società Lotomatic, ma per tutti.

Si dirà: ma in fondo lo è veramente, una virtù; con soldi «brutti» e spesi male si ridà vita a qualcosa di bello (Albergo dei Poveri) di Napoli, Residenze reali di Venezia, Palazzo Barberini a Roma) che altrimenti seguiterebbe ad andare in rovina. Benissimo.

E tuttavia, anche senza ricorrere all'idea del gioco usato come anestetico sociale dal potere, né pretendere che il governo riconosca e faccia sua l'opinione secondo cui è disonesto far pagare ai poveri gli svaghi culturali dei ricchi, ecco, almeno si abbia lo scrupolo di ammettere che in questo caso - pure con inusitata rapidità - competenza - si è scelta la linea secondo cui il fine giustifica i mezzi. E almeno i mezzi di solito non solo è giusto, ma conviene anche discuterli.

Filippo Ceccarelli

Incidente, aveva 44 anni

Muore a Varese il deputato leghista Frigerio

VARESE. Il deputato della Lega Carlo Frigerio, sindaco di Cairate (Varese), è morto nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale di Varese, dove era ricoverato da giovedì notte a causa delle lesioni riportate in un incidente stradale. Frigerio aveva 44 anni. Era stato eletto nel collegio di Tradate (Varese). L'incidente era avvenuto sull'autostrada Milano-Laghi: Frigerio stava rientrando a casa dopo aver partecipato a una manifestazione leghista al palasport di Masnago-Varese con comizio di Umberto Bossi. Alla manifestazione Frigerio aveva anche preso la parola per annunciare la sua ricandidatura per le prossime amministrative del 27 aprile. La sua «A112» aveva sbadato, per cause imprecisate, e si era schiantata contro la barriera in cemento che separa le due carreggiate. Carlo Frigerio faceva parte della commissione Difesa della Camera. (Ansa)

Maria Grazia Bruzzone

Il testo dell'accordo sulle telecomunicazioni arriverà oggi al Senato

Le pay tv restano fuori dalla legge

Niente concessioni, le Telepiù costrette al satellite



Fedele Confalonieri

Ma il «1021», come i tecnici chiamano il nuovo bill su Authority e Antitrust, è solo il primo capitolo delle nuove norme sull'emittenza. Il «1038» su pubblicità e trasparenza proprietaria sarà discusso da discutere. Come quello, ancora senza numero, sulle tv a pagamento, o tema-

tiche, che si è preferito per il momento accantonare per l'incertezza che ancora pesa su alleanze nazionali e internazionali e possibili strategie.

A rimetterci sono Telepiù e i suoi primi azionisti, i francesi di Canal Plus, che si dicono pronti ad aumentare la loro quota per subentrare a Leo Kirch, l'alleato di Berlusconi che ha annunciato il suo ritiro dalla pay-tv italiana (dove Mediaset resta al 10%). Ma Canal Plus vorrebbe almeno il 51%, che il governo preferirebbe lasciare in mano italiana, tanto che un'ipotesi prevedeva di affiancare a Mediaset, Rai e Stream, la società Stet lanciata nelle reti via cavo. In più, Canal Plus chiedeva di lasciare almeno una rete a terra (come in Francia). Poi avrebbe voluto che restassero terrestri tutte e tre. Ed è stato giudicato troppo.

Così il direttore generale Michel Toulouze ha rilasciato un'intervista al Sole-24 Ore in cui si mostra più interessato a legarsi a Rai (che fa i

programmi) che a Stet. E i giochi si riaprono, favorendo altre cordate, o spinta verso digital, come le chiamano in gergo. E c'è chi dice che ad allearsi con Stream-Stet alla fine sarà proprio il gruppo Cecchi-Gori. Che presto disporrà delle frequenze mancanti o in ambienti finanziari si dà per conto abbia trovato i 200 miliardi della fidejussione calcolata, grazie all'intermediazione della banca d'affari americana Merrill Lynch e all'abilità dell'ex presidente Stet Biagio Agnes, dato come prossimo supermanager del gruppo. Negli stessi ambienti si parla di una società svedese, legata a un gruppo multimediale americano (malgrado i divieti Uel: forse la Walt Disney, che, stando agli stessi ambienti, sarebbe fortemente interessata all'Italia. Ma la Disney ha un canale nel bouquet di Telepiù, fanno notare altri. Mentre la Att, che sta trattando con Stet per la telefonia, negli Usa è alleata alla potente Direct Tv.

Maria Grazia Bruzzone

Ha regnato in cielo l'amato papà
Luciano Rubatto
Medico Chirurgo
Osp. Mauriziano

Lo annunciano la mamma Annetta, Lucia con Lorenzo e Sara. Un grazie a tutti gli amici. Non forti. Per orario funerali tel. 6800745.
— Torino, 17 marzo 1997.

Carlo e Maria Teresa Giordano, Proietta Fagi piangono con Lucia il caro LUCIANO e sempre ricorderanno la sua umanità e la sua valenza.

Gli amici: Aurelia, Franca, Teresa, Aldo e Gianna, Maria, Danilo e Maria, Patrizio e Flavia, Luciano e Mirella, Vittorio e Daniela.

I colleghi della divisione di chirurgia dell'Ospedale Mauriziano partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega.

dott. Luciano Rubatto
Lorenzo Capusotti
Franco Bordini
Hedayat Bouzari
Marco Calgaro
Mauro Marucci
Giovanni Menas
Roberto Polastri
Vincenzo Vergara.
— Torino, 16 marzo 1997.

Caro LUCIANO, ti salutiamo sempre con rinnovato affetto. Zia Bianca e cugini tutti.

Gli amici ed i colleghi della divisione di chirurgia generale e l'Ospedale Mauriziano partecipano al dolore della famiglia:

Penio Fragonara
Bruno Ceccopoli
Armando Focchia
Giacomo Mattalia
Marco Mazzoleni
Pier Giorgio Nani
Vittorio Porcellana
Giuseppe Varvillo
Feliciano Vitagliano.

Grazie LUCIANO, hai stato un amico insostituibile.
Serena Maria Tania Basso
Patrizia Giorgio Davide De Giorgi
Maddalena Perotti
Giorgio Ritali
Laura Franco Massimo Rizzo
Michela Giuseppe Riondani
Genny Dino Fabrizio Annalisa Federico Salotto
Carla Nino Scavone
Paola Giorgio Linda Gabriele Scavone
Cesarina Aldo Trabucchi.

I medici della divisione di pneumologia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del collega e amico.

Luciano Rubatto
Filippo Dalmasso
Giorgio Cordola
Angelo Passera
Roberto Prota.
— Torino, 16 marzo 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari.

Celestino Racca
Ne danno il dolore il marito, la moglie Nella, i figli Mariella con Marco, Gianni, la nipote Daniela, il fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n° 688727.
— Torino, 15 marzo 1997.

Il Comitato Regionale del Piemonte della Federazione Italiana Sport Equestri partecipa al dolore del cavaliere Gianni Racca per la scomparsa del PADRE.

Sono vicini a Gianni con affetto: Daniela, Roberto, Gaby, Luigi, Erika, Cristina, Maria, Laura, Chicco, Piergiulio, Aurelia, Marina.

L'Associazione Ippica Cin Cin Land partecipa al dolore della famiglia per la perdita del PADRE.

Siamo vicini a Gianni in questo triste momento. Gli amici: Beppe e Ada Grossato.

Partecipano al lutto le famiglie:
Mario Bertana
Rinaldo Camino
Giorgio Cullino
Carlo Ducco
Enrico Gotte
Giuseppe Malandino
Giuseppe Rossato.

Giovanni Manassero e famiglia sono vicini alla zia e cugini in questo triste momento.

E' mancato
Felicia Rosso
ved. Bertagna

L'annuncio con dolore sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Bortolotto e alla persona che lo sono stati vicini. Non forti ma offerte circa sul cancello. Funerali a Cantarana d'Assi il 18/03/1997 ore 11. Per orario funerali telefonare al n° 4032518. La presente è partecipazione a ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1997.

E' mancato
Giovanni Ribetti

Lo annunciano con immenso dolore il moglie Eugenio, i figli Giorgio con Manuela e Luca, Franco con Mariella e Marco, Laura con Aldo Paolo e Giorgio, Silvia, Italia con Gianfranco Federico e Daniela. Non forti ma eventuali offerte all'ospedale Valdesse di Torino. Per orario funerali che avranno luogo presso il Tempio Valdesse di corso Vittorio, telefonare al 4032518. La presente è partecipazione a ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Emilio Hoffler
MAESTRO DEL LAVORO
di anni 91

Ha lasciato il doloretto immenso il moglie Paola; le figlie Angela con Alberto, Enrico, Marco e Alessandra; Valeria con Antonio, Luigi e Paolo; ed i parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella parrocchia di S. Caterina in Garesio - Ponte Invernale 17 alle ore 11. Non forti ma offerte alla Scuola Materna Campione Polli.
— Garesio, 15 marzo 1997.

Adesso a Paola Angela Valeria rimangono i dolci ricordi di nonno LUIGI. Pierluigi Daniele Anna Valeria.
— Bergamo, 15 marzo 1997.

Sereneramente è mancato all'affetto dei suoi cari.

Rosina Vecchia n. Poj

Lo annunciano la figlia Carla, il figlio Mario con Giulietta, i nipoti Mauro e Riccardo, cugini e parenti tutti. Si ringrazia il dott. Danilo Vittone per l'assistenza prestata a tutto il personale della casa di cura Nuova San Paolo. Il S. Rosario sarà recitato lunedì 17 ore 20,30 nella parrocchia di San Bernardino. Per funerali telefonare al 388264 dopo le ore 9.
— Torino, 16 marzo 1997.

I nipoti Vecchia ricordano con affetto la zia ROSINA.

E' mancato
Gino Galeazzi

Unita ai figli la moglie la memoria di esseri nello scordare. Con amore SILEA.
— Torino, 17 marzo 1997.

ANNIVERSARI

1983 1997
Giovanni Colombotto
Rosso

Soi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1986 1997
Emilio Alberto
Bertinetti

Il nostro nome ricordo. I tuoi cari.

IL CASO

LA SPARTIZIONE DELL'ETERE

ROMA. Non ci sono le pay-tv nell'accordo del disegno di legge Maccanico il cui testo, limato e rilimato fino a sabato, dovrebbe essere presentato oggi al Senato. Le tre Telepiù non vedranno le concessioni prorogate ad aprile '98 come le reti terrestri e, a meno di nuove norme, saranno costrette a trasferirsi su satellite il prossimo agosto. Alla fine, la maggioranza è stata concorde nel lasciar fuori materia per dipanare la quale sarebbe occorso altro tempo. Mentre c'è fretta. Non solo da parte di D'Alema, preoccupato di spianare il terreno ai lavori della Bicamerale, ma anche nel ppi, dove pure non tutti sono d'accordo: se Franco Marini, spalleggiato dal capogruppo Mattarella, preme per tirare via a disinnescare la bomba televisiva e dare un segnale positivo a Cecchi Gori che entro il 20 deve presentare la fidejussione alla Lega Calcio, Giancarlo Lombardi fino all'ultimo ha rappresentato l'ala dei «puristi», contrari a un'intesa che si limita a fotografare l'esistente.

«Mi hanno trattato peggio di una bestia perché confessassi. Loro avevano già deciso che ero colpevole»

«Mi minacciavano: ti violenteremo»

Caserta, il mostro per un giorno accusa la polizia

CASERTA. Per 24 ore è finito all'inferno, coperto di infamia, trasformato in un mostro che violenta e ammazza ragazzini. E adesso che da quell'inferno è uscito, ha i vestiti puliti, un velo di gel nei capelli tirati all'indietro e gli occhi di chi, da innocente, ha vissuto per un giorno una terribile colpa.

Ma nella voce che a tratti si spezza, lo smarrimento diventa via via rabbia: «Mi hanno trattato peggio di una bestia, mi hanno coperto di insulti, volevano che confessassi e io non avevo niente da confessare. Elemosinavo un po' di fiducia, ma loro avevano già deciso che ero colpevole».

Adesso ad accusare è lui, Angelo Scellini, 24 anni, ragioniere, sospettato dagli inquirenti di aver abusato di Francesco, lo studente morto per una crisi d'asma e non per le sevizie, come ieri ha rivelato l'autopsia.

Ce l'ha con la polizia e con i magistrati che l'hanno sbattuto in cella per uno stupro in realtà mai avvenuto. Seduto al tavolo della cucina, in un villino senza pretese al centro di Lusciano, circondato da familiari e amici, racconta la sua esperienza di cittadino finito per errore nella macchina giudiziaria che quasi l'ha stritolato.

Ci racconti che cosa è accaduto.

«È successo che venerdì notte mi hanno portato al commissariato. All'inizio non avevo paura. Pensavo: adesso spiego tutto e loro mi lasciano andare. Ma dopo dieci minuti ho capito che m'avevano già condannato. Mi hanno coperto di maleparole, hanno detto che mi avrebbero fatto quello che Francesco aveva subito da me. Ora ti portiamo in galera, urlavano, così là dentro vedi che cosa ti fanno. Qualcuno ha minacciato di tirarmi addosso una lampada».

Non ha provato a spiegare dov'era, al momento in cui sarebbe avvenuta la violenza?

«Ho detto ai poliziotti che sono stato per mezz'ora in bagno. Ho ripetuto che Francesco, venuto a fare lezione di matematica da mio fratello Giuseppe, non l'ho proprio visto. E loro: sì, in bagno ci sei andato, ma con il ragazzo, e là gli hai fatto quelle cose. Ogni tanto nella stanza entrava il magistrato e poi usciva di nuovo. Gli ispettori continuavano: tu non sei un uomo, tu non sei bravo con le femmine, gridavano, perciò ti fai i ragazzini. Perché non sei andato con una puttana invece di ammazzare Franco?».

Quando ha capito che la situazione stava precipitando, e che davvero l'avrebbero portata in carcere?

«Ad un certo punto mi hanno fatto credere che Giuseppe mi aveva accusato, mi hanno mostrato un foglio. Ho pensato

IL QUESTORE

«Gli agenti non seviziano nessuno»

NAPOLI. «La polizia porta avanti indagini, non sevizia nessuno». Così il questore di Caserta, Ugo Mastrolito, commenta le accuse agli agenti da parte di Angelo Scellini, il giovane fermato sabato nell'ambito delle indagini sulla morte di Francesco Abate. «Quattro medici dell'ospedale di Aversa hanno dichiarato che il ragazzo era deceduto a causa di una violenza sessuale; si sono avviate le indagini, obbligatorie per legge, è stato avvertito il magistrato - dice il questore - il quale ha presenziato a tutti gli interrogatori di tutti i testimoni. Alla fine ha emesso un provvedimento di fermo di polizia giudiziaria nei confronti del ragazzo. L'autopsia ha negato che ci sia stata una violenza sessuale: ci fa piacere perché così il ragazzo è stato rimesso in libertà». Mastrolito

esclude episodi di violenza: «Non credo possano essersi verificati, anche perché era presente quasi costantemente il magistrato». «Se, poi, c'era clima di intimidazione, è altro, perché non lo ha riferito al magistrato?». «Ora il ragazzo farebbe bene - afferma il questore Mastrolito - a presentare una denuncia se ritiene che qualcuno abbia commesso reati. Del resto anche la polizia e il magistrato, possono fare una controdenuncia per calunnia». Sull'ipotesi dell'avvio di una indagine interna, il questore ha affermato: «L'indagine si comincia se si ha qualche elemento su qualcosa. Finora, e dopo aver parlato anche con il magistrato, non ho elementi per dire che i miei ragazzi, i miei agenti abbiano commesso illegalità».

I genitori di Francesco Abate durante la cerimonia funebre del figlio



Di spalle Angelo Scellini, 24 anni, accusato di essere il mostro

da solo». Quando ha saputo di essere libero, di poter tornare a casa?

«Verso le 11 di sabato sera. Mi hanno detto che potevo prendere la mia roba e andarmene, che l'autopsia su Francesco aveva escluso la violenza, me l'hanno detto i miei fratelli all'uscita. Una cosa ancora voglio dire. Nessuno mi ha spiegato perché è successo tutto questo e soprattutto nessuno, né la polizia né i giudici, mi ha chiesto scusa».

Mariella Cirillo

«Gli ispettori gridavano: non sei un uomo, perciò ti fai i ragazzini»

coprirmi la faccia con il giubbotto. Ma loro mi hanno risposto che dovevano vedermi tutti. E in macchina, l'autista mi ha detto che mi avrebbe fatto la stessa cosa che avevo fatto a

Francesco. E tutti mi dicevano che se loro fossero stati al posto del padre del ragazzo, mi avrebbero ammazzato. Nel carcere di Santa Maria Capua Vetere come

l'hanno trattata? «Una guardia ha preso la foto della mia fidanzata e mi ha detto: che devi fare con quella? Tu vai con i ragazzini. Poi mi hanno messo in una cella

IL CASO

UN TRIANGOLO MORTALE

CORI (Latina)
DAL NOSTRO INVIATO

«Citozza» ha 28 anni, un fermo da convalidare e, secondo gli inquirenti, un centinaio di coltellate di troppo sulla coscienza. «E' solo una vicenda di balordi», ha riassunto ieri il colonnello dei carabinieri Vittorio Tomasone, al termine di una giornata culminata nel ritrovamento dell'arma del delitto - un coltello a serramanico - nascosta in una cassetta degli attrezzi nella casa dove una settimana fa avvenne il delitto. Il «balordo», per il colonnello Tomasone, sarebbe proprio «Citozza». Lui, nonostante i due interrogatori di ieri, non ha confessato, ma resta il sospettato numero uno, il possibile assassino di Elisa Marafini e Patrizio Bovi, i due giovani fidanzati ammazzati domenica scorsa a Cori, con un totale di circa centocinquanta coltellate.

Non è un volto nuovo per carabinieri e polizia di Latina e dintorni, quello di «Citozza». Quei capelli liscissimi a ca-



Latina, il raptus omicida dopo aver preso cocaina insieme con la vittima

Vendetta gay dietro il massacro

L'amico geloso ha accoltellato i fidanzati

Trovati nella sua cantina E sul luogo del delitto
oggetti appartenuti a Elisa ricompare l'arma assassina

La casa del delitto di Cori

schetto, quegli occhi piccoli, quella barba mai ben rasata e, in generale, quell'aria un po' scimmiesca che gli avevano procurato lo strano soprannome, erano già capitati alcune volte nei paraggi delle forze dell'ordine e erano stati registrati con il loro vero nome, Massimiliano Placidi, e una condanna, estorsione. Lui non ne era dato per inteso e, nonostante la condanna, aveva

proseguito nei suoi traffici, frequentando giri poco chiari, facendo la vita dei «balordi», insomma, «una vita di piccoli espedienti, senza lavoro, ma con tanta cocaina in tasca», spiega il colonnello Tomasone, ma parlando al plurale, riferendosi, cioè anche a Patrizio Bovi, il ventitreenne assassinato. Anche lui viveva nello stesso mo-

do, e - a quanto risulta dalle indagini degli inquirenti - dividendo con «Citozza» cocaina e sesso: la cocaina per il reciproco piacere, il sesso per il piacere di Citozza e il guadagno suo. Al contrario di Citozza, che ieri avrebbe ammesso di essere omosessuale, a Bovi piacevano le donne, e per Elisa Marafini aveva proprio perso la testa. Stavano insieme dall'autunno e si vedevano ogni giorno, nonostante le resistenze del padre di lei, un ex-maresciallo dei carabinieri per nulla contento di vedere la figlia girare con un «balordo». Ma anche Elisa aveva perso la testa per Patrizio, e era riuscita persino a portarlo una volta a casa dei genitori. Sembrava, però che anche «Citozza» avesse perso la testa per Patrizio e che si fosse creata una for-

tellata per tornare poi a completare l'opera con Patrizio, lavare il coltello, riporlo in una cassetta degli attrezzi e, infine, fuggire. Ma senza andare lontano. Una doccia a casa, a pochi metri dal luogo del delitto, poi, all'incirca tre ore dopo sarebbe riapparso. Il padre di Elisa, preoccupato per l'inspiegabile ritardo della figlia, lo avrebbe chiamato per chiedergli se l'avesse vista. Citozza avrebbe risposto di no, ma si sarebbe offerto di accompagnarlo a casa di Patrizio, dove avrebbero scoperto i cadaveri dei due ragazzi. Questa la ricostruzione degli inquirenti e alcuni oggetti ritrovati nella cantina di Citozza due sere fa - probabilmente lo zainetto di Elisa - la confermerebbero. Oggi o più probabilmente domani il fermo di Citozza dovrebbe essere trasformato in arresto. E lui si ritroverebbe con 28 anni, un centinaio di coltellate di troppo sulla coscienza, e un lungo ergastolo per smaltirle tutte.

Flavia Amabile

Milano: molti dubbi sul suicidio

Giallo sulla morte di un ventitreenne

MILANO. Un giovane di 23 anni, David Scoletta, di Milano, agli arresti domiciliari, è stato trovato morto sul pianerottolo della sua casa al sedicesimo piano di un palazzo di via San Dionigi, a Milano. Aveva una ferita di arma da fuoco alla testa. Secondo la polizia dovrebbe trattarsi di suicidio, ma non tutto è chiaro. Ieri mattina David avrebbe ricevuto una telefonata, forse della fidanzata. Non è escluso che il colloquio tra i due giovani possa aver fatto scattare nella mente di David la volontà di uccidersi. A trovare il giovane agonizzante, verso le 10.30, è stato il fratello Alessandro che era in casa con la madre. Subito dopo la telefonata, David sarebbe uscito sul pianerottolo e dopo alcuni attimi la madre ed il fratello hanno udito uno sparo. Il giovane è morto prima dell'arrivo dell'ambulanza. Quando i poliziotti sono arrivati in via San Dionigi, non hanno trovato armi, accanto al corpo. Più tardi nell'abitazione hanno scoperto una pistola. A sposterla sarebbero stati i familiari di David. Per scoprire se il giovane si è ucciso la scientifica ha compiuto la prova dello «stato» sulle mani per scoprire eventuali tracce di polvere da sparo. Noto per alcune sue reazioni eccessive, David aveva, tra l'altro, precedenti per rapina e detenzione di stupefacenti. [Ansa]

Padova, ragazzino semina terrore

Per gioco dà fuoco a un grattacielo

PADOVA. Tanta paura ma nessun ferito nell'incendio che ha parzialmente distrutto un appartamento al quattordicesimo piano di un grattacielo, poi evacuato, nei pressi del centro di Padova, di fronte alla stazione ferroviaria. Ad innescare il rogo è stato un foglio di carta bruciato da un ragazzo di 14 anni nella sua camera. La fiammata lo ha colto di sorpresa, scottandogli una mano. Il ragazzo l'ha spenta calpestando il foglio e gettandone i resti in un cestino, dove tuttavia le fiamme si sono riaccese estendendosi ai tendaggi e ai mobili. Il giovane ha subito chiesto aiuto ad un vicino di casa che ha circoscritto l'incendio con l'aiuto del figlio del portinaio, utilizzando un estintore. Nel frattempo sono giunti i vigili del fuoco e la polizia, che hanno evacuato il condominio fino al diciottesimo ed ultimo piano e i piani immediatamente sottostanti a quello interessato dall'incendio. In totale un centinaio di persone, in parte anziani. [Ansa]

Calabria: omicidio dopo una lite

A 16 anni ucciso a fucilate dal padre

CATANZARO. Un ragazzo di 16 anni, Piero Stranges, è stato ucciso la scorsa notte in una frazione di Conflenti (piccolo centro del Lamezia Terme) ed i carabinieri hanno fermato il padre, Francesco Stranges, di 38 anni, con l'accusa di omicidio. Secondo quanto riferito dai carabinieri della compagnia di Lamezia Terme, che stanno conducendo le indagini, l'altra sera nell'ospedale di Soveria Mannelli (Catanzaro) è stato ricoverato il giovane Stranges, che presentava una ferita da arma da fuoco. Dopo alcune ore il ragazzo è morto. I carabinieri, indagando sulle modalità del delitto, hanno fermato il padre il quale avrebbe ucciso il figlio con un colpo di fucile, al termine di una lite per futuri motivi. L'omicidio sarebbe avvenuto all'interno dell'abitazione della famiglia. Francesco Stranges, però, nega al momento ogni addebito. L'udienza di convalida del fermo, da parte della procura della Repubblica di Lamezia Terme, si svolgerà nelle prossime ore. L'omicidio è avvenuto in località «Querciola» del comune di Conflenti, una zona di montagna, dove la famiglia Stranges aveva la propria attività nel settore della pastorizia. [d. m.]

In trentamila al corteo di Roma

Scioperano le poste Oggi uffici chiusi

ROMA. Niente lettere, niente versamenti in conto corrente. Oggi i 14.500 uffici postali italiani resteranno chiusi per lo sciopero nazionale dei dipendenti, che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata secondo le indicazioni dei sindacati confederali (Sic-Cgil, Sipi-Cisl, Uil-Post) e autonomi (Ugl, Faiip-Cisal, Sipi-Confal, Cisas-Fisapte) per il mancato rispetto degli accordi contrattuali. Lo sciopero sarà accompagnato da una manifestazione a Roma alla quale prenderanno parte, secondo quanto sostengono i sindacati, 30 mila lavoratori. Dieci i treni speciali attivati dalle ferrovie dello Stato. Il segretario generale della Ugl Poste, Serafino Cabras, ha affermato che «con l'istituzione della nuova integrazione e i tagli ai finanziamenti previsti dalla Finanziaria il governo impedisce una trasformazione moderna dell'Ente Poste italiane e la creazione di nuova occupazione». Intanto, il sindacato autonomo Cisas-Fisapte ha annunciato che oggi denuncerà il presidente dell'Ente Poste Enzo Cardì per comportamento antisindacale. [d. m.]

Due turisti americani, uno è grave

Cadono per scendere dal treno in corsa

FROSINONE. Brutto ricordo dell'Italia per due cittadini americani che avevano deciso di attraversare l'Atlantico per venire a visitare alcuni parenti a Ferentino, nel Frusinate. Ieri pomeriggio si trovavano sul treno Roma-Caserta, John Scavone e Conrad Normal Lee, rispettivamente di 40 e 58 anni, e giunti alla stazione di Ferentino, si accingevano a scendere ma lo sportello del vagone non si è aperto. Hanno cercato allora di azionare la leva di emergenza mentre il treno ripartiva. La velocità del convoglio, però, li ha fatti cadere rovinosamente a terra: ad avere la peggio è stato Scavone, che rimasto impigliato alla carrozza, è stato trascinato per alcune decine di metri. A salvarlo è stato l'amico, che è riuscito a staccarlo dalla vettura senza farlo finire sotto il treno. Solo a quel punto un ferroviere si è accorto di quello che stava accadendo e ha dato l'allarme, fermando il convoglio. I due sono stati soccorsi e trasportati dapprima all'ospedale di Ferentino e poi a quello di Alatri. John Scavone è stato ricoverato in prognosi riservata per una frattura cranica. Conrad Normal Lee ha riportato contusioni ed escoriazioni varie, con una prognosi di 15 giorni. [Ansa]

E' stata travolta davanti a casa, sotto gli occhi del marito, durante un folle sorpasso Il duello tra auto uccide una donna

Spoletto: era incinta, al settimo mese

SPOLETO. L'ultima sfida tra due giovani automobilisti si è conclusa tragicamente: una donna di 30 anni, incinta al settimo mese di una bambina, è stata travolta da un'auto davanti alla propria abitazione, sotto gli occhi del marito. Cristina Profili, che abitava a Casette di Croce Marroggia, frazione a pochi chilometri da Spoleto, è morta ieri, ma già al momento del suo ricovero in ospedale, sabato sera, i medici avevano potuto rendersi conto che le possibilità di salvarla la vita erano praticamente nulle: come irreversibile era stato il verdetto senza speranza consegnato al marito, Renato Vannoni, autista. Appena soccorsa, dopo l'investimento da parte di una Golf GT, che aveva terminato la folle corsa in un'autostrada dopo essersi più volte ribaltata, proprio Cristina aveva raccontato ai soccorritori una verità che poi ha trovato pieno riscontro nelle indagini: la strada scambiata per un autodromo, due auto lanciate in una corsa sfrenata, senza rispettare i limiti di velocità. La tensione per evitare un sorpasso del rivale, il timore di perdere la scommessa, un'auto che sbanda e che fa la giovane donna.

E' un pomeriggio limpido, dopo aver riordinato la cucina, la giovane donna decide di fare una passeggiata. Tra due mesi diventerà madre e il medico le ha raccomandato di fare moto. La tragedia si consuma in un attimo, la donna viene soccorsa e in un baleno si sparge la voce che due giovani si erano sfidati con le loro autovetture: avrebbe vinto chi fosse arrivato per primo alla diga di Arezzo, una manciata di chilometri d'asfal-

to lungo la provinciale che unisce Spoleto ad Acquasparta. Uno dei due, Luca Spitegli, il giovane di 23 anni che conduceva l'auto investitrice, viene trasportato al Policlinico di Perugia: fratture in più parti del corpo, lesioni gravi anche alla spina dorsale. Una tragedia nella tragedia per i genitori del giovane, la cui prognosi riservata non è stata ancora scelta dai medici.

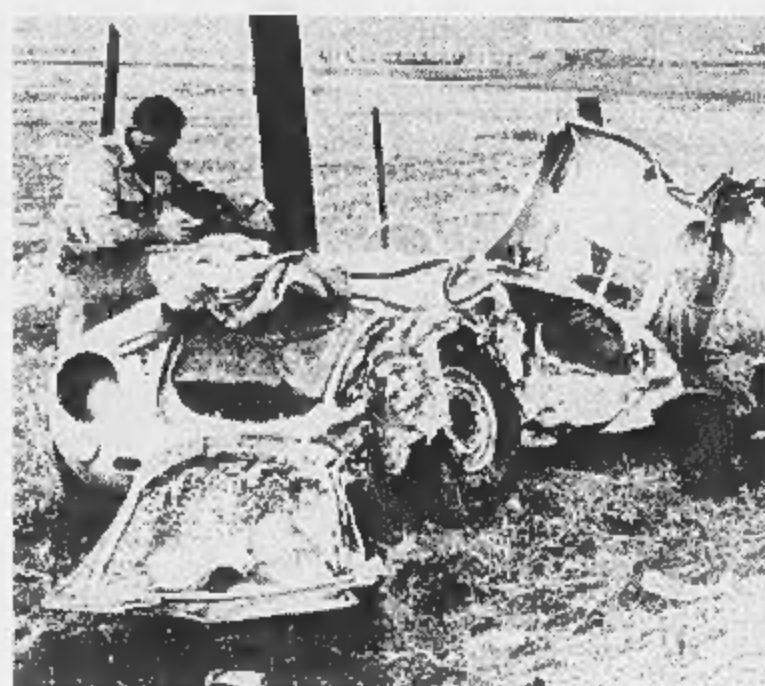
I carabinieri, con l'aiuto dei vigili urbani di Spoleto, nel giro di poche ore identificano il proprietario dell'altra auto - anche questa una Golf GT - che si trova in stato di arresto presso il commissariato di Spoleto, con l'accusa di omissione di soccorso. Si tratta di Massimo-

liano Fabris, 27 anni. I due amici si erano incontrati nel bar di San Giovanni di Baiano, e lì, dopo aver sorseggiato un caffè, avevano deciso di sfidarsi in auto. Avevano lo stesso modello d'auto - la Golf GT - e tra i due giovani conducenti l'avrebbe spuntata chi sarebbe riuscito a prendere il comando della sfida nel tratto iniziale della corsa, lungo il rettilineo in cui è avvenuta la tragedia. Questo perché dopo la fase pianeggiante il percorso è pieno di curve, per cui sarebbe stato praticamente impossibile recuperare. Un sorpasso evidentemente mal riuscito e due vite umane sono state spezzate.

Mario Mariano

Una scommessa fra due giovani la causa del dramma Anche l'investitore è molto grave ha lesioni alla spina dorsale

Una scena di «Gioventù bruciata» con James Dean, incentrata sulle sfide in auto



IL CASO RIVOLUZIONE NEI SOCCORSI

MILANO. L'unico numero telefonico per tutte le emergenze. L'Italia si prepara a copiare gli altri Paesi stranieri: non solo 112 e 113 (carabinieri e polizia), ma anche il 117 della Finanza, il 118 regionali, il 116 del soccorso stradale e il 115 dei vigili del fuoco potrebbero avere un solo recapito. Lo ha detto ieri a Milano il sottosegretario agli Interni Gian Nicola Sinisi, che ha aggiunto: «Non è concepibile che il cittadino debba muoversi con un'agenda telefonica in tasca. Smistare le chiamate dovrebbe essere pro-



Addio vecchio «113»

Presto un solo numero per le emergenze

Una sala operativa delle forze dell'ordine

blema dello Stato e con le tecnologie oggi a disposizione non dovrebbe essere così difficile. Sinisi lo ha detto al termine del convegno che, alla Stazione Centrale di Milano, ha chiuso l'iniziativa della Confesercenti «Un treno per le città sicure»

che, con un convegno speciale, ha toccato 9 città italiane, partendo da Catania. Il tema ha ricevuto molti contributi, da una ricerca Swg sulla percezione del problema da parte dei negozianti e dalle esperienze di altri Paesi, alla presenza dei capi

delle polizie della Taringia (Germania) e di Birmingham (Inghilterra) e del sindaco di Palatine (Illinois). Sinisi ha detto che ha una ricetta anche l'Italia. Per il sottosegretario, il Paese deve darsi un modello di sicurezza per l'Europa, perché l'Italia è la porta europea verso l'Est e il Nord Africa: un modello per l'interno, che abbia alla base il risanamento dei compiti a livello nazionale, per arrivare ad avere almeno solo due corpi, con caratteristiche civili l'uno e militari l'altro, che facciano uno sforzo per coordinarsi meglio fra di

loro; infine un modello di sicurezza per il Sud, dove la criminalità è un ostacolo allo sviluppo.

Sinisi ha parlato di Gioia Tauro che, con iniziative assistite dalla sicurezza, è risorta al commercio e al turismo; di Napoli dove è aumentata la polizia sul territorio; e ha aggiunto che c'è un progetto per risanare l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Ma la sicurezza si realizza anche sul piano giudiziario, oggi per Sinisi troppo sbilanciato verso concessioni di semilibertà e detenzioni domiciliari. [r. cri.]

Pisapia: all'anno «I drogati in cella costano 2200 miliardi»

MILANO. «Per mantenere 18 mila tossicodipendenti in carcere si spendono 6,3 miliardi al giorno, pari a duemila e duecento miliardi all'anno. Una cifra con la quale, considerando il costo della retta di un giorno nelle comunità più costose, potrebbero essere creati 60 mila posti in più nelle comunità stesse». Sono dati forniti dal presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia (pro) che ha poi fatto tre proposte «semplici e ragionevoli» per modificare le leggi sugli stupefacenti ed evitare il più possibile che i tossicodipendenti finiscano in carcere. Pisapia propone di dare ai giudici la possibilità di scegliere di condannare l'imputato alla detenzione o a una multa quando i fatti sono di lieve entità o non hanno fini di lucro. Inoltre di escludere la custodia cautelativa per tutti coloro che abbiano in mano o intendano sottoporre a un programma di recupero.

Sul problema droga intanto il governo è diviso. «Come per l'ambiente e il lavoro, anche per i diritti e le libertà, deve essere chiaro che ormai esistono nel governo due linee, in aperto contrasto». Lo hanno dichiarato Luigi Manconi, portavoce dei verdi, e Franco Corleone, sottosegretario alla Giustizia, commentando la conferenza di Napoli sulle tossicodipendenze. «La conferenza era nata sotto un cattivo segno, perché la Camera dei deputati aveva tentato di condizionare le scelte», ma secondo i due esponenti verdi «grazie alla relazione di Livia Turco e alle conclusioni dei gruppi di lavoro, sono state dette cose assai significative e indicate interessanti prospettive. Ma sulla legalizzazione dei derivati della canapa indiana si è aperto un dibattito non conformista e non ideologico. Gli interventi della Bindi, di Napolitano, di Flick e di Veltroni hanno dato l'immagine deprimente di un governo impegnato in rocamboleschi equilibristici». [r. cri.]

Napolitano incontra i genitori della bimba

Rapimento di Angela C'è una nuova pista

NAPOLI. A due genitori confusi, piegati dal dolore, frastornati da un'inchiesta che procede a zigzag, con lunghi mesi di buio e improvvisi, illusori, colpi di scena, il ministro dell'Interno porta conforto e una promessa. Giorgio Napolitano ha voluto incontrare ieri i genitori di Angela Celentano, la bimba scomparsa sul monte Fato durante una gita. «Le indagini devono continuare tenacemente», ha detto - e in tutte le direzioni, ma soprattutto nella massima riservatezza e nel rispetto dei sentimenti dei familiari così colpiti negli affetti.

bambina - è la testimonianza del rinnovato impegno delle istituzioni nelle indagini sulla scomparsa di nostra figlia e quindi ci conforta molto». «Il ministro - ha aggiunto Maria Celentano - ci ha parlato come un padre, ci ha commosso e ridato serenità, perché ha capito il nostro dolore e soprattutto ha compreso la necessità che la nostra famiglia sia rispettata da tutti».

Proprio per sollecitare attenzione e maggiore impegno nelle indagini, il papà di Angela nelle scorse settimane aveva deciso di fare lo sciopero della fame ed era rimasto per alcuni giorni sotto una tenda, nella rada dove la bimba fu vista per l'ultima volta.

L'inchiesta intanto va avanti, seppure senza punti fermi. Di pedofilia pare non si parli più, mentre si riaccende l'attenzione su un componente della comunità evangelica di cui fanno parte i Celentano, rientrato in Italia dal Venezuela. Un figlio dell'uomo, Renato, 11 anni, fu l'ultimo a incontrare Angela e anzi fu notato da un altro ragazzino mentre la teneva per mano. Qualcuno ipotizza ora gli investigatori - potrebbe aver scambiato la bimba per un'altra figlia del «venezuelano» e averla rapita proprio per colpire lui. Secondo questo scenario, Angela sarebbe stata portata via per errore.

Gli investigatori, d'altra parte, attendono da tempo un'informazione dal Venezuela sull'eventuale esistenza di persone che possano nutrire risentimento nei confronti dell'emigrato. Ma risposte non sono finora giunte, mentre l'uomo - più volte interrogato - ha sempre escluso ogni suo coinvolgimento, proteggendo anche il piccolo Renato da sospetti di reticenza.

Che cosa si siano detti il ministro e i genitori di Angela, Celentano e Maria non hanno voluto rivelare. «La solidarietà di Napolitano - ha detto la madre della



Angela Celentano



non credo

alle mie

orecchie

Anche per gli apparecchi acustici è iniziata l'era digitale

Oticon è riuscita a trasferire in DigiFocus Compact la straordinaria potenza di un computer.

- DigiFocus Compact pulisce digitalmente i suoni, adattandoli, su 7 bande di frequenza, alla reale capacità uditiva dell'orecchio.
- DigiFocus Compact è completamente automatico, le mani non vanno mai all'orecchio per regolarlo.
- DigiFocus Compact è semplice da usare, piccolo e leggerissimo, si accende e funziona.

DigiFocus Compact®: nuovo apparecchio acustico digitale

7 bande di frequenza per sentire bene in tutte le situazioni.

Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Sanità n° 10520 del 08/08/96

oticon



INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE

presso i Centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO

Via Magenta 20 - Tel. (011) 54.17.67 - 54.33.18

TORINO	Maico	Corso Vittorio Emanuele, 73	tel. (011) 54.85.22
MONCALIERI	Maico	Via Pininfarina, 18/A	tel. (011) 605.42.23
ALESSANDRIA	Maico	Piazza Garibaldi, 50	tel. (0131) 25.47.98
AOSTA	Maico	Officina Ostinelli Via Croix de Ville, 92	tel. (0165) 36.36.70
ASTI	Maico	Via G. Carducci, 12	tel. (0141) 35.26.98
BIELLA	Maico	Via D. Alighieri, 8	tel. (015) 252.24.18
CUNEO	Maico	Corso Nizza, 33/B	tel. (0171) 69.81.49
FOSSANO	Maico	Via Roma, 9	tel. (0171) 69.81.49
IVREA	Maico	Via Palestro, 60	tel. (0125) 40.355
MONDOVI	Maico	Via Ripe, 1/D	tel. (0174) 55.25.77
NOVARA	Maico	Via Dei Mille, 1/C	tel. (0321) 36.292
VERCELLI	Maico	Corso M. Abbiate, 94	tel. (0161) 25.12.77

Prosindaco di Mestre accusa la Montefibre

«Avvertiti in ritardo della nube tossica»

VENEZIA. «E' gravissimo, al di là dell'episodio specifico, che l'azienda non abbia avvisato in tempo utile il Comune sul tipo di sostanza che ha preso fuoco». Lo ha detto ieri Gianfranco Bettin, prosindaco di Mestre, la cui area è stata sorvolata l'altro ieri dalla nuvola di sostanza combusta sprigionata dall'incendio in un essiccatoio nell'area chimica dello stabilimento Montefibre di Marghera, attualmente posto sotto sequestro dalla magistratura veneziana.

«L'incendio è cominciato prima di mezzogiorno - ricostruisce Gianfranco Bettin - e il Comune è stato avvertito circa mezz'ora dopo, senza dire nulla, se non che c'era un incendio alla Montefibre, senza specificare il tipo di sostanza».

«Non avendo altre notizie, all'1,30 - prosegue Bettin - abbiamo intimato all'azienda Montefibre di precisare il tipo di sostanza. Solo circa un'ora dopo, in grave ritardo, abbiamo ricevuto una nota che parlava di incendio domato, ma non accennava alla nube e alla sua pericolosità. E' inaccettabile».

La sostanza bruciata nell'essiccatoio, secondo una nota diffusa successivamente dalla Protezione civile, era acrilonitrile (causa alla pelle irritazione, necrosi, eczema e perdita delle sostanze grasse. Inoltre irrita gli occhi, le vie respiratorie e le mucose dello stomaco, causando attacchi di vomito). Nel pomeriggio una nota di Greenpeace ha informato che la combustione di questa sostanza poteva sprigionare cianuro e tiocianato, due composti altamente tossici per esposizione diretta, che provocano nei soggetti interessati cefalee, vertigini, nausea, vomito, per i quali si consigliano dosaggi

ematici». Il sequestro dell'impianto «At2» in cui l'incendio si è sviluppato, è stato ordinato dal magistrato di turno, Carlo Nordio, con informativa per la materia ambientale al pm Felice Casson. Sequestrati, tra l'altro, i monitoraggi relativi all'impianto. L'impianto è tuttora presidiato da una pattuglia dei vigili del fuoco. Tra l'altro ieri

e ieri una dozzina di persone residenti a Zero Branco, Mestre, Chirignago e Maerne si sono presentate negli ospedali di Treviso, Mestre e Villa Salus segnalando forme di irritazione legate alle mucose, in particolare al volto e alla gola, e di malumore. I casi provengono dalle zone in cui ieri la Protezione civile aveva consigliato particolari misure di prudenza, ma i sintomi sono tuttavia difficilmente correlabili alla nube, in quanto in nessun caso è stato eseguito lo specifico dosaggio ematico per cianuri e tiocianati.

Una cinquantina, invece, le telefonate con richiesta di informazione ai numeri verdi della prefettura di Venezia e una trentina a quella di Treviso.

Lo stabilimento Montefibre di Marghera ieri sera ha diffuso una nota in cui precisa che la sostanza interessata all'evento era «polimero acrilico». La nota conferma inoltre che la quantità presente nell'essiccatoio era di circa 9000 chilogrammi. Per quanto riguarda i prodotti di combustione, cioè le sostanze che si sono sviluppate nel contatto del polimero con il fuoco, la nota precisa che si è trattato di ossido di carbonio, anidride carbonica, vapori nitrosi in miscela e tracce di acido cianidrico. [m. lo.]



Gianfranco Bettin

LE NUOVE FRONTIERE GENETICHE

Test in Giappone: la partenogenesi farà nascere creature solo di sesso femminile

La scienza congela il maschio

Vitelli concepiti senza seme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uomo, addio? Dopo la clonazione, ecco la partenogenesi, ossia la riproduzione **■** fecondazione **■** dell'ovulo femminile da parte del maschio. L'esperimento è stato fatto in Giappone **■** ne dà notizia il «Sunday Times» di ieri. Anche **■** il giornale inglese dice che tale prospettiva riguarda soltanto il mondo animale e in particolare l'allevamento dei vitelli, si sa che il passo dalla fattoria all'uomo non è molto lungo. E poco ci rassicura la difficoltà del trasferimento di tali tecniche all'essere umano o i tanti dibattiti etici.

Intanto il professor Tatsuyuki Suzuki, dall'università Yamaguchi, è riuscito a **■** un vitello per partenogenesi: ha prelevato gli ovuli di alcune mucche e li ha trasformati in embrioni - il primo stadio della vita - con **■** complesso procedimento caratterizzato da **■** serie di «bagni» in alcol **■** in altre sostanze chimiche che ne stimolano lo sviluppo. Gli embrioni sono stati poi ricollocati nell'utero delle mucche, precisamente il giornale, e **■** attendono ora i risultati: la nascita, nella speranza dei ricercatori, di vitelli completi, in buona salute. Figli, di fatto, della sola madre. «Produrre embrioni partenogenici è relativamente facile», precisa il professor Suzuki. «Molto più difficile è farli maturare nell'utero e crescere fino a far nascere dei vitelli. Con la nostra tecnica abbiamo già ottenuto un certo numero di gravidanze, ma non è ancora nato nessun vitello».

In passato anche al King's College Hospital di Londra erano state fatte alcune ricerche sulle primissime divisioni dell'ovulo femminile, utilizzando ovuli residui delle cure per infertilità. In quell'occasione si era visto che, a un certo punto, le cellule **■** dividono spontaneamente. Non si **■** però mai andati oltre le otto cellule. Secondo Matt Kaufman, professore di anatomia all'università di Edimburgo, la partenogenesi non dovrebbe creare grandi difficoltà: «Può funzionare con qualsiasi mammifero. E le tecniche adottate per gli animali sono identiche a quelle che si userebbero per l'uomo». Anzi, per la donna.

Gli esperimenti giapponesi ricordano anche talune tecnologie già tentate negli Anni Settanta all'università di Cambridge sui topi. Allora, però, gli esperimenti erano stati sospesi quando le cavie avevano cominciato a sviluppare gli arti, poi abbandonati del tutto per motivi etici. Ma i giapponesi, alla ricerca di allevamenti in grado di produrre carne e latte di ottima qualità, **■** hanno ripresi con l'appoggio - secondo il «Sunday Times» - non solo di consorzi di allevatori ma anche del governo, che finanzia le ricerche.

Tra Giappone e Scozia, esperimenti di partenogenesi **■** di clonazione, sembra alle porte un mondo di sole femminile - per di più ripetute in **■**. Uno scenario che, al di là delle remore morali e delle leggi (presenti e future), porterebbe il mondo alla rovina. La variabilità genetica infatti, ossia quel mix di geni maschili e femminili che **■** ogni nuova nascita si rimischia e dà luogo a un indivi-



In Giappone **■** sperimentando una tecnica che **■** di concepire le mucche senza l'impiego di spermatozoi

duo unico, è il fondamento della vita. Individui tutti uguali non possono affrontare con successo, **■** lungo termine, le avversità della vita: prima o poi arriva quella difficoltà che nessuno è in grado di superare. E la specie sparisce dalla faccia della Terra - com'è già accaduto milioni **■** volte, nel corso della sua storia.

Eppure il sogno della duplicazione infinita, che fino a ieri

pareva solo trama per romanzi di fantascienza, sembra diventare realtà in tempi sempre più brevi. Ma l'Inghilterra, per quanto riguarda esperimenti umani, per il momento frena. Qualsiasi ricerca sugli ovuli umani, infatti, dev'essere autorizzata dalla Human Fertilisation and Embryology Authority, **■** comitato che mai autorizzerebbe esperimenti **■** clonazione **■** partenogenesi.

Proprio in questi giorni, anzi, **■** in discussione nuove norme per stringere ancora di più i freni **■** arginare gli exploit dei laboratori: viene proibita la riproduzione asessuale e si stabilisce il diritto di ogni bambino nato in provetta a conoscere il proprio padre, quando il seme sia arrivato da un laboratorio - procedura finora anonima.

■ bio Galvano

CHE COS'E' LA PARTENOGENESI

La partenogenesi è un tipo di riproduzione non sessuale che può **■** naturale **■** indotta sperimentalmente. In questi **■** l'uovo **■** sviluppa senza essere stato fecondato da uno spermatozoo. Può **■** di tre tipi:

Accidentale

E' l'eccezione in specie, come il **■** baco da seta, **■** che normalmente si riproducono con fecondazione dell'uovo.

Facoltativa

Avviene in uova che possono svilupparsi con o senza fecondazione **■** ad esempio nella **■** api **■** negli **■** acari. La partenogenesi dà luogo solamente a individui femminili, la fecondazione a individui maschili.

Obbligatoria

E' l'unico modo di riproduzione **■** di uova che non possono **■** fecondate, come negli **■** afidi, **■** pidocchi delle piante.



Confessione ai bimbi

Il Papa: amo vedere il solo che soffre

ROMA. Il Papa, notoriamente mattiniero, ogni mattina cerca di vedere «l'uscita del sole», prima di cominciare la sua giornata. E' stato lo stesso Giovanni Paolo II **■** rivelare questo particolare personale, ieri, nel corso di un incontro con i bambini della parrocchia romana di San Salvatore in Lauro. Giovanni Paolo II, che aveva evidentemente voglia **■** scherzare con i più giovani parrochiani, li ha interrogati sul catechismo, ha sottolineato il fatto che la Pasqua, ormai prossima, «è più importante del Natale, perché in quel giorno Gesù è risorto dalla morte dimostrando di essere sovrannaturale». «Ma forse per i bambini non è così, è più importante il Natale». Tra le mamme c'era anche Gabriella Carlucci con il suo piccolo Matteo. La battuta sul sole è venuta in questo clima, col Papa che ha chiesto ai bambini se sapevano **■** che ora fosse cominciata la giornata. «Ogni mattina - ha detto - io sempre cerco di vedere l'uscita del sole». Il Papa ha poi parlato della situazione della parrocchia che sorge nel centro storico di Roma. «Nella **■** attività pastorale - ha detto il Papa - essa risente dei problemi tipici di questi centri cittadini, quali la scarsità di nuove famiglie **■** gli giovani, il numero ridotto di residenti causato dall'alto costo degli appartamenti e dai numerosi negozi ed uffici che ad essi via via si sono sostituiti».

(r. eri.)

Nella foto grande un modello di Valentino presentato ieri a Parigi. A destra Ungaro applaudito dalle **■** indossatrici

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Cattive? Di più. Sono così dure **■** assetate di potere, le femmine di Valentino, che al confronto la crudele Alexis Carrington di «Dynasty» sembra una mammut. Gli italiani calcano **■** pedane e l'eros cambia registro, dettando nuove regole. Ecco l'esercito delle inguaribili narcisiste avidi di lusso, pronte a tutto pur di ottenere, lontane anni luce dai banali nudi e luci rosse made in France.

All'ingresso della pedana un cartello ricorda alle ragazze le norme della seduzione mediterranea: «Comunite svelte, con un atteggiamento sexy e bitchy (da sguadrina). No alla mano sui fianchi. Siate aggressive. Grazie». Il messaggio è chiaro. Ciò che conta è l'attitudine mentale. E loro, le top, obbediscono come da copione. Senza **■** sorriso percorrono sfacciate e veloci il podio. Al polso, una frusta di seta e bijoux. Addosso, **■** buia sottoveste solcata da generosi **■** eloquenti spacchi laterali. Altro che trasparenze. L'eventuale nudità esce allo scoperto.

Gli scolliti sono al naturale, la coscia è a vista. Oppure compare enfatizzata da calze incrostate di jais, come pure gli stivali appuntiti, costosissimi, con tacchi vortigini. La dark lady made in Italy usa borse piccole - al massimo possono contenere una pozione di veleno - abiti fluidi di tulle ricamati e dipinti a fantasie floreali, tailleur di pelle decorati da dise-



Parigi, lo stilista s'ispira alle donne di potere: sexy e cattive

L'eros firmato Valentino

Sottovesti con spacco e fruste di seta



Ungaro punta sugli abiti maculati
Applausi per gli altri sarti italiani

gni cinesi. Quando non sceglie giacchini **■** mongolia sulla sotto-veste che accompagna pantaloni aderenti come scotch. I seni si affacciano gloriosi dalle scollature degli smoking, i blouson di montone si sposano alle tunichette di velluto d'ovro. L'immagine rammenta certe figure dominatrici ritratte da Helmut Newton. Valentino **■** sigilla in gonne bonasi di piume di fagiano **■** top di perline che sono un nulla.

La nuova scoperta della mai-son, Sarah Thomas, 16 anni, ancheggia provocante. Assomiglia a

Courtney Love, l'inquietante vedova Cobain che chiese in prestito **■** Sharon Stone, in **■** del Golden Globe, un abito Valentino - **■** adesso **■** veste soltanto con i capi dello stilista romano.

Sulle pedane parigine, ieri, dunque, ha trionfato un sex appeal cerebrale. Senza volgarità esteriore, ma **■**, comunque, trasudando eros. Libera, selvaggia e sensuale è la donna **■** Ungaro in leggeri abiti maculati. «Il mantello delle belve feroci **■** la mia traduzione del nudo. Come diceva Victor Hugo, «una donna nuda è una donna

arnata»: della sua seduzione, s'intende, ha spiegato lo stilista (il cui prêt-à-porter, come quello **■** Valentino, è prodotto a Torino dal Gruppo Gft). Ungaro indica formule sofisticate per attrarre **■** preda, senza bisogno **■** passeggiare sotto i lampi. Risolvere sapienti mixage di scozzesi e fiori per pantaloni leggeri e giacche spesse; ridisegna i vestiti neri **■** colpi di volant e pizzi svenevoli, ma **■** piglio attuale. L'Oriente e l'Andalusia s'incontrano nei cromatismi accesi che reinventano i tailleur a tre pezzi: giacca, gonna

e pantaloni. La moda diventa grande bouffe chez Maurizio Galante. Il giovane stilista di Latina ubbina sesso e abiti. Paragone **■** voluttà di un cioccolatino, proiettato sul boccoscena, al piacere **■** indossare tangi di **■** moccodrillo marrone, cache sex di capelli veri, sfogliati da uomini e donne. L'allievo di Roberto Capucci - che presto venderà con i cataloghi per corrispondenza una linea economica in Giappone - lancia giubbotti di fettuccie in nylon annodato, pantaloni di pelle tagliuzzata e magliette ragnatela che svelano i capezzoli.

E' una bionda slavita, una finta santa dalla bocca di fuoco l'eroina modaiola immaginata da Narciso Rodriguez per Nino Cerruti - griffa italiana favorita da Caroline Kennedy - che sublima il minimalismo con gonne dai tagli sbiechi per ridisegnare **■** sedere e camicette monacali.

Il nero chic diventa un'ossessione per la pientonessa Enrica Massei. In un garage dimesso presenta un plotone di golfini di cachemire nuvola e cappottoni di mohair. Non solo abiti total dark da Poco Rabanne, che dopo la passerella, ha inaugurato il suo «Montana Fashion Bar». Peccato che il neonato locale sia già tempestato di cause giudiziarie. Una **■** firmata dallo stilista Claude Montana, l'altra dalle top model del Fashion Café. «Che strepitosa pubblicità», commenta sorridente Rabanne.

Antonella Anapane

A Verbania

Maximulta miliardaria nella pizzeria

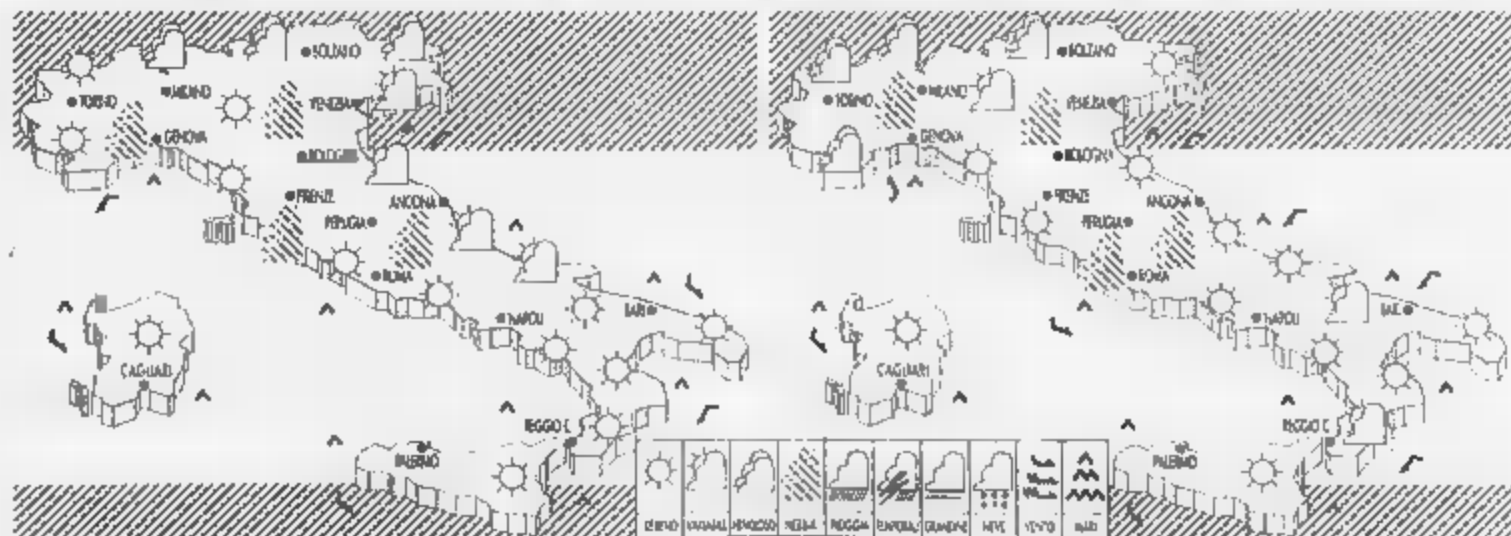
VERBANIA. Dimentica di annotare sul registro di carico alcuni blocchetti numerati per ricevute fiscali e la Guardia di Finanza gli contesta una maximulta di un miliardo e 340 milioni. A tanto ammonta il verbale elevato dalle Fiamme Gialle di Verbania alla pizzeria «Zi' Rosaria» di corso Belvedere a Giffa, località turistica sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, all'«esagerazione» - commenta il titolare Mario Rago - tanto più sproporzionata **■** si consideri che non **■** tratta di un'evasione fiscale ma di una semplice distrazione, una dimenticanza che può capitare a chiunque lavori. Le dimostri il fatto che uno dei blocchetti era appena iniziato e mancavano soltanto le sedici ricevute rilasciate regolarmente ai clienti. Capisco che chi deve fare i controlli deve assolvere ad un preciso dovere per far rispettare le norme di legge, ma non mi sembra davvero il caso di passare **■** misura. Mi sono già rivolto al commercialista per far valere le mie ragioni nelle sedi opportune. La legge **■** transige, anzi, sanziona con una multa base, che va poi moltiplicata per il numero delle omissioni conteggiate. I titolari della pizzeria potranno appellarsi ad una legge che prevede un diverso conteggio, con una multa piena solo per la prima violazione e poi una **■** forfetaria per le successive. E' il prezzo della dimenticanza potrebbe essere notevolmente inferiore.

(p. ben.)

IL TEMPO

■ STOP **■** IL PRIMO. L'alta pressione ha ormai le ore contate. La sua lunga permanenza sul continente verrà presto interrotta da una depressione atlantica entro la quale è inserita una circolazione di aria fredda ed instabile. Il fronte di irruzione, con relativa ondata di maltempo, entro il pomeriggio **■** domani si appresserà a raggiungere **■** Alpi Centro Occidentali per poi procedere, nel corso **■** giornata di mercoledì, verso Sud. Ma, a parte questo episodio, **■** il resto della settimana le condizioni del tempo resteranno influenzate **■** una serie di impulsi di aria fredda ed instabile. Insomma la primavera sarà costretta a fare un passo indietro.

In ogni caso oltre alla generalizzata diminuzione della temperatura, **■** episodi **■** maltempo saranno molto frequenti sulle regioni **■** Nord Est e sulle regioni centro meridionali e per esse sulle **■** appenniniche **■** quelle acclinali. Non **■** sarà meravigliarsi se sulle **■** appenniniche si venticheranno **■** nevicate. Il fine settimana in ogni **■** mostrerà una tendenza **■** un miglioramento deciso quanto **■** sulle regioni settentrionali **■** su quelle tirreniche, mentre **■** regioni adriatiche resterà la variabilità.



■ tutto il versante di Ponente continuerà **■** prevalere il cielo con temperature stazionarie. Su quello orientale **■** durante la giornata interverrà nuvolosità, temporanea e parziale, che dal settore alpino e prealpino tenderà **■** propagarsi alle regioni adriatiche ma senza rischio **■** pioggia.

ROMANI. La prima parte della giornata trascorrerà sotto un cielo sereno su tutta **■** penisola. Tra il pomeriggio e la serata **■** sulle regioni Nord Occidentali giungeranno le prime avvisaglie nuvolose di un deterioramento. Non escluso in nottate nevicate sulle **■** Alpi Occidentali e Centrali.

a cura di Marcella Lattuada

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	23	Bologna	8	23	Bari	7	19
Alone	7	19	Firenze	5	20	Napoli	7	20
Bolzano	4	24	Pisa	3	18	Perugia	3	13
Verona	8	21	Ancona	4	20	S.M. Leuca	10	16
Trieste	10	17	Brugia	4	21	K. Calabria	9	19
Venezia	5	18	Pesaro	4	22	Palermo	9	17
Milano	5	24	L'Aquila	1	16	Catania	4	19
Torino	6	24	Roma Fiumi	4	16	Messina	12	18
Cuneo	10	17	Roma Camp	4	16	Alghero	4	20
Genova	11	17	Campobasso	5	18	Cagliari	4	18
Imperia	13	17						

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	8	16	Lisbona	11	26
Atene	7	16	Los Angeles	14	18
Bangkok	27	34	Madrid	np	np
Berlino	1	10	Montréal	-14	0
Bruxelles	np	np	Mosca	3	2
Bucarest	8	15	New York	3	8
Budapest	3	12	Parigi	8	15
Buenos Aires	17	25	Pechino	4	12
Copenaghen	-2	5	Praga	np	np
Dubino	9	15	Rio de Janeiro	27	pioggia
Francforte	8	13	Sofia	0	10
Ginevra	np	np	Sydney	19	26
Helsinki	7	4	Tokyo	np	np
Johannesburg	13	21	Varsavia	7	9
Il Cairo	11	18	Vindobona	7	10

Due sole domande alla Sanità. Il ministro: adesso partiranno i controlli

Il part-time non convince lo statale

Pochissime le adesioni al piano Bassanini

ROMA. Part-time? No grazie. Contro ogni aspettativa, sembra essere questa la risposta dei pubblici dipendenti (dagli statali ai dipendenti comunali, ad insegnanti, medici e magistrati) a due settimane dall'entrata in vigore della nuova normativa sul lavoro a tempo determinato. Le prime cifre non lasciano dubbi: al ministero della Giustizia, per fare un esempio, le domande di lavoro a tempo parziale sono state presentate solo da 31 dipendenti, su un organico di 42 mila. Al ministero della Sanità va peggio: le richieste finora sono state soltanto due. Ma la tendenza non dovesse subire un'inversione radicale, verrebbero buttati nel cestino i sondaggi che ancor di recente davano un quarto dei pubblici dipendenti interessati al part-time, ma soprattutto verrebbero ridimensionate le attese del governo: il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, quando aveva emanato la circolare che spiegava le modalità del provvedimento, aveva detto che per lo Stato si sarebbe trattato di un risparmio di 1.500 miliardi in tre anni. Una cifra che trova puntuale riscontro nelle stime della Ragioneria generale dell'economia pubblica, che stimano un risparmio per le pubbliche amministrazioni del 1997-1999.

Tante domande, dunque, per andare in pensione (con un pe-

UNIONE MONETARIA

Esami europei per Bonn e Parigi

BRUXELLES. Tempo d'esami per Germania e Francia. La situazione dei conti pubblici dei due Paesi sarà oggi al centro dell'incontro dei ministri economici in programma a Bruxelles. I Quindici dovranno valutare la credibilità dei programmi per il contenimento di deficit e debito presentati a dicembre da Bonn e Parigi in vista dell'apuntamento del '99. L'Unione monetaria (Uem). Allargando tutte le difficoltà congiunturali che attengono entrambi i Paesi, e in particolare la Germania, è quasi certo che il Consiglio Ecofin prenda per buone le cifre fornite e dia il suo via libera. Un parere positivo, del resto, è stato già espresso dal comitato monetario dalla commissione. Per quanto riguarda la Germania, il piano

di convergenza ribadisce che nel 1997 il rapporto deficit pubblico/prodotto interno lordo (pil) scenderà al 2,9% del 1996, al di sotto quindi della soglia del 3% fissata da Maastricht come valore di riferimento. Il debito pubblico dovrebbe assestarsi, invece, al 61,5% del pil, poco al di sopra della soglia del 60% indicata da Maastricht. Per quanto riguarda, invece, la Francia, il rapporto deficit-pil e debito-pil dovrebbe assestarsi rispettivamente al 3% (dal 4,1% del 1996) e poco al di sotto del 60%. Il rispetto di questi valori, secondo la Commissione Ue, dipenderà dal fatto se la stima di crescita del 2,5% del pil sarà confermata dai fatti. Complessivamente, però, l'atteggiamento della commissione è favorevole.



Franco Bassanini

sante aggravio per i conti pubblici e nessuno, o quasi, interessato al tempo parziale? Forse è troppo presto per dirlo anche perché c'è anche una resistenza da parte di molte amministrazioni a fornire i dati, con un crimpallo da ufficio ad un altro. Né va dimenticato che per ora manca un raccordo generale, cosa che avverrà nei prossimi mesi: da aprile, infatti, le amministrazioni dovranno trasmettere i relativi dati, ogni settimana, al ministero della Funzione pubblica. E inoltre non c'è un termine entro il quale va presentata la domanda per passare al part-time, per cui si schiera degli aspiranti potrebbe allungarsi.

Ma vediamo intanto, tra le amministrazioni interpellate, quelle che hanno risposto.

Giustizia. Al dicastero retto da Giovanni Maria Flick, su un organico di 42 mila unità, 31 sono i dipendenti che hanno fatto domanda di part-time. Uno di loro è impiegato al ministero, mentre due lavoratori hanno deciso di lasciare il «full time» per svolgere anche una seconda attività.

Sanità. Le richieste pervenute sono soltanto due.

Funzione pubblica. Per ora sono tutti affezzionati al tempo pieno.

Tesoro. In base alla nuova normativa, tra gli oltre 10 mila dipendenti (amministrazione

centrale, ragioneria generale e servizi periferici) hanno fatto richiesta di part-time in 81.

Interni. Sono 32 le domande che però si riferiscono al '96.

Trasporti. Le nuove domande di part-time si conosceranno solo nei prossimi giorni. In base, invece, alla vecchia norma, 5872 dipendenti della Motorizzazione usufruiscono di 65 per cento di «full time», 10 sono in attesa di autorizzazione. Alla Marina Mercantile, ora confluita nei Trasporti, su 1844 dipendenti glielo fanno in sette; all'Aviazione civile, infine, su 1100 lavoratori 4 sono in part-time, mentre uno è in attesa di autorizzazione.

Comune di Roma. Complessivamente giunte le domande di part-time, 38 delle quali sono state presentate per poter svolgere un'altra attività alla luce del sole.

Il part-time non piace, o siamo un Paese di furbi dove si continua a fare il secondo lavoro in nero? Secondo il ministro è prematuro tracciare un bilancio. Ma intanto ha fatto sapere che nei prossimi mesi si svolgeranno, in collaborazione con la Finanza, accertamenti per far emergere il doppio lavoro, in particolare nei posti dove è stato basso il ricorso al part-time.

Francesco

Arrivano tra gli altri Hewlett-Packard e Wal-Mart Stores. Escono Texaco e Woolworth

Quattro nuovi titoli per il Dow Jones

Cambia l'indice guida della Borsa di New York

YORK
NOSTRO SERVIZIO

Oggi i lavori di Wall Street cominceranno con una novità: nell'indice Dow Jones, quattro titoli che negli ultimi anni hanno avuto un andamento calante saranno sostituiti da altri quattro che invece hanno avuto un incremento continuo. L'ultimo aggiornamento di questo tipo era avvenuto nel 1991. L'indice Dow Jones, l'istituzione più venerabile della Borsa americana, la cui attività cominciata oltre un secolo fa, consiste nel segnalare ogni giorno l'andamento di 30 titoli, nella presunzione che ciò che accade ad essi accade all'intera economia. Non sempre questo è stato vero, e negli ultimi tempi meno che mai, visto che 30 titoli, sopprime prestigiosi nell'indice sono compresi nomi come Boeing, Walt Disney, Coca Cola, non bastano a fotografare quotidianamente la complessa situazione generale. Ma nel mondo dei piccoli risparmiatori rimane ancora la convinzione che «se il Dow sale i tempi sono buoni, se cala corre a ripararsi», come dice il «New York Times» che ieri al cambiamento ha dedicato addirittura un suo editoriale.

PRIVATIZZAZIONI

Italia al quinto posto Ocse

ROMA. Italia quinta nel mondo anche per le privatizzazioni. E' quanto emerge da uno studio dell'Ocse in cui si afferma che nel 1995 le dismissioni pubbliche hanno immesso sui mercati finanziari mondiali una cifra record di 88 miliardi di dollari, circa 150 mila miliardi di lire, contro i 77,2 miliardi dello scorso anno. Tra i Paesi Ocse l'Italia ha contribuito per un totale di 6,3 miliardi, circa 10.700 miliardi di lire, collocandosi al quinto posto dopo Germania (13,3 miliardi), Australia (9,6), Gran Bretagna (6,7) e Giappone (6,4). Un buon risultato dai molti effetti collaterali. Grazie ai fondi incassati dal Tesoro per la cessione della proprietà della Stet, l'Iri comincia a rimborsare i suoi debiti ed ha annunciato che dal 15 giugno prossimo inizierà a rimborsare, prima della loro scadenza, tre prestiti obbligazionari lanciati sul mercato nel 1991, per un ammontare complessivo pari a 2062 miliardi di lire.

lo, malgrado la Dow Jones sia l'editore del «Wall Street Journal», vale a dire il suo maggiore concorrente sul mercato di New York.

Le compagnie escluse sono la Bethlehem Steel, la Texaco, la Westinghouse e la Woolworth. Le uniche ammesse sono il gigante dell'hardware Hewlett-Packard, la compagnia assicurativa Johnson e Johnson, la Travelers Group che fornisce servizi finanziari e la gran-

de compagnia commerciale Wal-Mart Stores. Un segno dei tempi, con l'industria dell'acciaio sostituita dall'informatica, il petrolio che lascia il posto alle assicurazioni e l'attività finanziaria che risulta più appetibile dell'energia elettrica. Ma un segno dei tempi anche l'esclusione di un nome come Woolworth, la società che ha praticamente inventato la distribuzione capillare negli Stati Uniti e che per decenni è stata

simbolo. Il palazzo nel cuore di New York, chiamato «la cattedrale del commercio» perché la sua lobby è piena di affreschi proprio come una cattedrale (ma i dipinti mostrano scene di corruzione, non i miracoli della fede religiosa), è ancora meta quotidiana di migliaia di visitatori e i suoi negozi sono ancora un punto di riferimento per i quartieri popolari delle città americane. Nell'ultimo periodo, però, quei negozi sono apparsi sempre meno organizzati e sempre meno riforniti, e questo ha comportato la discesa della Woolworth nella considerazione dei clienti ed anche in quella dei cacciatori di titoli sicuri. Di qui l'uscita dall'Olimpo del Dow Jones, soppiantata dalla dinamicissima Wal-Mart, i cui negozi, efficienti e non prezzi migliori, continuano invece a moltiplicarsi. C'è stata qualche critica per la scelta dei «nuovi» per esempio, la Hewlett-Packard e non la Microsoft di Bill Gates? ma troppo vigore. L'appartenenza all'indice Dow Jones, comunque sia, è ormai più un fatto sentimentale che economico.

Franco Pantarelli

La Finanza indaga

L'evasione mette in crisi i conti Inps

ROMA. E' l'evasione dei contributi previdenziali la grande piaga dell'Inps. In dodici anni, dal 1981 al 1993, il mondo del lavoro non ha versato contributi per circa 60.000 miliardi di lire, dai primi risultati del monitoraggio Inps nel '87 risulta che evade i contributi il 90 per cento delle imprese edili. L'operazione evasione, messa a punto dal comitato per la vigilanza sugli obblighi tributari e contributivi, ha individuato nel 1996 un campione di 1000 imprese edili, da cui ha selezionato 200 aziende in odore di evasione. Al termine dell'esame, condotto da gdf, ispettori Inps e Inps, ben 166 aziende su 200 sono risultate irregolari, e oltre 17 lavoravano addirittura in nero: il 90 per cento del campione visitato dunque ha evaso, totalmente o parzialmente, i contributi previdenziali e assicurativi. L'evasione accertata è ammontata a 9 miliardi 137 milioni, e cui si aggiungono 7 miliardi 616 milioni di sanzioni per un totale di 16 miliardi 753 milioni. Ma le cifre che riguardano tutto il mondo del lavoro sono molto più elevate.

I NOMI DEI AFFARI

Polemiche sull'Authority Tlc, gran volata per Assolombarda

Mentre gli occhi di tutti sono puntati sulle privatizzazioni, una nuova nebulosa avvolge l'Authority. Sorta di oggetto mistico, alternativamente laintinuggio o minaccioso. Oggi un jolly buono per tutte le parti. Domani, forse, un ingombrante Moloch.

All'Authority, ad esempio, l'emendamento all'articolo tre del decreto sulla tv messo a punto dal sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita affiderebbe la decisione, postuma, di un anno, sul numero di reti a terra da lasciare alla Mediaset presieduta da Fedele Confalonieri e i destini del terzo canale Rai.

Compromesso pilatesco, sotto certi aspetti pitoresco. Che scarica sulle spalle del futuro presidente dell'Authority un'arduo tavolo da determi-

narne fin d'ora un identikit ai limiti del mitico: quello di un ibrido tra Ercole e Sisifo. Soprattutto se si pensa che costui avrà già altre grane non da ridere, quella

di definire di volta in volta i confini tra i suoi compiti e quelli dell'Antitrust di Giuliano Amato.

Contro l'Authority delle Tlc si è a lungo esercitato il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, spesso con l'appoggio del partito di Gianfranco Fini, nella lotta contro la privatizzazione della Stet. Privatizzazione che ora sembra aver accettato (forse ha giocato la sua mossa) il presidente Guido Rossi, in cambio della golden share e di un eventuale rinvio dell'ingresso sul mercato dell'Enel guidata da Franco Tatò.

Come si vede da questi casi, le

Authority, e per meglio dire le «future Authority», sono già oggetto di baratto e scaricabarile. E questo sarebbe nulla se non si assistesse ad un altro fenomeno allarmante, la loro moltiplicazione. Che è poi moltiplicazione di centri di potere. Visti gli italiani vizietti, chi può escludere che queste entità preposte a salvaguardare di interessi comuni non si trasformino in mostri altrettanto temibili delle vecchie Partecipazioni Statali?

Non ha pace il povero ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Antonio Maccanico. Non fa a tempo ad uscire dalla padella delle televisioni,

che lo vedono precipitare nelle braci delle Poste. Dove un nuovo braccio di ferro oppone i sindacati ai

compatti al presidente dell'Ente, En-

Cardi, e

Karel Van Miert

un piano di tagli che porta oggi a Roma trentamila postini inviperiti.

Sempre in tema di telecomunicazioni, tra tre giorni esatti il padrone di Telecom, Vittorio Cecchi Gori, dovrà presentare alla Lega il fidejussione di 213 miliardi per il calcio in diretta.

Questa volta, a garantire il padrone della Fiorentina, sarà più la Banca di Roma e Cesare Geronzi, ma l'americana Merrill Lynch. La globalizzazione avanza.

In attesa che il commissario Cee alla concorrenza Karel van Miert pronunci sul terzo piano di risanamento del Crédit Lyonnais (i primi due sono stati bocciati), si intensificano le voci di cessione del Credito Bergamasco. Sul quale sarebbero in corsa pretendenti italiani ed esteri. Dalla Deutsche

Bank, (forse in cordata con il Credito Italiano) Lucio Rondelli alla Popolare di Verona presieduta da Giorgio Zanotto, alla Cariverona di Paolo Biasi. Un affare che, tra pacchetto del Lyonnais e Opa, metterà sul piatto non meno di 2000 miliardi.

A catena, le tre maggiori banche svizzere denunciano perdite di bilancio. Dopo l'Ubs presieduta da Martin Studer e il Cedit Suisse guidato da Lukas Muhlemann, anche Sbs chiude un 1996 in rosso.

Un che non ferma il presidente Marcel Ospel il quale, nonostante i grattacapi delle controllate Sbc Warburg Isoin, chiesta a Londra, annuncia nuove espansioni all'estero.

Far condito in salsa Piccola Industria. Ammoniti dal presidente di Con-

findustria Giorgio Fossa a rispettare gli oratori, limitando il «disenso» ad un signorile «silenzi», i duemila piccoli imprenditori raccolti nel convegno di Brescia hanno ricacciato in gola i fischi ma, parallelamente, hanno tenuto le mani strette in tasca, centellinando gli applausi.

Il presidente di Federchimica, Benito Benedini, è più che mai in pole position per la poltrona di presidente di Assolombarda, dove avrebbe il placet sia di Fiat che dell'Eni. Interrogato sull'ipotesi di succedere a Ennio Presutti, Benedini risponde che sarebbe sua

intenzione restare dov'è. Tuttavia aggiunge: «Spirito di servizio vuole che, qualora fossi chiamato, debba almeno pensarci su...».

Dalla lana alla cellulosa. Dopo anni di servizio nelle associazioni tessili Paolo Lombardi ha cambiato settore, traslocando in Confindustria alla direzione di Federlegno-Arredo. Intanto rientra in patria dalla Spagna, dove ha curato la privatizzazione della siderurgia basca, Ugo Calzoni, già braccio destro di Luigi Lucchini e commissario all'Ioe.

Toh, chi si rivede! Adnan Kashoggi. Questa volta il finanziere libanese torna alla ribalta non per le conquiste amorose (ricordate Lory Del Santo?) o per lo yacht ormeggiato a Capri. Ma per un mandato di cattura della polizia di Bangkok, dove è sotto accusa per sospetti di frode alla Commerce.

Da Parigi, lui però fa sapere di essere tranquillo.

Valeria Sacchi

Adnan Kashoggi

Benito Benedini

Giorgio Fossa

Luigi Lucchini

Fedele Confalonieri

Paolo Biasi

Karel Van Miert

Benché paralizzato Christopher Reeve, l'ex Superman, ha ambiziosi progetti: un'autobiografia, conferenze, cinema, teatro. «Devo lavorare o muoio», ha detto il *Sunday Mirror*, spiegando che ha bisogno di soldi.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



FAN NEWYORKESI
CONTRO CECILIA

Fan newyorkesi furiosi con Cecilia Bartoli. La cantante si è rifiutata l'altra sera di andare in scena al Metropolitan in *Così fan tutte*, perché il direttore d'orchestra preferito, James Levine, aveva dato forfait.

ANNO 131 NUMERO 75 13

LUNEDÌ 17 MARZO 1997

Compie cent'anni il personaggio inventato da H. G. Wells: uno spunto suggestivo, ancora buono per un raccontino ambientato a Gargonzaga



L'ultimo colpo

dell'UOMO INVISIBILE



Qui a fianco lo scrittore inglese H. G. Wells. Sopra una scena del film «L'uomo invisibile» diretto nel '33 da James Whale e interpretato da Claude Rains

Se fosse ancora vivo, lo scrittore inglese H. G. Wells (1866-1946) avrebbe senza dubbio avuto un posto di primo piano nel castello di Gargonzaga in qualità di trombone esterno d'onore. Ai tempi di massimo prestigio non c'era convegno o d'intellettuali, scienziati, politici o tutto il mondo dove fosse invitato a pronunciarsi circa gli indefinibili interrogativi sull'Uomo Nuovo, lo Sviluppo della Società, Dove Mai Va la Sinistra e altri consimili hamburger di aria fritta. Nel 1934 visitò l'Urss, fu ricevuto per tre ore da Stalin e come tanti altri socialcoglioni dell'epoca venuti da Occidente non vide e non capì nulla di quel mostruoso esperimento utopistico. Era ovviamente in buona fede, si dava da fare, correva da una capitale all'altra,

da un castello all'altro e proporre, progettare, raccomandare certe sue idee di concordia universale. Triste, tormentato, pessimista, questo non gli evitò di montarsi la testa, di scivolare nel ruolo panciauto, un po' tronfio, dell'intellettuale vaticinante, che se solo desiderava retta a lui... Nulla è rimasto del beneintenzionato profeta H. G. Wells, nessuno mai cita, ricorda o menziona, intervista, contribuisce «costruttivo» ai problemi del mondo. Ma prima di diventare un pensatore pubblico e ridicolo insieme, egli era stato un autore di straordinaria popolarità, uno dei fondatori, con Jules Verne, della fantascienza, uno di quegli scrittori («Un buon cattivo scrittore», è la definizione immortale di Orwell riferita a Kipling) che senza mai avvicinarsi alla grandezza

lasciano comunque un loro segno incancellabile nella storia letteraria. Inventò meravigliosi luoghi comuni che ancora oggi alimentano dozzine di film, racconti, giochi, le guerre stellari, la macchina del tempo, l'invasione degli alieni. Inventò *L'uomo invisibile*, di cui cade quest'anno il centenario, mitico best seller, mitico film degli Anni 30. Difficile oggi da reperire il libretto, espunto malinconicamente dalle ristampe tascabili, il romanzo non merita tanto oblio. Non è un capolavoro ma riserva non poche piacevoli sorprese a chi l'abbia dimenticato o a chi lo sfoglia per la prima volta. La prima sta nell'ambientazione. Il romanzo appare non già a Londra ma in un villaggio del Sussex, viene visto, commentato, insomma presentato al lettore attraverso gli

occhi della piccola gente. L'uomo invisibile è subito antipatico; ha i suoi problemi, per carità, ma si comporta con finta eccessiva, i suoi scatti, le sue stranezze giustificano ogni diffidenza. Quando infine viene letteralmente «scoperto» (e sotto non c'è niente, in una scena più farsesca che drammatica, si alla fuga verso la costa inseguito dai villani inferociti, si rifugia in un dottore e a lui racconta la sua storia. Ha lavorato quattro anni su un'intuizione trafucando proiettili e alambicchi in una catapecchia londinese, ha derubato clinicamente il padre causandone il suicidio, non è quindi un gentiluomo. Non solo, ma il suo progetto è di terrorizzare il mondo con la propria invisibilità, gli basterebbe l'aiuto di un complice per imporre la legge nefanda. Il dottore finge di stare al gioco

stanza fino alla fine. L'uomo invisibile è subito antipatico; ha i suoi problemi, per carità, ma si comporta con finta eccessiva, i suoi scatti, le sue stranezze giustificano ogni diffidenza. Quando infine viene letteralmente «scoperto» (e sotto non c'è niente, in una scena più farsesca che drammatica, si alla fuga verso la costa inseguito dai villani inferociti, si rifugia in un dottore e a lui racconta la sua storia. Ha lavorato quattro anni su un'intuizione trafucando proiettili e alambicchi in una catapecchia londinese, ha derubato clinicamente il padre causandone il suicidio, non è quindi un gentiluomo. Non solo, ma il suo progetto è di terrorizzare il mondo con la propria invisibilità, gli basterebbe l'aiuto di un complice per imporre la legge nefanda. Il dottore finge di stare al gioco

ma poi, avendo a che fare con un mostro psicopatico, lo tradisce, lo accorre e la polizia una folla di linciatori che liquidano brutalmente il fenomeno. Lo scienziato faustiano che tutto solo nel suo laboratorio persegue un progetto trasgressivo destinato a ritorcersi contro di lui ha beninteso l'immediato precolto (1886) del dottor Jekyll. Ma la lunga confessione dell'uomo invisibile sta in piedi benissimo come abile racconto del terrore. Il gatto-cavia che non si decide a scomparire del tutto e dà una forte immagine, convincente risulta il stupore rabbioso di Griffin (così si chiama il protagonista) quando infine si trova a correre per Londra nudo sotto la luna. E tutti i prosciocchi terribili inconvenienti dell'invisibilità, che non aveva previsto, mettono

in crisi la sua sperata onnipotenza. Un Hitler nel 1922, se si vuole, un reattore carico come una bomba di odio fanatico verso tutti e tutti. Non male davvero. La scienza poi non è curiosa di studiare e risolvere il problema dell'invisibilità se non per un altro da combattimento americano che stitge ai radar, a quanto dicono, ma la trovata resta suggestiva, invitante. Un castello nella campagna toscana dove danno convegno cento pensatori invisibili che si parlano, si urtano, si sgambettano, incutono gli uni negli altri per scale e corridoi sarebbe uno spunto ancora buono se non per un intero romanzo per un vivace raccontino.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

l'ermo da Fiascovo, non mette la parola fine al giallo. Ma suggerisce una ipotesi indiziaria credibile sulla sua scomparsa, alternativa alle tante già fatte. Ettore Majorana, precocissimo nelle sue scoperte, era arrivato sei mesi prima di Heisenberg a intuire i rapporti fra i protoni e i neutroni, fondamentali per le ricerche sull'atomo. Ma si era rifiutato di darne notizia, nonostante le insistenze di Fermi. Sparì nel nulla a 32 anni, quando professore di fisica all'Università di Napoli. Lo aspettavano di ritorno da Palermo, via mare: non arrivò mai. Dopo quasi quarant'anni di silenzio, il caso era stato riaperto da Sciascia in un lungo racconto apparso a puntate su *La Stampa* nell'estate 1975, e poi raccolto in volume. Come ricostruisce Matteo Collura nella sua bella biografia *Il maestro di Regalpetra*, uscita Longanesi, lo scrittore era rimasto sinistramente colpito da un incontro alla televisione svizzera. Emilio Segre. Si ricordavano i 32 anni

Un libro con testimonianze inedite getta nuova luce sul giallo del marzo '38 Majorana? Un suicidio annunciato Così lo anticipò a un collega e a una studentessa

dell'atomica e il Premio Nobel, che vi aveva collaborato, sembrava gloriosi per quella esplosione. Tornato da Lugano, Sciascia riprese un vecchio progetto sul rebus di Majorana, e cercò un movente alla sua scomparsa: il fisico si sottratto al mondo per fuggire le stregonerie dei suoi colleghi, che avrebbero portato alla bomba. La pista seguita dal romanziere si fermava a un convento di certosini, dove ancora dopo la guerra risultava visse nascosto un grande scienziato. L'argomento fu ripreso 12 anni dopo dal fisico Erasmo Recami, non più per un romanzo, ma per una biografia scientifica, importante messa di documenti. Anche Recami credette trovare un bandolo per chiarire il mistero



Ettore Majorana

di quella fuga: non in Italia, ma in Argentina, dove Majorana sarebbe stato in contatto con il circolo letterario, di cui faceva parte, secondo un'altra testimonianza, lo scrittore Ernesto Sabato. Bruno Russo, iniziando le sue ricerche nel 1990 per un programma della Rai (trasmissione purtroppo solo in Sicilia), ha voluto controllare. Non ha trovato nessuna conferma sul convento, e una recisa smentita in Argentina. «Sono andato a Buenos Aires, ho incontrato Sabato. Avendo la a Parigi nel laboratorio Curie, Sabato conosceva bene la storia di Majorana. Ma quando gli ho chiesto della presenza in Argentina è caduto dalle nuvole, ci ha detto. In compenso Russo ha trovato

due testimoni importanti, che hanno parlato per la prima volta. Il professor Giuseppe Occhialini, fisico sperimentale (morto nel 1993), gli ha rivelato il colloquio da lui avuto con Majorana nel gennaio 1938, due mesi prima della fine. Occhialini veniva dal Brasile, era sceso dalla nave a Napoli per conoscere il collega che ammirava. «Hai fatto appena in tempo ad arrivare, perché se avessi appena tardato di qualche settimana non mi avresti più incontrato», gli disse Majorana; e gli parlò, esplicitamente, del suicidio. Il secondo testimone è una donna, Gilda Senatore, uno dei allievi che Majorana aveva in università. Fu l'ultima persona a parlargli. Quel giorno, 11 marzo 1938, il professore la vide in aula, fuori orario; le chiese di seguirlo in corridoio, dove le affidò un fascicolo di carte. E si allontanò senza darle il tempo di chiedere spiegazioni. Quelle carte, consegnate più tardi dalla giovane al direttore dell'Istituto, scomparvero, come il vero autore. Erano, proba-

bilmente, il suo testamento scientifico. Ma perché un uomo come Majorana, così lucido in ogni sua scelta, si sarebbe ucciso? Perché tutta la vita, spiega questo libro, lo portava al rifiuto di vivere. «Si era reso conto che non riusciva a stabilire una dimensione dell'esistenza legata al rapporto col mondo», dice Russo. E ricorda la lunga meditazione di Majorana sull'opera di Schopenhauer, che la sorella del fisico gli ha rivelato. Maria Majorana, ottantatreenne, sembra condividere l'impostazione dell'autore, in una prefazione che suona accreditata: «È la storia che da quasi sessant'anni continuo a raccontare a me stessa».

Giorgio Calicchio

DISCUSSIONE. «Anima mia» ha riscoperto gli Anni 70: può succedere la stessa cosa con i 90?

Nostalgia, l'equivoco italiano

Perché ci «mancano» Orietta Berti e Furia

In seguito al successo di *Anima mia*, la trasmissione in cui Fabio Fazio ha preso a un piccolo grande amo Claudio Baglioni, sono incominciate due cose, entrambe parecchio italiane: un dibattito sulla «nostalgia» e un gioco su ciò che verrà ricordato degli anni che viviamo. Essendo stato consulente e complice degli autori (Fazio, Galeotti, Labranca, Martelli e Posanti), non so se la mia posizione sia quella giusta per intervenire. Fortunatamente non si tratta di decidere meriti e demeriti della trasmissione, giudizio che lascio volentieri ai critici. Il problema è invece quello della nostalgia: perché non si butta via niente degli Anni Settanta? E' possibile avere nostalgia perfino di Orietta Berti?

St. *Anima mia* è finita da meno di due settimane, ma ho già una grande nostalgia di Orietta, il cui buon umore è tanto inconfondibile quanto contagioso. Questo, però, sul piano personale. Sul piano generale, mi ha molto stupito vedere che alcuni coglievano un aspetto nostalgico in *Anima mia*. «Nostalgia» sta diventando un'etichetta un po' troppo appiccicosa: si attacca anche sulle superfici refrattarie. Se basta rievocare il passato per passare da nostalgici, allora siamo fritti. Michele Mari ha registrato nella straordinaria *Filologia del l'infinito* le sue memorie del servizio militare: non credo che provi nostalgia per l'evento rievocato. Come il servizio militare, così la Rai di Bernabei e quant'altro è stato ricordato da *Anima mia*.

Il massimo della nostalgia è «la nostra canzone», le note che fanno tralasciare, cantate dalla stessa voce, nella stessa identica versione: l'opera di consumo nell'epoca della sua inconsueta mobilità tecnica. Ad *Anima mia* tutte le canzoni venivano riarrangiate, rese estranee a sé e alla nostalgia di chi le ascolta. Così anche per i personaggi: Silvan era Silvan di oggi, senza confronto con il bianco e nero del Silvan giovane; Pippi non era il fantasma (l'animale della Pippi di allora non era la vera e sostanziale icona della signora che oggi è diventata quell'attrice: il comandante Kirk di *Star Trek* era un tipo anziano e un po' sovraccaricato dalla circostanza. La modalità della trasmissione non era il traslato ma l'esultanza della riscoperta nel nuovo contesto. Lo stupor non era il sospirino ma il sorriso.

La memoria presa per nostalgia? E' possibile, e anzi è già successo a Proust e Fellini, dunque Fabio Fazio potrebbe anche consolarsi. Ma poi memoria e nostalgia di cosa? Il gioco di immaginare quali cose resteranno degli Anni Novanta dimostra che non c'è nulla di nuovo. La generazione di chi è stato giovane negli Anni Settanta è stata la prima generazione cresciuta con la televisione.



A sinistra
I Cugini
di Campagna;
a destra,
Orietta Berti;
qui sotto,
Fazio
e Baglioni



ne; quella televisione. E' stata un pilastro della nostra educazione, del pilastro avendo innanzitutto la consistenza. Erano anni di successi totalitari. La differenza tra la Carrà di *Canzonissima* e la Carrà di *Carra* che sorprende è che *Canzonissima* aveva venticinque milioni di spettatori, e nessun concorrente, nessun contorno, nessun fronzolo.

Ultroncorrenziali, ipercon-

gli Anni Novanta non producono mito: in compenso producono «mitico» in grande quantità. Il mito sarebbe caratterizzato dall'insorgenza pura e incontaminata, l'evidenza assoluta, l'inconsapevolezza di sé. Il mito si presenta completo di istruzioni per l'uso: è portato a spiegarci, a raccontarsi, a storicizzarsi. E' un'altra concezione del «personaggio». La popolarità oggi non esclude (come faceva, e categoricamente, allora)

ma anzi incoraggia i dubbi su se stessi, e così sappiamo tutto del percorso tortuoso che ha portato Lorenzone Jovanotti dall'adolescenza molestante goliardica alla pensosa giovinezza, tutto delle giravolte esistenziali. Albano Parietti, tutto quel che crucia di Robertone Baggio. In merito a Sabina Ciuffini. Furia cavallo del West allora sapeva meno del desiderato, e questo li poneva sotto l'ala, l'alone del mito. Il

mitico invece parla incessantemente, rilascia interviste, spiega le condizioni del proprio successo, per come le ha capite. Il mito infine ha un agente, che può venire contattato per partecipazioni, raduni, «eventi» (pagamenti il giusto, ci vanno tutti: da Natalia Estrada a Henry Kissinger). Sono cose umane, ci mancherebbe; le cose umane (lo dice la parola) non fanno bene all'aura e all'aureola.

Cosa vorrebbe essere ogni intervista a una star? Il mito visto da vicino. Il mito è esattamente il mito senza distanza. Si può dirlo anche senza il briciolo di nostalgia per la televisione di allora, e preferendo il Baglioni che oggi si mette in gioco allo scontro più aspramente mitico che incideva sui sentimenti. Baglioni è andato personalmente a infrangere l'equivoco della propria leggenda. Lo stesso, in altro modo, fa Francesco Guccini, che dopo il passaggio del suo arrangiatore Vince Tempera ad *Anima mia* canta «Ufo Robot» nei suoi concerti.

Salvare l'anima con l'ironia? Lo star system funziona assai meglio con il mito che con il mito: il mito impone le sue condizioni, che sono sempre diseconomiche (di Baggio si dice che sia un chissò per una squadra). Un possibile mito o accettabile la riduzione a mito o a scherzo sopra; o mette in discussione, o si mette in gioco.

In tutti i casi, nessuna nostalgia. Come per gli eroi di Brecht, meno miti ci sono, meglio è. Comunque vada, Orietta non perderà il suo - davvero leggendario - buon umore.

Stefano Bartezzaghi

PAROLAIO

IMPRESAZIONISMO. Sul *Corriere della Sera* Ernesto Galli della Loggia apre una discussione a proposito dell'impresazionismo sociale della destra. Tra le repliche e i commenti spicca la risposta risentita del direttore del *Secolo XIX* Gennaro Malgieri che sul suo giornale riesuma singolari modi di argomentare. Chi è infatti per Malgieri il Galli della Loggia che osa criticare il modo d'essere della destra? E', ovviamente, «sprovveduto» peraltro «gonfio di accidia polemica» (ma qui dev'essere un refuso perché con ogni probabilità la polemica doveva suonare «accidia» e «accidia»). Galli della Loggia? Un asserito professore (chissà perché nelle polemiche si deve usare il termine professore con spirito derisorio) che «mostra di non avere stile». Di più: un «confuso» professore. E ancora: «Un intellettuale stanco e smarrito» il quale, terribile a dirsi, «con la politica c'entra come i cavoli a merenda» e che dunque «non va preso sul serio» non fosse altro perché le sue sono soltanto «elucubrazioni» che non meritano nemmeno un commento. Accipicchia.

to a fotografare la realtà che è sotto gli occhi di tutti. Si limitato.

PARI OPPORTUNITÀ. Il *Corriere della Sera* riferisce di un clamoroso errore commesso in una pubblica occasione dal presidente della Camera Luciano Violante: immediatamente posto in evidenza dal filosofo nonché deputato di Forza Italia Lucio Colletti: «Violante ha attribuito a Thomas Mann la frase: "Sembrano avversarie" sono opportunità». Invece lo ha detto Giambattista Vico. Tra l'altro questa è una delle più celebri citazioni di Vico, spesso ripresa da Benedetto Croce. Errata correzione.

ANIMA AD- DIO. Cambiando radicalmente veste grafica, la nuova *Unità* mette a punto anche una svolta giovanilistica nel parco dei collaboratori. Da notare l'arruolamento di Jovanotti, cui il giornale fondato da Gramsci ha chiesto un reportage dal Sud Africa in cui il beniamino del gio-



Ernesto Galli della Loggia

vanissimi ha avuto modo di argomentare le proprie posizioni a proposito della politica di Mandela. Memorabile l'incipit del reportage: «Perché parlo di Cuba mentre avevo iniziato col Sud Africa? Non lo so. Indimenticabile anche la seguente considerazione: «Chi non ha niente da perdere è incazzato, non ci si riesce a parlare». Del resto gli «africani» sono bella gente, essenziale, senza troppe menate». Inoltre, puntualizza il reporter, «sono stato contento di aver passato più di un'ora in Sud Africa a registrare il mio nuovo disco». Per di più «Jovanotti, rappezzano in tanti a Johannesburg sono in tanti a credere che le cose cambieranno». Senza troppe menate.



Jovanotti

MEDIAMEN- TE. Un lettore molto ma molto irascibile scrive all'Espresso allo scopo di manifestare i del suoi più vivaci apprezzamenti per le riflessioni del filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti augurandogli con sincera gratitudine per il futuro «l'impiego delle sue residue energie contro i suoi demoni e di uscire finalmente dal solipsismo tipico delle vesti della classe media». Sul presunto «leggendarismo solipsismo della classe media Umberto Galimberti avrà certamente modo di esercitare la sua prolifica penna.

Pierluigi Battista

Un secolo della Società italiana di fisica: oggi le celebrazioni a Roma e un premio Cent'anni provando e riprovando

Dall'eredità di Galileo ai segreti dell'atomo

CENT'ANNI. Cent'anni provando e riprovando. La Società italiana di fisica, cresciuta nel solco ideale del metodo galileiano, compie in questi giorni un secolo di vita. E lo festeggia, oggi, a Roma. Una delegazione di fisici (guidata dal presidente Renato Angelo Ricci) riceve dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, mentre alcuni scienziati (tra cui Carlo Rubbia, i torinesi Tullio Regge e Carlo Castagnoli, Giampiero Puppi, Antonino Zichichi, Giorgio Salvini, Nicola Cabibbo, Luciano Maiani) riceveranno un premio per i contributi dati alla fisica e l'impegno nelle attività della Sif.

La Società italiana di fisica venne fondata a Roma grazie all'iniziativa di illustri scienziati come Galileo Ferraris, Pietro Blaserna, Vito Volterra. Che ereditarono il *cimentum*, la famosa rivista ottocentesca creata da professori dell'Università di Pi-



Due dei fisici premiati, Castagnoli e Regge

sa. Nei primi decenni del Novecento la Società si dedicò ad attività promozionali. La semina fu buona, perché negli Anni Trenta la nuova generazione di scienziati (stimolata dalle personalità di Corbino e Garbassini) si inserì prepotentemente nelle più brillanti avanguardie mondiali e accelerò lo sviluppo della fisica italiana.

Dopo la seconda guerra mondiale, dopo la diaspora di cervelli e talenti all'epoca del fascismo, la Società cercò di recuperare le fila e ricostruire il tessuto della ricerca in Italia. Tra le iniziative più importanti, ci fu la fondazione nel 1953 della Scuola internazionale di Fisica (a Villa Monastero di Varese), intitolata a Fermi. Oggi la Società italiana di fisica comprende oltre duemila scienziati (all'inizio erano 260), sparsi tra università italiane e laboratori stranieri, in ogni campo della ricerca, dalla fisica delle particelle alla cosmologia.

[s. c.]

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI L.B.

Donne, tra test del Dna e robot in carriera

Questa puntata ha una caratteristica di cui mi sono accorto solo cominciando a scrivere. Sono tutte lettere firmate da donne. Da tutte le idee. [o. d. b.]

Due righe al discriminato

Vorrei cominciare con due righe a quel signore che si è discriminato nei confronti con le donne. Perché si lamenta tanto dell'«angustia» pensionistica che consente alle donne di andare in pensione qualche anno prima. Ha considerato il fatto che lavoratrice fuori casa, oltre al suo normale orario, ha sulle spalle la casa, la famiglia, la spesa e che, quando torna a casa, è tutto un fornelli e lavatrici e piatti? E spesso quando dopo cena il marito si prende il giusto riposo, leggendo un buon libro, la signora tira fuori l'asse da stiro e prepara la camicia al marito. Che almeno sia qualche anno di anticipo il pensione rispetto agli uomini, anche se il signore si dimostra assai seccato dal fatto che le donne siano più longeve. Forse siamo più robuste, non ce ne vogli!

Quanto al fuggire esami del Dna,

che costringe qualche padre a responsabilità, vorrei sapere cosa come può parlare il «vestire costretti» accettare figli mai voluti, lasciando alla madre tutte le conseguenze di un abbandono? Proprio per cancellare il dubbio è stato introdotto l'esame del Dna. Ma mi sorge lo spettro: tanta indignazione per dovere sopportare una paternità voluta, la si potrebbe eliminare se tanti mal imparassero non si fanno i figli con chi non li si vuole avere?

Adele Casalegno, Torino

La colpa della lavoratrice

Pensare ai bambini, ai loro diritti, alla loro educazione, alla loro serenità, a farli crescere bene... la mia lettera la comincia così, ma lei, gentile Signore, non immagina dove voglio arrivare. Alle mamme che lavorano che io considero una piaga sociale. Per colpa della donna lavoratrice, la disoccupazione è alle stelle, le famiglie vanno a rotoli, la donna che prima creava la pace del focolare ormai non sa più zittire l'uomo ha perso la sua dignità, non sa più da che parte

e si muove goffamente, i bambini sono dei robot infelici. Quando tor-
tovo prima?

Non le pare che, anche qualche sacrificio, volta e valori più importanti fossero rispettati, che all'interno delle famiglie ci fosse più tolleranza? Non le pare che l'indipendenza della donna abbia portato il sacco di guai? Non so se avrà il coraggio di essere sincera. Le guardi queste donne moderne, tutte in macchina col telefonino, nervose, aggressive, spendaccione, spendono tutto il loro stipendio in abiti, scarpe, colf, baby sitter. Voglio sottolineare che il slogo riguarda (o mancherebbe altro) la donna che lavora per necessità.

Una mamma che lavora Torino

Un ligure

A Genova c'è un modo di dire molto significativo: «Se dobbiamo partire, partiamo pure». «Se dobbiamo morire, morite pure» così via. Lo hanno fatto proprio i nostri «beneamati» (si fa per dire) parlamentari e i giudici con quale alta

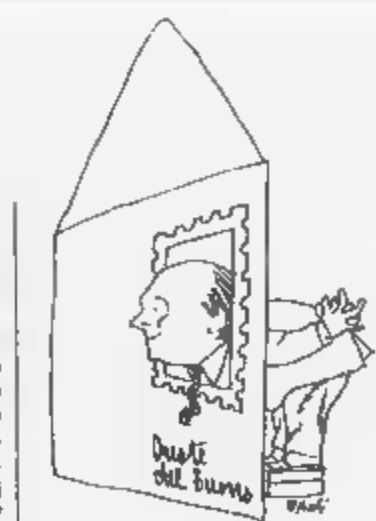
congrega: «Se dobbiamo fare sacrifici per l'Europa, fateci pure (noi no)». E Prodi e compagnia sparante hanno subito pensato di «meritare» più emolumenti. Chi nei messaggi stigmatizza le categorie di italiani (leghisti, latticaseiani, ecc.), per questo non trova nulla da dire, tutto il secondo legge (ma a volte le leggi più ingiuste dell'ingiustizia...).

Luciana Lazzarini, Genova

La favola dell'occupazione

Anni fa correva voce che chi si fosse iscritto ad Agraria, facoltà universitaria, avrebbe trovato facilmente lavoro, una casa, consegua il laurea. Poi il vento dell'occupazione garantita si è spostato su Beni culturali ed ha permesso agli Atenei di ottenere tanti finanziamenti per l'apertura di questi nuovi studi. Ma gli esempi? facoltà universitarie «magiche» non. Io credo che studiare sia un veicolo di crescita, un modo per avere più possibilità nel senso di ampio, dentro e fuori di noi. Certo che oggi l'università appare un

grande parcheggio dove i ragazzi stanno in attesa di qualcosa. Questo parcheggio rimanda di qualche tempo l'occupazione giovanile, imponendo alle famiglie di continuare a pagare i figli che, eccetto rari casi, vivono con tutti gli agi proposti dal nostro. Questa lo chiamo anestesiizzazione collettiva. Mi spiego: come mai i giovani non si sono seriamente incavolati il considerevole aumento delle tasse universitarie? O dei prezzi dei libri che ora non possono neppure fotocopiare (io non per le fotocopie libere ma, per evitare tale contrabbando, bisognerebbe rendere accessibile l'acquisto dei libri)? Insomma, i ragazzi non riescono a ribellarsi perché non sono loro a pagare, ma i loro genitori... questo passo arriveremo a concedere gli studi universitari come luogo d'élite, dove solo chi può economicamente riesce a restare. Per gli altri, è vero, ci sarebbe il diritto allo studio. Gli altri possono studiare, «meritevoli», collettivamente, facendo «soddisfare» i parametri formali posti affinché lo studio sia gratuito (o



quasi). Quindi esami con voti eccellenti. Gli altri chini sui libri, l'élite non solo studia.

Credo che la riforma scolastica debba partire dall'economia: tutti possono studiare. E il «potere» non deve andare a braccetto con il denaro e la sua immensa possibilità d'acquisto, ma con l'intenzione collettiva di dare a tutti, indistintamente, le pari opportunità materiali, le pari opportunità d'acquisto. Non credo, ahimè, che questa sia la volontà generale. Poiché vedo il fascino dell'«estenuante» ricerca della ricchezza legittimata dal potere che essa dà e del senso dell'ine-

luttabile bisogno che il mercato richiede. I soldi non bastano mai. Allora abbassiamo i parametri d'acquisto, in modo che i soldi possano bastare. Ridurre il costo generale della vita e aprire a tutti la possibilità per migliorare le proprie condizioni.

Chiedo troppo al mercato globale? Quanti rinuncerebbero alle comodità? Forse il mio è un sogno ma, mi creda, per me ancora valdì gli illuminati pensieri e vorrei che lo sforzo collettivo fosse proteso alla realizzazione della singola ricchezza che oggi s'identifica con Averro-Potere. Uguaglianza, Libertà, Fratellanza! Che valore hanno oggi?

Tatiana Vaccarezza, Massa

Una domanda difficile

Quando le donne potranno cedere di essere come gli uomini?

Anna Maria Sassi, località

La domanda non è difficile, è difficile la risposta. [o. d. b.]

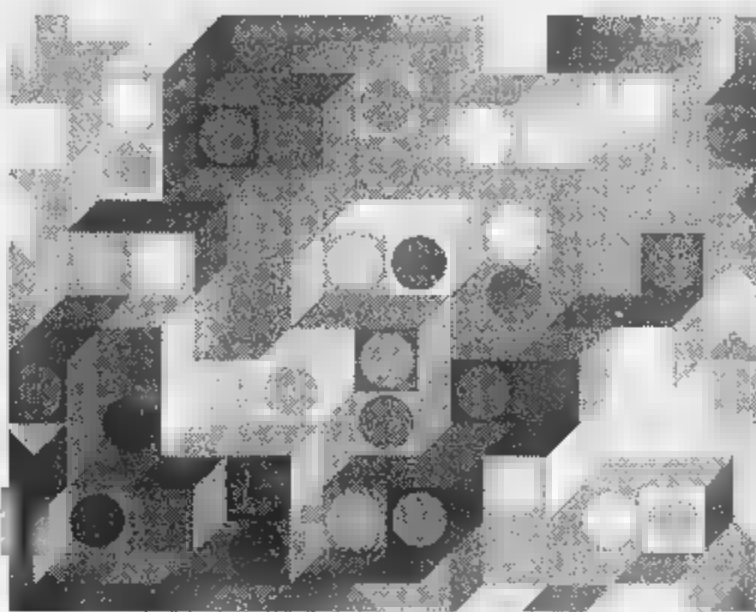
L'artista di origine ungherese morto in Francia all'età di 88 anni

Vasarely, profeta della retina

L'astrattismo come sperimentazione ottica

VICTOR Vasarely, versione francesizzata di Viktor Vasarely - morto sabato sera a Parigi all'età di 88 anni - è stato, assieme a Joseph Albers, uno dei due «grandi vecchi» pontieri fra le sperimentazioni e la didattica ottica della cultura centro-europea diffusa dal Bauhaus e l'esplosione nella seconda metà degli Anni 50 della cosiddetta arte ottica, cinetica, programmata, il primo da Parigi, il secondo negli Stati Uniti. All'ungherese Vasarely, che abbandonò gli studi di medicina a Budapest per frequentare nel 1927 l'Accademia Poldini-Volkman, lo spirito della didattica del Bauhaus vengono comunicati l'anno dopo dall'astrattista Bortnyk, già allievo a Weimar e fondatore dell'Accademia Mühly, soprattutto di grafica (è un dato fondamentale per il futuro di Vasarely), e nel 1929 dalle lezioni di Moholy-Nagy.

Il 1930 è l'anno del trasferimento a Parigi, ma anche dei primi esperimenti di dinamismo astratto (*Studio verde*, *Studio blu*), ottenuto con la sovrapposizione di carte trasparenti e griglie di linee. «Queste sovrapposizioni in cui ormai l'idea di schermo germinava, erano anticipazioni della spazialità, così infatti lo spazio equivaleva al movimento/tempo». Negli Anni 30 egli vive soprattutto di grafica pubblicitaria (Havas, Dräger, DeWambor), campo di ottima



All'origine la lezione Bauhaus, poi il lavoro nella grafica pubblicitaria e gli studi sulla appercezione cinetica

A destra, Vasarely, sabato a Parigi. A sinistra, una sua opera: «Kerest» (1968-1974)

sperimentazione per le teorie che va elaborando sull'appercezione, mentre sviluppa una ricchissima attività grafica con immagini dinamiche in bianco e nero ancora con riferimenti figurativi. «Curiosamente, è nei miei studi bidimensionali grafici che il cinetismo ottico appare chiaramente. Scacchiere arlecchini zebre prigionieri si muovevano non per mimetismo (è una polemica con il futurismo conosciuto nel 1938), ma per l'aggressività con cui la loro struttura colpiva la retina».

Alla fine del 1944, perseguitato tenacemente il sogno di un Bauhaus parigino, ispira la fondazione della Galleria di Denise René, che eredita i concetti di René Drouin, apre nel gennaio 1945 la grafica di Vasarely degli Anni 30 e diventerà il centro degli ottico-cineticisti del Groupe de recherche d'art visuel, di cui fa parte il figlio di Jean-Pierre con il pseudonimo di Yvaral.

Prima di attingere definitivamente alla sintesi astratta costruttiva e geometrica del periodo «cristallo» a Gordes nel 1948 (il

linguaggio dello spirito non sono che supervibrazioni della grande natura fisica; il punto più importante non è il cuore, ma la retina e la mente diventa il soggetto della psicologia sperimentale), vi è ancora una breve fase cubisteggiante che impronta anche il *Ritratto di Artaud*. Nei suoi quarant'anni Vasarely gioca il ruolo, di fama mondiale, di santo padre e profeta dell'arte ottica programmata, con molti scritti e manifesti teorici. Uno dei suoi principi fondamentali, perfetta applicazione di Benjamin, secondo cui «se l'arte voleva essere fino a ieri "sentire" e "fare" oggi vuole essere soprattutto "progettare" e "far fare"», essa è oggi consapevole di una possibilità di ricreazione, di molteplicità e di espansione, ha dato origine allo scandalo del 1993.

Marco Rosci

UN SOGNO, UN RIMPIANTO

Voleva una capitale della fantasia lascia una Fondazione in crisi

MORTO sabato scorso all'età di 88 anni per un cancro alla prostata, Vasarely era negli ultimi giorni incosciente. Prima di entrare in coma, però, non aveva nascosto il rimpianto, l'amarezza, per i due grandi sogni della sua vita andati in frantumi, l'edificazione della città della sua fantasia, fatta per l'uomo, con un po' di felicità nell'architettura. E il destino ormai segnato della sua fondazione, la cerata dallo scontro in tribunale fra gli eredi e i gestori pubblici, e

schacciata dai debiti. Le porte del «scontro architettonico» della «Fondazione Vasarely» - 5 mila metri quadrati racchiusi da 16 poliedri esagonali - che sorge a Jus de Bouffan, sulle colline di Aix-en-Provence dove visse Paul Cézanne, sono sbarrate dalla fine di gennaio. Tra qualche giorno, dopo il fallimento, dopo la batosta di una eredità fiscale di cinque miliardi e mezzo di lire chiesta dallo Stato dopo la voluttuosità di incassi relativi a vendite di opere d'arte pari a 13 miliardi di lire fra

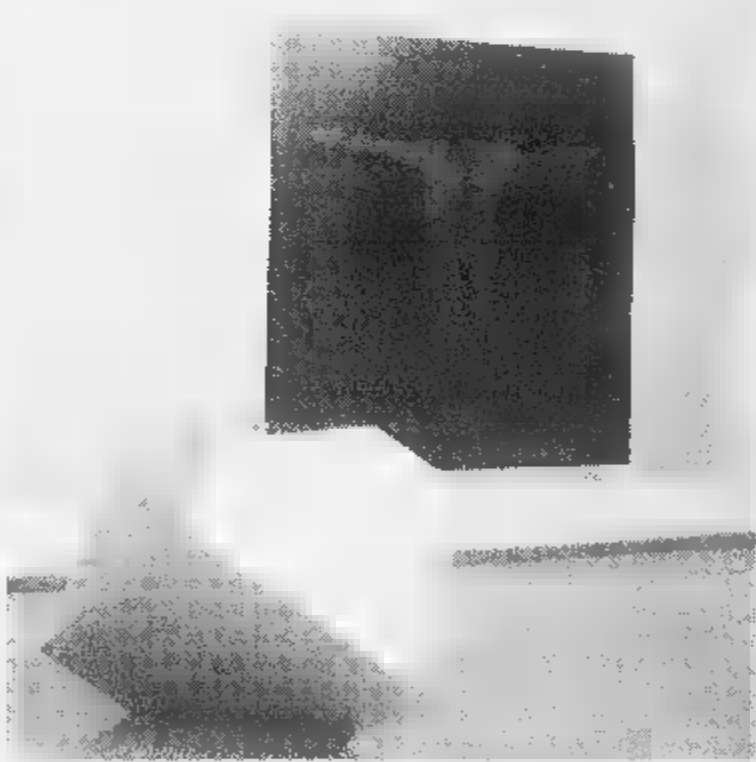
il 1981 e il 1993. La gestione della fondazione da parte dell'Università Aix-Marsiglia si rese necessaria poco dopo l'inaugurazione della fondazione, che già era oberata dai debiti alla fine degli Anni 70. La guerra fra gli eredi e i gestori esplose alla fine del 1990, dopo la morte della moglie di Vasarely, Claire. I figli del pittore accusano Charles Debbsch, ex presidente della fondazione, di malversazioni e truffamenti di opere. Debbsch, finito anche in carcere per due mesi e mezzo, ribatte che sono stati gli eredi a montare un gigantesco giro di «emulazione di falsi».

I due figli dell'artista, André e Pierre, e la moglie di quest'ultimo, Michèle, hanno scritto a Chirac accusando anche lo Stato e la gestione pubblica di usare un «doppio linguaggio».

Tullio Giannotti

Le discutibili scelte di Rudi Fuchs: non fanno scandalo, offendono il gusto

NAPOLI ANDO alle ipocrisie. Non ci sono accusi di essere reazionari. Va benissimo, in linea di principio, che la nobile reggia di Capodimonte, ricca di straordinari capolavori dell'antico, si apra alla contemporaneità, un lato mostrando la collezione stabile (ahimè, abbastanza povera di opere davvero valide), dall'altro accogliendo sotto il titolo pretenzioso di *Prospettiva del Passato* il pellegrinaggio di una raccolta assai discontinua e discutibile pur se strarimbata qual è quella dello Stedelijk di Amsterdam (che risulta a noi ad ogni visita uno dei musei più pasticciati e deludenti piazzati). Lo credo, con i principi che vengono enunciati da Rudi Fuchs, proprio in questa trappola - smascheramento? Fuchs, che ha deciso con operazione più che fragile di affiancare i capolavori di Caravaggio, Rosso Fiorentino, Luca Giordano, in dotazione al museo, con delle opere davvero modeste, che magari hanno i nomi anche allisonanti di Stella o di Mangold, di Carl Andre o di Chia. Non ci si frantonda, non è che si gridi allo scandalo: è



almeno dagli anni di Gertrude Stein o Edith Sitwell che gli arredatori a la page hanno appreso che si possono benissimo sposare i Picasso ai fondi oro, la scultura primitiva insieme con Mantegna.

Ed anche qui, quando un'opera funziona, come un Kirkeby o Vedova, come Nesso di Paolini, può benissimo reggere il confronto con un

Vouet, ma non perché tutt'e due scellano una sciara di seta rossa. Oppure la feroce Giostra di animali appesi di Nauman, contrapposta soltanto perché fa da pendente ai manieristici corpi sinuosi di un bellissimo Passignoni.

Ma è tremendo (davvero da mae- strina da asilo, che chiede ai suoi bambini: «Che cosa vedete di simile

La Reggia di Capodimonte offre una confusa vetrina sulla «Prospettiva del passato»

Caravaggio con Merz, è uno strazio

Non basta mescolare i classici all'avanguardia



Due opere della collezione contemporanea di Capodimonte. Da sinistra: «Camera» di Carlo Allano e «Equilibri precari quasi impossibili» di Eliseo Matucci (in due foto di Mimmo Jodice)

in questi due quadri?», è davvero depressivo questo metodo da settimana enigmistica. Siamo ancora al punto che si mette insieme una folgorante *Flagellazione* di Caravaggio con un cespuglietto ibrido di Merz, perché tutt'e due hanno le fascine! Oppure il solito Basilez a rovescio, con un *Apollo e Marsia* di Giordano, perché lo scuoiato ha le

gambe all'aria! Se questa è avanguardia! Qui casca davvero l'asino, ahimè: perché sentire il bisogno di affiancare uno scadentissimo Luperz o un Domenico Bianchi da cucina di transatlantico accanto a un magnifico Mantegna, uno scolastico Dorazio o un patetico listellone di Judd accanto ad un formidabile Cézanne (e hanno gli stessi colori)?

semplicemente per sottolineare che l'arte è continuata e *tout se tient*, o davvero un patetico metodo promozionale, o dire: «ti è il Caravaggio, tu sorbicisti anche il più dubbio Polke. Mentre la serata dell'Arte continua, tra una pubblicità e l'altra. Con astuzia (ti alla Paravotti: ti metto un po' di Zuccheri insieme a Mahler, così la pillola passa più indolmente. Non più la visibilità di Woelflin o Remson, ma la «televisionizzazione» alla Berlusconi-Funari».

Del resto, tranquillamente Fuchs, sotto un titolo da film neorealista, *La storia comincia oggi*, la teorizza. «Un dipinto come la *Flagellazione*, con la sua atmosfera cupa e minacciosa, ci dice qualcosa dell'ambizione di Rembrandt, che vuole creare un'arte dura e di opposizione. Ma, per favore, con la solita «Caravaggio nostro tempo»! E fa un po' d'effetto, secoli dopo il saggio di Longhi, trovare ancora chi scrive della *Flagellazione*: «Cristo non è stato ancora legato e il trattamento che riceve non è del più gentile». E che dovrebbe dire Caravaggio, allora, che forse aspirava a qualcosa di più che

diventare un pannello del colore? «Una tale deviazione alla missione dell'arte ha reso Caravaggio ai nostri occhi e a quelli degli artisti moderni un radicale ante litteram». Bravo! Ma non è tra l'altro il contrario esatto di quanto predicava l'avanguardia, che voleva bruciare i ponti con la tradizione, insieme a Venezia e al chiaro di luna? Provateci a dire a Duchamp «Me ti metto il tuo pisciatore accanto ad un Tiepolo, vedrai come sta benissimo». Questi son metodi da vetrinista Standa, da famiglia che bazzica nel mercato, e ti mostrano fieri il falso-Daum insieme a Luigi Filippino, il Moissen di fabbrica e la finca sdraiato Le Corbusier. Ma che c'entra Dubuffet con Braque, Rouault con Chaim Soutine che rifà Armani vent'anni dopo? Il rischio è solo quello del confronto: provatevi a guardare dopo lo splendido Guarino quella *Gertrude Stein* del gusto che è la stanza della Transavanguardia, con i titoli da film Wertmüller e le poffingtoni del pannellone. Saprete che strazio è diventata certa arte «moderna».

Marco Vallora

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

L'anima di Rouault, tra Sansone e i clown

I giardini immaginari nella Città eterna

LUGANO

Una ricerca religiosa

Villa Malpensata. «Georges Rouault (1871-1958)» (fino al 22 giugno). Rouault è una delle figure più significative e singolari del nostro secolo, e questa rassegna vuole documentare tutti gli aspetti, tutti i temi e tutti i momenti della sua ricerca. E' una vera occasione vedere oltre 120 opere dell'artista, fra le quali spiccano ben 70 dipinti, il fondamentale ciclo incisorio del «Miserere». Interessanti i lavori a soggetto religioso, nati negli anni di frequentazione dello studio di Gustav Moreau, tra cui lo straordinario «Sansone», oppure il «Battesimo di Cristo». Da vedere anche i «Clowns», le «Feste di donna» e i «Paesaggi cristiani». Catalogo Skira, a cura di R. Chiappini.

ROMA

Quelle ville perdute

Palazzo Barberini. «Le ville e i giardini perduti di Roma» (fino al 16 maggio). Questa curiosa rasse-

MILANO

Le foto di Durini

Palazzo della Triennale. «L'obiettivo dell'arte di Ruby Durini» (fino al 4 maggio). Questa mostra consta di una di inconsuete fotografie realizzate da Ruby Durini - agricoltore, biologo, fotografo - che illustrano il particolarissimo rapporto umano intercorso tra l'autore e i più significativi artisti del dopoguerra. Tra gli altri: Bouys, cui sono esposte alcune opere fotografiche originali, Pistoletto, Burri, De Dominicis, Merz, Counellis, Paolini, Cucchi, Warhol, M. Oppenheim, Ranschenberg. Volume Charta, a cura di H. Zeeemann.

PISTOIA

Omaggio a Barni

Palazzo Fagnoni. «Roberto Barni. Affezioni» (fino al 18 maggio). Omaggio che Pistoia dedica ad un artista nato in città, e che in ha prodotto le sue prime esperienze. La mostra propone un «ritratto in progress» del lavoro di Barni nell'ambito della pittura, della scultura, della grafica, lungo una direttrice che collega il passato al presente. Catalogo Maschietto e Musolino, a cura di A. Bontio.

MILANO

Le foto di Durini

Palazzo della Triennale. «L'obiettivo dell'arte di Ruby Durini» (fino al 4 maggio). Questa mostra consta di una di inconsuete fotografie realizzate da Ruby Durini - agricoltore, biologo, fotografo - che illustrano il particolarissimo rapporto umano intercorso tra l'autore e i più significativi artisti del dopoguerra. Tra gli altri: Bouys, cui sono esposte alcune opere fotografiche originali, Pistoletto, Burri, De Dominicis, Merz, Counellis, Paolini, Cucchi, Warhol, M. Oppenheim, Ranschenberg. Volume Charta, a cura di H. Zeeemann.

TORINO

Visionario Baj

Galleria Nuova Gissi. «Enrico Baj, opere scelte» (fino al 20 aprile). Opere dal 1972 al 1996, i cicli legati ai temi: «Cartoni e spezzati», «Personaggi», «Nixon Parade», «Dance e generali». Nel lavoro di questi ultimi vent'anni ricorre inai-



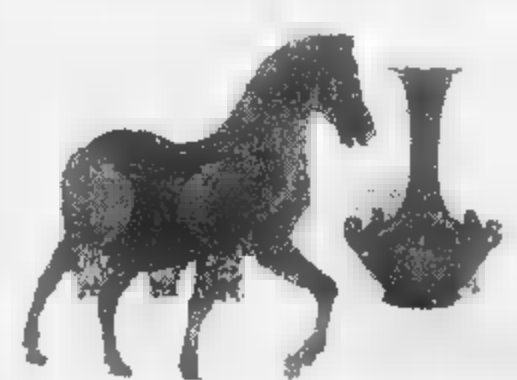
Rouault, «Le clown blessé», 1932: alla mostra di Lugano, 120 opere

la storia dell'arte: ma rispecchiano soprattutto un atteggiamento intimistico e quasi rituale. Roma. Galleria Il Polittico. «Paola Gandolfi: vertigine» (fino al 15 aprile). Dipinti in cui si adombra una problematica erotica che si traduce nelle visioni, nelle ossessioni, nelle fantasie, intorno ad un atto che sta al centro sia della vita che della morte. A cura di F. Benzi. Milano. Galleria Monica De Cardenas. «Alessandro Raho» (fino al 15 aprile). Raho, dipinge i giovani oggi, di solito suoi amici, con esemplare essenzialità e delicatezza, cercando di cogliere nei loro modi di vestire e negli atteggiamenti quotidiani la voglia di essere belli. Torino. Galleria Franco Maspero. «Bram Van Velde: litografie 1966-1978» (fino al 5 aprile). Bram Van Velde era portato a vivere le sue litografie come opere totali, piene di vitalità erotica. Le 34 litografie originali esposte in questa mostra offrono un ampio excursus del lavoro dell'artista olandese.

Marisa Vesco

A Parigi scienza, filosofia e grafica

Gribaudo, il vagabondo tra i misteri della natura



«Composizione» 1996, tecnica mista, di Ezio Gribaudo esposta alla galleria Bac Saint-Germain di Parigi

LA poesia è come una pittura, scriveva Orazio, e quella massima può perfettamente adattarsi all'opera di Ezio Gribaudo, annota Xavier de Coulange nella presentazione della mostra che l'artista torinese ha inaugurato l'11 marzo alla galleria Bac Saint-Germain di Parigi e che rimarrà aperta fino al 30 aprile.

Torinese, formatosi attraverso gli incontri con Picasso, Chagall, Dali, De Chirico, Siqueiros, vincitore di premi alla Quadriennale di Roma nel '65, alla Biennale di Venezia nel '66, a San Paolo del Brasile nel '67, Gribaudo ha esplorato tutte i possibili forme di grafica, il mondo animale, l'evoluzione della specie riempiendo i quattro elementi cari alla filosofia: terra, aria, fuoco, acqua.

IL CD

«SALVE REGINA» IN VERSIONI POP

SUMA «Lux Aeterna», sulle note della Philharmonia Orchestra diretta da Michel Legrand. Note di chitarra acustica avanzano a rompere la barriera dei suoni sacri: il cd adesso sta diffondendo non la preghiera, un qualunque coro parrocchiale, ma le inconfondibili voci dei Nomadi nel «Tantum Ergo», elaborazione di Hoppe Carletti. Sì, sono proprio i vecchi Nomadi del povero Augusto Danlio, voci tradizionali della sinistra e delle Feste dell'Unità, amici del Sessantotto e del lotto di liberazione, fratelli di Cuba: sta a vedere che tutto è cominciato con la decisione del Papa di andare a visitare l'Idol.

Le preghiere della compilation discografica sono tutte quante, rigorosamente, in latino: «sono quelle che la tradizione cattolica ha abbandonato da tempo nelle sue cerimonie, per lodi «moderne» in verità assai meno affascinanti. Sul cd «Laudate Dominum II», dunque, i Nomadi cantano «Et antiquum documentum novo cedat ritui» e mai sarebbe potuto venire mente, prima che la frase «L'antico rituale ceda al nuovo» potesse avere un senso così preciso fuori dal contesto tradizionale: cade senza traumi apparenti, all'interno di una compilation di preghiere cantate, la barriera che separava il repertorio della Chiesa cattolica dal mondo dei musicanti pop.

Con divina disinvoltura, questi ultimi si stanno impadronendo del patrimonio sacro: «Laudate Domi-

Il cd «Laudate Dominum» coi Nomadi e Bubola Preghiere in hit parade è arrivata la compilation



Lo stomi gruppo dei Nomadi nella compilation religiosa intona a sorpresa il «Tantum Ergo»

num II» è già il secondo cd di una collana il cui primo volume comprendeva (un assaggio) Rossana Casale, «Ave Maria»; ma mettendo insieme i Nomadi una «Salve Regina» a canto gregoriano dei Chanticleer, il «Requiem» per chitarra elaborato e cantato dall'ex Deandrea Massimo Bubola con un tradizionalissimo «Credo» di Mozart, il «Sanctus» con «Angelo Dei» a cura di un argentino irredento degli Anni Settanta, Claudio Rocchi, non si fa che scendere anche nella discografia una comunione già benedetta dal Santo Padre in alcuni concerti in Vaticano e adottata non solo nei lettori cd di Lande giovanili, ma anche nelle discoteche più trendy.

C'è da giurare che prima che a Bubola e Rocchi, figure secondo piano nel mercato discografico, sarà stata chiesta una performance analoga anche a Dalla e Grignani, che non si saranno ancora sentiti pronti. Il passo successivo sarà magari il «Tantum Ergo» in versione techno, anche «poi» ancora difficile pensare a sviluppi imprevedibili, tipo le irriverenze punk dei Sex Pistols nei confronti di «Die Salve la Regina».

Ma, soprattutto, nessuno pare abbia alcuna intenzione irriverente. A tre anni dal nuovo Millennio, con una cometa in arrivo che già ben si distingue ad occhio nudo nelle notti più luminose, il bisogno del Sacro o comunque di una spiritualità filtrata dal linguaggio, dai rituali e dai protagonisti contemporanei, attraverso la società e si manifesta - perché no - alla hit parade. E' un percorso sincretico, che trasforma nessuna di quelle religioni che trovano nuovo interesse e guito fra gli adolescenti come fra maturi ex atei.

Il mercato, dapprima sorpreso dall'enorme successo dei Canti Gregoriani dei Monaci Spagnoli, ha registrato la nuova tendenza ributtandola a consumatori. Non solo la filosofia New Age ha prodotto nuove etichette, ma fioritura stupefacente di dischi d'atmosfera, e la nascita di nuovi divi conosciuti in stretto giro di appassionati: la diffusione della World Music ha permesso l'ingresso nella società postindustriale delle più ignote musiche di tradizione prevalentemente sacra: l'anno scorso, per esempio, è arrivato nelle case ma anche negli After Hours l'affascinante «Canto del lancia - Preghiere per il risveglio», cinque preghiere cantate dal Lama Gyomne accompagnate dal musicista Jean-Philippe Rykiel: sono moduli trasmessi oralmente fra generazioni, il cui scopo è alleviare le sofferenze umane e purificare le negatività delle azioni passate. In Italia, l'acuto e ispirato apripista è stato Franco Battiato, con le canzoni scritte pensando alla meditazione, da «L'ombra della luce» all'«Oceano di Silenzio»: ma la storia è ancora tutta da scrivere.

Marinella Venegoni

«Creature selvagge» di Schepisi, di «Wanda» ha solo il cast Ecologia senza impegno quattro risate allo zoo

CONTRARIAMENTE a quanto annunciato, «Creature selvagge» non è il seguito di «Un pesce di nome Wanda» (1988), la deliziosa commedia nata dalla collaborazione fra l'allora settantottenne regista britannico Charles Crichton e l'ex-Monty Python, John Cleese. Il nuovo film si limita a riproporre la stessa squadra di interpreti per raccontare una favoletta a sfondo ecologico (ma sarebbe il caso di esagerare i risvolti impegnati: che contrappone lo spietato capitalista neozelandese Kevin Kline ai simpatici impiegati di uno zoo inglese, fra cui il logorroico Michael Palin, decisi a difendere il proprio posto di lavoro e la vita delle bestiole di cui amorosamente si prendono cura. Mentre l'inetto figlio del miliardario (sempre impersonato da Kline) si adopera a trasformare il luogo in veicolo pubblicitario, a salvarlo dal degrado provvedono il direttore Cleese, che all'inizio si comporta da bieco rappresentante del padronato e poi scopre a sorpresa di avere un cuore; e la grintosa carrierista Jamie Lee Curtis, anche lei votata alla buona causa animalista dopo aver fatto amicizia con uno scimmione. Grazie al loro intervento, in un susseguirsi di avventure farsesche e deliranti, lo zoo torna a essere un luogo dove si esaltano i valori della natura: le creature selvagge non sono necessariamente quelle dietro le sbarre.

Percorso da una vena di umorismo anarcoido, il film è a strappare qualche risata grazie all'affiatato quartetto di attori e ad alcune buone trovate del copione (scritto da Cleese): tuttavia l'insieme sembra appiccicato a caso. Dipenderà anche dal fatto che quando è deciso di rigirare parte della commedia (evidentemente funziona), il regista Robert Young, impegnato altrove (almeno secondo la versione ufficiale), è stato sostituito con il Fred



L'ex Monty Python John Cleese è il direttore dello zoo in «Creature selvagge»

lura: le creature selvagge non sono necessariamente quelle dietro le sbarre.

Percorso da una vena di umorismo anarcoido, il film è a strappare qualche risata grazie all'affiatato quartetto di attori e ad alcune buone trovate del copione (scritto da Cleese): tuttavia l'insieme sembra appiccicato a caso. Dipenderà anche dal fatto che quando è deciso di rigirare parte della commedia (evidentemente funziona), il regista Robert Young, impegnato altrove (almeno secondo la versione ufficiale), è stato sostituito con il Fred

Schepisi di «Sei gradi di separazione». E in due non sono stati in grado di emulare uno della classe del vecchio Crichton.

Alessandra Levantesi

CREATURE SELVAGGE
di Robert Young ■ Fred Schepisi con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Cline
Produzione angloamericana 1997
Genere commedia
Cinema: Arlecchino di Torino; Arlecchino, Colosseo di Milano; 4 Fontane, Savoy, Doris, Intravento di Roma

I DISCHI

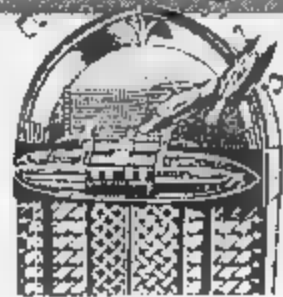
Medioevo in musica goliardi e letterati

È un ritorno d'interesse per la musica sacra? Almeno sul piano discografico aumenta il numero delle proposte, con anche una certa dose di curiosità nella ricerca delle composizioni fra le meno frequentate. Complice il clima pasquale, facciamo un piccolo giro d'orizzonte fra i dischi che offrono panorami di musica religiosa.

Due esempi, provenienti da lontane e diversissime culture, uniti nel nome di Joel Cohen. Questo direttore d'orchestra ha due territori prediletti: il canto sacro nordamericano, dove il fervore logoro dell'espressione popolare equilibra l'austerità del repertorio puritano, e il corpus medioevale, che Cohen serve con un contrasto basato su ragioni intelligenze pedagogiche, senza mai però sacrificare la parte poetica. Per la prima area c'è «Traveling Home. American spirituals 1770-1870» (Erato, 1 Cd). Una nuova raccolta di spirituals che tenta la congiunzione dell'ideale riformato e il sapore festoso e naïf d'un tempo, parallelamente nutrito di metafore bibliche. L'eco delle radici europee continentali è sulla scena di Shakespeare e Purcell la serietà delle proposte. La Boston Camerata segue raggiante la bacchetta di Cohen ed è di una brillante freschezza.

Versante medioevale. La ristretta antologia saggiamente tratta dal manoscritto di Benediktbeuren sorprenderà gli ammiratori dei «Carmina Burana» (Erato, 1 Cd) truccolenti e colorati come li rivelò negli Anni 70 René Clemencic. Riconosciuto il debito «predecessore» - il disco è dedicato alla memoria di Thomas Binkley, di cui riprende il grazioso «Tempus est jocundum» - Cohen privilegia l'espressività e la raffinatezza alla vigoria ruvida, e ricorda che gli allegri goliardi erano anche letterati (Philippe Le Chancelier) i cui faccine meritavano qualche volta questo giudizio di valore. L'intelligente ventaglio di generi (canzoni da taverna, da gioco, d'amore - sublimato a licenzioso - o satira sociale acerba) ha l'ottimo apporto dei cantanti, la soprano Anne Azéma e il tenore John Fleagle in particolare. Disco di gustosa effervescenza.

Nel canto gregoriano vero e



religioso si affonda «Meeting of Angels» (Aminta Records, Seggiano-Grosseto, 1 Cd), brillante proposta dell'Ensemble Gilles Binchois, quartetto francese tra i più importanti gruppi di musica vocale medioevale. Ma la già alta qualità dell'Ensemble è accresciuta dall'inedito e sorprendente abbinamento con la soavità poetica del suono del sitar, suonato con gran maestria da Ustad Nishat Khan. Nella presentazione viene giustamente segnalato che è la prima volta in cui Oriente e Occidente s'incontrano e dialogano attraverso le loro tradizioni musicali e di maggiore purezza e spiritualità, quali il repertorio gregoriano e i raga, elementi della musica classica del Nord dell'India. Alcuni musicologi sostengono che i canti ambrosiani e gregoriani hanno tratto origine proprio dai raga, ma senza addentrarsi in indugi e tesi da dimostrare va ritratto che questo incontro genera uno straordinario suono dell'anima. Dolcezza, delicatezza, eleganza, sintesi sono termini che descrivono solo parzialmente la sensazione di purezza, di spiritualità con cui due espressioni culturali diverse si alleano per dare una forma immediata e sensuale all'idea del divino. E queste interpretazioni hanno la forza di infondere nell'ascoltatore un senso di pace interiore.

Ultima segnalazione per un cd cui la Prague Chamber Orchestra, altro gruppo vocale, affronta temi musicali religiosi composti da Dvorak, Janacek, Eben (Erato, 1 Cd). Quindi tutto all'interno della tradizione ceca e slovacca. La «Messa in Re maggiore op. 86» di Dvorak, il «Padre Nostro» di Janacek, il «Prague Te Deum» sono i brani che spiccano in questa registrazione, la quale naviga nel classico patrimonio della tradizione ecclesiastica e cristiana.

Alessandro Rosa

La sorella del pianista Helfgott accusa

«Shine? Film falso bugiardo e surreale»

LONDRA. Sotto accusa «Shine» perché pieno di falsità e inaccuratezze, a detta della sorella del pianista austriaco al centro del film, «E' una cosa surreale... Ci sono scene che non sono mai avvenute, ha denunciato ieri Margaret Helfgott in un'intervista al «Sunday Telegraph».

La sorella di David Helfgott, la maestra di piano, vive in Israele con il marito inglese ed è particolarmente furiosa per la raffigurazione ostentamente negativa del padre, che, da quanto si convince dalla pellicola, avrebbe brutalizzato il figlio spingendolo verso la pazzia.

«Non ci sono stati peccati fisici nella mia famiglia... Nel film - ha lamentato Margaret Helfgott - l'atmosfera della nostra casa è molto cupa e oppressiva. In verità invece era una casa molto vitale e mio padre era un amabile e aveva un rapporto meraviglioso con David, non soltanto nella musica. Giocavano a scacchi, discutevano di tutto, dalla scienza alla politica».

«Nelle lettere che mi ha scritto nel corso degli anni - aggiunge la sorella - David non ha mai mostrato amarezza nei confronti di nostro padre. Anche mia madre Rachel è terribilmente scontenta dal modo falso in cui suo marito è stato rappresentato».

Il regista Scott Hicks ha ammesso di essersi concesso licenze poetiche che per Margaret Helfgott equivalgono in effetti ad una totale distorsione della realtà.

David Helfgott, comunque, seguirà la Notte degli Oscar in televisione. Helfgott, a quanto ha affermato il «Daily Variety», era stato invitato assieme alla moglie Gillian ad assistere alla cerimonia, che si terrà il 24 marzo prossimo. In quei giorni, però, il pianista sarà impegnato nel suo tour di concerti applauditi dalla critica. Il 27 marzo Helfgott suonerà al Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles e seguirà la premiazione della suite del «albergo».

«Shine» ha avuto sette nomination per l'Oscar: mi-



L'attore Jeffrey Rush impersona David Helfgott nel discusso film del regista Scott Hicks

glier film, regista (Scott Hicks), attore (Rush), attore non protagonista (Armin Mueller-Stahl), sceneggiatura originale (Jan Sardi e Scott Hicks), montaggio e musica originale (per la categoria drammi).

RITROVI

ARLECCHINO. 15,30 Orsini. CLUB 84, oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danze by Rocky il Big Band. GARDENLU' da noi di più Prova. Valsella 4, tel. 660.3443, 15 Min. LA LUCCIOLA. La conosco? Corso Taranto 206, tel. 200.097. Ore 15 D.Y. PATIO+INVIDIA 651.48.41. Ore 22,30.

RISTORANTE SAN GIORGIO p. Valsella musica, con Albertina 669.21.31. In taverna menù rustico alla brace.

GALLERIE E MUSEI

CAVOUR Galleria d'arte: Borghese Musei. LA TORRE ANTICHTA' Torre Pellice (0121) 933.282. Carlo Musso, Felice Vellari. PIRRA. Edgardo Corbelli. Colore e Movimento.

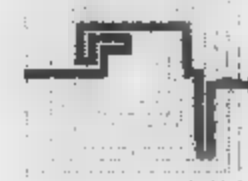
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

BERMAN. Mario Vascherio «Sul prato l'ultimo giorno». Carlo Levi. FOGLIATO. A. Birola.

C. Massimo d'Azeglio. 60 - Tel. 65.211
publikompass

Nulla educa alla democrazia più dell'esercizio della democrazia.

Norberto Bobbio
Verso la
Seconda Repubblica



della
democrazia.

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica

«Documenti e testimonianze» 3
pp. XVIII-206, L. 25.000

LIBRI DE
LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» ricevono diritto a una sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Edizione «La Stampa», Ufficio Edizioni librerie, via Monenco 22, 10126 Torino (fax 011-4568.9733)

DE - LA STAMPA, DISTRIBUITA DA RCS LIBRI E CIPRI, IN VENDITA NELLE ANGIOLARI

Come
ha chiuso
la Borsa

Con ScriptTIM, avere un'informazione o spedire un messaggio oggi costa solo 127 lire (+ IVA 19%).

Dalle quotazioni di Borsa all'oroscopo, dagli orari dei voli ai treni al meteo: con il servizio ScriptTIM, oggi il telefonino GSM* può diventare un vero e proprio «Centro Informazioni». E può anche spedire brevi messaggi scritti a altro GSM e riceverli. Messaggio ricevuto?

*Il telefono GSM è un telefono TIM abilitato a inviare messaggi solo Nokia 8110, Nokia 2110, Nokia 6600, Ericsson ET 388, Motorola 9700, Motorola M 9700. Richiedi ScriptTIM al tuo rivenditore TIM. Per le informazioni, chiama il numero 111-111111. Per la versione completa, vai al sito www.tim.it

Per informazioni chiama il numero verde 800-011111

TIM CONVIENE SEMPRE

TIM
Telecom Italia Mobile

<http://www.tim.it>

Un lifting completo per Melanie Griffith

Melanie Griffith si prepara a spendere una forte cifra per un trattamento completo di estetica: liposuzione e riaspetto della pelle specialmente di collo, mento e cosce, istruttore di ginnastica in lezioni quotidiane, programma dietetico severo le ridaranno, pare, la forma fisica che aveva perduto anche prima dell'ultima gravidanza e della nascita della bambina ■ di Antonio Bandiera.

Quentin Tarantino ha detto soltanto il titolo del nuovo film, «Run Punch». Il titolo era indispensabile per firmare il contratto con cui Tarantino ha ceduto la società Miramax (distribuzione del film) ma ha rivelato unicamente quello, non il cast ■ neanche il soggetto.

John Sayles, 46 anni, gira in Messico, in spagnolo, il suo nuovo film «Nathan il saggio» (Uomini armati), ambientato in un Paese latinoamericano indefinito ma centrato sulla guerra civile in Guatemala, durata 36 anni e forse terminata lo scorso dicembre. Sarà il più impegnato tra i molti film («Zorro», «Zapata», «Selena») partecipati dell'attuale moda latinoamericana negli Stati Uniti.

Lucia Bosé ha inaugurato a Madrid una nuova mostra di 28 quadri nel suo «Museo de los Angeles» nella Casa de Veces del Retiro, dedicato esclusivamente ad opere rappresentative di diverse entità angeliche. Ha detto: «Sto vivendo un momento mistico della mia esistenza. Sono sposata con gli angeli».

Claire Devers e Lucas Belvaux sono tra i 75 cineasti francesi o francofoni che firmano un cortometraggio da diffondere nei cinema per ■ causa degli immigrati clandestini in Francia, i «sans papiers», e per opporsi al progetto di legge Debré sull'immigrazione: durata tre minuti, inquadratura fissa d'un «sans papiers» che spiega le ragioni della lotta e che è un'attrice africana portavoce del movimento, Madjiguén Cissé.

Jerry Hall, 40 anni, la modella moglie di Mick Jagger, si dà alla tv: realizza e conduce per la Granada Sky Broadcasting inglese un telespettacolo bisettimanale di un'ora di sue interviste ■ Ricchi & Famosi.

Manuel Gómez Pereira, il regista, e ■ produttore Cesar Benítez, coppia al vertice commerciale del cinema spagnolo, preparano il film in assoluto più costoso mai realizzato nel Paese, girato in inglese con star europee e americane: «Remake», cinema-sul-cinema, è la storia d'un regista spagnolo chiamato a Hollywood per dirigere il rifacimento americano d'un suo successo, che si vende l'anima insieme con i diritti del film. L'ultimo film della coppia, «L'amore può nuocere gravemente alla salute», ha incassato ■ Spagna oltre 6 miliardi ■ 760 milioni in 45 giorni, ■ continua a incassare.

Denis Merleau, regista canadese, e il suo Théâtre Ubu di Montréal, inaugurano il ■ luglio prossimo il 51° festival di Avignone, con «Nathan il saggio» di Lessing.

Courtney Love, la vedova di Kurt Cobain, s'è innamorata di Ed Norton sul set di «Larry Flynt»: lei recitava la moglie, lui l'avvocato del protagonista.

Jim Jarmusch, David Tennant, Johnny Depp, Seymour Cassel sono tra gli interpreti di «Los Angeles Without a Map» (L.A. senza carta topografica), il nuovo film di Mika Kaurismäki, fratello di Aki ■ commedia ■ sul contrasto tra le culture europee e californiane.

Ashley Hamilton, figlio di George Hamilton, è stato licenziato dal serial televisivo «Sunset Beach» (non sapeva le battute, ■ comportava da de-

mente) ed è stato lasciato dalla moglie, la modella Angie Everhart, quattro mesi dopo le nozze.

Larry Hagman, Gei Ar di «Dallas» alla tv, dopo molte traversie dovute all'età, alla cattiva salute, alle pessime condizioni economiche, torna al lavoro: è protagonista d'una nuova serie televisiva, «Orleans», dove interpreta ■ avvocato ■ la motocicletta, una Harley-Davidson.

Nicolas Cage s'è comprato per circa mezzo milione ■ dollari una rara Lamborghini Miura del 1971, appartenuta al defunto Scia di Persia Reza Pahlavi.

Dopo il successo delle «Guerre stellari» rifatte da Lucas

Laureati, padrini e altri ex

Hollywood rilancia i film Anni 70

LOS ANGELES. Per chi ha trascorso le ultime settimane negli Stati Uniti, lo ■ delle pagine degli spettacoli dei giornali e lo studio delle locandine del cinema offrono un singolare senso di déjà-vu, la ■ di uno stupefacente viaggio a ritroso nel tempo. Il grande evento cinematografico di questo weekend è stato «Return of the Jedi», lanciato proprio mentre i primi ■ due episodi della ■ realizzata da George Lucas continuano a mietere decine di milioni di incassi. Per chi è più sull'avventura sentimentale che sulla fantascienza c'è stata anche la possibilità di andare ad ammirare un impacciato Dustin Hoffman alle prese con le avances sessuali di Mrs. Robinson ne «Il laureato», mentre per quelli che hanno ■ inguaribile passione per la storia di mafia basta aspettare ancora pochi giorni e si preannuncia l'arrivo nelle sale di un film di Francis Ford Coppola intitolato «Il Padrino».

Roba da correre ■ più vicino specchio, guardarsi per un attimo scuotendo la testa ■ chiedersi: ma che cosa ■ succedendo? Siamo davvero nel 1997 o nel 1977? O forse nel 1972?

Quello che sta accadendo è piuttosto semplice ed ■ che dopo i «releases», dopo i «releases», dopo i film tratti da vecchi sceneggiati tv, Hollywood ha scoperto un nuovo filone: il «re-release», il rilancio di vecchi film. Si prende un classico ■ un importante ■ del passato, ■ ne restaurano la stampa e il colore, ■ digitalizzano il suono e la colonna, si aggiungono magari una o due scene ed è fatta, più facile di così

potrebbe essere. E, ■ provato dallo straordinario e inatteso successo del «re-release» di «Guerre stellari», si tratta anche di una soluzione piuttosto lucrosa. A fronte ■ investimento di dieci milioni di dollari, la special edition della trilogia di Lucas ha già incassato oltre 200 milioni di dollari. E questo ■ a contare appunto gli incassi di «Jedi», quelli ■ mercati stranieri ■ i proventi legati a libri, cd rom, giochi, videogames, pupazzi e altri articoli del merchandising.

«Guerre stellari» con i ■ riferimenti mitologici ha saputo toccare

ovviamente delle corde particolari ■ ha avuto un successo che difficilmente potrà venire ripetuto da altri film riciclati. Ma, ■ spiegano gli psicologi sollecitati a trovare un perché al ■ fenomeno, rivedere un vecchio film è come tornare indietro a tempi più sereni e rassicuranti. «E' un po' come ritrovare un vecchio amico», spiega da Filadelfia il dottor Armond Ascrinsky. Amici che per gli studios, significano tanti dollari e adesso sono pronti a riproporli. «Il giorno dopo la presentazione di «Guerre stellari» ci siamo ritrovati tutti a rispolverare i cataloghi dei vecchi titoli»,

confessa Wayne Lewellen, responsabile della distribuzione per la Paramount.

La Paramount ha rispolverato appunto «Il Padrino». Sta apprendendo a ripresentare anche «Grease» e «La febbre del sabato sera». Ma ■ fanno ormai tutti. Nei prossimi mesi, oltre che «Il laureato», rivedremo «Funny Girl», «A sangue freddo», «Aliens», altri film

verranno sicuramente annunciati. Poi c'è Steven Spielberg, che in settembre intende riproporre «Incontri ravvicinati» lasciandosi più ■ meno com'era venti anni fa «Le squale». L'anno prossimo, verrà invece modificata, nel senso che lo squale ■ gomma dell'originale che nelle scene finali, quando emergeva dall'acqua, perdeva ■ completamente credibilità, verrà rifatto digitalmente ■ sarà quindi ancora più pauroso. E «E.T.» ■ «Guerre stellari», ■ paio di settimane fa, ha spedito dal primo posto delle classifiche di ■ tutti i tempi e Spielberg, molto sportivamente, ha salutato l'evento congratulandosi con Lucas. Ma non intende restare il numero due per molto e ha già fatto sapere che nel 2002, in occasione del ventennale, avremo un «re-release» anche di «E.T.».

Una decina di giorni fa l'associazione di categoria degli studios cinematografici ha fatto sapere che nel 1995, alla faccia di tutti gli ■ peli alla riduzione dei costi, la spesa per produrre e distribuire un film medio hollywoodiano è salita ancora, arrivando a quasi 60 milioni di dollari. In lire siamo su cento miliardi, un'enormità. E perché mettere a rischio un investimento così ingente quando basta dare una rispolveratina agli archivi? Però ■ quando uno studio spende ■ tutti quei soldi per produrre pellicole inutili e poi la gente accorre in massa a vedere i vecchi film, c'è qualcosa che non va», spiega il critico Leonard Maltin. ■ ■ imbarazzante.

Lorenzo Soria



Tra le pellicole recuperate anche «La febbre del sabato sera»

Accanto una scena ■ «Il laureato» sopra ■ «La febbre del sabato sera»

«Non chiamatemi nostalgico»

Ford: sarò ancora Indiana Jones



Harrison Ford

perstite» di «Guerre stellari». Come lo spiega?

«Questa è una domanda terribile e non intendo rispondere. Grazie».

Passiamo allora ■ «Guerre stellari» alla sua longevità. Su questo ha un commento?

«Per natura non sono un nostalgico, non sono uno di quelli che vanno a rivedersi i loro film e ci fanno sopra tante riflessioni. Finito un lavoro guardo avanti, penso alla prossima sfida. Detto questo, è ovvio che «Guerre stellari» continua a interessare ■ sono orgoglioso di essere parte di questo fenomeno. Il suo successo e la sua longevità sono un atto di testimonianza alla saggezza di

George, che ha saputo scrivere ■ storia che sa affascinare e ha qualcosa da dire a ogni nuova generazione».

Lei allora ha lavorato per mille dollari alla settimana, Lucas ■ diventato plurimiliardario in dollari. Sono mai venuti fuori dei problemi?

«Non mi pare che posso lamentarmi. Quanto alle mie relazioni con Lucas sono ottime. Ci vediamo solo occasionalmente, perché io vivo tra le montagne dello Wyoming, lui vicino a San Francisco. Ma restiamo in contatto».

Sarà parte della nuova trilogia di «Guerre stellari»?

«No. George non intende uti-

lizzare nessuno dei personaggi della prima serie del film. Speriamo invece di essere in grado di fare assieme un altro Indiana Jones, che verrà diretto da Steven Spielberg».

Può anticipare qualcosa?

«Non ancora, perché non so nemmeno se terranno la versione della sceneggiatura che abbiamo per le mani in questo momento. Tutto quello che posso dirle adesso è che ho l'ambizione di fare un altro, e che lo stesso vale sia per George che per Steven. Quando ci metteremo d'accordo su una storia, e quando gli impegni di tutti e tre lo permetteranno, soltanto allora inizieremo».

(l. s.)

Lacrime ■ nervosismo, ■ condurrà il programma fino a giugno

Venier, domenica dell'addio oggi il passaggio a Mediaset

ROMA. E' cominciata tra le lacrime ed è finita tra i sorrisi la domenica ■ Mara Venier. Quella di ■ non sembrava una puntata ■ «Domenica in» come le altre, ma aveva tutta l'aria ■ addio, preceduto ■ settimana agitata. Giovedì, con Pippo Baudo e Rosanna Lambertucci, la conduttrice è stata rinviata a giudizio per il reato ■ concussione, avendo, secondo l'accusa, preso centinaia di milioni dagli sponsor per dare maggior risalto ai messaggi promozionali, e venerdì l'associazione dei consumatori Codacons aveva chiesto alla Rai di sospendere la dal video.

Oltre ai guai giudiziari, ■ rendere particolare questa domenica ■ Mara c'era anche il suo ormai certo addio alla Rai, che sarà ufficializzato oggi. Ad avvertire i giornalisti, ieri, mentre la Venier ancora sorrideva dal video Rai, era già l'ufficio stampa Mediaset.

All'inizio della trasmissione, comunque, durante la sigla, l'atmosfera ■ così elettrica che la Venier non ha retto alla tensione: ha abbracciato don Mazzi e ha pianto a dirotto, sottraendosi ■ telecamere. La tensione via via si è allentata, ■ la conduttrice ha mostrato la disinvoltura di sempre, sottoleneando però più volte che l'ultima puntata di «Domenica in», il 1° giu-



Mara Venier: dopo il rinvio a giudizio oggi ufficializza il suo passaggio a Mediaset ma dovrebbe restare alla conduzione ■ Domenica In fino a giugno

gno, in trasferta a Sanremo, dovrà essere una grande festa per salutarla il suo pubblico.

L'invito del Codacons, rivolto ai telespettatori, di telefonare in diretta ■ «Domenica in» per protestare con la conduttrice, è caduto nel vuoto. In nessuna delle telefonate ■ state frasi poco carine nei confronti della Venier. Oggi si conosceranno i termini dell'accordo che porterà la prossima stagione

Mara Venier sulle reti Mediaset. Il suo primo impegno è per l'estate ■ le riprese di una fiction tv per Canale 5 diretta da Ludovico Gasparrini. Poi ■ autunno la striscia quotidiana ■ Canale 5 al posto ■ «Forum» con Rita Dalla Chiesa, e più avanti una trasmissione ■ prima serata. Le cifre dell'accordo ■ hanno finora riscontri ufficiali: si parla ufficialmente di 15 miliardi per tre anni, sponsor a parte.

L'opportunità è straordinaria. Per tutti.



Se hai un'auto da rottamare con più di dieci anni, ti offriamo condizioni eccezionali per scegliere la qualità e la sicurezza di una nuova Escort. Ma non finisce qui, perché offriamo delle straordinarie opportunità anche a chi non ha l'auto da rottamare, in pronta consegna.

ESCORT ■ WAGON 16V

Completa di: Doppio AirBag - Vetri elettrici - Chiusura centralizzata - Servosterzo

L. 21.590.000 con contributo governativo

Ecco alcune delle proposte della settimana. Ti aspettiamo per una prova su strada.

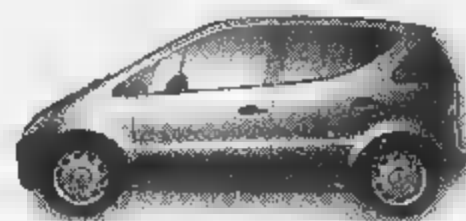
MODELLI ESCORT	N	TELEFONO	COLORE	10 VALVOLE	TURBO DIESEL	DOPPIO AIRBAG	SERVOSTERZO	CHIAVETTA CENTRALIZZATA	CRUSCATA CENTRICA	VETRI ELETTRICI	RADIO PEEK	PRESIDI PEEK	ABS	REINFORCER	CERCHI IN LEGA	VERNICI MET.	Prezzo ■ listino	Prezzo ■ speciale senza rottamazione	Prezzo ■ speciale con rottamazione
VILLAGE SW 1.6	03111	03111	BLUE NAVY	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	25.270.000	L. 23.970.000	L. 21.590.000
VILLAGE SW 1.6	02007	02007	BLUE EXEC.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	25.270.000	L. 24.750.000	L. 22.360.000
EXPLORER 3 P. 1.8	08236	08236	ROSSO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	25.270.000	L. 23.970.000	L. 23.380.000
EXPLORER 3 P. 1.8	20677	20677	BIANCO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	25.270.000	L. 26.530.000	L. 24.150.000
VILLAGE SW 1.6	33145	33145	BIANCO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	25.270.000	L. 26.970.000	L. 24.590.000
VILLAGE SW 1.6	33177	33177	NERO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	25.270.000	L. 27.750.000	L. 25.370.000
EXPLORER SW 1.8	29064	29064	CUIRASS	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	30.270.000	L. 29.440.000	L. 26.060.000
GHIA SW 1.8	34087	34087	AUTUMN G.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	31.270.000	L. 29.440.000	L. 27.060.000
GHIA S P. 1.8	03351	03351	NERO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	31.270.000	L. 29.440.000	L. 27.060.000
VILLAGE S P. 1.8	61467	61467	ARGENTO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	31.270.000	L. 29.440.000	L. 27.060.000
VILLAGE SW 1.8	09441	09441	NERO	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	31.270.000	L. 29.590.000	L. 27.210.000
GHIA SW 1.8	82604	82604	BLUE EXEC.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	31.270.000	L. 30.580.000	L. 28.210.000
GHIA SW 1.8	08950	08950	AUTUMN G.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	31.270.000	L. 31.240.000	L. 28.860.000

SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO IFAS ANCHE: AUTOCLUB - GENCAR - SAIE - SIVA - SOGEA

Le stelle hanno molto da dirvi.

CLASSE A. CONTATTO IMMEDIATO ☎ 167-774411.

Telefonando al numero verde sarete inseriti nell'esclusivo sistema informativo che vi aggiornerà sulla Classe A fino al suo lancio, ad ottobre 1997. Intanto il conto alla rovescia continua in TV scandito dai nuovi spot. Puro cinema in 45 secondi.

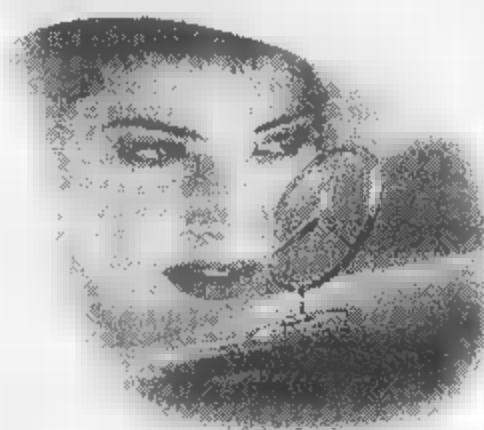


NOVITÀ CLASSE E.

La gamma Classe E berlina e station-wagon si arricchisce di due nuove versioni che si distinguono per grandi prestazioni, grande comfort ■ consumi ridotti: la E320 V6 da 224 CV e la E280 V6 da 204 CV. Quest'ultima è disponibile anche 4Matic, con la trazione integrale permanente a gestione elettronica.

DONNE IN VIAGGIO.

Mercedes-Benz ha promosso un sondaggio sulla donna e i suoi valori attraverso un questionario su un settimanale femminile. I risultati saranno resi noti in un FORUM coordinato da donne di successo in tutti i settori. Inoltre, per ogni risposta ricevuta, Mercedes-Benz verserà all'Ospedale San Raffaele di Milano una somma destinata al "Progetto Ginecologia Ostetricia per lo studio dei tumori femminili".



ACTROS. TRUCK OF THE YEAR 1997.

E tre! Dopo Sprinter, Van of the Year '95 ■ Vito, Van of the Year '96 è la volta di ACTROS.

Appena arrivato, è già stato eletto Truck of the Year '97.

GIORNATA FAI 22-23 MARZO.

Mercedes-Benz è sponsor della Giornata di Primavera del Fondo per l'Ambiente Italiano. L'iniziativa vi permetterà di scoprire tesori artistici di tutta Italia normalmente chiusi al pubblico. Per informazioni chiamare il numero 0141-727374.



Mercedes-Benz

MARZO MERCEDES-BENZ 1997

Successo all'Alfieri di Torino del «Mercadet» adattato da Lunari, da domani a Milano

Ernesto Calindri arguto affarista

Ottima prova d'attore nella commedia di Balzac

TORINO. Non potremmo immaginare un Ernesto Calindri più scattante e arguto di quello che abbiamo ammirato all'Alfieri, dove l'attore è stato protagonista di «Mercadet l'affarista», commedia di Honoré de Balzac tradotta e adattata da Luigi Lunari (da domani in scena al Manzoni di Milano). L'immenso ciclo narrativo della «Commedia umana» non sembra avere molti rapporti col «Mercadet». La minuziosità analitica dei romanzi è del tutto assente nei tre atti di questa commedia, dove prevalgono, piuttosto, il gusto dell'intreccio e la leggerezza comica molto vicina all'«esprit» di Molière.

Mercadet è una simpatica cagnaglia. Vive imbrogliaando la gente. Da quando è stato abbandonato dal socio Godeau, fuggito letteralmente a casa, si è ingegnato per conservare il decoro dei bei tempi. In sostanza ha raccolto il denaro altrui e lo ha investito in Borsa, in imprese strapalate che gli fruttano un continuo assedio di creditori. La rovina, ormai imminente, potrebbe essere evitata: un bel matrimonio: Giulia, figlia di Mercadet, che fra i possibili virtù non ha quella della bellezza, potrebbe sposare il ricco De La Brive, ma questi è a sua volta uno spiantato che spera di mettere le mani su una ricca dote. Il baratro sembra inevitabile. Quando arriva l'ufficiale giudiziario per pi-



Ernesto Calindri

gnorare i mobili di Mercadet, si sparge la voce dell'arrivo di Godeau. L'ex socio è davvero tornato come aveva promesso e, quel che più conta, è tornato ricchissimo. Mercadet rivive. Giulia può sposare tranquillamente lo spiantato Minard, che in realtà è il figlio di Godeau. La vita continua, gli affari continuano.

La commedia, che vive di una meravigliosa fluidità, è alimentata soprattutto dall'eloquenza di Mercadet. Quest'uomo è un vero demone nell'abbigliamento: il prossimo, nel metterlo a tacere con patacche finanziarie, nel costruire castelli di ricchezza fondati sui debiti e sulla truffa. Ha gioco facile Lunari nello stabilire relazioni strettissime tra

l'Ottocento e Mercadet e la realtà dei nostri innumerevoli faccendieri. Gioca col testo Balzac da autore, è gingilla col nome Godeau, che naturalmente ha lo stesso suono del Godot beckettiano, e dire in scena «Godeau, Godeau, qui si aspetta sempre Godeau», oppure sfottendo l'arrivato Godeau. In chiusura, poi, mette in mano a Mercadet un telefono cellulare e lo fa parlare con la Borsa di Tokyo, precipitando in un nirvana dolcissimo di compravendita. Ma poi, come per sottolineare ulteriormente l'eterogeneità degli affaristi, il regista Antonio Moretti aggiunge un balletto para-brechtiano: l'intera compagnia vestita a abito grigio a righe e con cappello in testa, danza su uno sfondo di grattacieli. Ecco così il troppo sa essere nemico del

Ma, finale a parte, lo spettacolo è una delizia. Calindri recita con una leggerezza che suscita ammirazione; penetra nei labirinti verbali di Mercadet come una farfalla in una serra. Applausito è molto più di omaggio. Bravissima Liliana Feldman nell'apparente svaporatezza della signora Mercadet. Miriam Mesturino dà colore crepuscolare al personaggio di Giulia. Luca Sandri fa benissimo, come De La Brive, il doppio giovanile di Mercadet.

Oswaldo Guerrieri

I FILM DI OGGI IN TV

Per vivere da prigionieri

LE ALI DELLA LIBERTÀ

1994, alle 20,50 su Canale 5; dur. 140'

Di Frank Darabont, con Tim Robbins, Morgan Freeman. Nel '46, un giovane bancario del New England processato per l'omicidio della moglie e dell'amante di lei, viene condannato a un doppio ergastolo e rinchiuso in carcere. Lui si dichiara innocente. All'inizio è vittima delle violenze dei reclusi della prigione, poi però impara a districarsi con abilità nella nuova situazione.

IL TRE MOSCHETTIERI

1993, alle 20,50 su Raiuno; dur. 105'

Di Herk, con Charlie Sheen, Keifer Sutherland. Nella Francia del XVI secolo il cardinale Richelieu scioglie l'ordine dei Moschettieri. Athos, Portos, Aramis e D'Artagnan, non si stanno.

ABBONZATISSIMO

1991, alle 20,30 su Italia 1; dur. 115'

Di Gaburro, con Alba Parietti, Jerry Calà. In una torrida estate riminese si intrecciano le storie di

un cantante di belle speranze e poco successo, due i che fungono industriali, di una squillo impegnata in forsennati straordinari.

PISTA IN PRIMA PAGINA

1959, alle 22,30 su Tmc; dur. 125'

Di Clifford Odets, con Rita Hayworth, Anthony Franciosa. Maltrattata dal marito, Jo si consola nell'amicizia di Larry, un ragioniere rimasto vedovo. Dall'amicizia nasce l'amore; il marito di Jo, però, li scopre in flagrante adulterio, ne segue una colluttazione, durante la quale l'uomo viene ucciso accidentalmente. Al processo l'avvocato della coppia deve provare la loro innocenza.

CHARLOT

1993, alle 23,30 su Retequattro; dur. 145'

Di Richard Attenborough, con Robert Downey jr., Dan Aykroyd. La vita del grande comico è rievata attraverso successivi flash back, a partire dalle domande che gli propone un biografo. Carriera e fatti privati, storie d'amore e recenti delusioni.

BASTA GUARDARLA

1971, alle 22,50 su Tmc; dur. 110'

Di Luciano Salce, con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Mariangela Melato. La contadina Enrichetta, grazie alla sua avvenenza, entra in compagnia di avanspettacolo con il nome d'arte di Erika, ed entra nelle grazie del capocomico Geloso, l'ex fiamma di questi, la fa cacciare dalla compagnia.

ANTENNA

0001

Gina Lollobrigida e ci vediamo in tivvù (Raidue, 14), il Grand Canyon a Passaggio Nord-Ovest (Raiuno, 14,05), torna Enrico Papi e curiosità sui vip (Edizione straordinaria, Italia 1, ore 20), Film vero e occupa di fondazione artificiale (Raidue, 20,45), i Jalisse da Rita Dalla Chiesa (Forum di svr, Rete 4, 20,35).

FESTIVAL

La televisione svizzera mostra, stasera alle 22,30, Maudie Sullivan, una nordamericana che va a letto con i pazienti per scopi terapeutici. Non si tratta di prostituzione, ma di collaborazione con i psicanalisti che hanno in cura soggetti maschi a cui risulta difficile, per una ragione o per l'altra (mai fisica però), fare l'amore. In pratica la Sullivan insegna ad amare. Paziente è sostituita da un partner si vedono tre volte a settimana per un periodo compreso da un minimo di tre mesi a un anno. La terapia è filmata nel documentario messo in onda stasera e già premiato al «Film Festival Usav». Appaiono anche i pazienti protagonisti Chris e John, i quali dichiarano che la signora è riuscita a far loro superare ogni inibizione.

AMERICA

I dati del nuovo disinteresse per la tv (su ha ragionato l'altro giorno Furio Colombo per «La Repubblica») sono i seguenti: Abc, Nbc e Cbs - le tre reti generaliste americane - hanno perso in un (febbraio '96-'97) un milione di spettatori. La tendenza sembrerebbe irreversibile. La causa? La ripetitività dei programmi (questa è la forte concorrenza delle nuove reti tematiche e di nicchia, cioè delle televisioni che si occupano di argomenti specifici e si ritagliano piccole fette di appassionati disposti a pagare un abbonamento. La somma di queste piccole fette dà un totale allarmante: le reti erano infatti una ventina cinque anni fa e sono adesso quasi duecento. Abbastanza costosi: fra i 28 e i 30 dollari al mese (50 mila lire) per un canale satellitare. Anche Internet avrebbe tolto pubblico alla tv: navigano sulla rete ogni sera, secondo gli ultimi dati, 40 milioni di americani.

ITALIA

Anche il bacino d'ascolto italiano, pari a 27 milioni di persone, è calato. Nel febbraio del '97 hanno guardato la tv un milione e 300 mila persone in meno rispetto al febbraio del '96. Nella fascia dalle 15 alle 18, dedicata soprattutto ai bambini, gli ascolti sono scesi del 7,89%. In quella dalle 12 alle 15 si registra un calo del 4,73%. La prima serata ha perso il 3,56%.

Secondo lo studio Kpmg e Screen Digest il mercato mondiale della televisione rappresenta qualcosa come 165 miliardi di dollari l'anno (dato relativo al fatturato aggregato delle prime 100 compagnie del mondo). Dominano tre grandi aree geografiche: Nord America (59 miliardi), Europa Occidentale (53 miliardi), Asia (40 miliardi). Da soli questi tre continenti rappresentano il 95% del fatturato mondiale e raggruppano oltre 91 compagnie televisive.

Giorgio Lollobrigida

I PROGRAMMI DI OGGI

ORAIUNO

Telegiornale: 6,30 (222344); 11,30 (1074524); 13,30 (3365); 18 (2121); 20 (123); 22,45 (331-436); 24 (1607);
8 - EuroNews, attualità (7524)
6,45 Unomattina, attualità (3332-195)
7,35 TGR Economia, rubrica (730-1746)
8,30 TG Flash L.I.S. (8.30), attualità (4390123)
8,35 Dollari maledetti, film western (Usa, 1965). Regia di Spencer Gordon Bennett, con Dan Duryea, Cammeron (6492104)
11,55 Verdemattina, rubrica (9994-745)
12,25 Che tempo fa, rubrica (721-1230)
12,30 TG Flash, attualità (49633)
12,35 La signora in giallo, telefilm - «Rigido come un pezzo di ghiaccio» (71-9494)
13,55 TG1, attualità (718833)
14,55 Passaggio a Nord-Ovest, attualità (832991)
15,20 Sette giorni Parlamento, attualità (7432272)
15,50 Solietico, varietà ragazzi (7522143)
17,50 Oggi al parlamento, attualità (7453007)
18,10 Italia sera, rubrica (317104)
18,45 Luna Park, varietà. Con Fabrizio Frizzi (322727)
19,20 Che tempo fa, rubrica (410-4253)
20,30 TG Sport, rubrica sportiva (42185)
20,35 Il fatto, attualità (4980748)
20,45 La zingara, gioco, Con Cioffi Brocchi (727017)
20,50 I tre moschettieri, film avventura (Usa, 1953). Regia di Stephen Herek, con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland
22,30 Porta a porta, attualità, Con Bruno Vespa (634098)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (668036)
0,30 Tempo storia d'autore, rubrica (9361895)
1 - Soltovoce, rubrica (523302)
1,20 Promessi sposi, sceneggiato (3747895)
2,20 Primo amore, film commedia (Usa, 1935). Regia di George Stevens, con Katharine Hepburn, Fred MacMurray (66514878)
4 - Vita e protagonisti: Leonardo Da Vinci, rubrica (591166)
5,20 Separé: Mino Reitano, Mito Merlino, musicale

RADUE

Telegiornale: 11,15 (6440562); 13 (6663); 20,30 (43272); 22,30 (7017);
6,45 Videomusic, varietà (556765)
7 - Go - Cart mattina, varietà ragazzi (22794)
7,25 Jim Henson's Dog City, cartoni (4923746)
7,55 Anna dei capelli, cartoni (3900663)
8,15 Il giovane Robin Hood, cartoni (5974765)
8,35 Laasie, telefilm (4704630)
9 - Popeye, cartoni (81611)
9,10 Proteste e polemiche, rubrica (402-1504)
9,35 Quando c'è una soap opera (4055104)
10 - Santa Barbara, soap opera (8929494)
10,55 Perché?, rubrica (261307)
11 - Medicina 33, rubrica (301-04)
11,30 I Fatti Vostri, varietà. Con Massimo Giletti (948326)
12,30 TG2 - Costume e società, rubrica (20195)
13,45 TG2 Salute, rubrica (778-727)
14 - Ci vediamo in TV, varietà. Con Paolo Linari (8823475)
15,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (23695)
16,30 La in diretta, attualità. Con David Sassoli (846253)
16,10 Moleto 2, attualità (8240624)
16,20 TGS Sport, rubrica sportiva (984307)
16,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica. Con Osvaldo Bravilacqua (209630)
19 - Hunter, telefilm - «La regina delle nevi» (76901)
19,50 Go - Cart, varietà ragazzi. Con Violante Placido e Andrea Giallini (329291)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm - «Il tale assassino» (Dieci film) (3900291)
21,05 Meccano, attualità (882272)
1 - Oggi al parlamento, attualità (1741895)
0,20 TGS Notte sport, rubrica sportiva (1747078)
0,30 Telemusic, rubrica (5141708)
0,55 Appuntamento al cinema, rubrica (650321)
1 - Illusione, film drammatico (Gb, 1953). Regia di Harold French, con Claude Rains, Maria Toren (4810708)
2,15 Doc music club, musicale (70969012)
2,50 Diplomi universitari a stasera fino alle 5,55 (583499)

RAITRE

Telegiornale: 6 (6788); 12 (2647); 14,20 (460123); 19 (8420); 22,30 (2584); 0,30 (5613470);
8,30 Gli ultimi Caribbi, documentari (5213962)
8,55 Finché dura la tempesta, film guerra (Italia, 1963). Regia di Bruno Vailati e Charles Freud, con James Mason, Lilli Palmer, Gabriele Ferzetti (9005562)
10,30 Tema, rubrica (687630)
12,15 Telesport, rubrica (1337611)
13 - MediaMente, attualità (853)
14 - TGR Telegiornali Regionali, attualità (84390)
15,50 TGR Leonardo, rubrica (10-45104)
15 - TGR in Europa, rubrica (75-43)
15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (50386)
15,40 Calcio A tutta, rubrica sportiva (225052)
16,05 Calcio e siamo, rubrica sportiva (249475)
16,25 Calcio dilettanti, rubrica sportiva (269036)
16,40 Nuovi: Campionati mondiali indoor, sport (279811)
17 - Geo & Geo, documentari (237-8746)
18,25 Maleo 3, rubrica (7912630)
18,30 Un posto al sole, soap opera (306)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (713036)
20 - Dalle 20 alle 20, rubrica (218-78)
20,15 Blob, tutto e più, rubrica (92340)
20,45 Format presenta: Film varo, attualità (41253)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (155258)
22,55 Il processo del lunedì, rubrica sportiva. Con Marco Cigli, Gigi Garanzini (930291)
23,45 Storia vera. Germania e gli altri, attualità (852911)
1,10 Fuori orario. Cosa (mai) viste, rubrica (2743079)
2,10 Un commissario a Roma, sceneggiato (209128)
3,15 La fine dei giochi, film inchiesta. Regia di Fabrizio Laurenti, con P. Macinelli, P. Reccotti (648050)
4,05 I giovani uccidono, film drammatico (Gb, 1990). Regia di Basil Dearden, con Dirk Bogarde, Jack Warner, Jimmy Hanley (7751505)
5,25 Mi ritorni in mente replay: Partel, musicale (841998)
5,55 Mi ritorni in mente replay: Morandi - Di Capri, musicale
5 - Cin Cin, telefilm

UNIVIS

Tg5: 6 (66338611); 13 (17123); 20 (8542); 22,45 (30206); 0,30 (153-81654); 2,15 (8951321); 3,15 (8319147); 4 (40613654); 5,30 (4371462);
8,45 Costanzo show (R), attualità. Con Maurizio Costanzo (96717878)
11,30 Forum, rubrica. Con Dalla Chiesa (337123)
12,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (72-45104)
13,40 Beautiful, opera (88-253)
14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria De Filippi (4186-307)
15,30 Una bionda per papà, telefilm - «La veggente» (4386)
16 - Blm Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (713-66)
16,05 Ale Ale Ale O-O, cartoni (352-765)
16,30 Lise e Sora, un solo cuore per lo stesso segreto, cartoni (34814)
16,55 Le prove su strada di Blm Bum Bam, varietà ragazzi (2894920)
17 - Piccoli problemi di cuore, cartoni (18253)
17,25 Batrabario, varietà ragazzi (2842185)
17,30 Supervivvi, telefilm - «Non fidatevi di orso grigio» (8340)
18 - Verissimo, rubrica. Con Cristina Parodi - Tutti i colori della vita (95185)
18,45 Tira e molla, varietà. Con Paolo Bonolis (330630)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi - La voce dell'incoscienza (23017)
20,50 Le ali della libertà, film drammatico (Usa, 1994). Regia di Frank Darabont, con Tim Robbins, Morgan Freeman (90438)
22,40 La cattedrale, film thriller (Usa, 1995). Regia di Michael Kennedy, con Stephen Lang, Sheila Mc Carthy (754-430)
1,45 Sgarbi quotidiani (R), attualità (747654)
2 - Striscia la notizia (R), varietà. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi (2110011)
2,45 Target (R), attualità. Con Gala De Laurentiis - Tempo virtuale (788432)
3,45 Bollicine, rubrica (263352)
4,30 Le frontiere dello spirito (R), rubrica (378895)
5 - Cin Cin, telefilm

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (403550); 18,30 (8501);
5,10 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (5054161)
8,15 A-Team, telefilm (846291)
10,15 Planet (R), attualità - Noli - Il movimento (890543)
10,20 Magnum P.I., telefilm (2148-291)
11,35 Mc Giver, telefilm (5319811)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (3767901)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (1795038)
12,55 Happy Italy, telefilm - «Il sesto» (3027833)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (8534)
13,35 Batman, cartoni (528017)
14 - Action Men, cartoni (8123)
14,30 Colpo di fulmine, varietà. Con Alessia Marcuzzi (1814)
15 - Baywatch, telefilm (41524)
16 - Planet - Notte in movimento, attualità (3659)
16,30 Baywatch school, telefilm - «La nuova coppia» (3494)
17 - Classe di ferro, telefilm - «Arrivano le spie» (43745)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (1747524)
19 - Beverly Hills 90210, telefilm - «Una brutta testa» (8524)
20 - Edizione straordinaria, varietà. Con Enrico Papi (8185)
20,40 Abbronzatissimi, film commedia (Italia, 1991). Regia di Bruno Gaburro, con Alba Parietti (31748)
22,30 Mai dire gol del lunedì, rubrica sportiva. Con Giampaolo Pansa. Ospite in studio Anna Oxa, Eleonora Casalegno affiancherà Claudio Ligi (4442524)
23,45 Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva (1237-505)
0,15 Antiprime Coppa Campioni, sport (8904)
0,45 Fatti e misfatti, attualità (578605)
0,55 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (7567505)
1 - Studio Sport, rubrica sportiva (5197298)
1,18 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (740147)
1,55 Planet (R), attualità (750-83321)
2,30 Star Trek - The next generation, telefilm (621963)
3,30 Qualcuno dietro la porta, film drammatico (Francia, 1971). Regia di Nicolas Gessner (8472012)
5 - Magnum P.I. (R), telefilm

RETE 4

Tg4: 8,30 (5311524); 11,30 (814521); 13,30 (8008); 18,55 (33444);
6 - Angelica, telefilm (170-17)
7 - Viale canzone, film musicale (Italia, 1955). Regia di Tullio Piacentini (405-2659)
8,50 Cassandra, telefilm (711-2814)
9,40 Speciale: «Dove comincia il sole», attualità (6473-562)
9,50 Feste e corna, rubrica - L'italia di oggi vista da Roberto Gervaso (855598)
10 - Zingara, telefilm (2678)
10,30 All the best, telefilm (739)
11 - Aroma de café, telefilm (8096)
11,45 Mitragliera, telefilm (918-4017)
12,45 La ruota della fortuna, gioco (2767948)
14 - ES - L'essenza della vita, rubrica (72524)
14,15 Santieri, soap opera (3996-104)
15,30 La romana, film drammatico (Italia, 1954). Regia di Luigi Zampa (449814)
17,45 Ok il prezzo è giusto. Con (8228914)
19,30 Game Beat, varietà ragazzi. Con Pietro Uboldi (86217)
19,35 I Puffi, cartoni (314307)
20,05 Sailor Moon, la luna splende, cartoni (346494)
20,25 Game Beat, varietà ragazzi (495185)
20,35 Forum di sera, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. Inizia questa sera la terza edizione della trasmissione, la formula non cambia. Ospiti musicali: Jalisce e Fausto Leali (4433104)
23 - Tirreno-Adriatico, sport (6-50)
23,30 Charlot - Chaplin, film biografico (Usa/Fr/It, 1982). Regia di Richard Attenborough (5845140)
2,20 TG4 Ressegna stampa, attualità (660605)
2,40 Sanremo contro il Corano, film avventura (Italia, 1983). Regia di Luigi Capuano, con Alan Frosalpa (355215)
4 - ES - L'essenza della vita (R), rubrica (7982302)
4,10 Peste e corna, rubrica (833-8055)
4,20 Detective per signora, telefilm (802944)
5,10 Caribbi, telefilm

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (778251); 19,25 (103524); 22,30 (8514); 0,30 (8443); 3 (820767);
7 - Galaxy Express, cartoni (27-27)
7,30 morning Italia, attualità. Le notizie e i commenti (tutti del giorno) (818745)
9 - National Geographic, documentari (34275)
10 - Due come voi, rubrica. Con Wilma De Angelis e Benedetta Boccoli in scacchi (34275)
9,50 Feste e corna, rubrica - L'italia di oggi vista da Roberto Gervaso (855598)
10 - Zingara, telefilm (2678)
10,30 All the best, telefilm (739)
11 - Aroma de café, telefilm (8096)
11,45 Mitragliera, telefilm (918-4017)
12,45 La ruota della fortuna, gioco (2767948)
14 - ES - L'essenza della vita, rubrica (72524)
14,15 Santieri, soap opera (3996-104)
15,30 La romana, film drammatico (Italia, 1954). Regia di Luigi Zampa (449814)
17,45 Ok il prezzo è giusto. Con (8228914)
19,30 Game Beat, varietà ragazzi. Con Pietro Uboldi (86217)
19,35 I Puffi, cartoni (314307)
20,05 Sailor Moon, la luna splende, cartoni (346494)
20,25 Game Beat, varietà ragazzi (495185)
20,35 Forum di sera, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. Inizia questa sera la terza edizione della trasmissione, la formula non cambia. Ospiti musicali: Jalisce e Fausto Leali (4433104)
23 - Tirreno-Adriatico, sport (6-50)
23,30 Charlot - Chaplin, film biografico (Usa/Fr/It, 1982). Regia di Richard Attenborough (5845140)
2,20 TG4 Ressegna stampa, attualità (660605)
2,40 Sanremo contro il Corano, film avventura (Italia, 1983). Regia di Luigi Capuano, con Alan Frosalpa (355215)
4 - ES - L'essenza della vita (R), rubrica (7982302)
4,10 Peste e corna, rubrica (833-8055)
4,20 Detective per signora, telefilm (802944)
5,10 Caribbi, telefilm

LA RADIO

RADIOUNO: Gr. 5; 7; 9; 13; 19; 24; 5,30 7,20 GR Regione; 7,30 Questioni di stile; 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 9 GR1 - Ultimo minuto; 9,07 Radio andro sport; 10 GR1 - Ultimo minuto; 10,07 Radiosono musica; 10,30 GR1 - Ultimo minuto; 10,35 Spazio aperto; 11,12 Come vanno gli affari; 11,30 Il rotocalco quotidiano; 12,36 La pagina scientifica; 12,38 Radiosono; 14 GR1 - Ultimo minuto; 14,11 Ombrascio; 15,11 Gutenberg; 15,23 Bolzano; 15,22 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,34 Ultimo minuto; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e cartoni; 18,07 Radio Campus; 18,12 martedì; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,30 Radiosono; 19,28 Ascolta il tuo cuore; 19,35 Zapping; 20,50 Cinema alla radio; L'aspettante; 22 GR1 - Ultimo minuto; 22,00 Versi d'Europa; 22,42 Bolzano; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1 - Ultimo minuto; 23,10 L'indimenticabile; 23,46 Segrando 1 giorno.

RADIO2: Gr. 8,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30

7,17 Vivere la fede; 8,06 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8,50 Rimorsi; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Raggi del coniglio; 10,30 GR2 - Ultimo minuto; 10,34 Chiamata Roma; 11,31; 11,55 Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due comici; 14,10 In Arte; 15,10 Parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Singie; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; 18,10 Cariparis; 18,15 GR2 Notizie; 20,02 Masters; 21 Suoni e ultrasuoni; 22,40 Panorama palermitano.

RADIO3: Gr. 8,45; 13,45; 18,45

7 Voce e nota; 7,30 Prima pagina; 9,05 Martedì; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mallobo; 11,15 Pagina da nautica; 11,30 Oggi; 11,35 Martedì; 12,30 Indovina chi viene a pranzo; 12,45 La Baracca; 14,05 Lampi d'attimo; 19,08 Hollywood Party; 19,45 Omaggio a primo Levi; La trappola; 20 Bianco e nero; 20,16 Radiotele; 21 Concerto sinfonico; 23,50 Storia alla radio.

7 - The Mix, musicale (8981524)
10,05 The Mix, musicale (456020)
10,30 I miti di Paolo, musicale. Con Paolo Rota (869758)
12,05 The Mix, musicale (706091)
14,05 FIM, musicale (521582)
15,30 Help, musicale. Con Red Ronnie (95-5104)
17,30 Le ragazze della porta accanto, telefilm (785415)
18,05 Dritti al cuore, varietà (6472307)
19 - The Lion Trophy Show, gioco (80-2340)
19,30 Cartone animato, cartoni (631611)
20 - Rocky bar, musicale (8734524)
21 - TMC2 Sport, rubrica sportiva (378-494)
23,30 L'altro America, telefilm (278765)
5 - cuore (R), varietà

9 - Il guerriero del falco, film avventura (489574)
11 - Caranbola d'amore, film commedia (5200123)
13 - A casa per le vacanze, film drammatico (862202)
15 - Segret primari, film drammatico (88-464)
17 - Telepiù bambini, varietà ragazzi (23-1004)
19 - Alien nation 2, film fantascienza (9-748)
21 - Nine months - Imprevisti d'amore - commedia (720217)
22,40 Set - Avvicinamento all'Oscar, rubrica (3307455)
23 - Nellys Monseigneur Arnaud, film drammatico (788949)
0,45 Set - Il giornale cinema

14,15 +2 Gol, rubrica sportiva (575282)
14,30 Coast to Coast News, rubrica sportiva (9995456)
15,15 Basket NBA, sport (8758765)
16,15 NBA: Atlanta - Seattle (R), sport (255104)
18,30 rubrica sportiva (794-8036)
18,15 Latin Futbol, rubrica sportiva (952-8036)
18,30 Tutto calcio, rubrica sportiva (903-340)
20 - Telesport, rubrica sportiva (900250)
21 - Basket NBA, sport (900250)
21 - Calcio: Chelsea - Sunderland, sport (6653778)
22 - Settimana gol (R), rubrica sportiva (4236611)
23,30 Telesport, rubrica sportiva (840494)

7 - L'università a domicilio, rubrica (496-7040)
10 - Musica Barocca: J.S. Bach Weihnachtsoratorium, musicale (894253)
10,35 Opera: G. Verdi Falstaff, musicale (217611)
12,48 Musica Sinfonica: B. Bartok Danze popolari, musicale (8556)
13 - MTV Europe, musicale (8556)
18,05 +3 News, attualità (11

**Vogliamo dare
un *nuovo volto* alle
telecomunicazioni.**



Il vostro.

Un volto più sereno.

Anche grazie ad Albacom, la società di telecomunicazioni creata da tre protagonisti dell'evoluzione dei mercati, da sempre vicini al mondo delle aziende: BT, BNL e Mediaset. Tre nomi che conoscete bene. Per questo è ora di conoscere l'ampia scelta di servizi liberalizzati, che Albacom ha ritagliato sulle effettive esigenze di chi vuole

comunicare senza problemi.

Grazie ■ minori costi, elevata qualità e un vasto orizzonte di scelta per aziende di ogni dimensione.

Per poter cambiare secondo le proprie necessità.

Ed eccoli, i servizi liberalizzati offerti da Albacom: servizi di fonia aziendale nazionale e internazionale per ogni esigenza di trasmissione voce e per gestire qualsiasi volume di traffico, contando su una concreta ottimizzazione degli investimenti.

Servizi di trasmissione dati che garantiscono sicurezza, flessibilità,

protezione da errori, massima interfacciabilità e facilità di connessione grazie ad oltre 100 punti di accesso in Italia e 1300 nel mondo. Servizi di connessione ad Internet.

E ancora, proposte specifiche per il settore finanziario, per la videocomunicazione e per chi cerca *call center* che rispondano con flessibilità ad ogni domanda. Tutto, insieme a soluzioni mirate che offrono inoltre consulenza professionale e assistenza, per consentire alle aziende di non distogliere energie dai propri obiettivi di business.

Albacom e i suoi servizi.

Per guardare alle telecomunicazioni a viso aperto.

N. Verde 167 - 877271

<http://www.albacom.it>

Tutti i servizi fonia
e fonia di Albacom
sono autorizzati
hanno ottenuto le
autorizzazioni
del Ministero delle Poste
e Telecomunicazioni
ai sensi del D.L. n.
4 settembre 1995,
n. 430.



ALBACOM

Telecomunicazioni per cambiare

IMPRESSE

notizie e commenti

Il lavoro dalla A alla Z

L'andamento del mercato del lavoro nella provincia di Torino, in una ricerca dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale

Lo scorso mese di ottobre l'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino aveva elaborato la 3ª edizione del « dizionario del lavoro: un compendio sintetico dei dati più aggiornati sulla situazione del mercato del lavoro in provincia di Torino. Gli ultimi dati disponibili consentono di aggiornare la situazione, tracciando un bilancio dell'andamento dell'occupazione nel 1996.

Il quadro che emerge contiene elementi positivi, ma ancora insufficienti a modificare in modo sostanziale l'ampiezza della disoccupazione.

In provincia di Torino risiedono (aprile 1996) 2.220.489 persone. Dal 1976 le diminuzioni del 7,5%. Le proiezioni dell'IRES-Piemonte per il 2003 stimano una ulteriore riduzione di 60 mila abitanti.

Nel 1996 le assunzioni, al netto dei passaggi diretti, sono state 78.597 (9000 in meno del 1995), di cui 46.000 uomini e 32.500 donne.

Per il 1996 si possono stimare in 975 mila, il lieve riproprio rispetto all'anno precedente, con un tasso di attività intorno al 44%.

Nel 1996 (primi sette mesi) il ricorso delle imprese torinesi alla Cassa Integrazione Guadagni è stato di 6,4 milioni di ore, con una riduzione del 65,4% rispetto allo stesso periodo del 1995.

Nei primi mesi del 1996 non sono stati stipulati 10.416: 2000 in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di giovani con licenza dell'obbligo nel 56% dei casi; di diplomati nel 33%.

I dati più recenti dell'Istat (1994) valutavano i torinesi in cerca di occupazione in 104 mila, il 10,7% delle forze di lavoro, a fronte dei 163 mila iscritti al collocamento disponibili alla fine dello stesso anno.

Nei primi sette mesi dell'anno la disoccupazione registrata dal Collocamento è aumentata con estrema rapidità, fino a superare 207 mila unità.

Il 36% della popolazione femminile, il 70% la forza del terziario. Le donne in cerca di occupazione costituiscono circa due terzi della disoccupazione torinese.

I giovani attivi sono circa 300 mila, per oltre il 20% di occupati. La popolazione giovanile continua a ridursi: nel 2003 i 15-29enni saranno solo 430 mila (erano 505 mila al censimento 1991) e gli attivi scenderanno a 250 mila.

La presenza straniera extracomunitaria nella provincia di Torino è stimata in 34-36 mila persone, di cui 6-8 mila irregolari. Nel 62,5% dei casi provengono dall'Africa, soprattutto Marocco (40%), Senegal (7%) e Tunisia (4%). Consistenti anche la provenienza europea (22%), in prevalenza dalla ex Jugoslavia e dall'Albania.

Nei primi sette mesi dell'anno scorso ne sono stati assunti 11.787, prevalentemente nel terziario (74,1%).

Il movimento delle imprese (nascite e morti). Con il 1995 il movimento delle im-



prese nella provincia di Torino ha iniziato a riflettere il miglioramento della situazione economica. Dopo tre anni di crescita progressiva, il tasso di mortalità diminuisce al 7,5%, livello analogo a quello del tasso di natalità (7,4%) e il saldo fra aziende nuove e cessate migliorava da -1,7% del 1994 a -0,1%.

I dati relativi al primo semestre 1996 registrano tassi del 6,4% per la natalità e del 5,5% per la mortalità, un saldo positivo fra imprese nuove e cessate dello 0,9%, superiore al +0,6% di gennaio-giugno 1995.

Occupazione attuale circa 370-380 mila addetti. Nei primi sette mesi del 1996 ha assunto, al netto degli ingressi per passaggi diretti, 27.450 persone, il 15,8% in meno del 1995.

Il fenomeno, ormai ventennale, della riduzione delle nascite

te continua a trasformare la struttura per età della popolazione torinese che invecchia progressivamente. Attualmente il rapporto fra anziani (più 64 anni) e ragazzi (meno di 15 anni) è di 131 a 100; l'indice di ricambio fra 15-19enni e 60-64enni è pari a 94.

Gli iscritti alle liste di mobilità della provincia di Torino sono scesi a 19.297 a luglio 1996.

Il 77% degli iscritti ha più di quaranta anni. I gruppi più numerosi sono costituiti da ultracinquantenni (5590 uomini e 4223 donne) e da donne fra i 40 e i 50 anni di età (3573), per la più vicini alle condizioni di pensionamento.

A partire dallo scorso anno la ripresa ha cominciato a produrre modesti effetti positivi sulla domanda di lavoro, con saldi positivi fra avvi-

amenti e cessazioni dal lavoro (+1363 nel 1995 e +7056 nei primi sette mesi del 1996), che fanno stimare intorno a 870 mila unità l'occupazione torinese attuale.

Nei primi sette mesi del 1996 sono stati avviati al lavoro 21.586 operai generici e 12.316 specializzati. Rispetto allo stesso periodo del 1995, le assunzioni sono diminuite del 12,8% per i generici e del 18,4% per gli specializzati.

Nei primi sette mesi del 1996 le assunzioni part-time rappresentano il 7,6% del totale, percentuale superiore al 6,5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Saldo (fra ingressi e uscite dal lavoro). Nei primi sette mesi dell'anno la differenza fra avviamenti e cessazioni dal lavoro (compresi i passaggi diretti) è stata positiva per 14.296 fra gennaio e luglio 1996.

Il 36,3% del totale, una percentuale poco inferiore a quella dello stesso periodo del 1995 (37,6%). Fra avviamenti part-time a tempo determinato le assunzioni con contratti atipici sono il 43,9% del totale. La percentuale sale al 51,3% per le donne e scende al 38,8% per gli uomini.

Occupazione attuale circa 470-480 mila addetti (il 55% del totale). Nei primi sette mesi del 1996 ha assunto, al netto dei passaggi diretti, 21.304 persone.

Uscite (dal lavoro). Nei primi sette mesi dell'anno, a fronte di

63.371 ingressi per avviamenti e passaggi diretti, le uscite dal lavoro (licenziamenti, dimissioni, pensionamenti, ecc.) sono state 56.315. Di queste, 34.470 hanno riguardato posti di lavoro industriali e 21.304 posti di lavoro terziari. Rispetto a gennaio-luglio 1995, le cessazioni sono diminuite del 9,7%, più degli avviamenti totali lordi (1,3%).

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Innocenzo Cipolletta

LA RIFORMA DELLA RICCHI

Editori Laterza

Intervengono con l'autore:

Luciano Gallino e Sergio Ricossa

coordina:

Sergio Dosio

1997

21,00

Centro Congressi
Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17
Tel. 011/5718.439-406

BORGOTESIA SpA cristallerie, porcellane e beni di lusso

Il Gruppo Torinese si espande verso nuovi Mercati. Importanti le novità sul fronte commesse, tra cui la ricreazione di cristalli che ornano i lampioni del Ponte Alessandro III a Parigi

«L'art de la table» richiede prodotti di alto livello. Borgosesia risponde con le cristallerie e porcellane. Borgosesia nasce nel 1860 nel settore della manifattura laniera e stata una delle prime società ad essere quotata in Italia. Nel 1990, la holding Iniziative S.A., facente capo al Conte Lorenzo Rossi di Montelera e ad altri industriali italiani e svizzeri, acquisisce il controllo di Borgosesia ed avvia una strategia di sviluppo basata sulla creazione di un polo industriale operante nel settore dell'arte della tavola e decorazioni della casa.

Vengono acquisite, nel 1991, le Cristallerie Royales de Champagne, con un investimento di 13.872 milioni di lire e, nel 1993, la società di porcellane di Limoges R. Haviland & C. Parion, con un investimento di 8.000 milioni di lire, che fanno capo alla Borgosesia Décor Français. Successivamente, è stata acquisita la catena di gioiellerie e beni di lusso H. Birks & Sons Inc. in Canada. Il Gruppo conta 1000 dipendenti ed un fatturato che nel '96 ha raggiunto i 120 miliardi, includendo le società francesi. «Abbiamo una collaborazione per la distribuzione con la Christofle Italia che sta dando dei risultati apprezzabili - dice Lorenzo Rossi di Montelera, tuttora presidente del Gruppo torinese - e abbiamo in animo di sviluppare altre operazioni di



Servizio Matignon della R. Haviland & C. Parion, prodotto per il pranzo del Governo Bolador

acquisizione e avvicinamento ad altre aziende italiane, per rendere la nostra presenza più importante e completa. Il Gruppo Borgosesia è nel contesto impegnato in una fase di espansione verso nuovi mercati, a partire dall'America Latina e dal Giappone. Sul fronte delle commesse, alle Cristallerie Royales de Champagne è stato affidato l'incarico di realizzare i cristalli che ornano i lampioni di bronzo del Ponte Alessandro III di Parigi, la prestigiosa azienda produttrice di champagne Perrier-Jouët ha fatto realizzare una collezione speciale di bicchieri da champagne, creati da due illustri designer francesi: Marie Ducat e Jean Michel Alberola. Il Gruppo Borgosesia sarà presente in autunno al consueto appuntamento del Castello di Fralormo, rassegna dedicata agli articoli per la tavola dei principali produttori internazionali.

Fondi per le imprese

Il Ministero del Lavoro, con circolare n. 174/96 del 23/12/96, ha messo a disposizione delle aziende fondi destinati ad interventi di formazione continua.

L'attività formativa deve riguardare prioritariamente le aree della qualità, dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, della sicurezza e della flessibilità.

Soggetti proponenti devono essere le aziende, enti di formazione, enti bilaterali. Destinatarie finali sono i lavoratori dipendenti di quelle imprese che finanzino le iniziative con una quota per almeno del 20% dei costi. La durata dei progetti può superare i 12 mesi.

Le domande dovranno pervenire su apposito formulario all'Assessorato alla Formazione Professionale della Regione Piemonte, a partire dal marzo 1997, senza scadenza di termini.

Per informazioni o per il formulario: sito Internet Unione Industriale Torino (www.ui.torino.it) o Ufficio Formazione Unione Industriale (tel. 011/5718.287).

ait CONVEGNO Euro e Anno 2000

La duplice imminente scadenza rischia di mandare in tilt i programmi di informatica gestionale delle imprese. L'incontro propone le prime soluzioni ed un confronto fra le esigenze dei fornitori e degli utenti

L'Ait - associazione delle aziende di informatica e telematica - e l'Anima - associazione della meccanica - organizzano per giovedì 20 marzo alle ore 15, nella sala del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il convegno dal titolo «Euro e anno 2000: informatica in tilt?».

L'adozione dell'Euro e l'avvento dell'anno 2000 richiedono interventi correttivi, di adeguamento e di integrazione dei programmi di software, verosimilmente costosi e complessi.

Infatti la maggior parte dei programmi in uso fra meno di tre anni potrebbe non essere in grado di riconoscere l'anno 2000, e di confonderlo con il 1900 o addirittura con l'anno zero. In tali casi si verificherebbero gravi ripercussioni per la gestione ed il trattamento dei dati, siano essi contabili, anagrafici e amministrativi. Del pari anche l'introduzione dell'Euro previsto fra il 1º gennaio 2002 ed il 1º gennaio 2002 presenta carica di problemi gestionali per tutti i soggetti che eseguono transazioni economiche, siano imprese

private, banche, assicurazioni, o pubbliche amministrazioni. L'incontro, attraverso un confronto diretto fra fornitori e utenti, si propone di portare chiarezza e distensione su questa materia, delineando obiettivi e costi, le difficoltà, anche le già esistenti e praticabili soluzioni tecniche. Il programma dell'incontro prevede un saluto di Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale di Torino e l'introduzione ai lavori da parte di Renato Bellavita, presidente dell'Ait. Gli interventi tecnici previsti sono a cura di Angelo Raffaele Meo, Fortunato Guerra, Laura Eliaison, Norberto Viotti, Giorgio Camiciola, Piero Marchisio, mentre le riflessioni conclusive saranno condotte da Andrea Pininfarina, presidente dell'Anima. Al termine delle relazioni programmate, l'incontro prevede un ampio spazio per il dibattito. Per informazioni o adesioni: Segreteria Ait (telefono 011/5718.481/489 - fax 011/542905) o Segreteria Anima (telefono 011/5718.427 - fax 011/5718.379).

Autocredito Comit-U.I.

L'Unione Industriale di Torino e la Banca Commerciale Italiana hanno sottoscritto un accordo che, con decorrenza immediata, prevede condizioni economiche di particolare interesse per alcune tipologie di interventi dedicati alle piccole e medie imprese:

- finanziamenti da 30 a 300 milioni per una durata massima di cinque anni rimborsabili ratealmente ad un tasso pari al RIBOR 6 mesi maggiorato di uno 0,50 - servizio gratuito di Banca Telefonica
- di Remote Banking Multibanca, gratuito per i primi 12 mesi e successivamente con un canone mensile di Lit. 35.000 + IVA. Franco contributo per installazione e procedura
- la disponibilità a garantire l'emissione di cambiali finanziari.

Le aziende interessate ad usufruire di tali servizi possono ricevere tutte le necessarie informazioni presso le Filiali COMIT ed un completo servizio di assistenza finanziaria dall'Ufficio Economico dell'Unione Industriale (tel. 011/5718.322).

1997

FIVIT - COLONNETTO S.P.A.
VITERIA - BOLLONERIA
PARTICOLARI A DISCREZIONE
(VARESE) (TO)

G.O.R. APPLICAZIONI SPECIALI S.p.A.
BURASCIO (TO)

G.I.P.I.
FILTRAZIONI INDUSTRIALI
VARESE

ITALGIUNTA
OFFICINA SPECIALIZZATA
IN ABBIGLIAMENTO DI TRASMISSIONE
BORGO TORINENSE (TO)

MAELPER
S.p.A.
Isolamento delle pareti
RUBASCIO (TO)

FUTURUM
cavi per telecomunicazioni
e speciali
ALBES (TO)

TECNI OMNIA
tecnologia e progresso
nell'organizzazione
dei servizi
TORINO (TO)

apt
Oreometrica Pneumatica
TORINO

REAL
INDUSTRIA LATTIMETRICI CAMICA
COLLEGGIO (TO)

TRW
cinture di sicurezza ad alti bogi
BRONCATELLO (TO)

ECOCLEAN
SMALTIMENTO DI RIFIUTI
Torino

info gest
INFORMATICA GESTIONALE-NETWORK
TELECOMUNICAZIONI-SYSTEM HOUSE
Torino

INTESA
INIZIATIVE TELEMATICHE
PER I SERVIZI APPLICATIVI
Torino

ECOA BROWN
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
Torino

MICRONTEL
SISTEMI RACCOLTA DATI
PRESENZA-ACCESSI-PRODUZIONE
S. Mauro Lsa (To)

SOGERCO
PRODUCIMENTI SURGELATI-RISTORAZIONE COLLETTIVA
Borgaro T.a. (To)

TECNELIT
TECNOLOGIA IMPIANTISTICA
Torino

TOP CONSULT
PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE
E L'ARCHIVIAZIONE OTICA DEI DOCUMENTI
Torino

Pneumofore

Passato, presente, futuro dell'aria compressa

Da oltre 70 anni Pneumofore è il punto di riferimento nel campo dei compressori d'aria. I traguardi e gli obiettivi di un'azienda fedele al proprio spirito di perfezione, nella ricerca costante di innovazione

La Pneumofore produce (fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1923, compressori d'aria e pompe a vuoto, applicando soluzioni tecniche inconfondibili. Il primo compressore rotativo monostadio a iniezione d'olio, messo a punto nel 1927, anticipava di quarant'anni la tecnologia che si sarebbe gradualmente sviluppata e affermata sul piano industriale.

Fin dagli Anni Trenta, i compressori Pneumofore sostituivano macchinari esteri in uso presso le principali industrie piemontesi, quali Savigniano, Fiat, Olivetti.

Il 1951 rappresenta un'altra tappa fondamentale con il trasferimento nell'attuale sede di via Sagra di San Michele 66, un'area che comprende un intero isolato. E' uno stabilimento caratterizzato da una produzione pulita, non inquinante, non e pertanto ben tollerata anche in un contesto abitativo. L'industrializzazione del dopoguerra, la crescente necessità di aria compressa, indispensabile per il funzionamento di qualsiasi industria, hanno portato la Pneumofore a produrre compressori di portata e potenza sempre maggiori. La gamma attuale si estende da 5,5 a 250 kW. Oggi la Pneumofore conta 75 dipendenti e 12 miliardi di lire di fatturato annuo.

La produzione, il 25% della quale è destinato all'estero, trova collocazione nell'industria in generale, dalla meccanica alle materie plastiche, dalle fonderie al settore dolciario.

Dopo essere stata la prima industria italiana di compressori, la Pneumofore è l'unica industria che produce decanni il compressore per intero, in tutti i suoi particolari, dalla fusione in ghisa, che rappresenta il cuore della macchina, a tutto il processo di lavorazione, con una cura del dettaglio oggi apprezzata da pochi. La rete di vendita è costituita da personale formato internamente, mentre l'assistenza si avvale di staff di tecnici qualificati che seguono il cliente in ogni fase, dall'installazione al funzionamento della macchina, alla fornitura dei pezzi di ricambio di tutti i compressori finora prodotti.

L'azienda, oggi, vive il passaggio dalla seconda alla terza generazione della famiglia Hilfinger con tutti gli stimoli che ne derivano: il rinnovamento della gamma di produzione, la conquista di nuove quote di mercato all'estero con la partecipazione alle principali fiere internazionali, l'evoluzione del sistema commerciale, l'inserimento nella rete Internet. A questo proposito, dal 21 marzo sarà attivo il sito <http://www.pneumofore.it>, a metà tra il promozionale e commerciale. Insomma, sono tempi di grande fervore per l'ingegner Roberto Hilfinger e il fratello Alfredo nel trasmettere tutta la loro esperienza ai figli e dare, così, continuità e nuovo impulso all'azienda.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Sirensand è una brutta intellettuale che sposa con un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma non basterà, si allora... [Ambrosio 3]

EMIGRANT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli anni '50 in cerca di fortuna negli Usa e aprono un ristorante. Il dilemma è: rimanere fedeli alle ricette italiane, o accettare il compromesso di gustare Usa per acciappare i clienti? [Chaplin]

LA CARICA DEI 101. QUESTA VOLTA LA MAGIA È... Commedia. La versione di carne, ossa e pelo del famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e parrucche) di Crudella De Mon. [Adina 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]

IL CARMERE. Drammatico. Nel '92, tre amici italiani vanno in macchina in Jugoslavia per una tradizionale battuta di caccia al cervo: ma scoppiò la guerra, e vi si trovano in mezzo. Da cacciatori diventano cacciati. [Zaccaro]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco. [Madril]

Commedia. Il cast di «Un pesce di nome Wanda», per una storia giocata fra intighi, zoe e bestie feroci, è girata utilizzando ben 115 animali: tigre, leone, leopardo, babbuini, struzzi e pure tarantole. [Arlecchino]

DRAGONHEART. Fantasy. Declino secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile cavaliere (Quaid) e il drago (Draco) ultimo esemplare della sua specie. [Chastell]

FRU. SOLI. Commedia. Quattro amici - un calciatore, un avvocato, un dentista e un gasista - e i loro disavventure coniugali. [Vittoria]

JEFFREY. Commedia. L'ansioso gay Jeffrey, stanco del sesso sicuro e terrorizzato dall'Aids, fa voto di castità. Ma l'incontro con Steve, sieropositivo, gli farà cambiare idea. [L'Espresso]

JERRY MAGNINE. Commedia. Cruise è un agente sportivo sulla cresta dell'onda che un giorno viene per licenziato per la sua visione troppo idealistica di professione. Riparte da zero, cambiando modo di lavorare, e sfidando il «sistema». [Lun]

KAMASUTRA. Commedia. Cresciuti insieme, divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al nobile Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio. [Empire]

FLYNT - OLTRÈ LO SCANDALO. Drammatico. La storia di Flynt, «l'americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione». [Ambrosio 2]

LE FORTI. Drammatico. Servizi segreti devianti e criminalità politica, una seduzione psicanalitica si trasforma in confessione, un'indagine alto rischio, destaggi, nemici potenti. Nel film di Bernini, Amendola e la Neri. [Centrale]

UCINA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Mananna Ucinia, rimasta sorda e muta, piccola per una violenza subita. Matrimonio, parli, imbecillità, e crescita. [Effe 1]

MARS ATTACKS! Fantascienza. Il di Tim Burton alla regia descrive l'esilarante invasione della Terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi. [Idol, Olympia 1]

INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta la storia di un'intermiera che cura un misterioso paziente: memoria, una tragica passione nel deserto africano; l'amore, l'intermiera e un tenente. [Effe, Romano]

PER SCHERZO. Commedia. Un triangolo sentimentale tra una bella avvocatessa (la Muti), un fotografo di corse ciclistiche, e un marito che accetta il tradimento con disinvoltura. [Massimo 1]

LITVIO. Fantascienza. Quattro Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise lotta contro i Borg alieni Cyborg. [Flaminio]

RANSOM. Thriller. Gibson e un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari. Quando suo figlio viene rapito, lui reagisce «a modo suo». [Adina]

ROMEO. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città americana. Capuleti e Montecchi due famiglie di industriali rivali. [Doria]

LA SEDUZIONE DEL MALE. Drammatico. Da Miller, allegoria polemica di maccartismo. Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, nel 1692, tra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione. [Kong]

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [Kong, Nazionale 2]

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan si preme con le squadre di basket famosi e i personaggi dei cartoni animati, che si deve battere contro un gruppo di crudeli alieni. [Repass]

LA TREGUA. Drammatico. Libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e divide, per «ricordare» Protagonista Turbato, con grande cast: «giovane» italiana. [Olympia 2, Studio]

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli oltramarini dell'amore, il primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con i cast cantano una delittante. [Chaplin 1]

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Alleanza di un insegnante sposato che li piglia una botta in testa per la caduta di uno scalatore, perde la memoria, la riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita. [Eliseo Rosso, Fara]

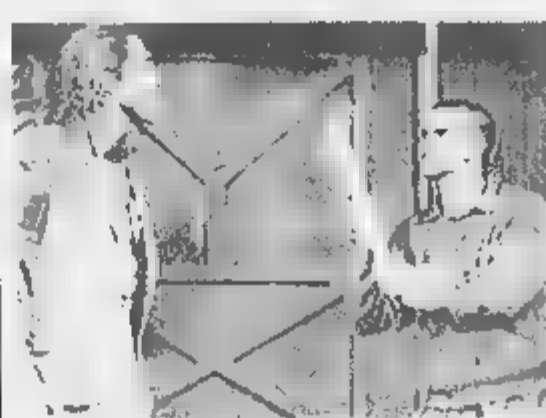
Il bel testo di Santanelli fino a ieri all'Erba, per la regia di Corrado Allegria di naufraghi, sulla scena

«Uscita d'emergenza»: Cosentino e Andrei, «ex» in tutto

Se non ricordiamo male, «Uscita d'emergenza» di Manlio Santanelli non tornava in scena nel 1980, da quando cioè fu interpretata per la prima volta da Bruno Cirino e Nello Mascia. L'autore non ha più concesso il permesso di rappresentarla. Ma il lungo veto è finalmente caduto: questa bellissima commedia, vincitrice del premio Ivi nel '79, è ora stata in scena all'Erba con la regia di Domenico Corrado e nell'interpretazione di due giovani, bravissimi attori: Giancarlo Cosentino e Massimo Andrei. «Uscita d'emergenza» è un'opera delicata e straziata, per-

meata da un linguaggio che mescola l'italiano al napoletano in un intreccio impetuosamente immaginoso. Ne sono protagonisti un sacrestano e un ex suggeritore di teatro, due naufraghi civili sui quali l'ex «ex» pesa in modo quasi cosmico. Pacebène e Cirillo sembrano essere, infatti, gli ex di ogni cosa: della sicurezza, della felicità, della sessualità. Vivono da terremotati in un ambiente pericolante dove non entra mai nessuno e che essi non hanno il coraggio di abbandonare. In questo loro rifugio, essi cercano una forma di convivenza, ricordano il passato o forse

sarebbe meglio dire che lo inventano, organizzano il presente, rivelandosi preda di due superstizioni uguali e opposte: religiosa per Pacebène, laica per Cirillo. Paurosi del mondo esterno, i due cementano la loro prigione. Forse soltanto un'uscita d'emergenza (la morte) li renderà liberi. Lo scenografo Francesco Ghisla ha ambientato questa bellissima partitura in una sorta di carrozza ferroviaria al limite di un binario morto (metafora nella metafora). Qui i due personaggi si muovono come animali in gabbia, tra le brande che sem-



Massimo Andrei e Giancarlo Cosentino in una scena dello spettacolo firmato da Domenico Corrado

brano costituire il centro della loro esistenza, oltre che la custodia dei loro segreti, e le minuscole, inutili attività quotidiane: la rilegatura d'un vocabolario, l'imbalsamazione d'un pesce, la preparazione d'una pastiera per celebrare la Pasqua secondo tradizione. Qui i due si deridono, si consolano, lanciano accuse

terribili, cedono ai sogni e alle disperazioni, arrivano (in una specie di inaccettabile gioco) a scambiarsi una promessa di matrimonio. Giancarlo Cosentino (Pacebène) e Massimo Andrei (Cirillo) sono concentratissimi. Delicato il primo e sciolto nella creta il secondo, ci comunicano un'allegria molto vicina a quella dei naufraghi: l'ultima replica

Ovaldo Guerrieri

PRIME VISIONI

ADINA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Ranone** di M. Howard con M. Gibson. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 v.m. 14 Ingr. 7000.

ADINA 400 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **La carica del 101 questa volta la magia è vera**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 14.50; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **La carica del 101**, di S. Herk. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. P.m. 7000 cinecard 5000 sera 12.000 nd 6000 cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **L'amore ha due facce**, di S. Herk. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. P.m. 7000 cinecard 5000 sera 12.000 nd 6000 cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **L'amore ha due facce**, di S. Herk. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. P.m. 7000 cinecard 5000 sera 12.000 nd 6000 cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommalter 28. Tel. 581.7100. **Creazione selvaggia**, di R. Young e G. Schepisi, con J. C. C. J. Lee Curtis, K. K. M. M. Palm. Or. 15.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ERBA c. San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Forteza. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.40 Ingr. 7000.

CENTRALE c. A. R. 27. Tel. 540.110. **Le mani forti**, di F. Bernini, con F. Bernini, C. Aronofsky. Or. 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Tutti dicono I love you**, di S. W. Allen, J. Roberts, G. Hawn. Abbinato Cinegiornale. Chiamatelo 7. Or. 15.45; 18.20; 22.25 Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Big Night**, regia S. Tucci e C. Scott con J. Hahn, J. Rossellini. Abbinato Cinegiornale. Chiamatelo 7. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.35 Ingr. 7000.

CRISTALLO c. G. S. Tel. 650.7100. **Dragonheart**, regia Rob Cohen con Dennis Quaid, David Thewlis, Dina Meyer, Pete Postlethwaite. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

BORSA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Romeo e Giulietta**, regia Baz Luhrmann con Leonardo DiCaprio, Claire Danes. Or. 15.15; 17.40; 20.05; 22.30 Ingr. 7000.

ERBA c. p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **La carica del 101 questa volta la magia è vera**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Il ciccione**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

ELISEO 300 p.zza Sabotino Tel. 447.5241. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.



Winona Ryder (La seduzione del male)

ERBA c. p. Veneto 5. Tel. 817.1642. **La seduzione del male**, regia M. Hail con M. Andrews. Viet. min. 14. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingr. 7000.

ERBA c. p. Montecarlo 241. Tel. 661.5447. **Marianna Ucrìa**, di R. Faenza, con L. Labordi, L. Morante. Or. 20; 22.30 Ingr. 7000.

ETORRE c. ang. v. Roma Tel. 530.353. **Il paziente inglese**, regia A. Minghella, con W. Dafoe, J. J. Or. 15.55; 18.20; 22.30 Ingr. 7000.

ERBA c. p. 30, tel. 817.3323. **Uomo d'acqua dolce**, di S. Herk con G. Close, J. Daniels. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingr. 7000.

PIANNA c. s. Trapani 57. Tel. 385.2057. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Forteza. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.40 Ingr. 7000.

NEAL c. s. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Mars Attacks!**, regia Tim Burton con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan, Danny DeVito. Or. 15.45; 18.20; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

ROMA v. Po 21. Tel. 812.5995. **Shine**, di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. Tel. 817.1048. **Paraschero (Pour rive)**, di Lucas Belvaux, M. J. P. (Laud, A. Chappey). Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.55; 17.50; 20.10; 22.40 Ingr. 7000.

**siamo il n°
nelle vendite di computers**

gli unici

**ad avere tutti
i migliori marchi
al miglior prezzo**

COMPAQ IBM Olivetti

hp HEWLETT PACKARD EPSON Packard Bell

Canon Microsoft SAMSUNG

LEXMARK NEC CREATIVE

TEXAS INSTRUMENTS intel INOVATEC

**COMPUTER
IBM APTIVA
PENTIUM 120
MULTIMEDIALE
CASSE ACUSTICHE,
WIN95 + 19 TITOLI
LIRE 1.990.000**

**ATTENZIONE: CHI È
IN POSSESSO
DI UN BUONO CARTA SÌ
DI ALMENO L. 500.000
IL COMPUTER LO PAGA**

**LIRE
1.490.000**

**SIAMO CONVENZIONATI
CON BUONO CARTA SÌ
SU TUTTI I MODELLI IBM APTIVA**

**ANCHE A 50.000
LIRE AL MESE**

Tutti i marchi sono registrati. Offerta valida dal 17 Marzo fino ad esaurimento scorte

il computer è vita

**SUPERMERCATO
DEL COMPUTER**

**Corso Vercelli 429 - Torino
Tel. 011/22.22.22.1**



• TORINO - PIAZZA RIVOLI 3/A • TORINO - VIA
MONGINEVIO 91/E • TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 183 • RIVOLI (TO) - VIA ROMBÒ 28 • CHIENI (TO)
STRADA RIVA 17 • RIVAROLO (TO) - VIA REINERI 12/A

**PROSSIMA APERTURA
TORINO
C.D. ANTONIO SOVIETICA 306**

FRANCHISING

Per informazioni sul franchising
telefonare allo 011/22.22.060

VENDITA ALL'INGROSSO

**NO : Non vendiamo frutta, verdura, occhiali,
macchine fotografiche, radio, tv, elettrodomestici.
Solo computer!**

SCI: TOMBA TERZO A VAIL, LA COPPA AD ALPHAND

Lara, finalmente

Slalom, per la Magoni arriva il primo trionfo

VAIL. La Coppa del Mondo di sci si è conclusa ieri sulle nevi di Vail, in Colorado, con gli slalom femminile e maschile. Un addio che ha offerto un bilancio positivo per gli azzurri. Lara Magoni, finalmente, ha conquistato il suo primo trionfo (seppure a pari merito con la svedese Pernilla Wiberg), chiudendo la bellezza una stagione che l'aveva vista crescere nelle ultime gare, sino al secondo posto mondiale di Sestriere in gigante alle spalle della regina Compagnoni (ieri sesta). E Alberto Tomba ha ottenuto il terzo posto con una ottima prova nella seconda manche. La vittoria è toccata al norvegese Jagge davanti a Stangassinger mentre il francese Luc Alphand ha conquistato la Coppa del Mondo: Aamodt doveva imporsi o arrivare secondo, e si è classificato soltanto settimo.

Coscia a PAGINA 35



Per Lara Magoni successo a pari merito con la Wiberg a Vail

CICLISMO: VERSO LA CLASSICISSIMA DI SABATO

Colombo si riprova

Nel '96 vinse a Sanremo «Sono forte come allora»

TERNI. Settimana calda per il ciclismo. Mercoledì si conclude il Tirreno-Adriatico, sabato si corre la Milano-Sanremo. La classicissima ligure riscopre un campione svanito nel nulla, Gabriele Colombo, che nel 1966, a 24 anni, si impose alla grande, suscitando grandi speranze. Ma dopo quel trionfo, Colombo collezionò soltanto delusioni. Adesso, si ripresenta al via rinnovata fiducia. «Ho perso una stagione inseguendo le nuvole», dice. Adesso, a un anno di distanza ricomincia da capo, da Milano, con la stessa forza e lo stesso entusiasmo. Sto andando bene e sono vicinissimo alla forma necessaria per partecipare da protagonista alla Sanremo. Volete un pronostico? Metto Colombo fra i primi. Ieri sul treguardo di Terni successo di Lombardi e nella Parigi-Nizza, per la terza volta consecutiva, di Jalabert.

Ranieri a PAGINA 33



Colombo, un anno fa sorprendente primo a Sanremo

L'INTERVISTA

Nizzola

«Così cambio il calcio»

Luciano Nizzola è diventato il presidente della Federazione italiana Gioco Calcio il 14 dicembre. Dopo tre mesi di comando dello sport più popolare fa il punto sulla situazione, parla di extracomunitari da accogliere nelle regole ai giocatori dell'Unione Europea, dei rischi di un campionato spezzettato in tante giornate per ragioni televisive, di Maldini e della Nazionale restituita all'amore della gente, del caro prezzo degli stadi e di tante altre cose ancora.

Beccantini a PAG. 31

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Lunedì sport

LA STAMPA 17 Marzo 1997 25

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Da Amoroso e Vieri la conferma che la linea dei giovani può portare a scudetto e Coppa

Juve, il semaforo è verde

E c'è un piano-Ronaldo

TORINO. «Abbiamo fatto vedere che ci siamo» è un manifesto minimalista per la linea verde juventina che ha trionfato con la Roma. Ma questi giovani palloni sono ormai una razza speciale: gli insegnano da piccoli a non uscire dai binari e quando lo fanno, come a Vieri all'inizio della stagione, son bastonate sulle orecchie. Non c'è da stupirsi che Vieri e Amoroso raccontino la loro esperienza di match-winner con toni dimessi, quasi fossero passati di lì per caso e i meriti fossero esclusivamente altrui.

Parlano di mister Lippi (raccomandano il mister con deferenza. «Ha ragione quando dice che si pretende tutto e subito dai giovani e invece bisogna che maturino con calma», sostiene Amoroso. «I due gol li dedicare al mio amico Pisani che è morto, ma sono una cosa troppo banale di fronte a una vita che non c'è più dice Vieri, che purtroppo aggiunge: «Li dedico ai compagni più esperti che hanno avuto fiducia in noi giovani».

C'è più traccia dell'intima ribellione dei mesi scorsi quando la Juventus li voleva mandare in giro per un anno di esperienza e loro risposero. «Se Amoroso andrà al Napoli mi farò frate, sbottò un giorno il procuratore di Amoroso (ex di Robi Baggio) chiedendo: per il buon nome dei conventi il fatto non si realizzi. Il succo è raddiziona i torti, la felicità cancella ogni rabbia. «Non ho pensato neppure per un attimo che un anno alla Juve sarebbe stato un anno perso, giocando poco», afferma Amoroso. «Qui si impara guardando gli altri che si allenano».

Viaggiano insieme, condividono una grossa fetta delle loro giornate.

Andata	Ritorno	TV
COPPA UEFA		
INTER	Heidenheim (Germania)	RAI UNO
Anderlecht (Belgio)	1-1	20,45
MERCOLEDÌ		
CHAMPIONS LEAGUE		
Inter	Parma	RAI UNO
1-1	20,45	
GIOVEDÌ		
COPPA COPPE		
FIORENTINA	Von der Elde (Germania)	RAI DUE
2-0	20,45	

TRE GIORNI DI COPPE



A sinistra Amoroso e, a lato, Vieri. Sono gli attaccanti con meno gol: uno ogni 239' il pugliese, uno ogni 299' il creato



Christian Vieri (a sinistra) classe '73, ha segnato nella Juve 146 minuti giocati



Del Piero, classe '74, è infortunato ma rimane il simbolo della Juve: per lui un gol ogni 165'



Per Michele Padovano (sotto) un periodo di flessione dopo i gol segnati quest'anno, uno ogni 164'

te. «L'esperienza di questi ci ha avvicinato più di quanto la concorrenza per il posto potrebbe dividerci», spiega Amoroso, quello elegante anche nei concetti: «Tuttavia quando leggo che il mio gioco è più fumoso che arrosto, troppo tecnico e di poca sostanza, mi arrabbio perché negli ultimi due anni ho segnato 30 gol. Vieri è in apparenza più spigliato ma è il riflesso come lo si vede in campo. Parla poco, non esulta neppure per i gol.

«In realtà è un toscancaccio e ha la battuta pronta», svela l'amico. Ferrara li ha ribattezzati i gemelli Radiomarelli, i personaggi di uno spot demenziale. I due invece sono tutt'altro che simpliciotti e hanno un passato alle spalle: li tratta da ragazzi eppure sono più vecchi di Del Piero che sembra un veterano. «La cosa che più mi stupisce», dice Lippi,

è lo stile di chi giudica. Sono tra i migliori giovani d'Italia quindi tra i più bravi. Mondo, sono passati per le squadre azzurre, hanno campionato di A e di B alle spalle. Quando li abbiamo comprati sapevano che il loro rendimento sarebbe stato questo.

L'accorgimento è stato di addestrarli più degli altri. Vieri passa qualche ora al calcetto di destra con Narciso Pezzotti, il vice di Lippi, l'uomo che raffinisce i talenti. Lo stesso tocca a Amoroso, debole con il sinistro. «Più di tutto racconta il pugliese: mi è stato difficile abituarmi agli allenamenti pesanti e specifici che mi indolenzivano i muscoli e la testa. Ora è tutto più semplice». I Radiomarelli sono una parte del futuro, forse, anche il più prossimo. Lippi è stato impressionato dalla loro prova con la Roma e dalla loro freschezza:

del pacchetto degli attaccanti sono i due che stanno meglio. Del Piero è indisponibile, Boksic ha giocato dieci minuti negli ultimi due. Padovano combatte con un calo di forma misterioso, cominciato proprio all'andata con il Rosenborg. La certezza è vedere Boksic a Padovano in campo contro i norvegesi è meno nitida. La linea verde qualche chance in più, in attesa di vedere che cosa accadrà sul mercato con l'arrivo di altri giovani (Birindelli, Lassisi, l'uruguayano Abreu) e soprattutto per il povero di tutti: Ronaldo. Che la Juve abbia trattato le condizioni con il Barcellona è sicuro, che se ne sia spaventata è garantito. Che abbia rinunciato del tutto non ci sembra.

Marco Ansaldo

Oggi in Consiglio

Il piano di lavoro per un accordo Comune-Juve

TORINO. JUVE sulla strada di una storica accoppiata scudetto-Coppa Campioni, Torino in zona promozione per tornare in A. Eppure raramente il calcio, sotto la Mole, ha vissuto giorni di così grande tensione: oggi il Consiglio comunale farà la sua definitiva proposta per trovare una soluzione al problema Delle Alpi e alla cessione del Comunale. Poi la Juve deciderà se restare o emigrare in cerca di soluzioni economicamente più vantaggiose: sempre oggi riprenderà l'estenuante trattativa tra Calleri e la Logos-tv (solo con loro?) per l'acquisto del club granata.

Il rischio che Torino venga privata, in sol colpo, delle sue due squadre di calcio (difficile pensare che i granata possano accollarsi tutti gli oneri delle Alpi, vi restassero da soli) è reale, altissimo. La Juve, rigorosa nel perseguire gli utili nel bilancio accanto ai risultati sportivi, logicamente rifiuta di sottostare a condizioni ritenute esose, per giocare in uno stadio peraltro mai amato, e mette sul piatto anche l'esigenza di avere un impianto di proprietà per essere quotata in Borsa. Dall'altro il Comune, che non vuole accollarsi spese di gestione elevatissime, sa di non poter permettere la città perda una parte così importante e gloriosa della sua storia, oltre a subire il danno economico dell'indotto portato dallo show-calcistico. Il già difficile rapporto con lo sport (basti pensare quanti «quali ostacoli sono» posti alla realizzazione di Mondiale di cross, fra i giorni al Valentino) subirebbe un colpo mortale. Occorre una decisione celere e coraggiosa, magari con l'aiuto di altre forze economiche della città, perché il grande calcio resti a Torino. Pensare di riportarlo più avanti sarebbe un errore. (g.e.)

SAMP BOLOGNA, UN BALZO VERSO L'EUROPA



Il bomber Montella guida i doriani al terzo posto

Dopo i tre anticipi di sabato, Samp e Bologna sono state le protagoniste della giornata. I doriani, battendo la Reggina 3-0 (nella foto il primo gol di Montella, autore di doppietta), sono saliti al terzo posto in classifica, a 11 punti dal Parma. I rossoblu emiliani, vittoriosi per 2-1 sul Napoli,

banno raggiunto l'Inter al quarto posto. Importanti successi di Lazio (3-2 all'Atalanta) e Udinese (2-1 al Perugia) che si allontanano così dalle zone calde, mentre in coda Cagliari ha conquistato il punto pesanti sconfiggendo (2-1) il Vicenza, alla sesta sconfitta esterna consecutiva.

Europeo supermedi, Galvano si arrende sul ring: basta combattere

E il pugile scoprì la paura

La notizia non è che Mauro Galvano abbia fallito la conquista del titolo europeo dei supermedi. Né che abbia annunciato il ritiro dal ring. La notizia è il modo in cui ha detto basta.

Siamo a Mazara del Vallo, nella notte tra sabato e domenica. Manca un solo secondo alla fine dell'ottava ripresa di un match che mette di fronte Galvano, appunto, il russo Shkalikov. Fino a quel momento il «Rocky di Fiumicino» ha combattuto bene; tre riprese vinte, una persa, le altre in paraggio. Insomma, è in vantaggio ai punti.

Poi il russo, fisicamente un toro, scova le crepe nella sua difesa e gli scarica una raffica di pugni. Colpisce una, due, tre, quattro volte. Al viso, Galvano comincia a sanguinare dal sopracciglio sinistro, le sue gambe vacillano.

È già trovato in situazioni del genere. Nella sua dignitosa carriera non è mai passato per



Galvano è sincero: «più a salire sul ring senza pensare ai rischi ai vado incontro»

cuor di leone, anzi ha sempre adottato sul ring la tattica del mordi e fuggi, ma ha sofferto la sua parte. È stato anche campione del mondo dei supermedi, a tempo, in quella giungla di sigle che stanno facendo assfiare la boxe. Ma questa volta, a un solo secondo dall'amico gong che l'avrebbe salvato, volta le spalle all'avversario e dice basta. Proprio nella accorata confessione sta la notizia di giornata. Un uomo scopre di aver paura.

Romeo



Domani, al più tardi mercoledì, il cambio di proprietà: è favorito il gruppo LogosTv

Toro, conto alla rovescia per Calleri

Ma non sono escluse altre sorprese

TORINO. Forse domani, più facilmente mercoledì, il cambio di proprietà. In attesa che, domenica, arrivi il Brescia per un match importantissimo. Il primo avvenimento è probabile, secondo è certezza scritta nel calendario della serie B. La cui classifica al momento dice Brescia 43, Lecce 42, Pescara 41, Torino 40. Le quattro che oggi sarebbero promosse.

La decisione calleriana, ormai irrevocabile, di vendere (non può vivere con le guardie del corpo) e andarsene da città che l'ha capito, consegnerà davvero la società alla LogosTv, impegnata in proprio per 14 miliardi? Nel cassetto della scrivania di Diego Novelli poi ci sono i nomi di altri due partner da miliardi ciascuno.

Tre gli uomini della LogosTv che aspettano di guidare il Toro.

Gente giovane, che non milita nella possibilità economica di sfaccelli, non alimenta illusioni, ma ha già tracciato un piano operativo nel quale la loro società di lavoro e Torino possono trovare sintonie di reciproco interesse. Intanto, 10-15 miliardi possono sembrare pochi, ma il mercato è un confronto fra soldi freschi, recuperi da compravendite, cessioni di eventuali esuberanti per rinforzi alla squadra, l'impegno di massime attenzioni al settore giovanile, che considerano affatto «disturbi» dalla gestione in atto.

I tre della LogosTv sono Antonio Boiardi, Franco Rostagno e Massimo Satta. Nelle due passate a parlare di Toro, una domanda anche da parte loro. Perché ogni tanto scrivete che Calleri avrebbe un'offerta alternativa alla nostra?

IL PROBABILE PRESIDENTE

Boiardi: «La serie A, con Sandreani»

TORINO. Se vince la LogosTv, il presidente sarà il dott. Antonio Boiardi, radici piemontesi e carriera piacentina (dove controlla altre aziende), abitazione a Pavia, 43 anni e un fisico da rugbista (ma ha giocato a calcio in Seconda Categoria), 3 figli. Il suo Toro dove giocherà? «Per al Delle Alpi, in futuro spero al Filadelfia. O magari al Parco Ruffini, mai via dalla città». Si è detto dei suoi interessi per Mondovì, vero? «Sappiamo bene che un ritorno del Mondo a Torino avrebbe scosso la passione tifosa. Potrei dire che

stimo Trapattoni, Lippi e Capello. Ma terrei Sandreani. Sta lavorando bene, dà ai giocatori tranquillità. Fondamentale. Se con lei il Toro restasse in B7 «La squadra torna in A. E' potenzialmente fra le migliori in assoluto del campionato. Di non voglio proprio parlare». Franco Rostagno sarebbe l'amministratore delegato, origini liguri (Alassio), 47 anni, figlio. La LogosTv è il Toro? «Uniremo gli intenti e divideremo i compiti. Il nome Logos sulle maglie? «Non è in programma. Abbiamo altri sponsor interessanti...» (b. p.)

Risposta. Perché Calleri ama le sorprese? Il gioco, a tutti i livelli. E perché l'affidamento del presidente alla Andersen, gruppo torinese specializzato nella certificazione di bilanci, di un

accertamento definitivo sulla situazione finanziaria granata (del quale la LogosTv non aveva neppure la necessità, ndr), ci fa sospettare una premura rivolta a terzi. Terzi, ov-

vio, tra Torino e LogosTv. La Andersen dovrebbe completare l'indagine entro stasera, presentare domani la relazione. La LogosTv è pronta, aspetta ormai soltanto una chiamata al collo-



Calleri: ultime ore da presidente del Torino

quio decisivo, e definitivo. «E' da un anno che pensiamo al Torino - racconta Massimo Satta, torinese, due figli, che nel nuovo organigramma avrebbe il ruolo di vicepresidente operati-

vo - facendo conti e programmi. La nostra società è partita nell'81 con l'acquisto dell'archivio sportivo di Ciak Cinesport, ora siamo l'azienda leader del settore videocassette sportive in Italia, fra le prime in Europa, guardiamo a cd, alla pay per view, a Internet. Calcio, ciclismo, automobilismo i campi dal maggior ritorno. Coppi, il mito».

I primi passi da «padroni» del Toro? «Un contatto con tutti i club granata d'Italia, il ripristino di un rapporto sereno con i tifosi, l'impegno di riportare gente al Delle Alpi attraverso situazioni e rapporti nuovi. Ma non cominceremo a dire che, se tutto si risolve in questi giorni, contro il Brescia gli ingressi saranno gratis».

Bruno Perucca

SERIE A

BOLOGNA	2	p.t.: 39' Andersson (B)
NAPOLI	1	45' Altomare (N)
		s.t.: 3' Kolyanov (B), rig.
CAGLIARI		p.t.: 1' Lopez (V)
VICENZA	1	36' Muzzi (C)
		s.t.: 4' Tovaletti (C)
JUVENTUS	3	p.t.: 28' Vieri (J)
ROMA	0	45' Vieri (J)
		s.t.: 40' Amoroso (L)
LAZIO	2	p.t.: 36' Mirkovic (A), aut.
ITALIA	2	39' Sottili (A), aut.
		s.t.: 6' Lentini (A)
		37' Morfeo D. (A)
		38' Buso (L)
MILAN	2	s.t.: 17' Desailly (M)
FIorentina	2	44' Alberini (M), rig.
PARMA	1	p.t.: 23' Chiesa (P)
INTER	0	
SAMPDORIA	0	p.t.: 5' Montella (S)
REGGIANA	0	9' Carparelli (S)
		s.t.: 27' Montella (S), rig.
PERUGIA	1	p.t.: 3' Negri (P)
VERONA	1	21' Amoroso (U)
PIACENZA	0	s.t.: 31' Helveg (U)

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RIGORI			
PARTE	RETI	PARTE	RETI			PARTE	RETI	DIFF.	FAMORE	CONTRO	T	R	T	R
G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	RED				
12	9	3	0	20	6	12	4	6	2	14	9			
12	8	3	1	16	5	12	4	4	4	11	13			
12	7	1	4	24	12	12	4	5	3	22	22			
12	5	5	2	20	14	12	4	6	2	13	10			
12	6	3	3	19	12	12	5	2	5	19	18			
12	8	4	0	27	10	12	1	4	7	8	20			
12	7	3	2	27	18	12	2	5	5	10	15			
12	7	4	1	22	11	12	2	3	7	13	19			
12	5	3	4	15	14	12	4	4	4	13	12			
12	7	3	2	22	10	12	2	3	7	10	18			
12	6	5	1	20	10	12	1	5	6	12	18			
13	3	4	23	21	11	2	4	5	13					
11	6	4	1	16	10	13	1	6	6	12	22			
11	5	4	2	12	9	13	0	7	6	6	19			
13	5	2	16	12	11	0	2	9	11	27				
12	5	3	4	16	14	12	1	2	9	13	30			
12	4	5	3	18	18	12	0	1	11	12	32			
12	0	9	3	8	15	12	2	2	8	14	24			

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti:	Mezzogi (Atalanta, 3 rig.)
14 reti:	Montella (Sampdoria, 2 rig.)
14 reti:	Balbo (Roma, 8 rig.)
13 reti:	Mancini (Sampdoria)
12 reti:	Oleo (Vicenza, 4 rig.)
11 reti:	Balistrà (Fiorentina, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 4 rig.)
10 reti:	Tovallieri (Cagliari, 8 rig.); Signori (Lazio, 2 rig.); Chiesa (Parma, 1 rig.)
9 reti:	Kolyanov (Bologna, 3 rig.); Weah (Milan); Poggi (Udinese)
8 reti:	Del Piero (Juventus, 4 rig.); Negri (Perugia); Luiso (Piacenza, 8 rig.); Maniero (Verona)
7 reti:	Robbati (Fiorentina); Padovani (Juventus, 1 rig.); Agnelli (Napoli); Bierhoff (Udinese); Amoroso (Udinese, 1 rig.)
6 reti:	Muzzi (Cagliari); Oliviera (Fiorentina); Albertini (Milan, 5 rig.); Carparelli (Sampdoria); Murgita (Vicenza)
5 reti:	Andersson (Bologna); Caccia (Napoli, 8 rig.); Cruz (Napoli); Pecchia (Napoli); Simulakov (Reggina); Orlandini (Verona, 2 rig.); Maini (Vicenza)

TOTOCALCIO

PARTE DEL 16-3-1997		squadra 1°	squadra 2°	PUNTI
1	2			
1	Bologna	Napoli	1	
2	Cagliari	Vicenza	1	
3	Lazio	Atalanta	1	
4	Sampdoria	Reggina	1	
5	Udinese	Perugia	1	
6	Verona	Piacenza	X	
7	Ati, Catania	F. Andria	X	
8	Avezzano	Ascoli	2	
9	Guido	Ancona	2	
10	Mestre	Lecce	1	
11	Maceratese	Ternana	1	
12	Vis Pesaro	Livorno	2	
13	Catanzaro	B	X	

PARTE DEL 23-3-1997		squadra 1°	squadra 2°	PUNTI
1	2			
1	Atalanta	Milan		
2	Fiorentina	Parma		
3	Inter	Verona		
4	Napoli	Juventus		
5	Perugia	Cagliari		
6	Piacenza	Sampdoria		
7	Reggina	Udinese		
8	Roma	Bologna (pena)		
9	Vicenza	Lazio		
10	Bari	Ravenna		
11	Cremonese	Pescara		
12	Palermo	Venezia		
13	Torino	Brescia		

1-3-4-7-13-16-17-22				
Montepremi	L. 18.975.465.370			
Al	110	13	L. 86.252.000	
Al	3187	12	L. 2.974.000	

PROSSIMI TURNI

6° DI RITORNO 23/3 - ORE 15		9° DI RITORNO 6/4 - ORE 16	
ATALANTA	MILAN	(a, 1-1)	REGGIANA
FIorentina	PARMA	(0-0)	ROMA
INTER	VERONA	(1-0)	INTER
LAZIO	JUVENTUS	(1-1)	PIACENZA
PERUGIA	CAGLIARI	(1-2)	MILAN
PIACENZA	SAMPDORIA	(0-3)	PARMA
REGGIANA	SE	(1-2)	PERUGIA
ROMA	BOLOGNA	(2-3)	UDINESE
VICENZA	LAZIO	(2-0)	VICENZA

CLASSIFICA MARCATORI

1 Peruzzi	Juventus	6,75
2 Mancini	Sampdoria	6,65
3 Chiesa	Piacenza	6,58
4 Piniolo	Atalanta	6,56
5 Di Livio	Juventus	6,54
6 Buffon	Parma	6,53
7 Pagliuca	Inter	6,52
8 Deschamps	Juventus	6,50
9 Oliva	Vicenza	6,47
10 Montero	Juventus	6,47

CLASSIFICA MARCATORI

1 Rossi	2 gare	6,75
2 Trentalange	10 gare	6,40
3 Collina	11 gare	6,36
4 Messina	11 gare	6,36
5 Cesari	12	6,29
6 Rodomonti	9 gare	6,22
7 Bracchi	12 gare	6,20
8 Pairetto	10 gare	6,20
9 Bazzoli	12 gare	6,12
10 Ercoloni	11 gare	

CLASSIFICA MARCATORI

PARTE	PAGARE	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	10.895	427.575.000	19.437
CAGLIARI	5.590	129.155.000	9.463
JUVENTUS	10.558	328.172.000	28.178
LAZIO	6.740	197.230.000	26.371
MILAN	7.828	330.180.000	45.355
PARMA	5.820	296.887.000	19.137
SAMPDORIA	2.850	89.160.000	19.050
UDINESE	10.879	191.755.000	8.352
VERONA	2.819	63.435.000	11.010
TOTALE	63.479	2.053.549.000	186.353
Totale '95-'97 dopo la 24'	1.941.337	74.001.383.808	4.468.688
Totale '95-'96 dopo la 24'	2.033.597	77.948.455.000	4.391.282

SERIE C1

GIRONE A		GIRONE B	
ALESSANDRIA	3-1	ATL. CATANIA	1-1
CARRARESE	1-0	AVEZZANO	1-3
MODENA	0-1	FERMANA	1-1
MONZA	1-2	GUALDO	0-1
NOVARA	1-0	JUVE STABIA	0-0
SIENA	2-1	LODIGIANI	2-1
SPAL	2-1	NOGERINA	0-1
TREVISO	1-1	SORA	1-3

GIRONE A		GIRONE B	
ALESSANDRIA	3-1	ATL. CATANIA	1-1
CARRARESE	1-0	AVEZZANO	1-3
COMO	0-0	CASARANO	0-0
MODENA	0-1	FERMANA	1-1
MONZA	1-2	GUALDO	0-1
NOVARA	1-0	JUVE STABIA	0-0
SIENA	2-1	LODIGIANI	2-1
SPAL	2-1	NOGERINA	0-1
TREVISO	1-1	SORA	1-3

SERIE C2

GIRONE A		GIRONE B	
CITTADELLA	3-1	BARACCA	1-1
LUMEZZANE	1-0	FORLÌ	1-1
MESTRE	3-1	IPERDOLA	0-0
OSPITALETTO	0-2	MACERATESE	3-2
PAVIA	1-2	PISA	3-1
PRO PATRIA	0-0	RIMINI	0-1
SOLBIATESE	1-0	TOLENTINO	1-0
TEMPIO	1-1	TRISTINA	0-1
VALDAGNO	2-1	V. PESARO	0-1

GIRONE A		GIRONE B	
CITTADELLA	3-1	BARACCA	1-1
LUMEZZANE	1-0	FORLÌ	1-1
MESTRE	3-1	IPERDOLA	0-0
OSPITALETTO	0-2	MACERATESE	3-2
PAVIA	1-2	PISA	3-1
PRO PATRIA	0-0	RIMINI	0-1
SOLBIATESE	1-0	TOLENTINO	1-0
TEMPIO	1-1	TRISTINA	0-1
VALDAGNO	2-1	V. PESARO	0-1

GIRONE A		GIRONE B	
CITTADELLA	3-1	BARACCA	1-1
LUMEZZANE	1-0	FORLÌ	1-1
MESTRE	3-1	IPERDOLA	0-0
OSPITALETTO	0-2	MACERATESE	3-2
PAVIA	1-2	PISA	3-1
PRO PATRIA	0-0	RIMINI	0-1
SOLBIATESE	1-0	TOLENTINO	1-0
TEMPIO	1-1	TRISTINA	0-1
VALDAGNO	2-1	V. PESARO	0-1

PROSSIMO TURNI

10° DI RITORNO 29/3 - ORE 15		10° DI RITORNO 29/3 - ORE 15	
ALZANO	SPAL	(a, 0-0)	
BRESCIA	MODENA	(0-2)	
CARRARESE	MONTEVARCHI	(0-1)	
FIorentina	CARRARESE	(0-1)	
PISTOIESE	PISTOIESE	(1-2)	
PRATO	NOVARA	(2-1)	
SARONNO	MODENA	(1-1)	
SIENA	ALESSANDRIA	(0-0)	
SPEZIA	COMO	(0-1)	

PROSSIMO TURNI

10° DI RITORNO 29/3 - ORE 15		10° DI RITORNO 29/3 - ORE 15	
ACIREALE	LODIGIANI	(a, 0-0)	
ANCONA	JUVE STABIA	(1-3)	
ASCOLI	NOGERINA	(0-1)	
AVELLINO	ATL. CATANIA	(0-2)	
ANDRIA	AVEZZANO	(1-0)	
GIULIANOVA	FERMANA	(1-1)	
ISCHIA	GUALDO	(1-1)	
SAVOIA	CASARANO	(1-1)	
TRAPANI	SORA	(1-0)	

L'USATO DI CLASSE ALLA PORTATA DI TUTTI

OFFERTO FINO AL 20 APRILE DA

GEST AUTO

in collaborazione con le concessionarie

Le concessionarie
Future
S.p.A.

autocentauri



TORINO

C.so G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500

BUROLO D'IVEA

S.S. per Viverone, 53 - Tel. 0125/577366

CENTRAL-CAR

TORINO

C.so Duca Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670

Via Caboto, 35 - Tel. 0125/595666

Con la sicurezza di un grande gruppo tante speciali occasioni

GEST AUTO

A PREZZI PAZZI!!

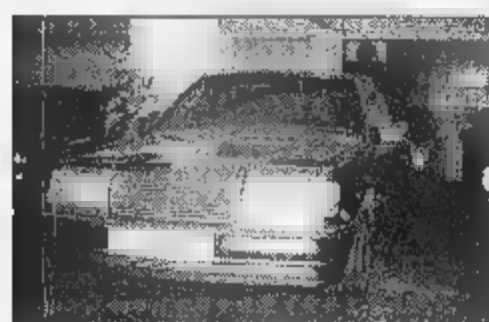
GEST AUTO



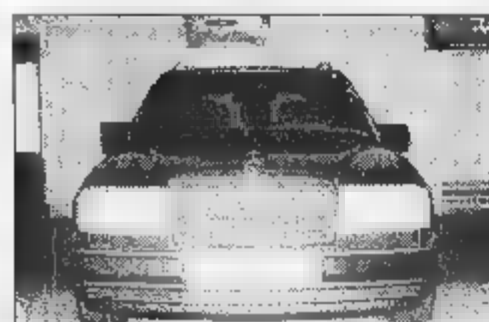
MERCEDES 190 E L. 16.000.000
1990, nero metallizzato, climatizzatore, tetto apribile
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ L. 20.000.000
1990, nero metallizzato, climatizzatore, tetto apribile
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



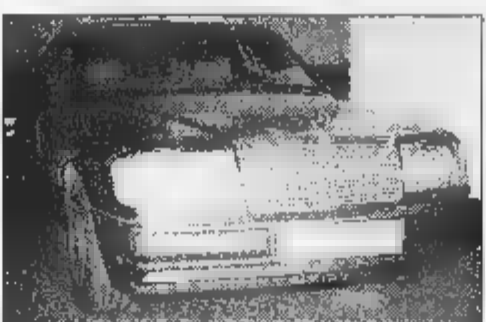
MERCEDES 200 8V L. 21.000.000
1990, argento metallizzato, climatizzatore
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



BENZ 200 E L. 23.000.000
1990, nero metallizzato, climatizzatore automatico, tetto apribile
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



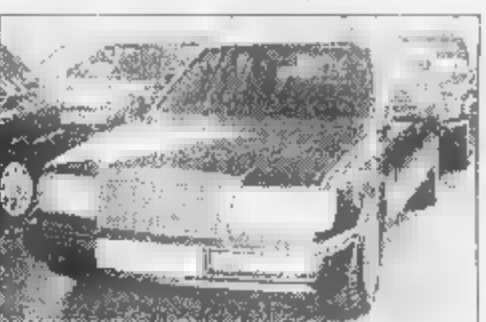
BENZ 200 E L. 23.000.000
11/1992, bianco, climatizzatore automatico, 2 airbag, ABS, catalizzatore
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES 200 E Turbo L. 25.000.000
1991, nero metallizzato, climatizzatore, revisionata
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ 200 TE L. 25.000.000
1991, nero metallizzato, climatizzatore, tetto apribile, ABS
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



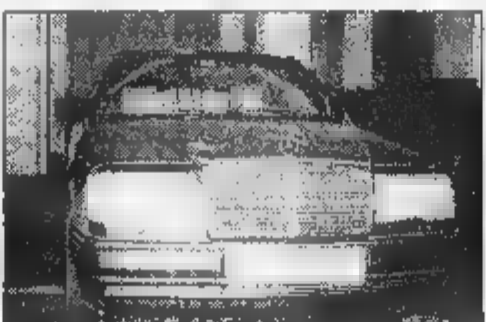
MERCEDES BENZ 250 D.T. L. 21.000.000
7/1991, metallizzato, climatizzatore automatico, antilurto, sedili regolabili elettricamente, asse sportivo
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



BENZ 250 D20V ELEG. L. 31.000.000
8/1993, metallizzato, climatizzatore automatico, airbag, antilurto, autoradio, cerchi in lega
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ 250 D20V ELEG. L. 31.000.000
1993, nero metallizzato, climatizzatore automatico, airbag, antilurto
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



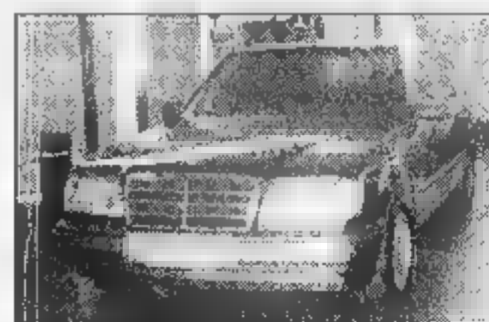
MERCEDES BENZ 200 CE L. 31.000.000
1991, velluto, climatizzatore
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



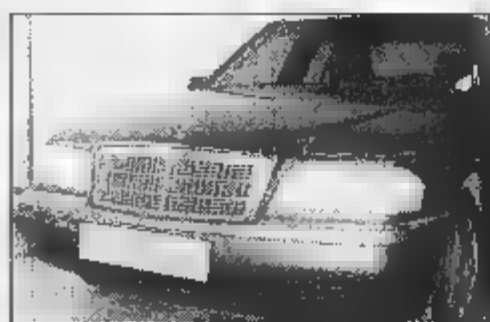
MERCEDES BENZ C 180 16V L. 31.500.000
8/1993, classica bianca, climatizzatore, airbag, antilurto, cerchi in lega, ABS, impianto a 4 altoparlanti
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ E 16V L. 36.000.000
1994, argento metallizzato, climatizzatore automatico, airbag, antilurto
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ E 250 D20V ELEG. L. 39.000.000
12/1993, verde metallizzato, climatizzatore automatico, airbag, antilurto
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



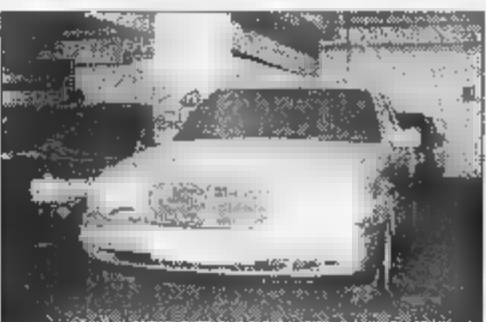
MERCEDES BENZ C200 ELEG. L. 40.500.000
1994, malachite, climatizzatore automatico, 2 airbag
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ C200 16V ELEG. L. 40.500.000
1995, argento metallizzato, climatizzatore automatico, airbag, cerchi in lega, ABS
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ E200 ELEG. L. 44.500.000
1/1994, nero metallizzato, climatizzatore automatico, airbag, interni in pelle, cerchi in lega
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



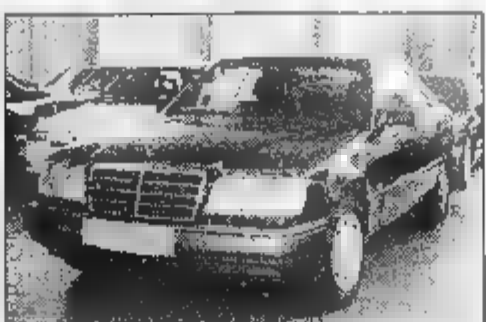
MERCEDES BENZ C280 ELEG. L. 46.500.000
1995, argento, climatizzatore automatico, ABS
CENTRAL CAR tel. (011) 597670



MERCEDES BENZ 250 D 20V SW ELEG. L. 47.000.000
1994, blu scuro, climatizzatore automatico, tetto apribile, airbag, 4 vetri elettrici, cerchi in lega
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ C230 COMPRESSOR L. 54.000.000
6/1996, blu metallizzato, climatizzatore automatico, antilurto, 2 airbag, specchi ripiegabili, vettura aziendale
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES BENZ E COUPÉ L. 54.000.000
1995, metallizzato, pelle, climatizzatore automatico, airbag, cerchi in lega, ABS
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



MERCEDES S L. 77.000.000
1994, blu, full optional
AUTOCENTAURI TORINO tel. (011) 2604500



BENZ S L. 110.000.000
1993, nero metallizzato, optional
CENTRAL CAR tel. (011) 597670

sette giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Ogni Giovedì,
Venerdì, Sabato
in distribuzione GRATUITA
nel tuo DìperDì una copia del
Settegiorni TV
con i programmi
teletvisivi
della settimana

Dal 17 al 22 Marzo

di per di

FRESCA È
LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DìperDì cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"
oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

19 Marzo
Festa del papà

Il meglio delle occasioni!

WHISKY J. WALKER
ROSSO 70 cl
15500

PASTA TIPICA
MONTE capofatti,
tortelloni, ravioli 500 g
3600

CRACKERS MULINO
BIANCO SALATI
E NON 500 g
2390

ACQUA MINERALE
FRIZZANTE RUO BLU
ROCCETTA 1,5 litri
640

ORANSODA E
LEMONSODA
1,5 litri
1460

AFTER SHAVE
AQUA VELVA
100 ml
7450

4 ROTOLI
SCOTTEX CASA
2890

OMINO BIANCO
1 kg
5290

MOZARI
INVERNIZZI 125 g
1400

8 CREMA BEL PAESE
GALDANI 170 g
2000
al kg L. 11765

SPREMIUTE SANTAL
FRESCHE gusti
assortiti 1 litro
3300

BISCOTTI PAIN
CROUTE LAZZARONI
400 g
2230
al kg L. 5575

CARTE HAG
MACINATO 250 g
3680

BERTOLLI
OLIO DI OLIVA
OLIO DI OLIVA
BERTOLLI 1 litro
8570

FINBURGER FINDUS
assortiti 320 g
3550
al kg L. 11094

TONNO PALMERA
olio di oliva
conf. 3x80g
2990
al kg L. 12458

OLIVOLI SAGLA
assortiti da 100 a 170 g
sgoc. da 75 a 100 g
780

INSALATA INDIVA
1990
al kg

MANDARINI
TARDI
1690
al kg

PROSCUITO CRUDO
FIOCCO RIGAMONTI
26900
al kg

DìperDì
ti consiglia
MARCA
LA TUA SCELTA

SAVO ESCLUSIVO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore alle leggi e cambiamenti di IVA

LE SFIDANTI

**PER LA JUVE
OSTACOLI
SU DUE FRONTI**

SJUAN-LES-PINS CARAMANZIA, lavoro, relax, concentrazione, speranza. Juan-les-Pins è un po' di tutto questo per il Rosenborg. Qui gli eroi del pallone di Norvegia erano venuti a dicembre, prima di affrontare il Milan. Dato che il sole della Costa Azzurra aveva portato bene, i vichinghi ci riprovano: stesso mare, stesso lussuoso hotel, stesso stadiolo d'allenamento (ad Antibes) per indurre la sorte ad essere amica anche contro la Juve. A parte il clima, ancora più mite rispetto a tre mesi fa, l'unica differenza tra i due soggiorni è questa: la Sacchi band fu attesa senza illusioni, quella di Lippi con molte e molto grandi.

«I bianconeri non ci sembrano in periodo eccezionale, Boksic non gioca da tempo e soprattutto manca Del Piero: non sfruttiamo l'occasione adesso, quando mai potremo farlo?». Parole di Trond Sollied, luogotenente del condottiero Eggen: sabato era a Torino, ha assistito alla mattanza romanista, pare averne tratto fausti presagi: «La Juve non ha fatto nulla di speciale, gli altri non esistevano. Non faremo la figuraccia della Roma».

Sollied ha relazionato a superiore e sottoposti ieri mattina, prima che la truppa, in bermuda, sandali e maglietta, andasse a spasso sulla promenade inva-

Il Rosenborg avversario dei bianconeri in Champions League, il Parma in campionato

«Quella Signora non è nulla di speciale»



Un'immagine della partita d'andata a Rosenborg, che finì in pareggio (1-1). Solviert lanciato a rete, contrastato da Peruzzi

sa da turisti. Il frutto della relazione sono due lavagne graffite di freccette e numeri nella sala conferenze del piano seminterato denominato Pissarro dove ogni giorno Rosenborg fa ripasso di tattica e studia la Vecchia Signora sui video. Nella foresta di segni e numeri compaiono tre nomi: Montero, Ferrara, Di Livio.

Come mai, solo loro hanno l'onore della menzione? Eggen e Sollied li giudicano la forza autentica della Juve, nelle lezioni insistono su come si deve

soffocare il movimento di Di Livio «come si può sfuggire alla taglie di Ferrara e Montero, ritengono che se si riesce a fare ciò la vittoria non è affatto una chimera».

Come il Rosenborg inquadra e prepara la sfida ve lo stiamo riferendo attraverso le affermazioni dei cinque giornalisti norvegesi al seguito. Un «al seguito» tutto particolare, che i cinque partecipano alla vita della squadra: vanno all'allenamento, i giocatori, sullo stesso bus le sullo stesso bus

viaggeranno oggi pomeriggio alla volta di Torino, insieme girano per il paese, insieme stano in piscina e pranzano. Altro che il calcio italiano, dove spesso gli allenamenti sono a porte chiuse, guai filmarli... E, a proposito di filmati, agli allievi nordici sono stati propinati corsi intensivi di Juve basati su cassette sul cui dorso è scritto: Internilman, Florentia, Atalanta, le cassette sono impilate su un tavolino, accanto alle lavagne.

Basterà tale studio, unito alle virtù scaramantiche di Juan-

E' il giudizio di Sollied, il vice-allenatore dei norvegesi
«Per noi l'occasione è d'oro, cercheremo di sfruttarla»

les-Pins e agli allenamenti nei 24 gradi della Costa Azzurra per proseguire il sogno in Champions League? I giocatori e gli strateghi non azzardano proclami, parlano di speranza, professano non poca fiducia (potrebbe, però, essere diversamente?) e si godono il clima. La goduria è ingigantita dalle notizie di casa, ieri a Trondheim sono venuti giù altri 30 centimetri di neve.

Due soli i crucci della compagnia: malgrado i figuroni in Europa, sinora nessun club s'è fatto avanti con proposte concrete. «Voci di procuratori tante, ma offerte reali nessuna, di nessun club italiano, inglese, tedesco, spagnolo - annuisce capitano Skammellrud - chissà che eliminando la Juve...».

L'altro, piccolo cruccio: aver qui mogli e fidanzate, come a febbraio, nello stage a Cipro. Ma, prima del Milan le dolci metà erano rimaste nel buio gelato di casa e s'era vinto: dunque, sono state sacrificate alla scaramanzia... Insomma, la gloria richiede «no sacrifici? Ad inseguirla sarà la stessa formazione dell'andata: cioè, dieci marcantoni e un folletto, Jakobsen, che in Norvegia però tutti chiamano Mini: soprannome imposto dai 168 centimetri di statura che ne fanno il nanerottolo del Rosenborg dei miracoli.

Claudio Giachino



Buffon e (dietro) Thuram durante la partita con l'Inter. Portiere e difensore sono i punti di forza del Parma che ha giocato tutta la partita

Thuram dobbiamo crederci

Ancelotti: la Juve è da 9, noi da 7
Chiesa: ma se dovessero calare...

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancelotti ha concesso due giorni di vacanza ai giocatori del Parma. Mercoledì, dopo i 28 punti conquistati dalla squadra nelle ultime undici partite per un totale di nove vittorie che hanno permesso di rosciare otto lunghezze alla Juventus. E il successo sull'Inter nello spareggio per il secondo posto il più è fatto. Ora basterà tenere la posizione per ritrovarsi il prossimo anno in Champions

League, in compagnia della Juventus. Ma il Parma si accontenta di fare da damigella d'onore ai bianconeri? Ancelotti ritiene la squadra di Lippi due gradini superiore alla sua: «Ha avuto un rendimento da nove in pagella, noi siamo ancora alla media del sette».

La speranza di un ulteriore exploit, il sorpasso «confronto» della Juve, che avrebbe del sensazionale e darebbe contorni da record alla rimonta del Parma, però non manca nel clan gialloblù. Le sette vittorie per 1-0 testimoniano di un attacco che non ha il gol facilissimo. Chiesa, pur non raggiungendo quasi mai i suoi livelli conosciuti, ha comunque realizzato 10 reti. E Crespo, tornato a giocare con continuità dopo i problemi fisici di inizio anno, e pur sempre il secondo bomber della squadra con 4 centri (3 quelli di Stanic, assente contro l'Inter per squalifica, disponibile a Firenze dove invece mancheranno sempre per squalifica Baggio e Crispal).

Ma se si sette 1-0 assommano anche i cinque 0-0 e i rotondi successi senza reti al passivo contro Napoli e Lazio, è evidenza che in 14 delle 24 partite disputate il Parma non ha incassato gol alcuno. Merito di Buffon e di una difesa ermetica.

Su tutti eccelle Thuram che finora non ha mancato un appuntamento, totalizzando 24 presenze (2160' complessivi in campo). Il forte difensore francese si sta guadagnando l'appellativo di miglior stopper del campionato, senza dubbio è il più elegante, il più ammirato.

Proprio Thuram, che al pari di Cannavaro ha saputo infondere sicurezza al reparto, trova le parole giuste per dare speranza all'idea della rimonta. «E' giunta l'ora in cui possiamo anche cominciare a pensare in grande - afferma il nazionale transalpino - Per il Parma era solo una questione di fiducia. L'abbiamo trovata dopo la vittoria-svolta sul Milan, prima di Natale. E da allora, nonostante la battuta d'arresto di Napoli (l'unica negli ultimi tre mesi, ndr) la fiducia è più venuta meno. Certo, contro l'Inter a un tratto abbiamo anche sofferto, ma eravamo rimasti in dieci e in quei minuti è normale che subentrassero la paura di vedersi sfuggire all'ultimo minuto la vittoria. Così non è stato grazie anche a Buffon. E il successo sui nerazzurri diventa quindi un altro passo importante. Siamo consapevoli di poter recitare un ruolo di primo piano fino al termine della stagione».

E' il morale l'alleato migliore del Parma. Dice Chiesa, che pure si nasconde «po' più di Thuram: «La classifica parla a favore della Juventus e il Parma, a questo punto, non deve montarsi troppo la testa e pensare che il secondo posto, vista la base di partenza (era scivolato fino al 14° posto in graduatoria ai primi di dicembre, ndr) è un risultato grossissimo. Abbiamo dimostrato ampiamente in queste ultime settimane di meritare il ruolo di anti-Juve assoluto. Sul piano dei risultati siamo stati anche migliori dei bianconeri in questa seconda fase del torneo. Ma saremmo presuntuosi a ritenere di poter togliere lo scudetto alla Juve. Solo la squadra di Lippi può perderlo. Il nostro compito, da qui alla fine, è quello di non mollare e approfittare di un eventuale, quanto improbabile, calo dei bianconeri».

Stefano Chiarini

Franco Badolati

PER LA JUVE

**HUT SONNARDI
IN ALLARME**

APIPIANO GENTILE L'INTER c'è il rischio dell'anarchia. E il caso Winter è la punta dell'iceberg che nasconde altri problemi analoghi. Ribellatosi all'esclusione dalla formazione scesa in campo a Parma, sabato sera nell'anticipo di campionato, l'olandese è stato spedito in tribuna da Roy Hodgson per motivi disciplinari.

Ieri, ad Appiano Gentile, l'allenatore ha parlato di punizione, smentendo la versione diplomatica della galleria o quella dell'infornuto muscolare durante gli esercizi di riscaldamento: «Avrei preferito che il problema restasse in famiglia. E che fossimo noi, società e squadra, a risolverlo. Purtroppo è finito su un giornale. Vi alloro tanto vuol dire la verità. Vii che Aron non gradiva il panchina, ho ritenuto corretta la decisione che ho preso. Per me il caso è chiuso. Buttiamoci alle spalle questa storia e pensiamo all'Anderelecht».

Hodgson non crede che si possa ripetere situazioni analoghe. E dicendo che l'inter di Parma, malgrado la sconfitta, gli è piaciuta implicitamente conferma che anche domani sera a San Siro, nel ritorno per i quarti di finale di Coppa Uefa, ci sarà posto, almeno in partenza, per Winter. L'unica novità dovrebbe essere il rientro di Bergomi al posto di Pistone che, secondo Hodgson, ha commesso un errore clamoroso sulla rete vincente di Chiesa. Pistone, pur avendo gradito molto il giudizio di Hodgson ed i voti bassi nelle pagelle dei critici, ammette di aver sbagliato.

Un giorno Hodgson disse che tra Pistone e il pubblico di San Siro non c'era feeling. Il difensore resta dell'opinione che conta la fiducia dell'allenatore e dei compagni. Ora Pistone volta pagina e chiede all'inter di fare altrettanto: «Dobbiamo ripartire da zero. Le tensioni? Meglio se ci sono. Vuol dire che la squadra ha voglia di far bene. Domani toccherà probabilmente a lui andare in panchina, anche se Hodgson sceglierà i titolari dopo l'ultimo allenamento in programma oggi pomeriggio.

Winter ha assorbito la rabbia dopo un chiarimento con Hodgson. Il «tulpiano», che non verrà messo fuori rosa né multato dalla società, non si è dichiarato le dichiarazioni del tecnico, limitandosi a dire: «Mi allenato pensando all'Anderelecht e al mio comportamento deve essere d'esempio per tutti. Con undici difetti, Winter sa che in Europa ci sarà spazio anche per lui, a patto che l'inter acceda alle semifinali. Per lui».

Hodgson si aggrappa alla Coppa Uefa per salvare la stagione, ma la squadra ormai gli sfugge di mano

Inter, il vero pericolo adesso è l'anarchia

Winter ancora fuori per punizione

scorsi è necessario che il gruppo si ricompatti attorno al tecnico, nel comune interesse.

E, prima che la situazione precipiti e possa essere compromessa anche la Coppa Uefa, capitano Bergomi lancia un appello a Massimo Moratti: «In questo momento, in una situazione diversa, anormale, la società deve essere ancora più vicina di prima alla squadra. Soprattutto il presidente. A marzo, malgrado i investimenti della società, l'inter è già tagliata

fuori dalla corsa per lo scudetto e dalla Coppa Italia, come nelle ultime due stagioni. Ma Bergomi fa un distinguo: «Sino a sabato eravamo in lotta per il primato. Rispetto al recente passato abbiamo fatto molto meglio. L'organico è più forte degli anni scorsi. Avevamo elementi che ora stanno faticando a giocare da titolari in serie B. Certo, quest'inter non è sui livelli della squadra che vinse l'ultimo scudetto con Trapattoni allenatore».

COPPE: SITUAZIONE E PROGRAMMA

Tornano le Coppe e solo la Fiorentina può sentirsi al sicuro. Forte del 2-0 rifilato in Portogallo al Benfica, Batistuta e Baiocco hanno spianato la strada verso la semifinale di Coppa Coppe ai viola. Le altre partite di giovedì: Aek Atene-Paris St. Germain (and. 0-0), Liverpool-Brann Bergen (1-1), Aik Stoccolma-Barcellona (1-3).

La settimana europea sarà aperta, domani, la Coppa Uefa, dall'inter che sul campo dell'Anderelecht all'andata ha sofferto, rimediando però un promettente pareggio (1-1) grazie al gol di Genz nella ripresa. Le altre partite in programma domani: Monaco-Newcastle (1-0), Breendby-Tenerife (1-0), Valencia-Schalke (0-2).

Mercoledì tocca alla Juve, in Champions League, contro i norvegesi del Rosenborg: all'andata scandinavi in vantaggio ma Vieri pareggiò dopo 1'. Le altre partite: Auxerre-Borussia Dortmund (1-3), Atletico Madrid-Ajax (1-1), Porto-Manchester United (0-4).

Il tecnico: «Le Coppe sono una roulette non ci resta altro»

FIRENZE. «Sì, temo che per sperare di restare agganciati all'Europa non ci resti che la Coppa delle Coppe. Giuro, non avrei voluto mai ritrovarmi a questo perché le coppe sono una roulette russa, puoi arrivare in finale ma se perdi non ti resta niente. D'altra parte, mi sto rendendo conto che la Fiorentina, seppure inconsciamente, è double face: in campionato gioca in un modo, in coppa si trasforma. Sembra quasi arrendersi all'evidenza di una squadra che ha smarrito la rabbia, l'umiltà, il fame che l'aveva proiettata l'anno scorso al terzo posto e permesso di vincere un trofeo dopo vent'anni.

Doveva essere la stagione delle certezze o comunque delle riconferme. Si sta invece rivelando la stagione dei dubbi e dei rimpianti, alla fine della quale la Fiorentina potrebbe ritrovarsi con niente in mano. «Ciò avrebbe conseguenze inimmaginabili. Cecchi Gori non può permettersi di veder



Ranieri: «Salvare il salvabile»

fallito l'intero progetto. Se accadesse, il ribaltone generale riguarderebbe anche le stelle.

L'incertezza regna dappertutto, coinvolge l'esito di questa stagione, l'andamento in Europa, il destino dell'allenatore. E Ranieri lo sa. Sa bene che tutti, lui compreso, si giocheranno tutto in questi mesi, nelle dieci gare che restano alla fine del campionato, in quelle di Coppa delle Coppe, a iniziare da giovedì a Firenze contro il Benfica. «Mi chiedete del mio futuro, ma che ne so? Ora dobbiamo tutti pensare a uscire da questa situa-

Il divorzio di Hodgson dall'inter a fine stagione e le indiscrezioni sull'arrivo di Simoni possono creare scollamento nello spogliatoio? Bergomi dribbla: «risposta: «Non tutti i giocatori ragionano nella stessa maniera. Anch'io, come lo stesso Berti, speravo di giocare a Parma. Il mister ha detto che mi avrebbe fatto riposare ed ho accettato la sua decisione. Comunque, chi va in campo da sempre il massimo».

Lo assicura anche Branca, che ha pagato a caro prezzo gli straordinari di Atlanta: «Non potevo dire di no alle Olimpiadi, esperienza unica. Mai avevo indossato la maglia. Poi, però, ho accusato una serie di svenimenti mai avuti durante tutta la carriera». Adesso Branca si sente bene e vuole contribuire alla conquista della terza Coppa Uefa: «L'Anderelecht è alla nostra portata. A Bruxelles i belgi hanno segnato una rete straordinaria. Noi dovremo affrontarli pensando a vincere. Un golletto li spognerà». E ci vorrà anche la spinta del pubblico, per un'inter che si ripresenta a San Siro dopo una sconfitta bruciante.

Bruno Bernardi



Winter, escluso a Parma, si è ribellato: ma è soltanto la punta di un iceberg

Fiorentina, ultima spiaggia

Ranieri: ma per ora niente processi

«Non conosco ancora il mio futuro, tutti noi ce lo costruiremo nel finale di stagione»

zione, il futuro ce lo costruiremo questo finale di stagione». Insomma, tutti sotto esame.

Salvare il salvabile. A ciò intanto mira il tecnico viola. Per questo non intende «perdere tempo» processi o in cacce al colpevole, a differenza di Cecchi Gori che ha scatenato la sua sulla testa solo dei giocatori difendendo Ranieri. «Questo è un gruppo che sta facendo grandi sacrifici e non viene ripagato - sentenzia l'allenatore - siamo tutti responsabili, io per primo, ma certo questo non è il momento di fare processi. A bocce

ferme, quando tutti saremo più tranquilli, valuteremo quanto di buono e quanto di sbagliato abbiamo fatto».

Salvare il salvabile. Da Milano è tornata una Fiorentina con l'ennesimo ko sul groppone (il quarto esterno di fila) o una classifica sempre più grigia per non dire preoccupante, oltre ad un clima da polveriera reso ancora più tale da un silenzio stampa che ormai dura da un mese e isolato Batistuta e compagni anche dai tifosi, sempre più mugugnanti. In mezzo a tutto ciò la squadra è attesa fra tre giorni ad una sfida che può strapparle definitivamente via tutto o regalarle la possibilità di dare ancora senso a questa stagione: l'accedimento alla semifinale di Coppa delle Coppe che appare oggi l'unica strada per restare agganciati all'Europa. Una situazione, detto, da ultima spiaggia che non piace a Ranieri perché conosce le trappole di queste manifestazioni, ma che è costretto ad assecondare

anche per colpa della squadra: «Sì, seppure a livello inconscio la Fiorentina affronta e gioca in modo diverso le partite di coppa rispetto a quelle di campionato, non mi resta che prenderne atto».

Due gol di vantaggio permettono anche ad una squadra così sconsigliata come la Fiorentina di preparare il match senza grandi patemi. Ma Ranieri, oltre al passaggio di turno, chiede una prestazione convincente, in linea con la bella Fiorentina di un anno fa e di quindici giorni fa a Lisbona. Per questo cercherà di recuperare, più che Oliveira (in crisi irreversibile), quel Ciccio Baiocco alle prese con un infortunio muscolare, l'uomo che doveva far posto alle nuove stelle straniere, che doveva essere ceduto due mesi fa e che ora è diventato indispensabile. L'ennesima contraddizione di una stagione piena di contraddizioni quale quella viola.



Due regali del difensore azzurro: la palla-gol a Andersson e il rigore trasformato da Kolyvanov

Il Bologna gioca con l'uomo in più, Ayala

Il Napoli si perde nel caos

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Gigi Simoni, allenatore sulla cresta dell'onda e sulla punta delle penna, tante sono le voci che lo riguardano, ardeva dal desiderio di andare controcorrente ed essere profeta in patria. Ma, suo malgrado, non ci è riuscito neppure lui, complici le gravi della sua squadra, incapace di reagire concretamente alla supremazia territoriale del Bologna e sfasata soprattutto in Ayala, quando si è trattato di chiudere le vie che portavano a Tagliatela. Confusi e senza nord, Aglietti e Caccia sono state le punte teoriche di questo Napoli velleitario mentre il terzino si è dapprima elevato a protagonista in negativo regalando ad Andersson l'opportunità del primo vantaggio e si è quindi ripulito all'inizio della ripresa con l'intervento su Nervo che è valso ai rossoblu il sacrosanto rigore che ha rappresentato lo svolta definitiva dell'incontro.

Insomma, troppe concessioni ad avversari che hanno magari proposto poco sul piano dello spettacolo che sono apparsi estremamente concreti in ogni occasione soprattutto Andersson e Kolyvanov.

Se il Bologna se ne è andato dal campo salutato dal propiziatore «portateci in Europa» lo deve proprio alla tenacia con cui ha perseguito l'obiettivo. Una qualità che ha manifestato anche nella griglia fase iniziale, quando le due squadre formavano un omogeneo «tutt'uno» centrocampo, incapaci di produrre lo spunto vincente. Eppure, già si notava che gli intendimenti rossoblu erano forti e tenuti i propositi partenopei. Una differenza sostanziale stabilita dal fatto che il duo d'attacco emiliano era in continuo movimento per eseguire le trame ispirate da Marocchi. Nervo e Brambilla mentre sul fronte opposto Milanese e Bordin catapultavano alla rinfusa palloni irrimediabilmente destinati a restare innocui. Una parentesi comunque furta, quasi stucchevole, ricca di tatticismi noiosi durata troppo per poter essere apprezzata e fortunosamente interrotta al 39' dal gol di Andersson, troppo opportunista per lasciarsi sfuggire un'occasione di sparare in porta un pallone offertogli così graziosamente. Dal Napoli non si aspettavano reazioni immediate e invece, proprio allo spegnersi del tempo, un'impenitente d'orgoglio riportava gli uomini Simoni in partita grazie ad Altomare che festeggiava la sua prima (e bella) segnatura dell'annata.

Pochi secondi, e per poco non c'è il clamoroso capovolgimento di fronte perché Altomare, notato Caccia solo soletto a centrocampo, gli allunga alla svelta il pallone. L'attaccante fa per andarsene verso la porta ma De Marchi, prima con il braccio e poi con il corpo gli taglia la strada facendolo cadere. Il bolognese era l'ultimo della retroguardia ma Pairetto lo grazia risparmiando una semplice ammonizione che in inibitoria i napoletani. Appena il tempo di delineare i primi equilibri della

ripresa Ayala ne combina un'altra, quella che suonerà però a definitivo castigo per la sua squadra. Un fallo superfluo, quello che il partenopeo si concede i danni di Nervo, e che Pairetto punisce nel modo più severo offrendo all'implacabile Kolyvanov una magnifica opportunità per incrementare il proprio bottino personale. Al 42' ancora il russo, con progressione che pare inarrestabile, parte dalla propria area e approda in quella opposta. Peccato che lungo la fascia, Colonnese recuperi lo svantaggio buttando a terra il panzer. Pairetto, stranamente, non se ne dà per inteso e si carica la coscienza di bella colpa.

Piercarlo Alfonso

«Nel futuro l'Uefa e la Borsa»

Gazzoni: noi, un modello vincente

BOLOGNA. In soli due anni il Bologna è passato dalla C al quarto posto in classifica nella massima serie, e il presidente Gazzoni è pronto per far spiccare alla società il salto verso la Borsa di Londra: «Ormai è tutto pronto. Uno nostro gruppo di lavoro sta studiando la situazione finanziaria dei club inglesi già quotati, ad occhio e con il Bologna ha i requisiti necessari. Contiamo di fare il nostro ingresso in Borsa il prossimo autunno. Con le entrate che ne deriveranno potremo dare più solidità al nostro bilancio senza per forza dover speculare sul mercato del calciatore. Ma intanto alla borsa del campo,

nato salgono ancora le quotazioni del Bologna. Secondo Olivieri, oggi influente e quindi insolentissimo silenzioso, è panchina (Per la gioia di Pairetto), pretesi sorridendo, la squadra si gode il primo giorno di tranquillità vera: «Ora non dobbiamo più guardarci alle spalle; siamo in zona Uefa e ci giocheremo le nostre chances fin da domenica contro la Roma. Sarà il primo spareggio. Per quanto riguarda la partita col Napoli, penso che il risultato giusto: la squadra ha prodotto molte occasioni. Le assenze di Cruz e Pecchia hanno favorito il nostro centrocampo, non dimentichiamo che a

Olivieri: siamo lanciati, non falliremo l'Europa
Feriti fuori dallo stadio due tifosi napoletani

mancano giocatori-chiave come Torrisi, Fontolan e Magoni. Quando ne è recuperato qualcuno, allora potrà guardare con più ottimismo al termine del campionato.

Anche per Mangone, rivelazione della ultima partita, ogni gara d'o-

ra in poi sarà uno spareggio. In campo napoletano contestata la mancata espulsione di De Marchi per fallo di mano nel primo tempo: secondo Simoni il giocatore era ultimo uomo (in casa rossoblu dicono però che c'era Mangone alle sue spalle). Dubbi anche sul rigore concesso per fallo di Ayala. Nervo: per l'allenatore non c'era, per Bordin, che è vicino all'azione, il fischio ci poteva stare anche se il fallo non è voluto. «Ma tutto sommato il Bologna non ha rubato nulla», dice Simoni. «Ora dobbiamo cercare di recuperare la miglior condizione per domenica contro la Juventus». A proposito

di Juve, c'è un messaggio di stima da parte di Olivieri che è anche un monito per i suoi. «Noi non siamo la Juventus: loro vincono anche quando sono sotto; noi abbiamo l'obbligo di tenere sempre alta la tensione, altrimenti le prendiamo come a Firenze».

Una serie di incidenti prima e dopo la gara ha marchiato la giornata. Due tifosi napoletani sono rimasti feriti non gravemente alla testa in tafferugli avvenuti all'esterno dello stadio. Nell'informazione del Dall'Ara sarebbero stati medicati altri sette tifosi.

Franco Cervellati

BOLOGNA (4-3-3)	2	NAPOLI (1-3-4-2)	1
ANTONOLI 6.8		TAGLIATELA 5.5	
TAROZZI 6.5		AYALA 4.5	
DE MARCHI 5.5		BALDINI 5.5	
(7 s.t. CARDONE) 5.5		COLONNESE 6.0	
MANGONE 6.0		MILANESE 6.0	
PARAMATTI 6.0		TURRINI 5.5	
MAROCCHI 6.5		(17' s.t. ESPOSITO) 5.5	
BRAMBILLA 6.0		BORDIN 5.5	
SCAPOLLO 6.0		ALTOMARE 5.5	
(25' s.t. SENO) 5.5		CACCIA 5.5	
NERVO 7.0		(12' s.t. CAIO) 5.5	
(28' s.t. SCHENARDI) 5.5		BETO 5.5	
ANDERSSON 7.5		AGLIETTI 5.0	
KOLYVANOV 7.5			

Arbitro: PAIRETTO 5
Rett: p. 1. 39' Andersson, 45' Altomare, s.t. 3' Kolyvanov (pg.).
Ammoniti: Brambilla, Milanese, De Marchi. Spettatori: paganti 10.895, incasso 427.575.000, abbonati 18.437, quota abbonati 584.042.753.



Lo svedese Andersson esulta dopo aver segnato la prima rete. Alle spalle c'è Paramatti

LA CRONACA

BOLOGNA. Questa la cronaca dal Dall'Ara.

5'. Mischia in area napoletana, Andersson di testa salta più alto di Colonnese e dei pugni Tagliatela la palla rotola fuori.

19'. Tagliatela esce a precipizio su Mangone messo a azione dalla testa di Andersson.

25'. Mangone porge a Kolyvanov che spara appena a lato.

39'. Ti sei secco di Scapolo, Ayala ci mette il braccio e la palla schizza. Andersson che sblocca risultato: 1-0.

45'. Triangolazione Caccia-Turrisi-Altomare che controlla al volo e folgora di destro Antonoli: 1-1.

46'. Caccia va verso la porta bolognese, De Marchi lo strattone ma resta in campo, nonostante fosse l'ultimo uomo.

3' s.t. Ayala stende Nervo in campo. Kolyvanov trasforma il rigore con una cannonata: 2-1.

17'. Lunghissimo traversone a spiove di Brambilla, Ayala «dorme» la palla sorprende anche Brambilla appostato dietro e che non si aspettava un simile regalo.

35'. Azione Beto-Esposito, quest'ultimo cerca la penetrazione decisa ma finisce impigliato nella rete difensiva bolognese.

42'. Prodezza agonistica Kolyvanov che, palla al piede, percorre tutto il campo. Giunto in area il rigore viene già da Colonnese. I tifosi rossoblu tuonano la loro rabbia ma Pairetto è irremovibile.

47'. Contropiede Schenardi che arriva davanti a Tagliatela ma, stremato, lo «sgrazias» un tiraccio a lato. [p. c. a.]

CAGLIARI

Il Vicenza, in vantaggio all'inizio con Lopez, rimedia la sesta sconfitta consecutiva in trasferta

Mazzone ha trovato la formula-salvezza

Muzzi e Tovaieri hanno dato ai sardi la carica e i gol decisivi

CAGLIARI. Rimontando e segnando una rete per tempo, il Cagliari batte il Vicenza, guadagna la vittoria che da tempo mancava e raggiunge in classifica il Perugia con cui divide ora la terza ultima posizione. Domenica lo scontro diretto, decisivo per entrambe le formazioni.

Le reti della vittoria rossoblu (contro l'unica segnatura degli avversari) portano la firma di Muzzi e Tovaieri: una coppia d'attacco che si sta ritrovando in questo finale di torneo e che Carlo Mazzone ha tirato fuori dal suo magico cilindro, azzeccando la formula giusta. Il primo, infatti, è stato a lungo un panchinaro (Perez gli preferiva Romero e Silva), quindi è stato utilizzato dietro le punte, mentre per il «colibri» si tratta davvero dell'acquisto giusto al momento giusto: giunto a Cagliari a campionato iniziato, ha già messo in cantiere le reti. Preziosissime.

Eppure l'incontro era iniziato molto male per i padroni di casa che già dopo 70' di gioco si trovavano sotto di un gol (segnato su punizione da Lopez) per un pasticcio difensivo. Ma forse proprio questo episodio ha scatenato la reazione rossoblu: pur soffrendo contropiede vicentino,

gli uomini di Mazzone sono portati in avanti sino a trovare il pareggio prima della fine del 45' e a realizzare il gol-partita in avvio di ripresa.

E' proprio il tecnico cagliaritano ad esaltare il comportamento dei suoi: «Finalmente il Cagliari ha mostrato di avere un carattere, di saper soffrire e, soprattutto, di sapersi sacrificare quando bisogna condurre in porto un risultato importante». Concetti ripetuti anche dall'altra parte, tant'è che Guidolin alla fine concordava sul fatto che i rossoblu non hanno mai mollato (anche se il gioco non è stato per la verità così brillante) per tutto l'arco dei 90'.

E' arrivata, così, per i veneti la sesta sconfitta consecutiva in trasferta, anche ad onore del vero questa volta il Vicenza non meritava affatto di perdere, come lo stesso allenatore ha dichiarato a fine gara. Ma se la sconfitta è arrivata è anche per colpa di alcune imprecisioni sotto porta degli attaccanti biancorossi, ma soprattutto perché il Vicenza ha giocato gran parte del secondo tempo in inferiorità numerica per la giusta espulsione di Mendez che, subito dopo aver commesso un brutto fallo a centrocampo, Sanna le l'arbitro



Muzzi, autore del primo gol cagliaritano: con Tovaieri ha formato una coppia affidabile

CAGLIARI (4-5-1)

STERCHELE 6.0
PANCARDI 6.0
VILLA 6.0
MINOTTI 6.5
BETTARINI 5.5
MAZZI 7.0
(35' s.t. TINKLER) 5.5
BERRETTA 6.0
LOSTRUP 6.0
SANNA 5.5
COZZA 5.5
(14' s.t. SCUGUGIA) 6.0
TOVALIERI 6.5

Arbitro: TRECCSI 8.5
Rett: p. 1. 1' Lopez, 36' Muzzi, s.t. 4' Tovaieri.
Ammoniti: Rossi M., Maini, D'Inazio, Muzzi, Di Carlo, Villa. Espulso: Mendez 19' s.t. Spettatori: paganti 5.590, incasso 129.155.000, abbonati 9.463, quota abbonati 215.882.000.

VICENZA (4-5-1)

MONDINI 6.0
MENDEZ 6.0
SARTOR 6.0
LOPEZ 6.0
D'IGNAZIO 5.5
ROSSI M. 6.0
DI CARLO 6.0
MAINI 6.0
AMERINI 6.0
(32' s.t. WOME) 5.5
AMBROSETTI 6.0
(21' s.t. IANNUCCI) 5.5
MURGITA 6.5

Arbitro: TRECCSI 8.5
Rett: p. 1. 1' Lopez, 36' Muzzi, s.t. 4' Tovaieri.
Ammoniti: Rossi M., Maini, D'Inazio, Muzzi, Di Carlo, Villa. Espulso: Mendez 19' s.t. Spettatori: paganti 5.590, incasso 129.155.000, abbonati 9.463, quota abbonati 215.882.000.

stava solo per ammonirlo), ha incredibilmente colpito con una testata a gioco fermo Tovaieri. Treossi, in corsa, ha cambiato il cartellino dal giallo al rosso, decretando l'espulsione. A quel punto Mazzone, che aveva optato inizialmente per la difesa a quattro, con i soli Villa e Minotti difensori centrali, inseriva un difensore, Scugugia, per lo spunto Cozza, chiudendo così tutti i varchi ad un Vicenza arretrante ma pur sempre in dieci uomini. Murgita, in attacco, è

dato un gran daffare, ma non è mai stato pericoloso, mentre il giovane Iannuzzi, entrato al posto di Ambroselli, veniva ben controllato da Scugugia. Al termine, insomma, la differenza l'han fatta proprio Tovaieri e Muzzi, gli autori dei gol vincenti. Mazzone può tirare un sospiro di sollievo, in vista dello scontro diretto di domenica prossima a Perugia.

Vincenzo Frigo

Nuova Guzzi V10 Centauro

in esposizione e prenotazione presso DOLZA

La Concessionaria Dolza Vi invita alla scoperta della nuova Moto Guzzi V10 Centauro. Moto dalla fortissima personalità, la V10 Centauro nasce senza compromessi. Dotata di tecnologia avanzatissima, la Moto Guzzi V10 Centauro è una "naked" potente ed esuberante. Agile, veloce, confortevole e sicura, la Moto Guzzi V10 Centauro è costruita per chi ama davvero le moto. Da oggi in esposizione e prenotazione presso la Concessionaria Dolza con le consuete facilitazioni di pagamento.

Concessionaria Moto Guzzi e Honda
DOLZA
Via Gottardo, 283 - Torino - Tel. (011) 20 11 77

DOLZA



I blucerchiati tornano a sognare la Champions League, gli emiliani a picco verso la B

Samp, basta un blitz di dieci minuti

Montella (due gol) e Carparelli travolgono la Reggiana

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un solo mezzo per dimenticare le amarezze. Tornare a sorridere, subito. Trovando però un pretesto. La Samp ci riesce spazzando via in una decina di minuti l'insostenibile leggerezza della Reggiana, la palude dei dubbi nati dalla disfatta di Bergamo due domeniche fa. Rinfacciandosi al balcone della Champions League, visto che da ieri pomeriggio è terza, a 4 punti dal Parma. Ed ecco perché il sorriso torna a splendere sulle labbra di Eriksson. Ma prima della gioia per i gol, va in onda l'ira che il clan doriano cova nei confronti della Lega e degli arbitri (mega-squalifica a Mihajlovic). Uno stato d'animo espresso in maniera civile, una melina di una manciata di secondi in avvio di partita.

Dopo che tutti a capofitto dentro la tela sottile come seta che Oddo trama davanti a Ballotta. Nel giro di 4 minuti partono due cazzotti (il terzo arriva nella ripresa) che stendono la Reggiana. Il primo è di Montella, la complicità di Ballotta, il quale, nonostante l'esperienza e le lunghe braccia, si fa soffiare sotto il naso un pallone che doveva essere suo. Trascorrono quattro minuti e sulla faccia della Reggiana arriva il secondo uppercut, stavolta è Carparelli a infilare il povero Ballotta.

La partita, appena cominciata, è già finita. E il dettaglio aiuta molto Eriksson, il quale è obbligato a inventare una difesa senza Mannini e Mihajlovic, affidando a Dieng e Karembeu il compito di fare da colonna vertebrale della seconda linea. I due se la cavano benissimo, sono attenti nel chiudere e altrettanto tempestivi e calmi nel suggerire. Soltanto nel gioco acrobatico si fanno sorprendere, sempre nel primo tempo, prima da Beiersdorfer e poi da Filippo Galli.

Risolto questo problema, la Samp amministra il tesoro scoperto senza soffrire troppo gestione che è mano a mano si regola in base alla dell'avversario. Chiuse le vie di sbocco laterali con Balleri e Pesaresi, amministrato il gioco in mezzo al campo con un eccellente (per un tempo però) Veron, con un tranquillo Franceschetti e con il solito mastino Laigle, la Samp dispone là davanti di un Mancini capace di qualsiasi invenzione e di Montella che dà la perenne sensazione di una fuga elettrica. E chi tocca i fili (vedi Filippo Galli e Beiersdorfer) muore. Quando la palla arriva nei paraggi di quei due, sembra che debba succedere sempre qualcosa.

Ma la Samp non è solo questo, perché Ballotta, dopo la tipica iniziale, è costretto a custodire la porta con interventi molto buoni sia con le mani, sia con i piedi. Invece Ferron compie l'unica parata degna di questo nome con uscite su Parente e guadagna il voto pagella. E la Reggiana? Dopo aver dato segnali di permeabilità difensiva e collettivo stralunamento, cambia faccia, si trasforma e si gasa in rapporto al calo (calcolato) dei blucerchiati.

Con la pancia piena, sul 2-0, è difficile avere fame. E la Reggiana di fine primo tempo e di inizio ripresa (almeno 20-25 minuti) ingrana le marce alte, recupera palloni a non finire, li gioca con triangoli esatti e svelti.

Però, come arrivano ai 16 metri, dove s'alza la barriera Balleri-Karembeu-Dieng-Pesaresi, punte e centrocampisti esitano, si esimono dal concludere. E tutto va in fumo, come carne tenuta troppo sulla griglia.

Ma proprio nel momento in cui Oddo si aspetta un segnale concretozza da parte dei suoi, Montella si guadagna il rigore (intervento di Galli) e chiude la partita. E intanto il furbo Eriksson ha già rispedito Carparelli negli spogliatoi per avvalersi del sostegno di Salsano. Samp brava (e agevolata da Ballotta) e giustamente premiata con i punti; Reggiana sterile e da ieri Cenerentola in solitudine.

Angelo Caroli

SAMPDORIA (4-3-3)

FERRON	6
BALLERI	6,5
KAREMBEU	7
DIENG	7
VERON	6,5
FRANCESCHETTI	6
(43' s.t. VERGASSOLA)	6,5
LAIGLE	6
MONTELLA	7,5
MANCINI	6,5
(43' s.t. JACOPINO)	6,5
CARPARELLI	6
(16' s.t. SALSANO)	6

AR: ERIKSSON 7

Arbitro: BESCHIN 6,5

Reti: p. 1, 5' Montella; 9' Carparelli; s.t. 27' Montella (rig.).

Ammonizioni: Parente, Dieng, Beiersdorfer, Simutenkov, Balleri. Spettatori paganti 2.650, incasso 69.160.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

REGGIANA (4-4-2)

BALLOTTA	5,5
CANI	5,5
GALLI	5
BEIERSDORFER	4,5
GROSSI	6,5
PARENTE	7
SABAU	6,5
(16' p.t. LONGHI)	6
MAZZOLA	6,5
TONETTO	6
(34' s.t. PACHECO)	6,5
MINETTI	5,5
(12' s.t. VALENCIA)	4,5
SIMUTENKOV	5

AR: ODDO 5,5

Arbitro: BESCHIN 6,5

Reti: p. 1, 5' Montella; 9' Carparelli; s.t. 27' Montella (rig.).

Ammonizioni: Parente, Dieng, Beiersdorfer, Simutenkov, Balleri. Spettatori paganti 2.650, incasso 69.160.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

Avvio nel silenzio:
niente gioco in campo
e fans ammutoliti

GENOVA. Il ciclostile distribuito fuori dallo stadio di Marassi prima di Sampdoria-Reggiana chiariva motivi e modalità della protesta: «Rigori dati (control), rigori non dati (a favore), squalifiche, deferimenti, multe. Protestando contro tutte queste ingiustizie subite rischiamo chissà quale pena, ammesso che ne esistano di non inflitteci, ma non possiamo solamente subire. Oggi protesteremo contro questi torti restando in silenzio per un minuto, a partire dal fischio d'inizio dell'arbitro. Alla squadra domandiamo invece di protestare facendo melina per trenta secondi durante il nostro minuto di silenzio». Firmato: Ultras Tito Cucchiaroni, il nucleo storico della tifoseria blucerchiata.

La contestazione, insomma, c'è stata e nessuno, d'altra parte, dubitava: la massiccia squalifica a Mihajlovic e i deferimenti di Mancini e del direttore generale Salvarezza hanno infatti riaperto le ostilità tra il mondo Samp e il Palazzo. Si è trattato però di una classica protesta da mondo-Samp: ironica, pungente e soprattutto innovativa. Perché quel ciclostile è arrivato fin nello spogliatoio blucerchiato, portato da Eriksson in persona. E perché Mancini e compagni, la melina l'hanno fatta per davvero, mentre la gradinata Sud, in silenzio, dispiagava la striscione con la scritta: «Solo una parola nel silenzio. Ladri». «Ci siamo passati la palla tra noi».



Il blucerchiato Karembeu ieri si è cimentato, senza pecche, nel ruolo di libero

ha spiegato Oumar Dieng in sala stampa - perché così ci avevano chiesto i tifosi. Magari erano passati trenta secondi, ma quindici sì.

Eriksson ha approvato l'idea: «Ne abbiamo parlato nello spogliatoio, prima scendere in

campo, e abbiamo deciso di fare melina. Sicuramente abbiamo accorciato i tempi, anche perché in difesa siamo capaci di gestire la palla così a lungo... Scherzi a parte, penso sia stata una protesta civile. Complimenti al signor Beschin che ha arbi-

Eriksson: protesta civile

«Abbiamo accontentato i tifosi»

LA MOVIOLE: MANCINI ED ESPOSITO, RIGORI NEGATI

Bologna-Napoli. Pairetto grazie De Marchi il mani da ultimo uomo meritava il rosso. Ripresa, rigore al Bologna: Ayala su Nervo, il partenopeo non trova il pallone ma incozza nel ginocchio dell'avversario, c'è il rigore concesso da Pairetto. Poi Tarozzi spinge Esposito che cade ancora anche in questo caso l'arbitro avrebbe dovuto fischiare il penalty. Nel recupero Colaninno mette giù Kolyvnikov, ma lo anticipa appena entrato in area (il pallone cambia traiettoria); Pairetto non si fa ingannare. Cagliari-Vicenza. Muzzi segna dopo una spinta a Sartor, fa bene Treossi a fischiarlo e annullare. Espulso Mendez, che prima commette un fallo da espulsione su Sanna e poi viene espulso per una testata a Tovaieri bravo l'arbitro a notarlo, anche se era girato.

Sampdoria-Reggiana. Mancini chiede un rigore per trattenuta di Beiersdorfer, Beschin non fischia e probabilmente sbaglia. Poi l'arbitro il penalty per intervento di Galli. Montella: il difensore tocca prima la palla e poi il pallone della Sampdoria, ma obiettivamente era molto difficile accorgersene del campo. Montella anche ammonito per un fallo di mano che non c'è.

Udinese-Perugia. Contestatissimo il gol di Amoroso, Bracchi non sbaglia, il giocatore dell'Udinese viene tenuto in gioco da Gautieri, che si muove sulla fascia destra; influente la posizione di Sergio. Espulso Materazzi per seconda ammonizione: non lo meritava, infatti colpisce il pallone, prima di frangere. Biechhoff.

Le gare di sabato. In Juventus-Roma regolari i tre gol bianconeri, non c'è mai fuorigioco; c'è, invece, sull'azione interrotta alla Roma prima che Ballo realizzi un non-gol. In Parma-Inter Falcone tiene in gioco Chiesa (non Cannavaro che però si disinteressa dell'azione: fuorigioco non punibile). Regolare quindi il rete del Parma. In Milan-Fiorentina il primo gol milanista è viziato da un fallo di Boggi. Sim e non Falcone manda la palla sul fondo, non c'era l'angolo da cui è nata la rete di Desailly. Netto il rigore di Padalino su Weah.

che essersi trattato di una tattica vincente, studiata da squadra e gradinata. I giocatori blucerchiati hanno nascosto la palla per qualche secondo e poi partiti di slancio, segnandoci due gol in dieci minuti.

Quanto alla partita, secondo

Eriksson non è tutto oro quel che luccica: «E' successo che abbiamo vinto una gara, cosa che non ci capitava da qualche tempo. Come al solito abbiamo alternato fasi di buon gioco, altre di sbandamento. Siamo andati benissimo per i primi trentacinque minuti, malissimo all'inizio del secondo tempo, meglio nel finale. Giudico positivamente la prova dell'inedita coppia difensiva Karembeu-Dieng anche se, purtroppo, l'emergenza è finita. Domenica prossima, infatti, oltre a Mihajlovic e Mannini, mancherà anche Balleri, che è squalificato». La vittoria contro la Reggiana rilancia la Samp nei quartieri alti della classifica: «Siamo terzi - ha continuato il tecnico svedese - Siamo giocando abbastanza bene e questo ci dà il morale per affrontare nel modo giusto i prossimi impegni».

Uddo è sereno, nonostante la sconfitta: «Quei due gol nei primi dieci minuti ci hanno tagliato le gambe. Il primo, in particolare, è anche colpa mia: avevo deciso, insieme alla squadra, di marciare solo Mancini sui calci d'angolo. Per il resto, ci è mancato solamente il gol del due a uno, con l'era successo contro la Roma, quello che poteva darci qualche speranza. Ci siamo ulteriormente allontanati dalla quinta ultima, ma non è detta l'ultima parola».

Damiano Basso

A VERONA

Un pareggio che equivale a una condanna per l'apatica squadra gialloblù

Su Cagni spunta l'ombra di Bognoli

I veneti non pungono mai, il Piacenza ringrazia

VERONA. Uno spettacolo indecoroso per un incontro di calcio, soprattutto a causa della scarsa animosità di un Verona che con il Piacenza si giocava le poche speranze di restare in A. I gialloblù dovevano vincere o tutti i costi e aggredire il Piacenza con furiosa rabbia. Invece la partita sembrava quasi un allenamento, con un Verona molle e privo di vigore ed un Piacenza che ha badato a tenere la palla, ad evitare ogni rischio, a dialogare con buone triangolazioni per giungere indenne alla fine di un match. Mutti si aspettava un Verona inferocito, si attendeva di sottoposto a chissà quali sevizie, invece sul campo ha potuto giocare con tranquillità senza ricorrere neppure alle maniere forti, al punto che non c'è stato neppure un ammonito.

Il Verona, probabilmente, era in preda allo sconforto, come lo è il suo gesticolante allenatore. La squadra gialloblù non ha compiuto alcuna aggressione, ha giocato cercando il gol senza troppa insistenza, badando a non scoprirsi molto.

La contestazione si è limitata a pochi fischi. Anche i tifosi sembrano rassegnati alla B. Sulla curva due grandi striscioni con la scritta minacciosa: «Mazzini veramente è il Verona».

VERONA (1-3-4-2)

GUARDALBEN	6
FATTORI	5
CAVERZAN	6
BARONI	6
(20' s.t. ITALIANO)	6,5
SIVIGLIA	6
ORLANDINI	6
GIUNTA	5
(16' s.t. VANOLI)	6,5
AMETRANO	6
MANETTI	5
(36' s.t. FERRARESE)	6,5
MANIERO	6,5
DEVITO	5

AR: CAGNI 5

Arbitro: FARINA 6

Spettatori paganti 2.519, incasso 63.435.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

PIACENZA (1-3-4-2)

TAIBI	6,5
LUCCI	6,5
POLONIA	6
CONTE M.	6
TRAMEZZANI	6,5
DI FRANCESCO	6,5
VALOTI	6
(38' s.t. PARI)	6,5
PIN	5
(27' s.t. VALTOLINA)	6,5
SCIENZA	6,5
PIOVANI	5,5
LUISO	5

AR: MUTTI 3

Arbitro: FARINA 6

Spettatori paganti 2.519, incasso 63.435.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

vendilo e «A.A.A. società cercasi». Inutile anche lo schieramento delle forze di polizia a protezione degli spogliatoi gialloblù. I tifosi veronesi hanno abbandonato lo stadio a capo chino. Ma gesti clamorosi.

Il Verona lamentava assenza importanti: Zanini, Ficcaddenti, Bacci, Colucci, Pagonin oltre agli infortunati di lungo corso Binotto e Corini. Una squadra apparsa soprattutto priva di orgoglio, incapace di lottare con la

grinta che richiede il difficile momento. Cagni, che sembra sempre più in stato confusionario, ha messo in panchina il croato Brajkovic, l'ultimo acquisto per puntellare una difesa che con 50 gol detiene il record di perforabilità. La partita è vissuta tra sbadigli e pentimenti della maggior parte degli spettatori per non aver sfruttato la splendida giornata di sole con una gita sul lago. La curva ha seguito l'incontro in silenzio.



Per Cagni, tecnico del Verona, sono momenti difficili. Al suo posto potrebbe tornare Bagnoli

Il Verona si è fatto pericoloso al 20' con un colpo di testa di Baroni su calcio d'angolo e al 47' con Maniero che con una deviazione aerea ha costretto Taibi a respingere di piede.

Al 5' della ripresa Piovani, in una penetrazione in area, ha battuto fuoricampo. Guardalben. Al 28' e al 31' due tiri di Maniero usciti di poco e una legnata di Italiano, al 37' da 40 metri, ha costretto Taibi in angolo.

Un record lo ha battuto il Verona: la partita si è conclusa senza che la difesa gialloblù abbia subito un gol. E' la prima volta che accade in questo campionato.

Sabato sera Bagnoli e Mascetti si sono trovati a cena. Il da ha tentato di convincere Bagnoli a guidare il Verona nella prossima stagione. Bagnoli è parso tentennante. Un secco è giunto dalla moglie che ha respinto l'offerta di Mascetti con un: «Non ne parlo neppure».

Vedremo se Bagnoli riuscirà ad ottenere il permesso da donna Rosanna.

Valentino Fioravanti

I NUMERI DELLA A

Mentre per il bianconero Vieri quella di sabato è stata la prima

Montella, sesta doppietta

SESTA doppietta per Montella che sale a quota 16 nella classifica dei cannonieri. Dopo aver rifilato due gol a Roma, Inter, Vicenza, Udinese e Cagliari nel girone d'andata, l'attaccante della Sampdoria si è ripetuto contro la Reggiana. Nello campionato sono state sei le segnature a raffica ed erano riuscite a Chiellini e Signorini entrambi con due triplette. Protti (una volta con i reti) e Batistuta. Montella ha fatto meglio anche di Chiesa che l'anno scorso, dopo la ventiquattresima giornata, aveva messo a segno in maglia blucerchiata 11 reti.

Il Verona si è fatto pericoloso al 20' con un colpo di testa di Baroni su calcio d'angolo e al 47' con Maniero che con una deviazione aerea ha costretto Taibi a respingere di piede.

Al 5' della ripresa Piovani, in una penetrazione in area, ha battuto fuoricampo. Guardalben. Al 28' e al 31' due tiri di Maniero usciti di poco e una legnata di Italiano, al 37' da 40 metri, ha costretto Taibi in angolo.

Un record lo ha battuto il Verona: la partita si è conclusa senza che la difesa gialloblù abbia subito un gol. E' la prima volta che accade in questo campionato.

Sabato sera Bagnoli e Mascetti si sono trovati a cena. Il da ha tentato di convincere Bagnoli a guidare il Verona nella prossima stagione. Bagnoli è parso tentennante. Un secco è giunto dalla moglie che ha respinto l'offerta di Mascetti con un: «Non ne parlo neppure».

Vedremo se Bagnoli riuscirà ad ottenere il permesso da donna Rosanna.

do della classifica. Un piccolo passo avanti il Verona lo ha comunque compiuto: per la prima volta quest'anno si trova a fine partita senza gol subiti. Una tabella di marcia, quella dei veneti, assolutamente senza precedenti. Nel 1955-56 un campionato lo aveva compiuto il Bologna che dopo ventuno domeniche aveva concluso per la prima volta una partita in trasferta (a Firenze) senza subire gol.

PRIMO DI DUE ALPI. Novità interessanti nell'anticipo di sabato al Delle Alpi. Il bianconero Vieri ha segnato la sua prima doppietta in serie A mentre il collega di reparto Amoroso, dopo una lunga attesa, ha fir-

mato il primo gol di campionato con la Juventus. I romanisti Candela e Tardito, dal canto loro, sono invece andati incontro al primo ko italiano e la Roma ha chiuso una serie positiva

sei giornate, cominciata con la prima giornata del girone di ritorno.

Niente da fare per l'Inter al Tardini. Sette viaggi e un negativo bilancio di due pareggi e cinque sconfitte.

Il Parma di Ancelotti, dopo un avvio sofferto, ha ormai ingranato la marcia giusta (sabato gli emiliani hanno colto il quarto successo consecutivo: nel 1997 i gialloblù, che hanno con-

quato 25 punti, non hanno rivale. Dall'inizio dell'anno hanno guadagnato 6 punti nei confronti della Juventus, che pure nello stesso periodo ha giocato nove partite senza sconfitte. DOMINIO DEL FATTORE CAMPO. Un solo punto per le squadre in trasferta. Si tratta del record stagionale. La squadra fortunata è il Piacenza, che ha pareggiato a Verona. E' dunque stato sfiorato il «pieno» punti che alle squadre di casa, nei campionati a 18 squadre, è riuscito due sole volte: il 10 settembre 1933 e il 22 febbraio 1953. Le trasferte sembrano essere decisamente negative per il Vicenza allenato da Guidolin che a Cagliari ha subito la sesta sconfitta consecutiva fuori casa.

La partita di Udine, per un leggero infortunio all'arbitro Bracchi, è incominciata con 17 minuti di ritardo. Anche nello scorso campionato si era verificato un inconveniente simile al Friuli. Il 31 marzo 1996, nel posticipo serale, un black-out dell'impianto elettrico, l'arbitro Pairetto aveva dato inizio alla gara contro la Sampdoria con un ritardo di 15 minuti. Diverso tuttavia l'esito di quella partita: contro i blucerchiati i friulani erano stati sconfitti per 4-2.

Bruno Colombiero



Sofferta vittoria della squadra biancazzurra nonostante il regalo iniziale di due autoreti

L'Atalanta dà una mano ai resti laziali

Buso-sprint: entra e segna

ROMA. Per Zoff il stato come vincere al lotto. Con Protti unica punta e con l'idiosincrasia al gol degli altri laziali, la sorte regala a super-Dino due autoreti. Poi, visto che non sono sufficienti, il tecnico estrae dal cappelletto Buso per far uscire uno dei pochi vivi tra i suoi, Rambaudi: e mentre il pubblico applaude l'ex foggiano, Buso segna il gol vincente.

Cosa chiedere di più ad un allenatore con mezza squadra a disposizione? Anzi l'epidemia continua, visto che Negro è fuori (distorsione caviglia destra) e va ad aggiungersi a Casiraghi «Ok». Ora si spera che almeno Signori possa rientrare domenica a Vicenza.

Vale la pena di spendere due parole su Protti. Nell'occasione della vita, con tutta la squadra che gioca per lui, la punta laziale si è buttato su ogni pallone dimostrando però di aver perso la via del gol.

Qualche occasione gli è capitata, ma le ha sprecate tutte. Poi si è fatto anche animatore e domenica non giocherà, evitando a Zoff ogni rimorso nel lasciarlo fuori. A meditare.

Se non Protti la Lazio sembra giocare in dieci, per fortuna Nesta rimette le mani a posto con la solita prova super. E picchia anche per due chiederne a Lentini e Inzaghi.

Preoccupano i tifosi laziali le frasi di Nesta in settimana: «Se

LAZIO (4-5-1)	3	ATALANTA (4-5-1)	2
MARCHEGIANI	8	PINATO	5,5
NEGRÒ	5,5	MIRKOVIC	5
(21 p.t. GRANDONI)	8	CARRERA	5,5
NESTA	7,5	SOTTIL	6
CHAMOT	6	ROSSINI S.	6
FAVALLI	6	FOGLIO	5,5
RAMBAUDI	7	(37 s.t. ROTELLA)	5,5
(33 s.t. BUSO)	5,5	CARBONE A.	5,5
FUSCA	6	(23 s.t. MAGALLANES)	5,5
VENTURINI	6	MORFEO D.	6,5
(19 s.t. GIOVANELLI)	5,5	(38 s.t. BONACINA)	5,5
NEDVED	6,5	SGRO	6
GOTTARDI	5	LENTINI	6,5
PROTTI	5	INZAGHI	5
AR: ZOFF	7	AR: MONDONICO	5,5

Arbitro: TRENTALANGE 6
Reti: p.t. 36 Mirkovic (autogol), 39 Sottì (autogol), s.t. 5 Lentini, 37 Morfeo D., 38 Buso. Ammoniti: Sgrò, Venturini, Lentini, Protti, Carbone A., Nesta. Spettatori: paganti 6.740, incasso 187.230.000, abbonati 26.371, quota abbonati 802.555.000

Cragnotti mi cede al Milan, ci vado volentieri». Parole che fanno onore al buon senso del giovanotto. Meglio un Milan che cerca la rivincita di una Lazio che non cresce mai.

Per l'Atalanta una partita pazzica. Rimontare due gol all'Olimpico quest'anno è impossibile, ma comunque un'impresa. Sprecare tutto appena raggiunto il pareggio lo è ancora di più. Buso ringrazia, è il suo primo gol in biancazzurro, difficilmente troverà un'altra difesa così indulgente.

La partita ha un avvio più che noioso. Lazio e Atalanta si

affidano ambedue al 4-5-1. Grandi ammuochiate a centrocampo e il primo tiro (15') è di Favalli. Pinato pasticcia, si lascia sfuggire il pallone. Protti guarda, la difesa allontana. Alla mozz'ora l'arbitro Trentalange fa ribollire l'Olimpico. Carrera temenza, Nedved ruba palla e se ne va solo verso gol.

Fischio inesorabile per un fallo dubbio. Per il resto l'Atalanta controlla la partita, sia pure senza cercare di avvicinarsi a Marchegiani.

I nerazzurri giocano bene, tranne Mirkovic. Il terzino di Mondonico improvvisamente

si esibisce in un numero da circo. Su sbilenco rilancio laziale mette il gambone ed azzecca, da trenta metri, il pallonetto all'indietro, micidiale. Pinato, chissà perché piazzato al limite della area, arretra, corre, si tuffa. Invano.

L'Atalanta va in confusione e propizia il raddoppio laziale. Ovviamente su autorete. Rambaudi inciucchia un mazzetto di bergamaschi e trova Fuser in un'area sovrappopolata. Tiro forse vincente, il piede di Sottì devia nell'angolino: 2-0.

Nella ripresa Gottardi, nell'ennesima nefandezza di giornata, spara altissimo a porta vuota. Come è normale, dal possibile 3-0 si va al 2-1. Contropiede di Morfeo, Inzaghi si allarga e distrae Nesta. Palla a Lentini, tiro a colpo gol. Nesta si scatona, travolge Lentini e Foglio, arriva al limite: palla fuori di poco. Replica l'Atalanta ed è il pareggio: Morfeo triangola con Magallanes e lancia una fiondata che lascia il sasso Marchegiani.

Neanche il tempo di esultare per i nerazzurri che Buso infila Pinato e sancisce la vittoria laziale. Gli ultimi minuti sono di Protti che cerca invano di sfruttare i larghi spazi concessi dall'Atalanta. Tutti avanti i nerazzurri e contropiedi facili. Non per lui.

Pio Serantoni



I giocatori laziali fanno festa a Fuser (n. 14) che ha scoccato il 2° gol deviato da Sottì

Mondo resta

«Salvo terremoti a giorni firmo»

ROMA. Quando ha lasciato il campo, Mondonico sembrava arrabbiato come non mai. Deve essersi sfogato a dovere con i suoi, perché si presenta ai cronisti con il sorriso sulle labbra. E infila una serie di frasi fatte: «Non ho nulla da dire ai ragazzi, li ho applauditi, avremmo meritato di pareggiare. Le due autoreti ci hanno condannato, peccato. Forse scontiamo quel pizzico di fortuna che ci ha aiutato altre volte».

Anche la sostituzione di Morfeo, che sarebbe stata mal digerita dal giocatore, diventa normale: «Ha chiesto lui di uscire, stupisce Mondonico». Io stavo decidendo, volevo togliere uno dei tre attaccanti. Mi serviva qualcuno a grado di frenare Fuser che era diventato il padrone del centrocampo.

Questione contratto. Mondonico spiega: «Ho dato la priorità all'Atalanta e probabilmente, se non avverranno terremoti, firmerò in settimana. La mia non è questione di soldi. Io non prendo mai tram in corsa. Prima voglio sapere chi è il conducente. Che non si sia saputo perché non ho già firmato è la dimostrazione che i dirigenti bergamaschi sono persone serie. E chiedetemi altro».

Nella prossima stagione rischia di dover ripartire da zero. «So bene che l'Atalanta deve vendere per far quadrare il bilancio. Non è un problema, ci sono tanti bravi giocatori in giro. Dando un'occhiata alla rosa della Lazio ne vedo parecchi che mi piacciono. E non parlo dei big. Comunque la società biancazzurra cederà qualcuno, me lo faccia sapere».

Zoff è il solito saggio. La vittoria aiuta a dimenticare la sofferenza dei novanta minuti: «In avvio eravamo contrati, le due autoreti ci hanno aiutato molto. Bravi ragazzi, questa è una bella vittoria. Dimostra che per far gol non servono per forza tante punte. Gottardi? Ci ho pensato e non è stata una scelta sbagliata la mia».

Protti resta a secco, «Io sono più che soddisfatto della sua prova. Ha corso, dettato il passaggio, si è mosso con i tempi giusti. Ritroverà anche il gol, ne sono sicuro».

Buso: «Ci voleva. Con questo gol ritrovo fiducia. Davanti a Pinato ero sicuro di non sbagliare. Questi tre punti sono importantissimi, ci permettono di puntare ancora alla qualificazione Uefa. Ringrazio ancora Zoff».

Chiude Carrera. «L'autorete di Mirkovic ci ha proprio in crisi. Davvero sfortunato il mio compagno. Poi forse abbiamo aspettato troppo prima di reagire».

[P. ser.]

L'arbitro Braschi s'infortuna nella fase di riscaldamento: la partita al Friuli inizia con 17' di ritardo

Helveg ricaccia il Perugia in mezzo ai guai

Umbri a segno con Negri, poi si scatenano Amoroso e il danese

CALCIO FLASH

■ **BRILIANO ZOLA E DI** Buone notizie per Cesare Maldini: trascinato da Zola e Di Matteo (un gol a testa), il Chelsea ha battuto per 6-2 il Sunderland nel posticipo del campionato inglese. Le altre reti degli uomini di Gullit sono state segnate dal romeno Petrescu, Sinclair e da Hughes.

■ **SPAGNA, OGGI REAL IN** Nella 29ª giornata del torneo spagnolo, successi (1-0) del Barcellona in trasferta contro il Logroñes e del Real Siviglia sul Rayo Vallecano (4-0). Le due formazioni sono ora a quota 59 punti, 6 del Real Madrid di Capello impegnato stasera contro la Real Sociedad.

■ **NESTI** Andreas Koepke, 35 anni, portiere della nazionale tedesca e legato da un contratto con l'Olympique Marsiglia sino alla fine della stagione '98, ha smentito un suo imminente passaggio al Milan.

■ **AGENTI** Tre agenti polizia e un tifoso dell'Ascoli feriti, 16 giovani fermati, controllati e in serata rilasciati: è il bilancio dei tallferugli avvenuti al termine di Avezzano-Ascoli (serie C1, girone B) e conclusosi con la vittoria dell'Ascoli per 3-1.

■ **NACERATA** Tempesta dopo partita di Maccaratese-Torinese (3-2), serie C2, girone B. Fuori dello stadio i tifosi umbri si sono scagliati contro la polizia. Alcune cariche e il lancio di lacrimogeni hanno disperso la folla. Nessun ferito ma numerosi i danni alle auto parcheggiate.

■ **NUCERA: GARA SOSPESA 5'** La partita Nocerina-Ischia (C1, gir. B), conclusa con la vittoria di quest'ultima per 1-0, è stata sospesa dall'arbitro per 5' quando i tifosi locali hanno cominciato a lanciare bottiglie e pezzi di intonaco, staccato dai muri dello stadio, sulla tettoia della panchina della squadra di casa. Gli agenti, pressati dai tifosi, hanno indietreggiato fino ad entrare nel campo di gioco. Al termine nulle tifosi hanno attaccato l'uscita delle squadre e della terza arbitrale che ha lasciato lo stadio sotto scorta dopo mezz'ora.

■ **PREZO E PUGNI DA UN TIFOSO** Alessandro Ambrosi, calciatore dell'Isola Liri (camp. dilettanti), è stato colpito da un tifoso ed ha riportato una trauma. Medicato in ospedale, ha rifiutato il ricovero.

UDINESE. La partita degli episodi glorifica l'Udinese (che con la vittoria rimette otto punti fra i) il Perugia, raggiunto dal Cagliari al quart'ultimo postico «manda per le terre» il Grifone, vittima delle proprie incognuenze e di una sorte certamente poco favorevole. L'unico dato certo, oltre a quello che si riferisce alla fortuna perugina, è che la gara non offre assolutamente uno spettacolo degno, densa com'è in tutte e due le squadre di corridori che zampettano sul prato del Friuli senza il minimo costrutto.

Viene condizionata, anzi, da alcuni episodi strani. Il primo di questi vede come protagonista l'arbitro Braschi di Prato il quale, durante il riscaldamento, procura una distorsione alla caviglia destra. Ci vogliono parecchi minuti e le cure del medico sociale friulano Casuso per ristabilire il direttore di gara che entra in campo alle 15,17 con l'aiuto di una fasciatura rigida e di una iniezione di antidolorifico. Il chissà, dopo questo particolare inconveniente, continua anche i primi minuti di gara. L'U-

dinese, messa in campo da Zaccaroni in una versione esclusivamente muscolare, inizia la gara in maniera completamente controllata e va ko. Il goleador è Marco Negri, lesto a sfruttare una carambola nata da una palla inattiva davanti alle gambe di Turci.

Sulle palle alte la difesa friulana sbanda paurosamente e rischia il tracollo poco dopo con un tiro di Kreek che Dicara libera con il freno tirato timbra di testa costringendo Rossetto al salvataggio sulla linea. L'Udinese è, più che altro, tutta nelle gambe velocissime di Amoroso che al 14' si prepara per il gol sparando alto verso Bucci e 7' dopo lo uccella sfruttando un errore di Gaudieri che, svagatello, tiene in gioco il brasiliano solo mezzo all'area. E' proprio in quei minuti che

materializza la sconfitta (falme psicologica) del Perugia. Al 20' Bucci esce a valanga su Matrecco mandandolo ko (finirà in serata all'ospedale di Udine per accertamenti e dimesso dopo una Tacc). Dal successivo corner nasce un tiro di Gargo che si trasforma in un assist per Amoroso in area: il fen-

PERUGIA (1-4-3-2)	1
BUCCHI	5,5
DICARA	5,5
GAUTIERI	6
(22 p.t. COTTINI)	5,5
MATERAZZI	5
DI CHIARA	6
RUDI	5,5
(1' s.t. GORETTI)	5,5
GIUNTI	5,5
KREEK	5,5
NEGGI	6,5
PITZI	6
(21 s.t. MULLER)	5,5
AR: BRASCHI 5,5	

Reti: p.t. 3 Negri, 21 Amoroso, s.t. 31 Helveg. Ammoniti: Helveg, Di Chiara, Materazzi, Cappioli, Dicara. Espulsi: s.t. 11 Materazzi. Spettatori: paganti 10.578, incasso 191.755.000, abbonati 8.352, quota abbonati 289.930.000

dente è micidiale e i ringraziamenti sono tutti per Gautieri. Fino al fischio finale il primo tempo non si vede ombra di Perugia, non se ne cava certo meglio l'Udinese che approfitta degli spazi (diciamo anche praterie) che in mediana lascia il terzino di

Scala. Allo scadere, Bia timbra il palo deviando una punizione di Sergio.

La ripresa, invece, inizia la tempesta bianconera che travolge i tre centrali di Scala (disposti a uomo), ma non Bucci. Al 2' Bierhoff spara in curva un assist di



L'arbitro Braschi ha rischiato il km

Amoroso. Poco dopo è Orlando a sbagliare l'assist per Helveg. Il gol-partita è un altro infortunio perugino. Attorno alla mezz'ora Materazzi (che azzanna sulla tre quarti in maniera completamente inutile le caviglie di Bierhoff) finisce a far la doccia. Della successiva punizione di Bia viene fuori uno spiovente nel cuore dell'area: Bucci ciucca l'uscita, Helveg spara in rete. Poi c'è soltanto il tempo di verificare l'egoismo di Amoroso nel finale e di vedere il dramma del Perugia, a bocca cucita dopo la gara.

Francesco Facchini

SERIE C1

Netto successo dei grigi (3-1 allo Spezia), tornati in corsa per i playoff

L'Alessandria rialza la testa

E i liguri affondano sempre più in classifica

ALESSANDRIA. Dopo il ko con il Brescia, i grigi rialzano la testa e superano 3-1 lo Spezia, riavvicinandosi alla zona playoff. Gara a unico, con gli ospiti incapaci di opporre la minima resistenza a un'Alessandria non irresistibile, ma diligente e ordinata.

La cronaca: avvio bruciante dei padroni di casa, che si rendono pericolosi al 6' con Balesini, il cui colpo di testa blocca da Adamo. Al quarto d'ora, la punizione di Della Morte trova ancora attento il n. 1 degli spezzini, che vola a deviare in corner. La prima rete arriva al 23': calcio piazzato di Fontana, sfiora Balesini e il pallone infila nell'angolino, sorprendendo il portiere spezzino. Trascorrono 1' e giunge il meritato raddoppio. Avallone imberba Della Morte, che entra in area con palla al piede e scarica un diagonale imprevedibile. L'Alessandria gioca sul velluto e gli ospiti paiono impotenti. Solo nel finale di tempo, l'ex Gigali pro-

cura qualche brivido alla retroguardia dei locali, ma Speranza (che sostituisce l'infortunato Toccafondi) non fa sorprendere. La ripresa si apre con eleganti slalom di Fontana che salta in dribbling dopo avversari e centra per Balesini, fermato a centro da un difensore avversario. Poi, sale in cattedra il terzino ligure Ninceri, che al 58' sfiora il gol con un bolido su punizione e al 73' realizza la rete dell'1-2 dopo un'azione personale.

Il pubblico del Moccagatta teme la beffa e sprona i grigi, che riprendono ad attaccare con convinzione. Bastano 3' per ristabilire le distanze. Al 76', infatti, Califano sfrutta il dovere un magistrale assist di Fontana e schiaccia il testa alle spalle di Adamo. La partita non ha più storia e all'83' Califano potrebbe fare poker, ma non angola a sufficienza il tiro al volo.

Poi, nel finale, Memmo e De Martini hanno a disposizione al-

tre due ghiotte opportunità, ma si attardano nel controllo e non trovano lo specchio della porta. Finisce 3-1 e l'Alessandria torna a sparare nella B. Le concorrenti sconfitte di Carpi, Brescello e Monza consentono alla squadra di Ferrari di risalire la china. Ora, solo i punti separano i grigi dalla quinta in classifica. Tempi duri, invece, per uno Spezia sempre più deludente, e vicino alla retrocessione in C2.

Am. d. l. Alessandria: Speranza, Avallone, Bertoni, Bellini, Lizzani, Tedesco (26' s.t. Carletti), Della Morte, Notaristefano, Califano, Fontana (42' s.t. De Martini), Balesini (32' s.t. Memmo).

Spezia: Adamo, Zampella, Ninceri, Garau (34' s.t. De Mozzi), Gerardi, Pensa, Rossi (36' p.t. Marchetti), Bianchi, Giraldo, Signorelli, Affuso (14' s.t. Corvo). Arbitro: Ayroldi.

Reti: p.t. 23 Balesini (A), 28' Della Morte (A); s.t. 28' Ninceri (S), 31' Califano (A).

Piegato anche il lanciato Carpi: i piemontesi non incassano gol da 500'

Novara, fuga verso la salvezza

Segna Giordano, azzurri imbattuti da 5 turni

NOVARA. Tutto anima cuore, il Novara fa sgambetto alla vicecapitolista Carpi (1-0) e prosegue la sua risalita di fondo classifica. Gli azzurri sono in serie positiva 5 giornate, nelle quali hanno incassato tre pareggi e due vittorie, passando dall'ultimo posto al terzo ultimo e a poca distanza dalla zona salvezza.

Non solo, ma la squadra di Antonelli vanta un altro piccolo record: non subisce gol da quasi 500 minuti. Il Novara ha davvero cambiato marcia e fa sognare i suoi tifosi che sono tornati vicini alla squadra.

Anche ieri il Comunale presentava un buon colpo d'occhio e al fischio finale, sugli spalti come se si fosse vinto il campionato. Sì, perché questo Carpi, non solo diverse per informazioni o squalifica, incuteva timore ed anche quando è rimasto in 10 (espulso al 30' s.t. Massitio, reo di una manata in faccia a Bini), ha continuato a spingere.

I novaresi, oltre che una sorprendente condizione atletica, hanno dimostrato di possedere quel carattere indispensabile per una squadra che sta lottando per salvarsi. L'assoma perfetto gain e cuore: si spiega così la rinascita del Novara.

E alla base di tutto c'è anche la forza del gruppo, in grado di sopportare ad pesanti, ieri quelle Scotti, Nicolini e Spinelli, domani Di Muri, Biagianti e Cotroneo che, già diffidati e ieri ammoniti, salteranno la trasferta di Prato.

Come ha sottolineato lo stesso allenatore Antonelli, però, «quelli strappati al Carpi sono punti pesanti ma che devono far pensare di avere ormai raggiunto la salvezza. La strada è ancora lunga». Gli azzurri hanno aggredito il Carpi con l'annuncio tridente: Lanotte a destra, Hervatin al centro e Giordano a sinistra.

Proprio da un'azione dell'ex centravanti del Fiorenzuola è ar-

rivato il gol, in pieno recupero del primo tempo: stretto da tre difensori si è svincolato e prima di entrare in area ha scoccato un dinagone che ha scavalcato Ripa. Lo stesso Giordano ha sfiorato la doppietta al 60', quando un suo colpo di testa, «torre di Hervatin, ha colpito la parte alta della traversa. Il Carpi ricrimina su un palo di Pittana (62') e su un atterramento di Lunardon in area, molto contestato degli emiliani.

Marco Piatti

Novara: Bini, Di Muri, Tresoldi, Biagianti, Ossari, Casabianca; Lanotte (44' s.t. Pani), Cotroneo, Hervatin, Danesi, Giordano (34' s.t. Ghelleri). Carpi: Ripa; Pellegrini (6' p.t. Piccinano), Di Cunzio; Pulga (24' s.t. Centi), Lorenzi, Sala; Pittana, Alfieri, Massitio, Lunardon (24' s.t. Paolino), Gallicchio. Arbitro: Pirrone. Reti: p.t. 47 Giordano.

INTERVISTA

DA FINE MARZO
SULLA POLITICA
CHE SCOTERÀ

Il bilancio del presidente federale che anticipa i suoi programmi e le nuove strategie

Nizzola: come cambio il calcio

«Maldini e diritti tv le mie prime vittorie»

DOPO 124 anni di Matarrese e 124 giorni del commissario Pagnozzi, ecco a voi Luciano Nizzola. Il 14 dicembre, l'avvocato di Saluzzo veniva eletto presidente della Figg. Sono passati tre mesi, un arco di tempo sufficiente per stilare un primo bilancio delle asperità valicate, senza trascurare il come, delle imponenti vette che si stagliano all'orizzonte. Ne parliamo nel studio di via Allegri, fra scintille di sole euforico.

Presidente, che oppone a chi l'accusa di essere un grande indecisionista?

«I fatti. Primo. C'era in ballo il problema della Nazionale. Risolto. Con Maldini al posto di Sacchi, è rifiorito l'amore. L'assist di Berlusconi? Prezioso. Secondo: i diritti tv delle quattro partite interne della squadra azzurra. Progettati alla Rai per 48 miliardi, a fronte dei 39 passati, più 4 miliardi di cartellonistica (a Publilancio). Terzo: i premi di qualificazione. Anche qui, disco verde. Su cifre inferiori rispetto ai Mondiali e a una mia precisa condizione: importi uguali per tutti i convocati, al di là delle presenze effettive. Quarto: i risultati. Vincere a Wembley non ha prezzo: io c'entro, saremo stati anche fortunati, ma gli dei vanno corteggiati».

Intanto, però, è un esatto dallo storico sciopero del 17 marzo 1996 Campana minaccia un altro.

«Non penso che ce l'abbia. Io sono uno che gli impegni li onora, sempre: dal fondo di garanzia al voto del sindacato calciatori e dell'associazione allenatori al consiglio federale. Presto metteremo mano allo statuto. Quanto agli extracomunitari, trovo che sia giusto equipararli agli



L'avvocato Luciano Nizzola: «Chi lavora con me dice riscoperto l'orgoglio di appartenere alla Figg: Carraro (foto a destra) in Lega è un affare per tutti»

COMUNICATO AL MINISTERO

Luciano Nizzola è nato a Saluzzo (Cuneo) il 5 gennaio 1933. Avvocato civilista, appassionato di tennis, ex amministratore delegato del Torino all'epoca di Sergio Rossi, è stato presidente Lega serie A e B dal novembre 1987 fino al 1995. La sua elezione alla presidenza della Figg è stata molto tribolata. Candidato dalla sua Lega, il 6 agosto scorso venne bloccato dal veto della Lega serie C, capitanata da Giancarlo Abete. Grazie all'opera di mediazione del commissario straordinario Pagnozzi, segretario generale del Coni, l'ha spuntata il 14 dicembre. Il mandato scade nel Duemila.

«Torino senza partite sarebbe una sconfitta per tutti e la morte della città: lotterò perché le due squadre restino dove sono»

«Si arriverà a giocare di sabato, ma il vero pericolo è spezzettare le gare in tre giorni per ragioni televisive»



sabotarla. Se c'è uno che si è sempre opposto alla Superlega, è persino al secondo posto quale scortista per la Champions League.

Il 6 agosto fu bloccato da Abete, che dal 14 dicembre è il suo vice: un matrimonio d'interessi. Come procede?

«Stiamo lavorando per traghettare il calcio italiano verso il Duemila. Voglio una federazione di società e calciatori. Abete ricorda i budget tipo hanno migliorato la C. Ma 128 club pro' sono troppi. Gradualmente, ne ridigeremo la mappa. Non cerco facili consensi. Chiedo, questo sì, collaborazione: Campana si fidi, ci muoveremo insieme».

L'ombra di Carraro le pesa?

«Al contrario. I manager competenti sono un affare per tutti». **Il caro-prezzi: a noi sembra una battaglia persa, e a lei?**

«Qualcosa si muove. Seppure leggermente, gli spettatori aumentano e gli incassi diminuiscono. Buon segno».

La lotta alla violenza negli stadi: solo parole.

«Mica vero. Tanto per cominciare, è diminuita. Inoltre, ho molto apprezzato il decalogo di Veltroni e l'idea degli stadi aperti alle famiglie. Un progetto realizzabile in tempi ragionevolmente più brevi di quello relativo alla loro privatizzazione».

Presidente, e Matarrese?

«Gli è stato promesso il dipartimento degli esteri. Lo avrà».

Tre mesi sulla toia di comando. Sensazioni?

«Soprattutto. Chi lavoro in federazione (in tutto, 150 persone) mi ha confessato di aver riscoperto l'orgoglio di appartenenza. Mi creda: è il più bel complimento che potessi ricevere».

Roberto Beccantini

europei. Ecco, su questo argomento, le nostre posizioni divergono, ma non pongo limiti al buon senso, alle larghe intese».

Non crede che Torino senza calcio costituisca una sconfitta anche, soprattutto, per il presidente federale?

«Sarebbe la morte della città. Intorno allo Stadio delle Alpi è stato costruito un volgare pasticcio. Si è arrivati a balzelli esorbitanti, che Juventus e Torino non meritano, assolutamente. Seguo con ansia l'evolversi delle trattative. Per quel che mi compete, farò di tutto affinché Juve e Toro possano restare senza svenarsi».

Carraro, per la verità, ha palesato meno scrupoli: la Ju-

ventus vuole andarsene? Se ne vada.

«Ha parlato da presidente della Lega. Forse, è stato un po' troppo frettoso, istintivo. Ma lui è fatto così».

Come giudica il caso Collina?

«Come un atto di sincera umiltà e profonda giustizia. Riconoscere un errore non è da tutti».

Qual è l'orientamento nei confronti di Casarin designatore: confermarlo per l'8ª stagione o rimuoverlo?

«È un tema che non abbiamo ancora affrontato. E che, secondo prassi, affronteremo collegialmente. Nel mio piccolo, ho sempre approvato, e approvo tuttora, il suo lavoro, il suo rigore».

Si sente prigioniero della sentenza Bosman?

«Per niente. E' stata una frustata dolorosa, non un colpo di pistola alla tempia. Ha cambiato il calcio, ma anche il modo degli altri di accostarsi. Persino il governo si è adeguato alle esigenze: decreto spalmato, fine di lucro. A breve o media scadenza, avremo società quotate in Borsa. Dicono che dopo Bosman non ci saranno più vivai. Tutti smantellati. Al contrario, sostengo che ce ne dovranno essere sempre di più. Presto formulerò iniziative dettagliate. Il calcio spettacolo può rinunciare alla funzione sociale. E' il mio obiettivo. Vigilerò».

A che punto è il progetto della serie A al sabato?

«Nota che piace anche ai vescovi (tride). Che palla-gol per Galliani e Giraud... Scherzi a parte. Dipende dagli adeguamenti tecnologici del Coni (Toto on line). Il rischio è tanto il campionato al sabato, quanto il calendario frazionato. Lo vogliono le tv. E le tv pagano fior di quattrini. All'estero (Spagna, Germania, Inghilterra) ha già preso piede. In linea di principio, sono contrario. Ma per evitare un simile marasma, Coni e governo dovranno venire incontro: non si scappa. Meno tasse, più contributi da Toto-gol e Totocalcio, concorsi facciano un po' loro».

Siamo alle solite: più soldi la guerra.

«Non ho detto questo. Anzi, il calcio non sollecita che una giusta considerazione a livello economico. In cambio, sono pronto a garantire, quale responsabile della federazione più importante, che mai e poi mai eserciteremo soprusi sulla pelle delle altre. Essere i più forti, crea più doveri che diritti».

Eppure lei passa per il raccomandato dei poteri forti, Juventus, Milan.

«Quando pilotavo la Lega, ho sempre fatto gli interessi di tutti. Sottolineo: di tutti. Ricchi e poveri. Dichiarare, oggi, che la mutualità va ridiscussa, non significa



NUOVE ROVER 400. IL PIACERE DI METTERSI IN VIAGGIO.

Oggi, il piacere di mettersi in viaggio comincia dal piacere di scegliere quale delle Nuove Rover 400 sarà la vostra. Dalla scoperta qual è quella perfetta per le vostre esigenze. Potrà essere in versione cinque

porte, oppure berlina da quattro.

Il suo motore potrà essere l'eccezionale 1400 cc da 103 cavalli, o il 1600 cc da 111 cavalli, o forse ancora, nel caso della 420 TD berlina, il 2000 cc turbodiesel da 105 cavalli.

Comunque sia, lavorerà per voi sospeso sul sistema hydromount e vi darà il massimo delle sue prestazioni nel massimo silenzio.

E qualunque sia la Rover 400 che avete scelto, avrà un bagagliaio di eccezionale spaziosità, una guida morbida, una tenuta di strada a prova di qualunque imprevisto e sospensio-

in grado di assolvere per voi qualunque sollecitazione.

Sarà un'auto sicura di sé e sicura per voi, nella stile inconfondibile che ha fatto gran

de ogni Rover.

Non solo per questo, mettersi in viaggio sarà un piacere.



VIAGGIARE NELLO STILE

Modello	Motori	Cil.	km/h
414i	1.3	103	185
416i	1.6	111	190
420i	2.0	105	170
414i Berlina	1.3	103	185
416i Berlina	1.6	111	190
420i Berlina	2.0	105	185

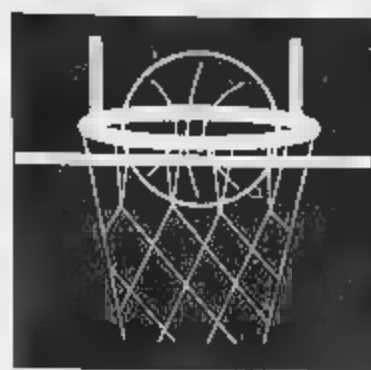
PROTEZIONE ACQUISTO Prezzo bloccato fino alla consegna e possibilità di restituire la vettura acquistata o di ottenere il rimborso. Regolamento completo presso i Concessionari Rover.

ROVER FIN Programma di finanziamenti per tutte le vetture nuove e usate. Leasing con valori di riscatto personalizzati.

ROVER OWNERS CLUB Possibilità di accedere ai benefici della casa Rover Club. Per maggiori informazioni rivolgetevi presso i Concessionari Rover.

ROVER ASSURANCE Tre anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa chiamando il numero verde 167-831048.

ROVER 105 1101 Sito Internet: www.rover.it Pagine Internet: rover.info/rover.it Numero verde: 167-805050



Nella sfida tra le due squadre di Coppa Campioni, la Stefanel paga lo scotto delle ultime fatiche

Prove d'Europa, vince la Teamsystem

Milano perde anche il 3° posto

SERIE A1

28° GIORNATA

87-69 (50-40)
Teamsystem Bologna (11/21/32): Blasi 1, Filutti 10, Vidili, Ruggeri, Vescevi 3, Myers 28 (5f 40'). Gay, Frosini 9, McRae 5, Murdock 31. Stefanel Milano (11/21/24): Kalaitzis 2 (5f 40'), Portaluppi 21 (5f 40'), Fucà 18 (5f 37'), De Pol 4, Spangaro 2, Nobile, Kidd 6, Sanbugaro, Cantarello, Bowie 15.

89-73 (39-33)
Scavolini Pesaro (16/13): Esposito 27, Rossi 12, Conti 20, Gray 10, Panichi, Pistilli 2, Guarasci, Thompson 18. Viola Reggio Calabria (11/16/18): Rajola 2, Santoro 9, Tolotti 6, Brown 16, Li Vecchi 7, Oliver 23, Giuliani, Rizzo, Avenia 10.

83-92 (43-38)
Genetel Trieste (11/14/17): Biganzoli 4, Firic 7, Lanza 13, Tonut 5, Guerra 7, Vianini 2, Pol Boletto 19 (5f 38'), Gianola 10 (5f 32'), Albegovic 16. Telemarket Roma (11/25/28): Ancillotto 25, Busca, Ansaloni 8, Tonelli 8 (5f 28'), Ambrassa 20, Henson 13, Pessina 14, Stokes 4.

80-77 (44-35)
Benetton Treviso (11/14/19): Gracis 6, Sekunda 11, Pittis 22, Marconato 4, Colladon, Bonora 3, Rebraca 20, Suhr 2, Niccolai 7, Williams 12. Rolly Pistoia (11/11/17): Taylor 4, Crippa 4, Soragna, Thomas 31, Spagnoli 9, Tutano 2, Minto 11, Coltellacci 8, Miller 8, Capone.

81-77 (44-35)
Cagiva Varese (11/14/19): Pozzeco 16, Meneghin 11, Morandotti 6 (5f 40'), Loncar 28, Petruska 11, Damiano 11, Morera 2, Leva, Buonaventuri 2. Montana Forlì (11/10/19): Abram 9, Ragazzi 10, Ferroni 4, Monti 11, Semprini 10, Antinori 3, Bordini 2, Drelotz 6, Focardi, Maslarinos 2.

80-77 (44-35)
Mash Verona (11/15/19): Bullara 12, Boni 9, Dalla Vecchia 7, Jerichow 8, Galanda 9, Londero

10, Keys 22. Polti Cantù (11/13/18): Binotto 10, Keita, Di Giulomaria 2, Rossini 9, Buratti, Ebeling 4, Zorzo 4, Bailey 16, Myers 16.

85-69 (42-34)
Fontanafredda Siena (11/22/25): King 19 (5f 35'), Davis 14, Gray 4, Anchisi 4, Dell'Agnello 12, Gattoni 7, Tomidy 4, Orsini 15, S. 6. Kinder Bologna (11/15/22): Abbio 7, Binelli 15 (5f 37'), Magnifico 7, Savic 22, Ravaglia 3, Carera 9, Patavoukas 7, Prelevic 5, Komazec 3.

Classifica: Benetton punti 42; Kinder 34; Teamsystem, Stefanel 32; Mash 30; Cagiva, Telemarket 26; Fontanafredda 24; Polti, Rolly 22; Scavolini, Viola 18; Genetel 16; Montana 11. Prossimo turno (mercoledì 19, ore 20.30, ultimo turno della stagione regolare): Rolly-Teamsystem, Kinder-Benetton, Telemarket-Cagiva, Montana-Scavolini, Stefanel-Mash, Viola-Fontanafredda, Polti-Genetel.

Risultati (28ª giornata): Konkret Rn-Bini Li 76-87, Caselli Imola-Caserta 82-70, Serapide Pozzuoli-Faber Fabriano 77-63, Cmc Montecatini-Jcoplastic Na 87-52, Bancosardagna Ss-Cfm Re 68-82, Floor Pd-Dinamica Go 68-78. **Classifica:** Konkret 40; Dinamica, Cfm 39; Cmc, Caselli 32; Bini, Serapide 30; Faber 28; Caserta 26; Bancosardagna 22; Jcoplastic 16; Floor 11. Prossimo turno (domenica 23, ore 18): Cfm-Serapide, Dinamica-Caserta, Caselli-Bancosardagna, Cmc-Floor, Faber-Konkret, Jcoplastic-Bini.

SERIE A1 DONNE
Risultati (quarti, gara 2): Ferrara-Cariparma Fr 59-63 (situazione 1-1, mercoledì la bella), Isab Priolo-Sive Vittuone 54-55 dts (qualif. Sive), Fontalba Me-Famila Schio 47-52 (qualif. Famila), Osra Thiene-Pool Comense Co stasera (0-1).

BOLOGNA. Un'ora da torere per matura la Stefanel (87-69) e agguantare il 3° posto in classifica grazie alla differenza canestri favorevole proprio contro i milanesi, ■ segnale da lanciare ■ tutto il torneo: la nuova Teamsystem di Valerio Bianchini, ma soprattutto di Eric Murdock (31 punti) e di Carlton Myers (28), ■ coppia di guardie più esplosiva di tutta la A1, ■ pronta per una grande partita ■ Tirata a lucido in difesa, dove i tentacoli di Frosini, Gay e Pilutti hanno costretto Milano ■ un misero 40% al tiro, tonica fisicamente e imprevedibile in contropiede, la squadra bolognese ha travolto la Stefanel, ieri alla ■ quarta partita in 8 giorni, mettendo in vetrina uno strepitoso Murdock, 28 anni, l'anima ■ uscita dall'Università di Providence che ha trovato la ■ Nba qui a Bologna. Ieri per lui 12 su 15 al tiro, più 7 rimbalzi e 3 recuperi.

Il film della partita racconta un ■ con i boti per due squadre. Murdock e Portaluppi guidano fin dai primi minuti le proprie squadre alla miglior partita dell'anno. Canestri presi e dati, giocate ad altissimo contenuto tecnico premiato ■ in un primo momento Milano, protagonista di ■ 0-10 che tra ■ Stefanel (10-15 al 6'), poi la riscossa Fortitudo con alcune fiammate del suo playmaker americano che lancia ■ contropiede ■ velocità supersonica. La partita (25-25 al 7') ■ abbattuta da Carlton Myers, che appena ■ libera di De Pol ■ affianca ■ Murdock nella costruzione del break mortifero che lancia Bologna, protagonista del più bel primo tempo dell'era Bianchini: un 10-0 che tramortisce Milano, poco brillante con Sanbugaro, Cantarello e l'anonimo greco Kalaitzis. Il coach Marcelletti ■ costretto a rimettere in campo la sentinella De Pol e Kid, ieri sera un po' spento, ■ lo stesso Fucà, che ■ di sfruttare i suoi uno-contro-uno per mettere in difficoltà Gay, invano. Bologna fugge via e raggiunge il +15 al 17' (48-33). ■ rivede anche



L'americano Eric Murdock è stato il migliore della Teamsystem segnando 31 punti contro Milano

di Bowie e Portaluppi. Kalaitzis è un pianto in regia, mentre diventa tutto facile per Bologna che ■ grandinare canestri e triple contro la zona 2-3 tentata, senza troppo successo, da Marcelletti. Myers ■ Murdock, sempre loro, due anime assassinate, suonano la carica che ■ girare la testa a Milano, precipitata ■ 25 (68-43 ai 7').

Tutto finito? Macché. Con ■ rimonta lenta ma inesorabile, complice un leggero infortunio di Murdock ■ una naturale flessione dei bolognesi in difesa, Bowie e Fucà riducono ■ disavanzo (78-61), ma ■ boiata ■ Kalaitzis e un fallo in attacco dello stesso Fucà aprono le ali a Bologna che ■ fine restituisce con gli interessi alla Stefanel ■ divario dell'andata (-14) e diventa terza in classifica, con gli stessi punti ma migliore differenza canestri rispetto alla formazione milanese.

Nelle altre partite, il ko casalingo di Trieste contro Roma ha dato la certezza della salvezza le dei playoff alla Scavolini Pesaro, che ha battuto Reggio Calabria.

Intanto negli ambienti ■ basket rimbalzano le voci sul possibile success ■ di Messina nel ruolo di ct azzurro: il favorito nel torneo sarebbe Bogdan Tanjevic, l'allenatore coach della Stefanel triestina e oggi tecnico del Limoges. ■ ieri è invece scontata la riconferma per 4 anni di Riccardo Sales sulla panchina delle azzurre.

Leonardo Iannacci

PALLAVOLO

Playoff dal pronostico obbligato: da mercoledì gli ottavi, favorite ferme fino al 29 marzo

Modena, le mani sullo scudetto

Solo Treviso e Cuneo contro la strapotente Las

Tre squadre per lo scudetto della pallavolo. Le solite, Modena, Treviso e Cuneo nell'ordine di classifica della prima fase conclusa ieri) da tre anni sono le padrone della scena italiana ed europea. Le altre devono accontentarsi delle briciole. Così sarà anche nei playoff numero 16 che scattano mercoledì con l'andata degli ottavi e che vedranno le prime 6 entrare in lizza solo il 29 marzo nei quarti.

Modena ha forse il sestetto più forte che abbia mai giocato nel nostro campionato. Quest'anno ha già vinto Coppa Campioni e Coppa Italia, giocando 38 partite e perdendone solo due al tie-break semifinale ■ Supercoppa europea con Cuneo, in A1 con Montichiari. Nemmeno il grave incidente stradale che cento giorni fa ha costretto Bagnoli a lasciare la conduzione tecnica a Bertoli ha scalfito un meccanismo praticamente perfetto. La Las ■ in gran salute. Ieri, contro Napoli, ha potuto addirittura lasciare a riposo Vullo, Van de Goor, Cuminetti ■ Cantagalli. Nei playoff debutterà contro Ravenna o Bologna: facile. Poi la semifinale, verosimilmente contro ■ Macerata di Zorzi. Di punto, tecnico marchigiano, ha già messo le mani avanti: «Modena è una corazzata. Per affondarla nei playoff, dove servono tre vittorie, occorrerebbero tre miracoli».

Insomma, l'unico vero problema per gli emiliani sarà la finale. Di fronte avranno Treviso ■ Cuneo, non si scappa. Sabato, Sisley

e Alpitour Traco hanno anticipato quella che sarà la semifinale più equilibrata. Allo sprint i veneti hanno portato a casa partita e 2° posto in classifica. Dopo 4 ko consecutivi tra campionato e Coppa Campioni, la squadra di Kim ha dato finalmente un segno di vita. Ha alibi validi (gli infortuni che hanno a lungo tolto di mezzo Bernardi, Gardini e Pietrelli), ma finora ha fallito i primi 3 dei 4 obiettivi stagionali. Sembra di tornare indietro di un anno: anche allora la Sisley arrivò a pezzi e con la bacheca vuota ai playoff. Poi cambiò marcia e lo scudetto strappato a Cuneo cancellò ■ di delusioni.

L'Alpitour tocca ferro, ma non ha tempo per pensare ai guai altrui. Ha fatto razzia di coppe (3 su ■ possibili, riuscendo a giocare davvero bene soltanto nelle occasioni che contavano (finale di Coppa Italia esclusa). Nei playoff, però, bisogna dare il massimo ogni 3 giorni, per un mese e mezzo. E Prandi ■ di non poter fare affidamento su Papi (quanto reggerà ancora il suo ginocchio sofferente?) e ■ avere troppi uomini-chiave soggetti a imprevedibili altalenanti di rendimento. In attesa delle risposte del campo, Cuneo coccola la rivelazione-Simeonov (un vice-Pascual che potrà rivelarsi utilissimo) ■ ■ affida anche alla cabala: nelle ultime due stagioni il tricolore è finito sotto le maglie della terza della prima fase. Dopodomani, intanto, comin-

ciano le sfide ■ appello. Gli ottavi oppongono 7ª (Mta) a 10ª (Auselda) e 3ª (Area) a 9ª (Jeans). Delle quattro, ieri ha vinto solo la meno quotata: Roma ha impedito a Ravenna di centrare in extremis il 7° posto e, prima di costruire uno squadrone per l'anno prossimo, ha fatto capire di poter puntare ai quarti. Padova è avvisata.

Roberto Condio

Il ■ Kim Ho Chul allenatore da quest'anno la Sisley Treviso che nei playoff cercherà di riscattare una stagione negativa



OTTAVI DI FINALE	QUARTI DI FINALE	SEMFINALI	FINALE
19/23/26 MARZO	29 MARZO 2/6 APRILE	9/13/16/20/23 APRILE	26/30 APRILE 3/7/10 MAGGIO
6ª - AREA RAVENNA	1ª - LAS		
9ª - JEANS BOLOGNA	4ª - LUBE MACERATA		
	5ª - COLMARK BRESCIA		
	2ª - SISLEY TREVISO		
7ª - MTA PADOVA			
10ª - AUSELDA ROMA			
	6ª - ALPITOUR CUNEO		
	6ª - GABECA MONTICHIARI		

22° GIORNATA

ALPITOUR TRACO CUNEO-SISLEY TREVISO 2-3 (7-15, 15-8, 12-15, 15-12, 9-15). Alpitour: Pascual 13+18, Simeonov 4+2, V. Grhic 7+9, F. De Giorgi 0+1, Torre, Papi 1+5, Galli 4+11, Giretto 0+4, Lucchetto 7+8, Casoli 7+22. Sisley: Gardini 5+15, Gravina 7+19, Tofoli 2+2, Bribanti, Zwerver 12+13, Bernardi 6+15, Fomin 12+18, Desiderio, Pietrelli 0+2. Arbitri: Ciaramella e Scirè.

MTA PADOVA-COLMARK BRESCIA 2-3 (4-15, 6-15, 15-13, 15-11, 12-15). Mta: Franceschi 5+8, Mushenko 2+11, Stelmach 10+10, Bertossi 6+5, Santuz 4+1, Fei 1+2, Meggiolaro, Tovo 7+3, Martinelli 7+13, Pippi 0+4. Colmark: Milone 4+20, Maffei, Modica, Vergnani 0+3, Pessani, Rinaldi 10+6, Van der Meulen 15+10, Cavallini 7+8, Vujevic 7+14, Bellini 4+2. Arbitri: Barbero ■ Fanello.

LAS DAYTONA MODENA-COMCAVI NAPOLI 3-0 (15-13, 15-8, 15-6). Las: Pignatti 5+16, Orlandi, Daniele 1+1, Sartoretto 13+16, Bracci 5+11, M. Van de Goor 4+5, Bulgarelli, Giani 8+10. Comcavi: Tucci, D'Aprile 4+8, Campionovo 1+8, M. De Giorgi 0+1, Popov 3+9, Ca-

stellano 8+18, Iermano, Gallotta 1+6, Baldi 2+8. Arbitri: Locatelli e Medici.

AUSELDA ROMA-AREA RAVENNA 3-2 (13-15, 15-12, 8-15, 15-12, 15-12). Auselda: Bernabè 11+12, Brdjovic 10+30, Cicola 1+0, Mescoli 2+0, Pezzullo 3+7, Pistolesi 1+1, Spada 1+5, Zlatanov 6+27, Hyden 11+9. Area: Bendandi 2+2, Sangiorgi 1+0, Liruti 5+4, Rosalba 11+9, Bevolenta 10+12, Giombini 6+19, Goriuchev 14+32, Patriarca 0+1. Arbitri: Massaro e Menghini.

GABECA MONTICHIARI-JEANS BOLOGNA 3-0 (15-13, 15-12, 15-11). Gabeca: Fangareggi 8+3, Merlo 4+10, Da Roit 5+5, Gortzen 6+20, N. Grbic 3+4, Nuzzo 3+8, Pasinato 1+8. Jeans: Ferrua 0+5, Lavorato 4+10, Karabec 9+21, Brogioni 2+1, Gatini 10+14, Mancini 2+10. Arbitri: Porcari e Gessari.

PLAYA CATANIA-LUBE MACERATA 2-3 (15-6, 15-11, 12-15, 13-15, 12-15). Playa: Conte 16+18, Batez 10+24, Rodriguez 2+5, Bua 4+21, Ferreri 7+10, Diz 4+4, Ivanov 0+4. Lube: Microni 2+4, Kovac 15+19, Masciarelli 14+25, Corvelta 0+2, Vizzari 1+2, Pertelli

1+5, Bachi 5+18. Arbitri: Di Giuseppe e Cammerra.

CLASSIFICA: Las p. 42; Sisley (57-23) e Alpitour (57-31) 34; Lube 30; Colmark 26; Gabeca 22; Mta 18; Area (38-50) e Jeans (29-52) 16; Auselda 14; Playa 8; Comcavi 4. Le prime 10 ai playoff: Playa e Comcavi retrocedono in A2. PROSSIMO TURNO (andata ottavi dei playoff, mercoledì 19): Mta-Auselda e Area-Jeans

SERIE A2 (24ª giornata): Motta So-Videx Grotazzolina 2-3 (17-15, 5-15, 15-11, 9-15, 11-15); Cosmogas Fo-Semia Vi 3-0 (14, 3, 1); CariParma-Porto Li 1-3 (15-17, 12-15, 15-10, 8-15); Wüher Schio-Icom Cori 3-0 (10, 10, 11); Fos Ss-Italkero Mo 3-1 (15-7, 15-11, 12-15, 15-13); Lamas Castellana-Conad Fe 3-2 (15-8, 15-9, 14-16, 6-15, 15-9); CariFano-Ninfolo Ta 0-3 (3, 8, 8); Via Montenapoleone Cutrofiano-Sira Falconara 0-3 (9, 10, 11). **Classifica:** Cosmogas 40; Conad e Wüher 36; Ninfolo 34; Italkero 30; 28; Samia, CariFano e Videx 24; Motta, Porto e Sira 20; CariParma 18; Montenapoleone ■ Lamas 12; Icom 6.

Aspettando la F1

Alla Ferrari la «12 ore» di Sebring

In attesa ■ ricominciare a vincere in Formula 1, la Ferrari si è tolta una bella soddisfazione nel campionato americano Insa. Guidata dallo spagnolo Fernán Velez, dagli statunitensi Andy Evans e Stefan Johansson e dal francese Yannick Dalmas, la Scandia Ferrari 333 SP ha infatti vinto la «12 ore» di Sebring in Florida con un margine di 47,455 secondi, pari a mezzo giro, sulla Ford Rand di Butch Leitzinger, Andy Wallace, James Weaver e John Paul Jr. Velez ed Evans sono alla loro seconda affermazione a Sebring, avendo già vinto nel ■.

Intanto, cresce l'attesa per il 2° appuntamento del Mondiale '97 di F. 1, in programma il 30 ■ a San Paolo, in Brasile. Il pilota scozzese della McLaren-Mercedes, David Coulthard, vincitore del primo gran premio della stagione, ha ammesso la superiorità della Williams. «Questa vittoria ha detto - per ■ è stata più importante che vincere il campionato del mondo. Non pensavo che sarei mai salito sul gradino più alto del podio nella mia vita. Non sono sazio, ma la Williams ■ stamente ha un discreto margine di vantaggio su tutte le altre scuderie. Noi però abbiamo un piccolo vantaggio su Benetton ■ Ferrari». Heinz-Harald Frentzen ha invece assicurato come per ■ sua prima vittoria alla guida della Williams-Renault «sia solo questione di tempo. Sempre che tutti i pit-stop vadano bene».



Aigliorate la virilità delle vostre lirette.

Chi non ha mai immaginato di avere una libertà assoluta? E' vero, non sempre tutto ciò che sogniamo è possibile. Ma oggi tutto quello che non avete mai pensato di chiedere al vostro risparmio, diventa realtà. Per questo è nata INA Duemila.

Non solo una polizza. Ma un'idea che dà alla solidità ■ risparmio il ■ del ■. Con tutte le garanzie che solo INA può darvi. INA Duemila è uno strumento flessibile e sicuro.

Potete adattare, di anno ■ anno, i versamenti alle vostre possibilità economiche; scegliere di sottoscriverla in un'unica soluzione; costruirvi ■ pensione che vi assicuri risultati sonanti. Infine, potete contare su ■ premio fedeltà. Che ■ aggiungerà alla ■ rivalutata ■

momento della scadenza. Se volete prendere sul ■ il vostro avvenire, parlatene ■ il vostro Agente INA Assitalia che sarà felice di spiegarvi ogni cosa in dettaglio. Oppure, telefonate al numero verde.



risparmio che anticipa i tempi.

GRUPPO UNI-EURO Marzo '97 ...INCOMINCIA LA FESTA

INTERESSI ZERO % SU TUTTO!

**GRUPPO
UNI-EURO**


(TO)TORINO
C. Maroncelli 2 (passi p. Bengasi)
tel. 011/6638888

(TO)TORINO
via Vandalino 101
tel. 011/4033993

(TO)SETTIMO T.
C. Conni, Pagnanina
tel. 011/2238337

(VC)VERCELLI
tangenziale Ovest
P.le Comente tel. 0161/294692

(BI)BIELLA GAGLIANICO
strada Trossi tel. 015/2544255

(TO)RIVALTA
IPEREMPORIO 63
int. C. Conni SOLELORO
via Giaveno 63 tel. 011/9016042

(TO)CARMAGNOLA
via Gobetti 21 tel. 011/9713825

(TO)PINEROLO
PAMPIGLIONE ABBADIA ALPINA
via Giustetto 41 tel. 012/202010

(TO)PIRINO
CENTRAL DRINK strada Savona
tel. 011/9450895

(AO)AOSTA
SAINT CHRISTOPHE
loc. Grandchêne 114
tel. 0165/353415

(CN)CUNEO Fissore
C. Nizza 16 tel. 0171/692339

(CN)BORGOMAZZO
int. BORGOMAZZO
tel. 0171/261190

(CN)ALBA Cottino
via Cavour 10 tel. 0173/440168

(CN)SALUZZO
v. della Resistenza 12
tel. 0175/47411

(CN)MONDOVI
P.zza Montevergale 2 tel. 0174/47293

(CN)CASTAGNITO
via Alba, 23 int. 58 tel. 0173/211336
(aperti Domenica mattina)

(CN)CORTEMILIA
p.zza Savona, 10 tel. 0173/81146

(PV)VOGHERA
v.le Repubblica 91 tel. 0383/367736

(AT)ICANELLI
P.zza C. Gancia, 1 tel. 0141/822215

(AL)ACQUI TERME
Centro Acquisti LA TORRE
loc. Cassaruga, 46
tel. 0144/356910

(SV)ALBENGA
CISANO SUL NEVA
via Benesca 3/2 tel. 0182/20905

(SV)CAIRO M.te
via Verneti, 5 tel. 019/505378

(SV)ANDORA
via S. Caterina 9 tel. 0182/684747

(GE)CHIAVARI
via Tripoli, 12 tel. 0185/324909

(IM)IMPERIA
via Garibaldi 34 tel. 0183/299356

(IM)VALLECROSCIA
via Roma 67 tel. 0184/290294

Su tutti i prodotti, oltre al prezzo più basso garantito, **ACCONTO + 6 RATE UGUALI SENZA INTERESSI**
(acconto + 9 rate senza interessi per importi superiori a lire 1.900.000)

LAVATRICE ARISTON CON TERMOSTATO
18 PROGRAMMI TASTO ESCL. CENTRIE.

65.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 21" PHILIPS
SCHERMO PIATTO - TELEVIDEO

80.000
ACCONTO + 6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

FRIGORIFERO ARISTON - 2 PORTE
230lt. FREEZER - altezza 140 cm.

59.000
ACCONTO + 6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

LAVATRICE CANDY TERMOSTATO
18 PROGRAMMI TASTO ESCL. CENTRIE.

65.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

59.000
ACCONTO + 6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

PIANTO HI-FI XMM
CD - DIGITALE
TELECOMANDO

CELLULARE MOTOROLA GSM
EDM SPORTELLINO

69.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 25" GRUNDIG
STEREO - TELEVIDEO

127.000
ACCONTO + 6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 20" PHILIPS +
VIDEOREGISTRATORE INCORPORATO

109.000
ACCONTO + 6 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

MACCHINA CAFFÈ
MAGIC DELUXE SAECO
SUPER AUTOMATICA
DIGITALE

114.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TELECAMERA - ZOOM
OTTURATORE 1/500

137.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

COMPUTER 386 - PENTIUM 120 -
12MB RAM - HD - WINDOWS 95

199.000
ACCONTO + 9 RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 14" PHONIX
VIDEOREGISTRATORE INCORPORATO

85.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

CONGELATORE IGNIS
A POZZO T/300

65.000
RATE UGUALI
SENZA INTERESSI

ALTRI ESEMPI TRA 2.000 PRODOTTI A INTERESSI ZERO

Videoregistratore SANYO show view.	57.000	acconto + 6 rate uguali	148.000	Super hi-fi AIWA TOP 820	125.000	acconto + 6 rate uguali
Videoregistratore PANASONIC 2 testine	51.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Frigorifero 2 porte CANDY 240lt	59.000	acconto + 6 rate uguali
Videoregistratore SONY 2 testine	53.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Cucina DE LONGHI lusso 60x58	59.000	acconto + 6 rate uguali
Videoregistratore SANYO stereo 6 testine	94.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Asciugatrice KORTING 5kg.	79.000	acconto + 6 rate uguali
TV 14" + videoreg. DAEWOO COMET	59.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Lavastoviglie CANDY 12 caperti 60x60	79.000	acconto + 6 rate uguali
TV 20" BAWOOD start a tubo	57.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Lavatrice ZOPPAS Optima po455	75.000	acconto + 6 rate uguali
TV color 21" con videoreg.	99.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Combinati colorati OCEAN 2 met. 360%	139.000	acconto + 6 rate uguali
TV color SONY 25" stereo televideo	199.000	acconto + 6 rate uguali	142.000	Lavastoviglie AEG mod. in garanzia	142.000	acconto + 6 rate uguali
Telecamera SANYO vps120	98.000	acconto + 6 rate uguali	142.000			

E MENTRE SIETE...

Microonde DELONGHI combi grill	389.000		Scopa elettrica Colombina DELONGHI	149.000	109.000
Microonde CANDY 20 litri	229.000	159.000	Autoreg. AIWA CTX415	1.000	199.000
Frigor. monoparte IGNIS 140 litri	319.000	250.000	Autoreg. AIWA RDS TOP 725	1.000	1.000
Microonde MOULINEX combi grill simul.	1.000		Autoreg. PANASONIC front. estraibile	249.000	1.000
Mixopanda SANYO 23lt. Combi grill simul.	449.000		Autoreg. PIONEER RDS front. estraibile	1.000	279.000
Macchina fotografica	99.000		Radio portatile GRUNDIG	24.900	16.900
Fornello elettrico DELONGHI 179.000	125.000		CD portatile PANASONIC + outcable ster.	219.000	150.000
Forno da stufa vapore DELONGHI	29.900	28.000	Radio registratore con CD stereo SANYO	24.900	1.000
Frullatore immersione GIRM	62.900	19.900	Walkman con radio equalizer SANYO	24.900	1.000
Tritabito GIRM TR20	64.900	19.900	Phono GIRM AS14	24.900	1.000
Forno vapore ROWENTA DE12	49.900	19.900	Scaldabagno IMETEC pila lana singola	119.000	89.000
Scopa elettrica ALFATEC EXTRA	94.900	65.000	Scaldabagno IMETEC pila matrim.	219.000	1.000
			Macchina da cucire SINGER completa	479.000	1.000

Ultimi slalom di Coppa: Magoni prima a pari merito con la Wiberg e terzo posto per Tomba E finalmente Lara sale sul podio più alto



La Compagnoni sbaglia ed è sesta

VAIL
DAL NOSTRO INVIATO

La prima vittoria di Lara, la solita rimonta di Alberto, l'errore fatale di Deborah. La Coppa del Mondo si è chiusa ieri a Vail, in Colorado, con l'Italia dello sciatore protagonista, seppur in modi diversi. Lara Magoni ha conquistato il posto più alto del podio a pari merito con Pernilla Wiberg, vincitrice della coppa generale e di quella di slalom. Alberto Tomba è risalito del 5° al 3° posto grazie a una buona seconda manche e Deborah Compagnoni, poveretta, è giunta solo 6ª per colpa di un errore nella seconda manche, sul muro finale, quando ha perso più di 10 centesimi di tempo. Filava dritta, almeno così ci pare, sul terzo posto il podio.

Cominciamo dalla vittoria di Lara, dalle sue lacrime di gioia, dall'impresa straordinaria di questa ragazza ventottenne di Selvino che sembra aver trovato un segreto per lungo tempo fortemente e vanamente inseguito. Lara ha ottenuto il miglior tempo nella prima manche davanti a Seizinger, Egger, Bakke, Wiberg e Compagnoni, staccata dalla compagna di squadra di 77 centesimi. Il fatto di aver conquistato per la prima volta nella storia la pole position, diciamo così, non ha scalfito la sua serenità. E' scesa nella seconda manche, sapendo del gran tempo della Wiberg, attaccando i pali o accarezzando la neve. Alla fine, sul tabellone elettronico, i numeri esatamente gli stessi della svedese. Lara si è gettata a terra, rotolandosi nella neve. La prima complimentarsi con lei è stata Deborah, a dispetto di una rivalità che qualcuno vorrebbe più grande di quanto non sia, cioè la competizione fra ragazze amiche nella vita e avversarie sulla pista.

Deborah, per la verità, era piuttosto arrabbiata. Dopo una prima manche senza rischi, lenta nella porta alta, la regina dello sci azzurro si è scatenata nella seconda. Voleva salire sul podio, non aveva altra scelta. All'intermedio il tempo è buono, il migliore, ma sul muro, proprio dove in genere vengono esaltate le sue qualità tecniche, Deborah è andata in ru-

stando in pista quasi per miracolo ma lasciando sulla neve decimi preziosi e le ultime speranze di concludere la stagione con il podio. In ogni caso l'azzurro si è classificato al terzo posto nella coppa di specialità, un'altra ciliegina ad arricchire una stagione esaltante e ricca di gioie.

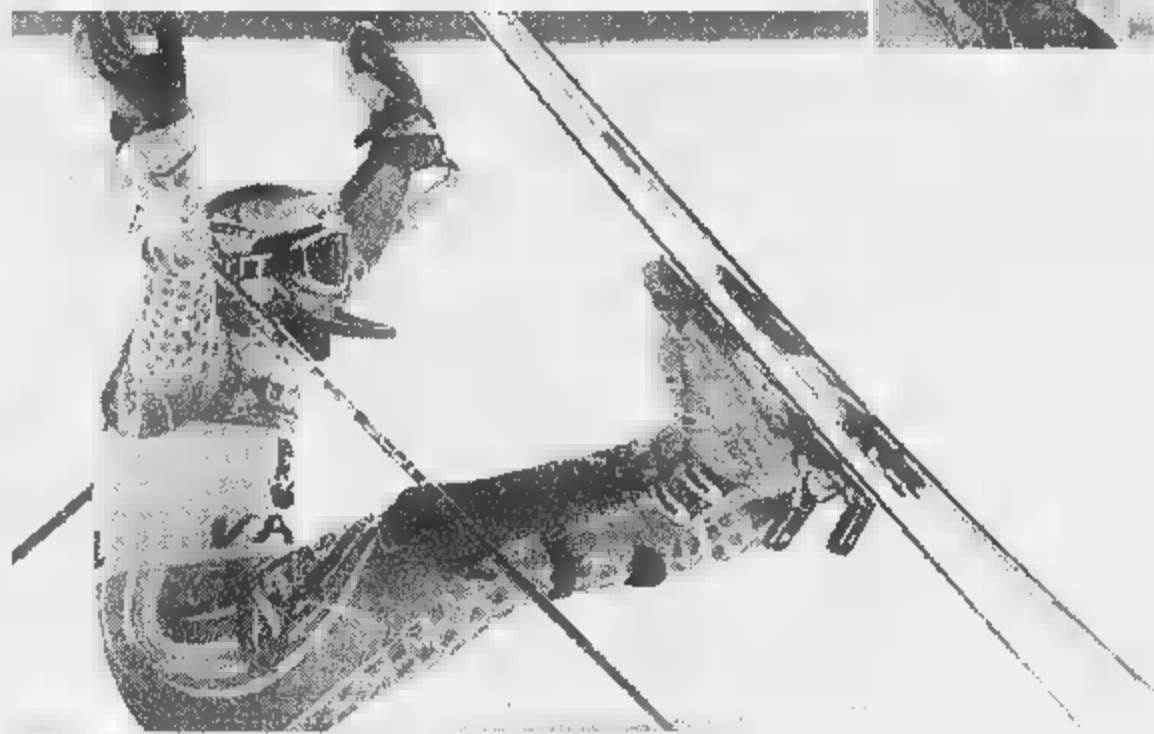
Alberto Tomba, per quanto riguarda la gara maschile, è stato costretto ancora una volta a inseguire. Gli capita spesso, magari si diverte anche a tenere tutti il fiato sospeso, in attesa della rimonta. Quinto al termine della

prima manche vinta da Jagge, malgrado due vistosi errori sul muro, all'ingresso del quale l'allenatore austriaco Vallant aveva disegnato una tripla che era in realtà un trappola. Alberto si è presentato al cancelletto di partenza della seconda, tracciata dal fedele Roda, con molte speranze. Aveva tre atleti davanti (Sykora, Stangassinger e Stiansen) racchiusi in 17 centesimi, e poi si sentiva bene di testa, se non proprio di gambe. Slalom corto, un bel muro finale, vibilità ottima: il suo pane. Alberto ha fatto il secondo tempo di man-

che, dietro ad Amiez che però era partito per primo dopo un gravissimo errore nella discesa iniziale, poi si è in attesa. Stiansen è rimasto dietro, così Sykora, che però pensava alla coppa di specialità, vinto con il secondo posto. Jagge e Stangassinger, però, lo bruciavano di un niente: centesimi il norvegese, 13 l'austriaco. Sul podio, caso curioso, saliti tre campioni olimpici della specialità.

Si è infranto, come si prevedeva, il sogno di Kjetil Andre Aamodt di strappare a Jucho Alphand la grande coppa di cristallo. Il norvegese, per scavalcare il francese in classifica generale, doveva arrivare almeno secondo. Era 16° dopo la prima manche, ha finito 7°. E così la Coppa del Mondo è finita in Francia, 29 anni dopo Killy, e nelle mani di un velocista puro, come i era mai successo.

Carlo Coscia



Lara Magoni felice subito dopo il risultato sul tabellone luminoso: e prima con la Wiberg. Sopra, Alberto Tomba

IL RE E' FRANCESE



Alphand, 29 anni dopo il mito Killy

VAIL. La vittoria di Jagge nello slalom di ieri ha concluso la Coppa del Mondo '97 vinta dal francese Luc Alphand. Questi i vincitori. Coppa assoluta: Wiberg (Sve) e Alphand (Fra). Discesa libera: Goetsch (Aut) e Alphand (2° Ghedina). SuperG: Gerg (Ger) e Alphand. Slalom gigante: Compagnoni e Von Gruenigen. Slalom speciale: Wiberg e Sykora (Aut). Questi i risultati di ieri. Slalom femmine: 1. pari merito Lara Magoni (Ita) e Pernilla Wiberg (Sve) 1'35"77"; 3. Seizinger a 54 cent.; 6. Compagnoni a 1"00. Slalom maschi: 1. Jagge (Nor) 1'37"94; 2. Sykora (Aut) a 12 cent.; 3. Tomba (Ita) a 25.

«Stare accanto alla Wiberg mi va bene»

Magoni: mi sarei seccata a dividere il successo con un'altra

VAIL
DAL NOSTRO INVIATO

C'è stata una grande festa e Alberto Tomba, in canottiera, così si è presentato sul podio, ha cantato le lodi dell'Italia dello sci, un'Italia che adesso non è più solo Tomba. «Devo fare i complimenti a tutti, a Lara, a Deborah, a Ghedina, a tutti gli azzurri: è stata una grande stagione ha detto, felice come un ragazzino alle prime piste. «Mi veniva da ridere quando chiamavano Deborah la Tombagnoni» ha aggiunto riconoscendo che esiste una grande squadra, ora nel Bel Paese, e che le ragazze si sono costruite un'immagine di qualità e di simpatia che forse, anzi di certo, è la conquista più bella di questa stagione sulla quale si sono appena spenti i riflettori. «Sono felicissima di essere sul podio insieme a Pernilla» ha detto Lara Magoni, una ragazza serena e gentile che dopo sei operazioni e anni di paziente e inutile attesa, è finalmente sboccata nel giardino dello sci. La vita di Lara, se così possiamo dire, è cambia-

ta il 4 gennaio a Maribor, quando per la prima volta è riuscita a salire sul podio. Terzo posto, sembrava un caso, e invece sono arrivati prima Laax (2° posizione) e poi i Mondiali del Soliere (argento), Mammoth Mountain (3°) e infine Vail, il trionfo. Quattro podi di seguito, non è una meteoora. «La Wiberg in slalom è la prima del mondo, è un amore e un piacere trovarmi accanto a lei: se fossi stata un'altra forse mi sarei seccata» ha aggiunto la campionessa di Selvino. Magoni, dopo la vittoria, ora sarà più facile per lei trovare un fidanzato: ricordate cosa disse dopo l'argento del Sestriere? che il successo poteva aiutarla in faccende di cuore.

«Avevo un po' di tensione dopo la prima manche. Non mi era mai capitato di partire con il tempo migliore. La vittoria è massima: proprio qui chiedevo, con tutte queste vittorie italiane, quando sarebbe arrivato il mio turno. Eccolo, ce l'ho fatta: credo che sia importante iniziare la prossima stagione da atleta vincente» ha aggiunto prima di correre verso il podio, il gradino più alto,

il sogno della sua vita. «Sono contentissima per Lara» ha detto Deborah Compagnoni, la prima a congratularsi con la compagna. «Io ho sbagliato sul muro, sono come piantata: non stavo brava a riprendermi ma ormai la frittata era fatta. Peccato perché avevo un bel tempo».

Nell'intervallo e poi dopo la gara, all'arrivo, Alberto Tomba faceva i complimenti a tutti, anche a se stessa. «Meno male che ho preso il podio, su questa pista non ho avuto fortuna, sono sempre uscito» ha detto Alberto. Poi ha analizzato la sua gara: «Nella prima manche faccio sempre fatica a carburare, può darsi che colpa dell'orario. Però, alla fine, vedo che solo 25 centesimi mi separano da Jagge, il vincitore: vuol dire che il vecchio Tomba è sempre lì, nel gruppo dei migliori».

Alla fine della prima manche aveva detto: «Di testa mi sento bene e la pista è buona, posso recuperare». Così è stato. «E poi Roda ha disegnato un bel tracciato». Per premiarlo lo porterà in vacanza ai Caraibi. (c. co.)

Per Amore. Per Soldi.



Non lasciatevela scappare!

Motori 1600cc, 2000cc 16V e 2000TDD, ancora più elegante con la nuova consolle in radica. Oggi, e solo per pochissime settimane, Carina E Si può diventare finalmente vostra ad un prezzo da non perdere! Solo 24.570.000 lire per Carina E Si berlina 1600cc, con usato con più di dieci anni da rottamare (sconto di 4.380.000 lire, con il contributo dello Stato).

Oppure a 26.950.000 lire grazie ad uno sconto di 2 milioni, anche senza usato. E per pagare, basta un piccolo acconto e poi potete rilassarvi con 15 rate mensili da 300.000 lire senza interessi. Per il saldo finale potete anche scegliere favorevoli condizioni di rifinanziamento fino a 45 rate mensili. Ma attenzione: l'offerta è valida per contratti stipulati fino al 31 marzo 1997.

CARINA E Si: DA L. 24.570.000*- L. 300.000 AL MESE**

*Prezzo chiavi in mano con il contributo dello Stato, escluso A.P.I.E.T. **Informazioni e prospetti presso la concessionaria Toyota. Solvo approvazione società finanziaria incaricata.



Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555 oppure consultate le Pagine Gialle.



Idee Guida un po' Speciali



Di Petrone, Comi (doppietta) e Giannini il poker alla Guanzatese. Il Casale a sei punti Biellese, altri tre passi verso la C2

Bianconeri imbattuti da 39 gare: è record assoluto

BIELLA. La Biellese dei record vola verso la C2: in un colpo solo batte la Guanzatese per 4-1 (decimo successo consecutivo, con le firme di Petrone, Giannini e doppietta di Comi), s'impadronisce del titolo assoluto d'imbattibilità fra i dilettanti (39 gare utili consecutive: l'ultimo ko risale al 4 febbraio '96 in Castolnuovo-Biellese 1-0) e soprattutto porta a 6 i punti di vantaggio sul Casale, bloccato in un fanalino di coda Oggiogno. A sei giornate dalla fine il vantaggio è molto ampio, anche non di assoluta sicurezza. Così da una parte sale l'entusiasmo tra i tifosi (stanno già pensando ai preparativi per i festeggiamenti), dall'altra la società frena imponendo la massima concentrazione.

Contro la Guanzatese la capolistina non è stata brillantissima. Affirma mister Roberto Bacchin: «Al di là del risultato, abbiamo fatto parecchio: un gioco male, commettendo parecchi errori: un po' per merito dell'avversario, un po' per demerito nostro. Il caldo e il match col Legnano ci hanno tolto qualcosa. Non è facile tenere sempre al massimo la tensione. Ma alla fine conta il risultato e siamo felici perché questa vittoria è venuta nella domenica in cui il Casale ha pareggiato. Ma da qui in avanti occorre fare molta attenzione».

Ieri al «La Marmorata» sono ac-

Borgosesia cede a Mariano

MARIANO COMENSE. Dello scontro diretto (in palio il quinto posto) Borgosesia esce a testa alta inchinandosi al minimo scarto ad un Mariano che produce gioco e corre sino a festeggiare una vittoria che insegue da quasi 44 anni. Difatti l'ultima vittoria dei comaschi sui sesiani risale al novembre 1953. Escluso il primo quarto d'ora, studio la partita viaggia a ritmo elevato malgrado il gran caldo. Una fiammata nel giro di un minuto al 15' con parata di Trezza su tiro di Nisso e rasoiata a fil di palo di La Cagnina sembra il biglietto da visita ad una lunga serie di episodi. Non è esattamente così, bisogna attendere il 36' per registrare la traversa colpita da Megna e in seguito trovano concretezza i tentativi di Bellavia e Toccane. In avvio di ripresa il Borgosesia ossa di più con due affondi in contropiede. Al 9' Miso lanciato da Guidetti trova pronto Trezza alla parata e terra mentre al 13' Ciomadom in corsa spara addosso al portiere. Terminata la sfuriata i granata si raccolgono nella propria metà campo a difendere lo 0-0, forti della loro solidità difensiva cercando di respingere il forcing prodotto dai marianesi.

C'è un gol annullato al 15' ad Allievi e quindi bisogna aspettare il finale di gara perché i locali si vedano premiati la loro prova generosa: al 40' palla conquistata a centrocampo da Bellavia che smista al centravanti La Cagnina per Allievi che, entrato in area, spintonato da Bravatà. L'arbitro concede il rigore trasformato da Bellavia, il regista della squadra locale che ha raggiunto l'undicesimo gol stagionale.

(giu. pel.)

corsi 1800 tifosi a sostenere i bianconeri: dopo il minuto di silenzio osservato per la tragica scomparsa dell'industriale Giulio Zegna Baruffa, i padroni di casa partono all'assalto. Al 5' un'elegante combinazione Petrone-Rossi porta Comi alla

conclusione, ma l'esterno del bomber colpisce il palo. Un minuto dopo Petrone, schierato fin dal primo minuto al posto di Girelli, sciupa una favorevole occasione a tu per tu con Montorfano. Il regista centravanti si riscatta al 10': approfittando di

uno sbandamento difensivo degli ospiti sigla l'1-0 con un pallonetto sottoporta. Al 16' Comi potrebbe chiudere la partita, ma dopo aver scartato anche il portiere, spreca mettendo sul fondo. Al 18' c'è gloria per il portiere bianconero Buda, che va a togliere la palla dall'angolino: una conclusione al volo da centro di Provenzano. Al 37' Comi è astuto ad anticipare Montorfano su un retropassaggio errato, lo supera con un tocco e accompagna in rete la palla del 2-0.

Ad inizio ripresa Comi concede il bis, deviando in fondo al sacco da due passi un ottimo sist di testa di Petrone. Per il bomber è il 21° gol personale. La Guanzatese riduce il passivo al 53' con un colpo di testa del capitano Nascimbene, su un'azione d'angolo. Ci pensa poi Giannini, imbeccato da Megna, a basculare di Comi dal fondo a ristabilire le distanze: un tocco delizioso firma il 4-1 definitivo.

Conclude Bacchin sul primato d'imbattibilità (il Fasano è stato lasciato a quota 38): «Non è casuale, è il frutto di una buona gestione e della crescita di tutto il gruppo dei ragazzi. L'obiettivo primario è quello di vincere il campionato, il record rappresenta i risultati utili cerchiamo di avvicinarci la C2».

Gabriella Cornella

Consolida la posizione in classifica, in attesa del match con la capolista

Il Derthona si sveglia in zona recupero A Modà in quattro minuti fa il bis: 0-2

MEDA. Un Derthona opportunista raccoglie tre punti cogliendo una vittoria in piena zona Cesarini. Più che un successo dei piemontesi è stata una Caporetto del Meda, che dopo aver più volte sfiorato il gol si è fatto infilare come un toro nell'ultimo minuto di gioco e in pieno recupero.

I piemontesi consolidano la loro posizione nei quartieri alti della classifica, in attesa del big-match con la capolista Biellese.

Nella prima frazione il Meda si è fatto pericoloso in due occasioni al 10' e all'11' con Pagani che sprecava da buona posizione, mentre i nerì piemontesi (71) con Ceci obbligavano Spreafico a superarsi nella ripresa era Derthona a creare il primo pericolo al 4' quando un colpo di testa di Bonafè veniva salvato sulla linea bianca di porta dal libero Radice. Cresceva però il Meda. Garghentini (14') con un tiro in diagonale sfiorava i legni della porta pie-

montese, mentre al 20' Grassi ben servito da Radice telefonava alla conclusione a Perrone. L'errore più clamoroso per i lombardi al 38', quando ancora Grassi ben servito da Garghentini, dall'area piccola tutto solo calciava alto sopra la traversa un gol già fatto.

L'innesco di Fotia che rilevava Bonafè, sul finale di partita, la mossa azzeccata dei piemontesi. Su azione contro-piede (43') un colpo di Giulietti veniva sventato in corner in extremis da Furno. Dall'azione di calcio d'angolo il Derthona sbloccava il risultato.

La difesa del Meda cadeva in un clamoroso errore, portiere compreso e il colpo di Fotia di Marini si infilava tra quattro difensori appostati sulla linea. In pieno recupero (47') il raddoppio Giulietti che ben servito da Fotia si portava tutto solo davanti a Spreafico infilandolo con rasoterra.

Paolo Volonterio

Con la Trevigliese

51 ottocentili del Verbania sconfitti 7-0

VERBANIA. L'impari sfida tra i «ragazzi» del Verbania e i «vecchiotti» della Trevigliese, guidati dai quasi quarantenni Luciano Locatelli, è finita con un protettivo 7-0 che ha molto divertito i 600 spettatori presenti. Gianpiero Erbetta, l'allenatore dei «biancocerchiati», temeva questo confronto coi bergamaschi di Durio Belloni. Forse pensava agli assenti: Renda, Capacchione, Pingitore, squalificati dopo il brutto derby col Borgosesia. La partita è in realtà durata una mezzoretta, fin quando Tirapelle, servizio di Agostino, ha sbloccato la situazione con un potente rasoterra. Due gol sono stati messi a segno Tirapelle, poi Rovellini, Bussi autorete, Bonavino, Giustino e Battista. Da segnalare, tra i lacustri, l'esordio stagionale di un paio di giovani promesse: Denis Ceretti e Danilo Battista, entrambi del '78. Nella Trevigliese sfortunata apparizione di Tacchinardi (fratello dello juventino): entrato per disputare l'ultima mezzora, è dovuto uscire 5 minuti più tardi per una contrattura. (s. bol.)

L'allenatore locale Petrucci è preoccupato: «Siamo stanchi e le assenze ci stanno complicando la vita»

Il Casale sempre a rimorchio dell'Oggiono Trascinati dal bomber De Raggi i nerostellati recuperano il 2 a 2

CASALE. A forza di tirare una coperta corta (leggi: cross), il Casale stacca: riesce a superare l'Oggiono, anzi rischia grosso e alla fine il risultato è parità a persino generoso (2-2).

«Eravamo venuti per vincere, senza tutti quegli errori in fase conclusiva, potevamo farcela», dice spavaldo il mister. «Abbiamo giocato come Verbania», Mariano e meritavamo il successo. Una dichiarazione che ricomincia la condotta di gioco degli ospiti: «Abbiamo incontrato la giornata storta che temevo», ammette l'allenatore nerostellato, Nicola Petrucci: «Siamo stanchi fisicamente e psicologicamente, le assenze hanno complicato ulteriormente le cose». Se si aggiunge il caldo di una giornata quasi estiva, si comprende la partita sia tutta in salita per i nerì.

Già all'inizio, i rimascolamenti forzati a cui era stata sottoposta la difesa per l'assenza di Rotolo, consentono all'Oggiono di assumere il comando delle operazioni. Con grande slancio, gli ospiti

Dopo 537' la Sparta è tornata a segnare

ABBIATEGRASSO. La Sparta riesce ad andare in gol dopo 537' astinenza e torna al successo pieno che gli mancava da mercoledì 1° gennaio (vittoria a Selargius per 2-0). Stravince la sfida l'Abbiategrasso, che praticamente condanna alla retrocessione nel campionato di Eccellenza regionale. Troppi sono stati gli errori commessi in fase difensiva da un Abbiategrasso arruffone, stanco a tratti anche demotivato, che soprattutto nella prima frazione ha commesso troppi errori. La Sparta trova il primo gol al 32' con Buzzetti, che poi raddoppia al 40'. I casalese dilagano, potendo sfruttare gli

ampi spazi che i padroni di casa lasciano in difesa a centrocampo. Prima del riposo va in rete anche Albore. L'Abbiategrasso accorcia le distanze al 46' del primo tempo. Raffaele Solimeno. La ripresa, nei primi venti minuti, vede l'Abbiategrasso spingersi con generosità in attacco: per due volte gli azzurri di casa colpiscono i pali della porta difesa da Aliotti con Raffaele Solimeno e con Pedretti. A questo subentro del nervosismo: ne fanno le spese Cannovale e Bonafè che vengono espulsi. La Sparta ha modo di andare in due altre occasioni in rete con Buzzetti e Forza, fissando il finale sul 5-1. (g. ch.)

prendono d'assalto l'area nerostellata, profondo inaspettate energie. I padroni di casa, che speravano in una gara tranquilla, tentennano e denotano i limiti attuali. Al 16' la frittata è fatta. Va via in velocità Froio, lancia Ortolini che finta il tiro e poi serve al centro Raggi, inspiegabilmente solo: bucare Pozzati. Un gioco da ragazzi. Reagisce rabbiosamente il Ca-

sale: dopo soli 3' il pareggio è raggiunto: cross di Melchiori, deviato di testa da De Raggi, che incocchia nella gamba di Matteo Angileri e mette fuochi causa il portiere. I nerì, incitati a gran voce, pubblicano, insistono ma non riescono più a venire a contatto con Demin: i tiri di Melchiori (29', 37', 46') e Muscio (30') vengono contrati dai difensori. Si va al riposo con un

gioco passa nuovamente in vantaggio. Una proiezione offensiva di Invernizzi permette ai tiberis-Ortolini di controllare palla in area a battere l'incolpevole Pozzati. Casale boccheggia si riprende con un tiro telefonato di Marchesi, preda di Demin. Al 71', un pasticcio difensivo di Monetti dà via libera a Raggi ma lo stesso Monetti riesce a recuperare in extremis. Due minuti e i nerì trovano l'acuto: l'azione parte da Melchiori, che lancia Pilato, da questi a De Raggi, che si infila in rete con un millimetrico pallonetto. Al 74', Ambrosio s'incunea una Pozzati e Primizio e manca d'un soffio la porta. Tre minuti e il Casale trema ancora: violento tiro di Raggi, non trattenuto da Pozzati, che poi salva su Galbusera. Al 78', Foglia, entrato al posto di Monetti, «lancia» la palla ma Raggi non approfitta. Nei minuti finali, il Casale sbaglia la vittoria, senza fortuna. Al 90', De Raggi colpisce di testa la parte superiore della rete avversaria.

Rodolfo Castellano

DILETTANTI GIRONI A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, SI SONO SEGNALE 33 RETI

Casale-Oggiono 2-2

Casale: Pozzati, Monetti (78' Foglia), Izzi, Isoldi, Marchesi, Primizio, Pilato, Melchiori, Raggi, Rinaldi, Muscio (46' Barotti), Oggiono: Demin, Angileri, Brivio, Cesaro, Froio, Invernizzi, Ambrosio (78' Galbusera), Ortolini (83' Pirelli), A. Angileri, Raggi, Gerosa (46' Francani). **Arbitro:** Palanca. **Reti:** 15' Raggi; 19' autorete M. Angileri; 60' Ortolini; 73' Raggi.

Mariano-Borgosesia 1-0

Mariano: Trezza, Lucchetta, Casali, Grassi, Bellabio, Megna, D'Onofrio, Toccane, La Cagnina, Bellavia, Allievi. **Borgosesia:** Giorgi, Riva, Bravatà, Renoia, Milani, Paladini, Mascaro, Guidetti, Ciomadom, Scienza, Miso. **Arbitro:** Landolina. **Reti:** 85' Bellavia (rig.).

Verbania-Trevigliese: 7-0

Verbania: Macchi, Agostini (87' Giustino), Biaseotto, Armentano (34' Ceretti), Severi, Castiglioni, Agostino (77' Battista), Cardinali, Bovio, Rovellini, Tirapelle. **Trevigliese:** Daminielli, Bussi, Zullani, Bergamaschi, Zanini, Toffetti, Bini (46' Colombelli), Locatelli, Tiraboschi, Goisli (66' Tacchinardi, 71' Bolzoni), Milani. **Arbitro:** Montefusco. **Reti:** 30' e 57' Tirapelle, 48' Rovellini, 53' Bussi su autorete, 73' Bovio, 84' Giustino, 87' Battista.

Castelsardo-Brugherio 2-0

Castelsardo: Pinna S., Ledda, Murgia, Masia, Capua, Oggiono (51' Sulas). **Brugherio:** Spreafico, Monguzzi, De Francesco, Radice, Grassi, Furno, Signo (46' Piccinini), Garghentini (71' Battaglini), Rigamonti, Pagan, Capozucca. **Derthona:** Perrone, Ferrera, Pagan, Marini, Lavelli, Rubini (30' Pesenti), Ceci (89' Bavosi), Patta, Giulietti, Felice, Bonafè (82' Fotia). **Arbitro:** Costantino. **Reti:** 88' Marini; 93' Giulietti.

Legnano-Calgianus 2-0

Legnano: Micheletti, Padotti, Ferri, Occhioni, Zaffaroni, Livraghi (70' Molena), Picardi (87' Basilico), Livieri, Vitalone, Gardini, Terrano (80' Cozzi). **Calgiano:** Dellipri, Cucciar, Brundu, Dossena, Salaris, Marotti (87' Porcheddu), Venturini, Rondhane, Pirina, Rosselli (46' Pizakis). **Arbitro:** Mancini. **Reti:** 1' Vitalone, 22' Zaffaroni.

Abbiategrasso-Sparta 1-5

Abbiategrasso: Maltagliati, Fusi (46' Bonelli), Mereghetti, Matarazzo, Macchi, Solimeno R., Camovale, Solimeno M., Garavaglia, Cecchi. **Sparta:** Aliotti, Schiario, Schillaci, Foresti, Moretti, Amoroso (75' Bonesi), Carlini (65' Forza), Oliva (80' Ramazzotti), Castellini, Albore, Buzzetti. **Arbitro:** Tagliarini. **Reti:** 32', 40' e 83' Buzzetti; 42' Albore, 46' Solimeno R., 90' Forza.

Biellese-Guanzatese 4-1

Budà: Mazza, Passariello, Ferretti, Mascheroni (65' Girelli), Mandelli, Giannini (64' Arlezzi), Rossi, Comi, Petrone (60' Comotio), Gregorini. **Guanzatese:** Montorfano, Nascimbene, Lubrina, Pizzi, Pizzoli, Greco, Provenzano, Lodini, Pelucchi, Galimberti, Dainese. **Arbitro:** Trefoloni. **Reti:** 10' Petrone, 37' e 46' Comi, 53' Nascimbene, 83' Giannini.

Selargius-Artico Sirio 4-0

Selargius: Picasso, Cappel, Spedicato, Ruggeri, Congiu, Spini, Piras, Cogoli, Pireddu, Musu (60' Macleu), Camedda. **Artico Sirio:** Capita, Pilo, Ficus (46' Diana), Danilelo, Carla, Fadda, Corbelli, Mannai, Mura, Porceddu, Pilo. **Arbitro:** Gottipvero. **Reti:** 14' Piras, 33' Congiu, 75' Camedda, 81' Macleu.

Tabella Classifica

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BIELLESE	66	19	9	0	61	12
CASALE	60	18	6	4	53	21
LEGNANO	54	15	9	4	40	21
DERTHONA	45	11	12	5	28	22
MARIANO	42	11	9	8	41	34
CALANGIANUS	41	11	8	9	39	34
BORGOSIESA	39	8	15	5	28	19
VERBANIA	39	8	15	5	32	27
SPARTA	33	8	11	24	30	
CASTELSARDO	8	8	12	26	30	
SELARGIUS	32	6	8	12	26	46
ATL. SIRIO	31	7	10	11	32	43
MEDA	30	7	9	12	29	38
TREVIGLIESE	26	5	13	10	22	35
BRUGHERIO	27	6	9	13	19	32
GUANZATESE	24	4	12	12	22	39
ABBIATEGRASSO	21	4	9	15	16	39
OGGIONO	19	1	11	23	38	

25 reti: De Raggi (Casale)

21 reti: Comi (Biellese).

17 reti: Udesi (Castelsardo).

14 reti: Girelli (Biellese); Giulietti (Derthona).

12 reti: Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano).

11 reti: Pierina (Calgiano); Cagliari (Guanzatese); Pingitore (Verbania).

10 reti: Melchiori (Casale).

9 reti: Ferretti (Biellese); Ciomadom (Borgosesia); Rausa (Brugherio); Terrano (Legnano); La Cagnina (Mariano).

8 reti: Solimeno (Abbiategr.); Raggi (Oggiono).

7 reti: De Raggi (Casale).

6 reti: Comi (Biellese).

5 reti: Udesi (Castelsardo).

4 reti: Girelli (Biellese); Giulietti (Derthona).

3 reti: Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano).

2 reti: Ferretti (Biellese); Ciomadom (Borgosesia); Rausa (Brugherio); Terrano (Legnano); La Cagnina (Mariano).

1 rete: Solimeno (Abbiategr.); Raggi (Oggiono).

0 reti: De Raggi (Casale).

0 reti: Comi (Biellese).

0 reti: Udesi (Castelsardo).

0 reti: Girelli (Biellese); Giulietti (Derthona).

0 reti: Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano).

0 reti: Ferretti (Biellese); Ciomadom (Borgosesia); Rausa (Brugherio); Terrano (Legnano); La Cagnina (Mariano).

0 reti: Solimeno (Abbiategr.); Raggi (Oggiono).

PIEMONTE CATEGORIA

GIRONE A. Risultati delle 8ª giornata: ritorno: Valpombiese-Dormelletto 5-1; Bavenese-Ferolo 0-1; Agrano-Gozzano 1-1; FL Poggio-Intra 0-0; Stresa-Ornavassese 1-0; Briga-Pombiese 3-0; Cusiana-Varzese 0-0. **Classifica:** Valpombiese 11; Ferolo 46; Intra 39; Gozzano 33; Agrano 32; Stresa 27; Briga, Pombiese 26; Bavenese 24; Ornavassese 22; Cusiana 21; Varzese, FL Poggio 20. **Classifica:** Valpombiese non riesce l'ennesimo exploit di bloccare grande e si fa trafiggere in dal Ferolo; quest'ultimo al vertice della classifica con la Valpombiese.

GIRONE B: Olimpia-Cavaglio 2-2; Serravalle-Gnagnasco 0-1; Bellinzago-Pratese 5-1; Sizzano-Romagnolo 2-4; Ghemme-Sanmartinese 3-0; Casaleggio-Trecale 1-2; Gallarate-Vaprio 1-1. **Classifica:** Romagnolo 42; Trecale 40; Ghemme 38; Casaleggio 36; Vaprio 32; Sizzano 30; Serravalle, Bellinzago 29; Gallarate 26; Cavaglio 23; Pratese 22; Gnagnasco 21; Olimpia 19; Sanmartinese 11.

C. Borgolome-Vercellese 1-3; La Cervo-Cavaglia 0-1; Livorno-San Biagio 4-0; Quaronese-Caluso 2-2; Tollegno-Chiavazzese 1-0; Tronzano-Borgoreale 0-0; Villareggese-Caresanese 2-4. **Classifica:** Tronzano 48; Borgoreale 45; Villareggese, Livorno, Cavaglia, Caluso 32; La Cervo 30; Borgolome 27; Tollegno 28; Caresanese 25; Vercellese 22; Quaronese 18; San Biagio 18; Chiavazzese 7.

GIRONE D. Tavagnasco-San Giorgio 2-1; Vanchiglia-Aymavilles 4-2; Atletico Albano-Gassino 2-2; Verres-Car 3-2; Pont Donnas-Quincinetto 1-2; Charvensod-Real San Benigno 1-1; Vallerio-Strambino 3-3. **Classifica:** Real San Benigno 40; Vanchiglia 38; Quincinetto 37; Verres 36; San Giorgio 32; Atletico Albano 30; Vallerio 31; Tavagnasco e Gassino 28; Strambino 23; Car 21; Aymavilles e Charvensod 20; Pont Donnas 11.

GIRONE E. Pianezza-Autopagora 1-2; Baccarola-Carrara 2-1; Paradiso-Fiano 3-0; Borgolome 3-1; Nolise-Meroni 0-1; Calasce-Pozzomano 0-1; Cil Turin-Savonera 2-3. **Classifica:** Borgolome 32; Carrara 30; Meroni 28; Paradiso 33; Baccarola 31; Pianezza 30; Autopagora 28; Fiano 28; La Spioriva 26; Calasce e Savonera 25; Pozzomano 21; Cil Turin 17; Gabetto 14.

GIRONE F. Girone F: Aviglianese Buttigiera-Ferrera 1-0; Cumiana-Real Moncalieri 2-0; Gioventù Givernese-Benascio 1-0; Nonese-Perosa 0-0; S. Maria Sioran-Rivella Valsangone 1-1. San Secondo-Pesello 1-3; Trofarello-Luserna 2-0. **Classifica:** Cumiana 43; Pecos 48; Gioventù Givernese 43; Rivella Valsangone 37; Trofarello 34; Nonese-Perosa 30; Luserna e S. Maria Sioran 24; Ferrera 22; Benascio e San Secondo 21; Aviglianese 19; Pecos 16.

GIRONE G. Moncalieri 7. Ancora una giornata di stallo per il vertice classifica, vincono sia il Cumiana (gol di Fornesi e Avossa), sia il Pecos (doppietta di Crespan, un gol Molino).

GIRONE H. Roero-Berge 2-0; Cavour-Beretta 1-1; Robilante-La Loggia 0-1; Mondovì-Pool Giovancalcio 7-0; Olmo Donatello-Salsasso 0-2; Cornigliano-Stella Azzurra 3-3; Camù-Tre Valli 1-5. **Classifica:** Tre Valli, Mondovì 43; La Loggia 33; Cornigliano 33; Salsasso 31; Cavour 30; Beretta, Stella Azzurra 29; Pool Giovancalcio 27; Olmo '84 25; Camù 23; Berge 18; Robilante 15; Roero 14.

Tutto invariato in vetta, Roccambolesco pareggio con Cornigliano e Stella Azzurra. I locali in vantaggio 3-0 con doppietta di Mascarello (un gol su rigore) e colpo di testa di Sarrotto. I torinesi hanno centrato il 3-3 con Boetti (rigore), Margaria e, poco dopo lo scadere, con Bosco. Il Salsasso espugna il campo dell'Olmo Donatello per 2-0.

GIRONE M. Cassano-Arquatese 3-3; Carosio-Cassine 1-2; Felizzano-Romello 2-1; Occimiano Rotorrey-Romello 2-1; Canelli-Montegio 0-0; Provera-Samp 2-0; Rocchetta-Tanaro-Sporting Falcine 2-1. **Classifica:** Canelli 53; Carosio 37; Cassano 33; Arquatese, Rocchetta 29; Cassine, Comollo, Plovera 28; Felizzano 26; Sporting Falcine 24; R2 Nizza 23; Occimiano Rotorrey 22; Montegio 21; Samp 18.

GIRONI ritornano in testa Ivrea e La Chivasso

Sangiustese sorpassata

L'ex capolista s'arrende in casa del Caltignaga: 0-1
Eporediesi 2-0 al Mathi, chivassesi-Castellettese 2-1

Del gol di Massara, che ha deciso Caltignaga-Sangiustese (1-0) si parlerà probabilmente per tutta la settimana. Perché è un gol che ha nuovamente rivoluzionato la vetta della classifica, dove i cloni, in disperata ricerca di identità, si rincorrono dalla scorsa 15 settembre senza approdare a nulla di concreto. A 6 giornate dall'epilogo nessuna delle 4 in fuga ha il coraggio di lanciare la volata. Sono tutte lì, al riparo del vento, e ad aspettare i passi falsi delle rivali. Forse saranno decisivi gli ultimi due scontri diretti: Ivrea-La Chivasso (venticinquesima giornata) e Dufour-Sangiustese (ventiseiesima). Ogni domenica una perde e le altre tre vincono: è sempre sconfitta la capolista, che di colpo retrocede al quarto posto. Clonate? Dalla testa i piedi. Il Caltignaga di Paolo Ottina si riconferma squadra di primavere: la domenica prima aveva già battuto l'ex capolista Dufour. Ieri faceva molto caldo e le difese si sono sguagliate: 22 gol, 4 vittorie esterne.

Sunese, già osannato protagonista di questo torneo, rimediano clamorosi capitoloni rispettivamente contro Castellaneta e Dufour Varallo. Ad Oleggio apre la serie Bellino, che era alla partita numero 252, sempre la maglia del Castellaneta. Per non rovinargli la festa gli viene poi in aiuto Rizzo, autore addirittura di una quaterna. A Suno, invece, due doppiette di Guidetti e Panella. I così «Guidetti» raggiunge ro Welfort a quota 17. Sul fondo, praticamente retrocesso Aosta e Trino, è messa male per il Mathi, fermato al «Pistonia» da un Ivrea che è al suo quarto successo consecutivo e che ora attende La Chivasso, vittoriosa senza affanno sulla Castellettese. Alle spalle delle 4 in clonazione, è di nuovo ammassata. Ma le interessate reagiscono alle insinuazioni: «Non siamo pecore Dolly».

Sandro Bottefelli

Domenica 17

TORINO. L'Assemblea straordinaria del Comitato regionale è convocata per domenica prossima, ore 9,30 al Centro congressi del Lingotto per l'elezione del presidente regionale. In conseguenza tutti gli incontri dei campionati dilettantistici del 23 marzo, a partire dall'Eccellenza, avranno inizio alle ore 16.

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
IVREA	46	12	10	2	36	19
LA CHIVASSO	45	13	7	4	37	25
D. VARALLO	44	12	8	4	36	23
BORGOMANERO	44	12	8	4	36	18
VOLPIANO	35	9	8	7	31	26
CALTIGNAGA	35	9	8	7	33	33
RIVARESE	35	10	5	9	27	27
SUNESE	34	10	4	10	41	33
CASTELLAM.	27	7	6	11	29	33
CASTELLETT.	25	6	7	11	15	24
MATHI	19	2	13	9	19	26
AOSTA	15	3	6	15	17	38
TRINO	15	3	6	15	16	44

10° DI RITORNO 23/3 - ORE 16	10° DI RITORNO 23/3 - ORE 16
AOSTA	VOLPIANO (a. 2-4)
CASTELLAM.	TRINO (0-0)
CASTELLETT.	RIVARESE (0-1)
IVREA	OLEGGIO (2-2)
MATHI	LA CHIVASSO (0-1)
OMEGNA	VARALLO (2-2)
SANGIUSTESE	CALTIGNAGA (1-2)
	SUNESE (1-1)

Caltignaga-Sangiustese 1-0

Caltignaga: Ferrara; Zanin, Zanardi; Scazzosi, Sala, Cestari, Jarmes, Mora, Massera, Franzoso (46' Fugirai), Forzani (80' Baer).
Sangiustese: Zzi, Canal, Prete; Galassi (46' Capozzielli), Berli, Lariviera, Rizzo (59' Gualtieri), Romeo, Sinato (55' Ferraris), Wellmann, Giovine. **Arbitro:** Alberto Rete 12 Massara. **Reti:** 73 Ferrara intercetta un gol di Wellmann; espulsi 55' Rizzo per doppia ammonizione e 80' Frara (allenatore della Sangiustese) per proteste.

Ivrea-Mathi 2-0

Ivrea: Basio, Palmieri, Albano; Cervato, Ghidetti, Tirassa; Moschetti (56' Santoro), Pissale, Grassitelli (70' Dighera), De Paola, Montrossi (80' Favarato). **Mathi:** Spadoni, Spicci (46' Silva), Leone, Vernoli, Corgial, Veglia, Colonna, D'Alessandro, Masante, Chiado, Massimino. **Arbitro:** Di Franco. **Reti:** 32' Tirassa, 81' Santoro. **Note:** espulso Masante al 51' per doppia ammonizione; 150 spettatori.

Chivasso-Castellettese 2-1

La Chivasso: Gerardi, Valentini Enrico, Vaira; Muzio (80' Valentini Davide), Plutino, Butti, Fraccon, Borca (55' Bollini), Welfort, Del Vecchio (73' Falcitelli), Battistello. **Castellettese:** Piccoli, Besozzi, Cherubini (62' De Maria), Menin, Zorzetto, Verrini; Pegoraro (85' Asaro), Calegari, Celora, Plantanda, Brusati (73' Guzzetti). **Arbitro:** Di Fiore. **Reti:** 19' Verrini su autorete, 70' Del Vecchio, 82' Celora. **Note:** 300 spettatori.

Oleggio-Castellaneta 3-5

Oleggio: Franchi, Grigatelli, Majerna, Frattini, Milani (46' Protti), Foglio, Sala, Pedretti (67' Pinton), Zeliotti, Cotti, Spinelli. **Castellaneta:** Gaddi, Parga, Piatto, Guglielmino, Vitrono, Travella, Bar-

gelli, Mattee (53' Vallomy), Rizzo, Bellino (90' Gotta), Bergantin (67' Leo). **Arbitro:** Gallone. **Reti:** 11' Bellino, 31' Frattini, 32' Zeliotti, 35', 29', 43' e 84' Rizzo, 51' Grigatelli. **Note:** 150 spettatori.

Rivarolese-Aosta 0-1

Rivarolese: Stoppa, Arnetoli, Ronco, Corina, Alogna, Varone; Venice (60' Tranchina), Fantini, Vallomy, Surace (75' Parenti), Girardi. **Aosta:** Bellesole, Lessio, Pascale (90' Rigoletti), Cappellari, D'Herin, Albarella, Clerino, Pivot (80' Zamboni), Adamo (62' Sorrentino), Valet, Datine. **Arbitro:** Semeraro. **Reti:** 65' Clerino.

Sunese-Dufour Varallo 1-4

Sunese: Passaretta, Rastello, Ronchi; Tenace, Pirola, Valentino, Musolino, Biscaro (71' Ramon), Celario (46' Milanese), Jalmiri, Quartaroli (71' Caputo), Dufour Varallo; Pagan, Romei, Manari, Ferrini (85' Di Giovanni), Berto, Panella, Gavinielli, Boschetti, Francione, Guidetti, Bilocati (85' Masieri). **Arbitro:** Padovan. **Reti:** 28' 36' Guidetti, 89' Jalmiri, 92' e 84' Panella.

Trino-Omegna 0-1

Trino: Bigatti, Osenga Cesare, Arnaud; Cavalli (88' Machi), Tullio, Varzi, Monti (71' Casto), Rosso, Gardano (85' Rachiele), Lavacchia, Bonassi. **Omegna:** Crippa, Mango, Venturini, Martinelli, Gherardini, Silvestri, Morea (32' Ginepro), Dugo, Tummolo, Pasquino, Donati (89' Lembo). **Arbitro:** Carli. **Reti:** 70' Donati.

Volpiano-Borgomanero 1-0

Volpiano: Carminara; Russo (90' Caccaroni), Manca, Cianci, Bedino, Lazzarato, Cristiano, Parisi, La Rocca, Prudenza (55' Ferro), Camoletto. **Borgomanero:** Lucca, Carrea, Cotti, Binda, Barinotti (65' Licht), Chiapretto, Tacchini (80' Bonetti), Cami, Andreoli, Bobbio, De Gaudenzi. **Arbitro:** Pellizzari. **Reti:** 24' La Rocca.

B: la Valenzana (è seconda) infligge otto reti al Bra

Il Cuneo soffre a Venaria

La capolista vince 2-1. Ma espulsi Becchio e Labrozzi
Exploit di Saluzzo e Rivoli contro la Novese e l'Acqui

Nulla di nuovo in testa alla classifica. La capolista Cuneo, pur con qualche affanno, indenne dalla trasferta a Venaria, mentre la Valenzana sommerge il Bra sotto valanga di reti: 8-0. La Novese, sconfitta a Saluzzo, e l'Acqui, battuto in casa da un sorprendente Rivoli, perdono definitivamente le speranze di insidiare le prime della graduatoria. Soltanto la Valenzana, quindi, regge il ritmo del Cuneo, sempre con il distacco di sei lunghezze: dietro c'è il vuoto. Anche Chieri e Libarna, infatti, non vanno oltre la divisione della posta. I biancorossi allenati da Giuliano Ciravagna, con il primo tempo giocato a buon ritmo, mettono sotto il Venaria, vanno in vantaggio di due gol con Becchio e Rovera. Nella ripresa sono invece i padroni di casa a esprimersi con maggior determinazione e a ridurre le distanze dopo decina di minuti.

La gara è da nervosa e circa alla mezz'ora succede un tafferuglio nell'area del Venaria: l'arbitro decide che il portiere locale Russella con i cuneesi Becchio e Labrozzi finisce anzitempo sotto la doccia. La capolista, però, trova le energie per reagire e bloccare, pur soffrendo, il «forcing» dei torinesi. Se in testa tutto pare ormai deciso, in coda della classifica del girone B la situazione è incandescente. Nel derby tra le due ultime, il Pontecurone s'impone sulla Saviglianese, raggiungendola a quota 15 punti. Le due formazioni, però, non paiono avere possibilità di recuperare. Il Rivoli, invece, va a raccogliere tre punti importanti ad Acqui grazie a un gol su punizione. Masu (lo stesso giocatore aveva fallito un calcio di rigore) e compie un passo in avanti, scavalcando il Nizza Millefonti e portandosi a un solo punto di distacco dal Bra, in chiara fase calante (gli 8 gol incassati a Valenza fanno riflettere).

Anche il Nizza Millefonti sfiora il colpaccio col Chieri: in vantaggio i gol di Sari e Riccardi su rigore, viene raggiunto proprio allo scadere (rete di Carnà) dopo che l'appena entrato Rao aveva ridotto le distanze a inizio ripresa. A questo punto rischia di essere coinvolto nella lotta per la retrocessione anche il Venaria, che fino a poche settimane fa sembrava al sicuro. L'Alpignano conferma squadra solida: contro un'Albese a caccia di punti, ha sbloccato subito il risultato grazie a un'autorete di Calandra avvenuta già al 3' di gioco; poi ha saputo reggere bene di fronte alla reazione dei langaroli che sono pervenuti al pareggio a metà del secondo tempo. L'Albese, comunque, è sempre in credito con la buona sorte. Infine c'è da registrare il prezioso successo del Saluzzo, tornato a esprimersi su buoni livelli: la vittoria casalinga contro la blasonata Novese (rete decisiva realizzata da Robles nel corso del primo tempo) può rilanciare le ambizioni della formazione granata. [a. c.]

Il Bra, invece, è in vantaggio i gol di Sari e Riccardi su rigore, viene raggiunto proprio allo scadere (rete di Carnà) dopo che l'appena entrato Rao aveva ridotto le distanze a inizio ripresa. A questo punto rischia di essere coinvolto nella lotta per la retrocessione anche il Venaria, che fino a poche settimane fa sembrava al sicuro. L'Alpignano conferma squadra solida: contro un'Albese a caccia di punti, ha sbloccato subito il risultato grazie a un'autorete di Calandra avvenuta già al 3' di gioco; poi ha saputo reggere bene di fronte alla reazione dei langaroli che sono pervenuti al pareggio a metà del secondo tempo. L'Albese, comunque, è sempre in credito con la buona sorte. Infine c'è da registrare il prezioso successo del Saluzzo, tornato a esprimersi su buoni livelli: la vittoria casalinga contro la blasonata Novese (rete decisiva realizzata da Robles nel corso del primo tempo) può rilanciare le ambizioni della formazione granata. [a. c.]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CUNEO	56	17	5	2	51	20
VALENZANA	50	15	5	4	53	12
NOVESE	44	12	8	4	32	19
CHIERI	42	11	6	6	32	17
ACQUI	41	11	8	5	29	19
LIBARNA	40	11	7	6	22	20
ALPIGNANO	33	8	9	7	29	31
SALUZZO	32	8	8	8	19	20
ALBESSE	26	6	10	8	25	24
GIUVENCO C.	27	6	9	9	23	30
VENARIA	25	5	10	9	26	30
BRA	23	5	8	11	25	39
TRIVICO	22	5	7	12	23	41
NIZZA MILL.	21	3	12	9	18	28
TRIVICO	15	3	6	15	10	34
SAVIGLIANESE	15	3	6	15	14	47

10° DI RITORNO 23/3 - ORE 16	10° DI RITORNO 23/3 - ORE 16
ALBESSE	NIZZA MILL. (a. 2-2)
BRA	PONTECURONE (1-0)
CHIERI	SALUZZO (4-0)
CUNEO	ACQUI (1-1)
GIUVENCO C.	NOVESE (1-1)
	VALENZANA (0-2)
	ALPIGNANO (1-3)
	VENARIA (0-2)

Valenzana-Bra 8-0

Valenzana: Merione; Paolini, Panizza, Bruno, Biasotti (64' Di Tullio), Peretto (60' Schiavone); Bello, Conti, Nordi (70' Persiano), Bellatorre, Morello. **Bra:** Dal Seno; Duito (31' Viscoardi), Rivetti (64' Maghenzani), Novello, Piermattei, Davini; Santilippo, Castati, Casciano (82' Russo), Miorin, Di Dio. **Arbitro:** Perugini. **Reti:** 10' (su rigore), 17' e 57' Nordi; 28' Bello su rigore; 35' Bellatorre; 74' 88' Morello; 77' Persiano.

Alpignano-Albese 1-1

Alpignano: Moretti; Guardini, Bosco; Pivano, Longo, Veronese; Croce (69' Pissoglio), Rizzieri, Riccetti, Antelmi, Chianchia (87' Rubino). **Albese:** Fadda; Calandra, Magliano; Cattin, Marabotto, Gregorio, Dalmazzo, Ballauri, Gillo (84' Passone), Schiavone (78' Morone), Alessandria. **Arbitro:** Buscaglia. **Reti:** 3' autogol Calandra; 27' Schiavone. **Note:** espulso all'82' Rizzieri.

Nizza Millefonti-Chieri 1-1

Nizza Millefonti: Migliorati; Lenini (75' Tandurella), Martelli, Quintadamo, Gallipoli, Santafede; Armano (50' Chelli), Ferro, Leonardi, Riccardi (60' Barrese). **Chieri:** Canova; Gagliardi, Parenti, Valotti, Favaretto, Luison, Piovano, Fantio (46' Comi), Carnà, Migliore (48' Rao), Fogliato. **Arbitro:** Bruni Alt. **Reti:** 15' Sari; 30' Riccardi su rigore; 80' Rao; 90' Carnà. **Note:** espulso al 59' Gallipoli.

Venaria-Cuneo 1-2

Venaria: Russella; Massaro, Scaravaglio; Spanò (48' Fortunato), Biancardi, Bessone; Ciancaglini (60' Capra), Tosto, Vastapane (69' Cobre), Pasqua, Cusenza. **Cuneo:** Patta; Magliano, Berino; Carli, Calandra, Quaranta; Becchio, Giovine, Labrozzi, Ballaro (69' Milliccia), Rovera (87' Zocco). **Arbitro:** De Luise. **Reti:** 23'

Becchio: 41' Rovera; 55' Tosto. espulsi al 78' Becchio, Labrozzi, Russella.

Libarna-Omegna 1-1

Libarna: Cravera; Ferrari, Scaramaglia; Parodi, Cocco, Monteleone; Martini (65' Forno), Macchiavallo, Bizzaro (80' Fossati), Sala, Morando. **Omegna:** Pirinei; Rosa, Guarraia; Bilia, Marengo, Pierluigi; Sperandio (46' Carboni), Bonacina, Marnelli (77' Guglielmo), Piacenza, Barbi (85' Moncalieri). **Arbitro:** Trapasso. **Reti:** 25' Piacenza rig.; 85' Morando. **Note:** espulso al 70' Sala.

Saluzzo-Novese 1-0

Saluzzo: Ambrogio; Pelrone, Careggio; Rosatello, Fumero, Bianco; Villosio, Toscani, Robles (80' Cutrupi), Barate, Ciria. **Novese:** Sottile; Siri (46' Ravera), Boella; Spinetta (48' Calzati), Mazzoglio, Farlin (82' Odino); Carbone, Trebbi, Megna, Pastorino, Meta. **Arbitro:** Canavosio. **Reti:** 34' Robles. **Note:** espulso al 77' Calzati.

Acqui-Rivoli 0-1

Acqui: Garzaro; Robilio, Pesce; Della Latta, Bobbio, Bronzino (53' Molinari); Marco Ricci (53' Carozzi), Benzi, Andrea Ricci, Feltrini, Gai (69' Bruno). **Rivoli:** Zamuner; Della Selva, Zippari, Di Parigi, Longo, Forte; Mengo (84' Cimellini), Busolin, Mariani, Masu, Sorcello (71' Alunni). **Arbitro:** Ferlisi. **Reti:** 92' Masu.

Pontecurone-Saviglianesse 1-0

Pontecurone: Daturi; Bergo, Piaggio; Riccardi, Albasi, Galvan; Dano, Capone, Davide (92' Masneri), Calcagno (90' Piccinini), Calderisi (68' Vicentini). **Saviglianesse:** Pretalo; Giacosa (69' Surace), Gianoglio; Gialombardo, Pescara, Cullari; Zavattero, Giletta, Rocca, Guarnini (72' Garzino), Bertina (89' Messina). **Arbitro:** La Grotteria. **Reti:** 60' Davide.

PROMOZIONE: D, SCIVOLONE SAN CARLO IN CASA DEL DON (5 ESPULSI)

RISULTATI

ARONA	ROMENTINESE	1-1
CEP-AT	CUREGGIO	2-3
CRISTINESE	BARBERGO	2-1
JUVE DOMO	CANNOBIESE	0-3
MOMO	VIRTUS	0-1
RECETTO	GRAVELLONA	1-1
VALSESSERA	GATTINARA	1-1
VIGNALE	CREVOLESE	2-2

Barongo e Cerano sbandano in curva, il Gravello solva la pelle a Recetto. La capolista Barongo finisce al tappeto contro la Cristine. Un penalty di Vigliotti (45') porta in vantaggio gli azzurri. Nella ripresa Lojacione (55') sbaglia un rigore (palo), mentre Vigliotti (65') sigla il raddoppio. Nel finale accorcia Scialino (80' rigore).

RISULTATI

CHIERI	BACIGALUPO	1-0
M. CASELLE	GRUGLIASCO	1-2
MIRAFIORI	VAL MOS	1-1
RIVARA	LUCENTO	2-3
SARRECOGNE	LASCARIS	0-0
TONGHESE	V. LAMARMORA	2-2
VAUDESE	COSSATESE	1-0
VIVERONE	M. CAMPAGNA	2-3

Pareggia ancora il Lascaris, ma il Biella Villaggio Lamarmora non ne approfitta. I bianconeri sono fermati sullo 0-0 sul campo del Sarre Cogne. I termine di una partita vivace, ma mantengono invariato il vantaggio sugli inseguitori che contro la Tonghese passano in vantaggio con Melelli (8'), vengono raggiunti da Milanese (75') e superati da Cerna (90') e pareggiano a tempo scaduto con Roano. Il Lucento batte in trasferta il Rivara con doppietta di Ivan Cattalano (45' e 67') e rete di Luca Cattalano (85'). Di Martire (52') e Prasse (92') le marcature del Rivara. Il Madonna di Campagna passa in vantaggio per due volte sul Viverone con Rosati al 21' e Scianagatta al 30', ma viene sempre raggiunto con Agnesod al 25' e Igana-wa al 56'. Gol della vittoria ancora di Scianagatta al 61'. La Vaude- se San Maurizio batte la Cossatese con rete di Cirillo al 58' e con analogo punteggio il Chierì sconfigge il Bacigalupo con gol di Crudo al 31'. Colpo esterno del Grugliasco San Paolo che grazie ad una doppietta di Navarra (61' e 76') batte il Caselle passato in vantaggio con Piras al 55'. Parla Mirafiori e Val Mos gol di Grauso per i padroni di casa. Rannieri per gli ospiti. [pao. acc.]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LASCARIS	55	16	7	1	48	22
V. LAMARMORA	44	6	8	4	44	22
LUCENTO	45	12	9	3	38	17
TONGHESE	41	11	8	5	37	23
COSSATESE	41	10	5	8	33	25
VIVERONE	33	9	7	29	23	
M. CASELLE	33	9	6	9	31	39
M. CAMPAGNA	26	7	10	25		
RIVARA	22	4	10	21	31	
GRUGLIASCO	20	5	14	28	45	
MIRAFIORI	19	4	7	13	19	42
BACIGALUPO	19	10	11	14	37	
	4	6	14	19	41	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VILLAFRANCA	44	6	4	54	21	
SOMMARIVA P.	47	13	8	3	46	25
SOMMARIVISE	42	10	12	2	36	27
PEDONA	41	12	5	7	37	30
CHERASCHI	35	9	6	7	35	26
PICCHESI	32	7	11	6	29	24
NARZOLESE	25	6	7	11	34	50
BUSCA	23	5	11	24	33	
CENTALLO	23	3	14	7	20	37
BRUZZO	19	3	10	10	29	47
HOSTA	17	2	11	11	15	35
CARMAGNIOLESE	14	1	11	12	21	41
BORGONESE	2	7	15	23	45	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VILLAFRANCA	44	6	4	54	21	
SOMMARIVA P.	47	13	8	3	46	25
SOMMARIVISE	42	10	12	2	36	27
PEDONA	41	12	5	7	37	30
CHERASCHI	35	9	6	7	35	26
PICCHESI	32	7	11	6	29	24
NARZOLESE	25	6	7	11	34	50
BUSCA	23	5	11	24	33	
CENTALLO	23	3	14	7	20	37
BRUZZO	19	3	10	10	29	47



Nei playoff di serie B2 il Borgomanero batte Padova e rimane a due punti dalla vetta Cimberio vince e continua a sognare A2 femminile: vittoria scacciacrasi della TeamSystem

RISULTATI E CLASSIFICHE

B femminile, Ipsa corsara a Lerici

B d'Esceellenza maschile. Playoff gruppo 3 (13ª andata): Ozzano-Ing Fila Biella 75-79; Cagliari-Parma 47-110; Teramo-Teramo 75-78. **Classifica:** Parma 6; Ing Fila, Ozzano e Teramo 4; Cagliari 1; Taranto 0.
B d'Esceellenza maschile. Playoff gr. 4 (5ª andata): Trapani-Treviglio 98-88; Lucca-Brindisi 100-86; Campi-Vicenza 78-73. **Classifica:** Treviglio 8; Campi 6; Kappa, Trapani e Vicenza 4; Brindisi e Lucca 1.
B2 maschile (3ª andata). Playoff: Cimberio Borgomanero-Padova 82-75; Castelmaggiore-Siena 81-73; Cividale-Sesto 78-61. **Classifica:** Cividale 6; Cimberio, Castelmaggiore e Siena 4; Padova e Sesto 0.
Playout: Trieste-Pieve di Sacco 80-83; Argenta-Sanfilippo Collegno 89-61; Valdarno-Torre Boldone 69-56. **Classifica:** Valdarno 6; Argenta, Pieve di Sacco e Torre Boldone 4; Sanfilippo e Trieste 0.
A2 Eccellenza femminile. Playoff (1ª ritorno): Termini Imerese-Palermo 59-58; Firenze-Syntax Processing S. Vincent 60-44; Valdarno-Sassari 65-54; Reggio Calabria-Sesto 59-61. **Classifica:** Sesto e Valdarno 14; Syntax 12; Termini Imerese 8; Firenze e Reggio Calabria 6; Palermo 4; Sassari 0.
Serie A2 femminile. Playoff (1ª): Venezia-Montevecchio 102-36; Bolzano-Muggia 63-74 dts; Delta-

Al-Concordia 54-61; Cagi Bs-TeamSystem To 70-90. **Classifica:** Muggia 12; Delta, Bolzano e Venezia 10; TeamSystem e Concordia 8; Cagi 6; Montevecchio 0.
Serie B. Playoff (7ª ed ultima di andata): Lerici-Ipsa Collegno 62-64; Siena-Arezzo 44-51; Valenza-Conad Cossato 50-55; Pontedera-Livorno 57-86. **Classifica:** Ipsa, Arezzo, Livorno e Siena 10; Conad e Valenza 6; Lerici e Pontedera 2.
Serie C1 maschile (8ª ritorno): Galvagno To-Voghera 88-87; Derthona-Rho 94-76; Oviesso Fv-Ol. Legnano 74-65; Varese-Alba 97-90 dts; Saronno-Como 99-97; Cassano-Cat 76-68; Oikos Al-Abet Bra 99-75; P. Legnano-Castellanza 84-92. **Classifica:** Varese 42; Oikos e Como 34; P. Legnano 30; Abet, Derthona e Oviesso 28; Alba 26; O. Legnano e Saronno 24; Castellanza 22; Cat 18; Voghera 16; Rho 14; Galvagno e Cassano 8.
Serie C2 maschile (8ª ritorno): Eporlux-Verbania 67-91; Fibrac-Polaris 87-92; Alpina-Sicas 67-82; Dogliani-Hydroplast 78-103; Serravalle S. Agnelli 58-76; Icorip-Pancot 78-85; Saluzzo-Crocetta 79-73; Aosta-Extratour 72-63. **Classifica:** Polaris 42; Aosta, Extratour e Hydroplast 34; Sicas e Verbania 30; Fibrac 28; Pancot 24; Eporlux 22; Crocetta, Dogliani e Saluzzo 20; Icorip 12; Agnelli 8; Alpina 6; Serravalle 4.

Vanuzzo 17, Marconato 5.
Playout. Secondo crollo consecutivo per una spinta Sanfilippo che vede raddoppiarsi il solo che la divide dalla quota salvezza. I collegisti nel ferrarese sono apparsi rinunciati e sono rimasti in partita per 5'. Fra i biancorossi si salvati soltanto Nicola e Bogliatto, mentre ottimo è stato sull'altro

fronte l'ex play torinese Procaccini.
ARGENTA-SANFILIPPO 89-61 (51-32). Sanfilippo: Ceron 4, Novara 2, Brizzi 1, Nicola 23, Burdese 4, Bogliatto 14, Rocco 5, Dho 6, Magliani, Lanzavecchia 2.
Torinese femminili. Serie A2 Eccellenza. Playoff. Doppia tegola per la Syntax che cade nel finale a Firenze. Le valdostane hanno su-

Nazionale (parziale distacco del tendine del ginocchio). A Firenze la Syntax ha giocato alla grande il primo tempo (bene Manolinos), accusando un calo fisico negli ultimi 10'. **FIRENZE-SYNTAX 80-44 (25-31).** Syntax: Ortu 4, Mazza 8, Gaspari 2, Di Biasi 5, Favre, Cecon 2, Manolinos 17, Longo 4.

Serie A2. Playoff. La TeamSystem espugna Brescia e torna a respirare. Le torinesi hanno disputato una superba prova collettiva, riuscendo anche a dare spettacolo. **CAGI-TEAMSYSTEM 70-90 (41-49).** TeamSystem: Alfonso 5, Marini 14, Palombarini 19, Pasino 27, Germanetti 2, Antonione 19, Avastano ne, Cantatore ne, Gramarossa 3, Briscione ne.

Un Delta in calo di condizione parte bene contro le venete del Concordia ed allunga con un break in ripresa (36-27 al 23'). A quel punto le mandrogne si rilassano e permettono il recupero delle ospiti che ribattono il risultato.

DELTA-CONCORDIA 54-61 (29-27). Delta: Fantoni 9, Gruppi 9, Quattrocchi 14, Griffini 2, Posadino 6, Petrelli 5, Franzin, Barsotti 7.

Serie B. Playoff. Un'Ipsa mai doma lotta alla grande a Lerici e beffa il pericoloso Landini ad scendere col canestro di Daniela Nola. **LERICI-IPSA 62-64 (28-27).** Ipsa: D. Nola 15, Pallastri, S. Nola 4, Pasquini 5, Vasco 9, Barberi 11, P. Daluso 15, S. Daluso 4, Iandolo, Quartero.

Fabrizio Turco

I torinesi recuperano cinque punti in 23 secondi

Un miracolo del Galvagno l'Oikos ipotoca i playoff

TORINO. Non capita tutti i giorni di ribaltare negli ultimi 23" un margine di 5 punti. Il miracolo è riuscito al Galvagno di coach Veronese che, sotto 80-85, sfruttando grinta e falli sistematici per battere Voghera, **GALVAGNO-VOGHERA 88-87 (37-44).** Galvagno: Ballottari 4, Tosetti 8, Abrate 24, Audano 4, Milano 2, Negro, Caron 8, Simoni 7, Saglia, G... 31.

L'Oikos si aggiudica il derby regionale contro l'Abet e torna al secondo posto affiancando il Como; da rilevare due tecnici fischianti a Della Valle. Ma la corsa per i playoff vede ancora in lizza Bra e Derthona: infatti da Legnano giunge la notizia dell'inatteso ko del Merlett contro il Castellanza.

OIKOS-ABET 99-75 (48-41). Oikos: Bertella 21, Briola 3, Pozzi 2, Rona 4, Montanari 16, Marcello 11, Viale 10, Caneva 11, Scurzio 4, Carissimi 17. Abet: Della Valle 21, Isoardi ne, Chionetti 2, Marengo 19, Berrino 3, Paschetta ne, Di Croce 7, Sardo 2, Patria 16, Samino 5. Nulla da fare per un combattivo Giornalino beffato dalla capolista Varese dopo due tempi supplementari.

VARESE-IL GIORNALINO 97-90 (30-38) (74-74) (86-86). Giornalino: Guidoni 12, Porcella 16, Cecco 17, Agnese 9, Basson 11, Barberis 17, Dellapiana, Schellino 6, Vinnetti 2, Schinca... In serie C2 la capolista Polaris, a segno a Fossano negli ultimi 2", e ora seguita da un terzetto composto da Aosta, Extratour e Hydroplast. **FIBRAC-POLARIS 87-92.** Fibrac: Bianciotto 7, Sandrone 2, Lingua 6, Comino 20, Aymar 27, Lottezzano 20, Vigiotta 5, Micca 5. Polaris: Torcello 10, Luciani 17, Sticchi 13, Randazzo 6, Vurchio ne, Ogliaro 9, Bottero 12, Sillano 14, Robutti 11.

AOSTA-EXTRATOUR 72-63. Aosta: Di Muzio 2, Grattacaso 7, Vitetta 4, Gypaz 17, Polin 8, Padovani 23, Occeppo 6, Dozio 2, Ferrari 3. Extratour: Gili 12, Vergnano 5, Paglieri 19, Stropparo 8, Robutti 11, Alocco 10, Marta 2, Bosi 2. (F. L.)

Nel campionato di serie B1 il Ricignolo Candelo espugna il parquet di Trecate, grave sconfitta della Bieffe a Cagliari Ragazze della Sanmartinese «ammazzagrandi» in B2 Piegata al tie-break la capolista Eme Omegna. E' in crisi il San Maurizio

TORINO. La matricola Sanmartinese Novara si conferma ammazzagrandi nel torneo di B2 femminile, e dopo aver battuto il Castronno all'andata a Xelon Tuo Racconigi, due volte, piega al tie-break anche la capolista Eme Omegna in un derby incertissimo. Le ragazze di Colombo si sono trovate avanti per due volte di un set ma l'Eme è sempre riuscita a recuperare in maniera brillante fino alla quinta frazione, chiusa dal team locale 16-14. Lo stop subito non dovrebbe comunque creare problemi all'Eme che è stato agganciato dal Castronno ma può vantare ancora 3 punti sull'inseguitore Xelon Tuo Racconigi, andato a segno nella difficile trasferta di Brughiero. Si va intanto facendo sempre più precaria la situazione del Gold Gallery S. Maurizio, seccamente sconfitto in casa dalla Pro Patria. Il concomitante successo di un efficace Giletti Gattinara nella sfida salvezza col Bresso, permette infatti alle biellesi (che disputerebbero i play-out se il campionato finisse oggi) di portarsi a due soli punti dalle ragazze di Castellucci, le quali nei cinque turni del girone di ritorno hanno ottenuto due soli punti a spese della cenerentola Dossi.

In B1 il Ricignolo Candelo espugna il terreno di Trecate in quattro set, interrompendo la serie di successi dell'Agil che è giunto a quota 12 e staccando in con-

temporanea le stesse novaresi al secondo posto. Perso in maniera rocambolesca il primo set 15-13, le blu-fucine sono riuscite a chiudere sul filo il secondo, importantissimo parziale 16-14. Dal terzo set poi, trascinate dai servizi in salto di Mira D'Ercole e Frontini e dagli attacchi di Valdesia e Lanza (quest'ultima appena convocata in Nazionale pre-juniore) le ragazze di Pastorino non hanno lasciato scampo all'Agil.

Il 18° turno in terza serie ha inoltre visto la grave sconfitta al tie-break di una inattesa Bieffe sul terreno del Moniaflor Cagliari, un ko che riduce di molto le speranze di salvezza delle cuneesi.

Nel torneo di C1, mentre continua la marcia trionfale dell'Arluno Romagnano, giunto al 14° successo per 3-0 in 18 partite, la giornata è stata favorevole allo Spendibene Casale facilmente vittorioso sullo Sgeam Milano (15-8, 15-3, 15-7) (parziali). Le contemporanee battute d'arresto di Sannazzaro, Missaglia e Cassano hanno infatti consentito alle ragazze di Angelino di isolarsi alle spalle proprio del Sannazzaro, e due punti da quel terzo posto che significherebbe promozione diretta in serie B2.

In campo maschile rivoluzione sul fondo della graduatoria in B1: i successi di Voluntas e Mondovì, che occupano gli ulti-

mi due posti. Con un Oria in grandissima giornata (11+28) per l'opposto astigiano, ben supportato comunque anche da Oddo (11+20) la Voluntas ha piegato in 4 set dopo oltre due ore di gioco il Mantova e può così continuare a coltivare speranze di salvezza. Ormai senza più possibilità di rimanere in B1, il Mondovì ha comunque dimostrato di onorare fino all'ultimo il suo campionato conquistando il secondo successo stagionale a spese del Cavanna Romagnano grazie soprattutto a Dini (13+16) ed al prontissimo regista Arioli, le cui battute in esalto hanno costantemente tenuto sotto pressione la ricezione ospite. I monregalesi hanno così interrotto un digiuno che durava da ben 16 giornate. Tutto facile invece per la Kappa Cus Torino che regala con un triplice 15-7 il Caronno e ritorna così al terzo posto per la contemporanea sconfitta del Crema e Bergamo.

In B2 Biemmedue Asti ed LCL Pacini Busca faticano solo in avvio contro Valsusa e Vittorio Veneto mentre in coda la preziosa vittoria del Body Cisco Pinerolo sul Piacenza ha riaperto i giochi in zona retrocessione. Con una relegazione, e due posti per i play-out ancora da assegnare, sono infatti ben quattro squadre racchiuse in quattro punti.

Paolo Fomeris

LA SITUAZIONE

C1, un golpe delle valenzane

maschile (18° turno): Concorezzo-Excelsior BG 3-0, Bustaffa MN-Pantera Al 3-1, Mezzolombardo-Broomerang 3-0, Kappa-Caronno 3-0, Mondovì-Ca- 3-1, Voluntas At-Mantova 3-1, Sav BG-Samgas Crema 3-0. **Classifica:** Sav 32; Mezzolombardo 30; Kappa, Samgas, Bustaffa 26; Broomerang, Concorezzo 20; Mantova 16; Caronno 14; Pantera 12; Cavanna 10; Voluntas, Excelsior 8; Mondovì 4.

B2 maschile: Voghera-Monza 3-1, Toro Assicurazioni Valsusa-Biemmedue AT 0-3, Biella Scarpe-Novara 1-3, LCL Pacini Busca-Vittorio Veneto MI 3-1, S. Giuliano-Alpitour Traco CN 3-1, Mokaor VC-Nex Pino 3-1, Body Cisco Pinerolo-Piacenza 3-1. **Classifica:** Biemmedue 36; LCL Pacini 34; S. Giuliano 30; Mokaor 28; Novara 18; Alpitour Traco, Piacenza, Toro 16; Monza 14; Nex 12; Body Cisco, Vittorio Veneto 10; Biella Scarpe, Voghera 6.

C1 maschile: Loano-Meneghetti TO 3-0, Plastipol Ovada-Mangini Novi 0-3, Iris Carcare-Bressano Villanova 0-3, Primavera IM-Savona 3-0, S. Sanna S. Mauro-Giletti Gattinara 3-1, Massa-Ameglia 3-0. Ha riposato Cremonese. **Classifica:** Mangini 30; Cremonese 28; Massa, S. Anna 22; Loano 20; Bressano, Giletti 16; Iris, Meneghetti 14; Plastipol, Primavera 12; Ameglia 8; Savona 2.

B1 femminile (16ª giornata): Ipercoop Crema-Magic Traco Pinerolo 3-2, Pisa-Smal OR 3-0, Agil Trecate-Ricignolo Candelo 1-3, Moniaflor Ca-Bieffe Cu 3-2, Rapallo-Serranama 3-2, Vigevano-S. Croce 3-1, Bongioanni Cafasse-Cantù 3-1. **Classifica:** Vigevano 32; Ricignolo 26; Agil 24; Ipercoop 22; Bongioanni, Rapallo, 20; Crema 16; Magic Traco 18; Cantù 16; Serranama 14; Bieffe 12; Moniaflor 10; Smal 8.

femminile: Cassano-Fortitudo Chivasso 2-3, Giletti Gattinara-Bresso 3-0, Sanmartinese No-Eme Omegna 3-2, Sumirago-Geas Cologno 1-3, Dossi CO-Castronno 0-3, Brughiero-Xelon Tuo Racconigi 1-3, Gold Gallery S. Maurizio-Pro Patria MI 0-3. **Classifica:** Castronno, Eme 30; Xelon tuo 24; Geas, Sanmartinese 22; Pro Patria, Brughiero, Fortitudo 20; Gold Gallery 18; Giletti 16; Bresso 14; Cassano 10; Sumirago 6; Dossi 0.

C1 femminile: Missaglia-Valenza 0-3, Lecco-Varazze 2-3, Novi-Sestri 2-3, Arluno Romagnano-Cassano 3-0, Cislago-Atelier Sposa Savignano 8-0, Sanremo-Sannazzaro 3-2, Spendibene Casale-Sgeam MI 3-0. **Classifica:** Arluno 36; Valenza 32; Sannazzaro 26; Spendibene 24; Missaglia, Cassano 22; Sestri 20; Sgeam, Cislago 16; Novi, Sanremo 12; Varazze 8; Atelier 4; Lecco 2.

Il cuneese batte nel finale l'astigiano Cantamessa

Della molto tutti in fila nel Rally Città di Torino

TORINO. Vittoria piemontese al Rally Città di Torino, seconda prova del Campionato italiano 2 litri. Vincitore è infatti risultato un cuneese di Bene Vagienna, Pier Giorgio Deila, in coppia con Claudio Vischioni. Peugeot 306 GTi 16S, che ha preceduto l'astigiano Luca Cantamessa, con la navigatrice Yvonne Geninatti, su Renault Clio Williams della scuderia torinese Meteco Corse. Solo terzo il grande favorito della vigilia, il trentino Renato Travaglia (Peugeot 306), attardato da un'uscita di strada a metà gara.

Con questo risultato Travaglia mantiene il comando nel classifica del campionato con 32 punti, seguito da un poker di piemontesi. Nell'ordine: Re e Can- 20, e Fiorio con 18.

Il successo di Deila è maturato proprio in seguito alla disavventura di Travaglia, il quale è stato bravissimo a contenere

gli attacchi di Cantamessa, anche dopo aver subito una penalità di 30" per partenza spinta ad un controllo. A quel punto mancavano cinque prove speciali al termine: i due piemontesi erano appaiati in vetta alla classifica. Poi Deila ha sferrato il suo attacco, concludendo con 12" di vantaggio sull'avversario. Sfortunato il torinese Alex Fiorio, attardato dalla rottura di un pneumatico della Bmw 320, che gli ha fatto perdere circa 2' ed un probabile posto sul podio. Da segnalare anche la bella prova di Retiglia e Re, entrambi su Renault Clio, che hanno concluso nell'ordine al quarto e quinto posto.

Classifica: 1) Deila-Vischioni (Peugeot 306) in 1h40'34"; 2) Cantamessa-Geninatti (Renault Clio) a 12"; 3) Travaglia-Zanella (Peugeot 306) a 28"; 4) Retiglia-Merlin (Renault Clio) a 1'47"; 5) Re-Adamoli (Renault Clio) a 2'00".

SCI

Il coordinatore Calcamuggi commenta i risultati degli Allievi agli Italiani

«Grande impresa dei piemontesi»

E da oggi al via le finali del Trofeo Pinocchio

TORINO. «Mi hanno detto che porto fortuna. A me non interessa sapere se sia vero o no: l'importante è che i giovani sciatori piemontesi si siano comportati in maniera splendida e abbiano conquistato una vittoria dietro l'altra. Evidentemente sono molto ben allenati e il merito di questi successi va egualmente suddiviso tra gli allenatori dei rispettivi sci club».

Piermarco Calcamuggi, ex d.t. della Nazionale femminile e attuale coordinatore delle squadre zonali di sci alpino del Piemonte, commenta così gli straordinari successi conseguiti nei campionati italiani Allievi/Ragazzi: le vittorie tra gli Allievi di Olivia Marchisio (Borgata) in slalom, di Enrico Cerutti (Clavie) in SuperG, di Gualtiero Brasso (Sestriere) in gigante, e poi il secondo posto Ragazzi di Danilo Resio (Sestriere) e il terzo di Marzia Alois (Bardonecchia) in SuperG, così come di Cervini

(Sansicario) in slalom, hanno costituito un exploit piacevole ed inaspettato.

Da quest'oggi prendono, intanto, il via all'Abetone le finali nazionali ed internazionali del Trofeo Pinocchio per Cuccioli, Allievi e Ragazzi: sperare in risultati di prestigio, a questo punto, viene naturale. Salendo di categoria, si è svolto ieri a Bardonecchia un gigante valido per il Trofeo Giovanni Banca Crl. Lo Club organizzatore ha fatto l'en plein di vittorie, dal momento che tra le ragazze la migliore è stata Marta Satta, davanti a Elisabetta Carbone (Biella) e Francesca Gerbaudo (Limone), e che Gianluca Noero ha ancora una volta dimostrato di essere il miglior prospetto della regione, precedendo Marco Viale (Pragelato) e Matteo Cadei (Sansicario).

Nello sci di fondo si è svolto nel weekend a Monte Bondone gli Italiani Ragazzi (nati nel

1984-'85): nella classifica per Comitati, vinta, come al solito, dalle Alpi Centrali, le Alpi Occidentali sono giunte seste. Tra i maschi, il meglio piazzato lungo i 5 chilometri del percorso è stato Danilo Gola (Valle Pessia), ottavo, mentre i compagni club, Christian Ivaldo e Stefano Baudino, non sono andati oltre la 24ª e la 26ª posizione. Nessuna atleta piemontese è invece entrata tra i dieci: 15ª Monica Garnerone (Festinal) e 42ª Sophie Pepino (Entracque). E' andata un po' meglio le staffette, dove l'invaldo-Baudino-Gola si sono piazzati al quinto posto e Garnerone-Plafoni-Pepino al 16º.

Sabato e domenica prossima sono in programma a Passo Coe (Folgarida) i Campionati italiani Aspiranti e Juniores di 15 e 30 chilometri, oltre alla 50 chilometri degli Assoluti.

Domenico Latagliata

SPORT REGIONE

Pallanuoto, cade l'Osra

TORINO. La Osra Torino perde il primo incontro casalingo contro il Bergamo per 11-10. Con Nettuno, Tassi e Lupo senza allenamento per tutta la settimana, in acqua per una situazione di emergenza e con Andrea Cavallo uittoria malato, la squadra torinese ha potuto tener testa al Bergamo, apparso in buona forma ma non irresistibile. Bergamo che in un momento normale non avrebbe certamente messo in crisi una Osra in salute. Bene Pagliarini, realizzatore di 6 reti, Magnaghi 2, Cattaneo e Gili 1. I torinesi sono attesi sabato prossimo a Roma dove al Foro Italico incontreranno il Civitavecchia, una fra le squadre favorite per la promozione. Altri risultati: Lavagna-Chiavari 11-10; Imperia-Cagliari 14-14; Sori-Civitavecchia 11-12; Modena-Bogliasso 9-8; Osra-Bergamo 10-11.

Hockey, soffre e vince il Novara

NOVARA. La capolista Hockey Novara barcolla, ma alla fine riprende e riesce a superare anche l'insidiosa trasferta di Bassano (6-5). Un successo che ha consentito di tenere a bada il Vercelli, che dal canto suo ha sconfitto il Salerno per 6-4 (con triplette di Mariotti e Crudele) e resta a una lunghezza dal Novara. La classifica: Novara 29; Vercelli 28; Salerno 22; Breganze 21; Bassano 18; Prato 16; Seregno 12; Trissino e Sandrigo 11; Scandiano 7; Viareggio 3; Follonica 2.

Rugby, torinesi ok e l'Ova

TORINO. Kappa Market Torino in forma e batte l'Ova di Cento per 18-6. La solita mischia spinge una Kappa priva di ben sei titolari al quarto posto in classifica, con la Valsusa e i Ricci, ben supportati dai calci piazzati di Carlos Di Chiara. In serie C1, il Cus Torino è vicino al baratro dopo la sconfitta a Botticino per 36-7 (14-7). Per i torinesi ha segnato l'inutile meta Compagnone.

Il telefono prêt à porter.

BRINDISI
DAL NOSTRO

Non c'è nemmeno Caronte su questo traghetto della paura, su questa bagnarola barcollante che si incaglia al largo di Brindisi con il suo carico infinito di occhi spalancati, di grida vuote, di bimbi che piangono, di mamme senza più forza e senza più voglia, e di uomini che sembrano topi. Quando Bajkim riesce a precipitare sulla pilotina che lo porta in salvo, dà una manata di gioia sul glione di Enrico Fierro e gli stampa le 5 dita nere mentre gli dice grazie. «Sì, ma che cos'è questo?». Nafta, dice lui: «Ero nella sala motoria. Ma tu... un marinaio? chi è che guidava la nave? chi era il comandante? Nessuno, nessuno, urla Bajkim, «solo noi, abbiamo fatto tutto noi». Tutto loro, centinaia di bambini sbattuti sopra abbandonati dai genitori che sbraitavano «salvati salvati»; centinaia di mamme mute, di uomini che piangono, i soldati feriti. Il mare è Caronte. Andate dove vi porta il mare. I loro sono venuti. Quando la piccola fregata s'è incagliata, lo scoppio è fuoriondo, là sulla costa dove brillano le luci e qua in mezzo, dove il mare trema nel vento e nel buio.

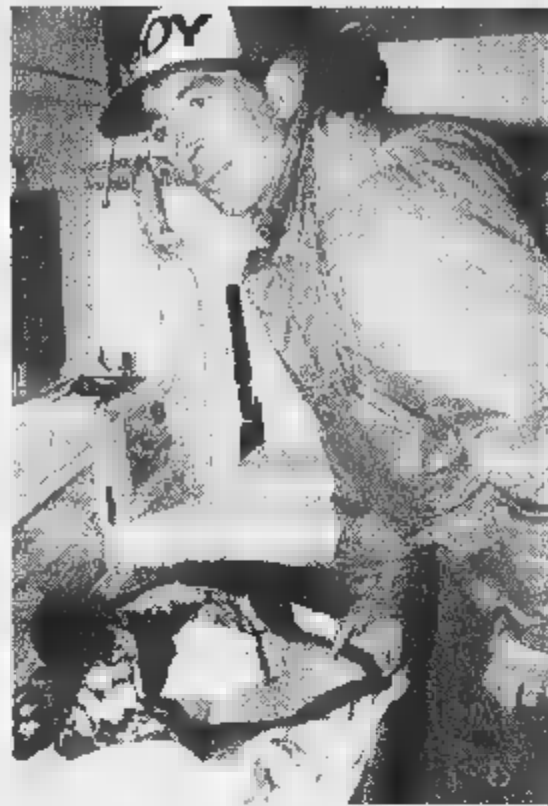
L'Ak è una bagnarola russa del 1958. Quella nave, in condizioni normali, spiega Giovanni Pico, il comandante del porto, «non avrebbe potuto tenere più di 45 persone d'equipaggio». Adesso invece barcolla e affonda sotto il peso di questo esercito di disperati, che ondeggia sulla battagliola venendo a tornante paurosamente il mare rischiara a lampi dalle torce dei soccorsi, incagliata in una secca di sabbia e scogli a due miglia dal porto di Brindisi e a 400 metri dalla riva di Torre Cavallo. Sono 858 i disperati saliti qui sopra, che la stanno seppellendo fra onde. Comincia tutto alle 11 di sera. C'è un gran trambusto alla Capitaneria, non si può entrare nella sala operativa. Il porto è già chiuso da qualche tempo quando arriva la segnalazione. Nave incagliata. Partono una pilotina e una motovedetta. Sulla pilotina ci sono il nostromo del porto Antonio Ferramosca, il capo Benedetto Scioscia, il pilota Teodoro Porrucci. Poi ci sono i giornalisti, ci sono Enrico Fierro e Alessandro Cassinai, e c'è

Una notte di spola con la pilotina fra la riva pugliese e un cargo di albanesi



Donne calpestate dalla folla che corre alle scalette e bambini che i genitori fingono di non conoscere

A destra, una bambina nata da appena venti giorni e arrivata in Italia sulla nave con papà (FOTO ARCIER)



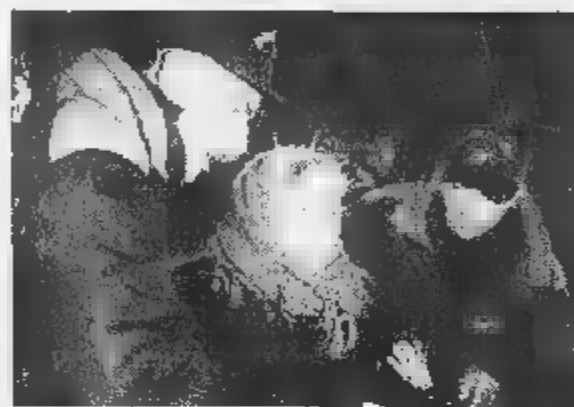
Naufraga il sogno italiano

Aggrappati in mille al relitto incagliato

anche un fotografo che prima della fine stramazza e vomita l'anima. A un certo punto, la radio di bordo comincia a gracchiare: «Comandante corra. C'è un uomo in mare, corra». Ferramosca: «Stai calmo. Dove sta?». «Sta qua. Ce ne sono altri 4». Uno dei mezzi della Capitaneria si avvicina, ne tira fuori uno. Lo salva. Fa un freddo. E lui è nudo, e ci starà tutta la notte prima di essere portato al porto. L'alba. Un altro si chiama Buscia, da Babiza, vicino a Valona, arriva fino alla riva nuotando per 400 metri. Ha 17 anni, fa il sommozzatore racconta poi. Quando tocca la spiaggia sale sul costone della parte più ripida e quando arriva in cima trova le torce della Guardia di finanza che ruotano nel buio. Lui li vede e leva le mani in alto come per arrendersi. E' il petto nudo, gocciolante. «Stai tranquillo», gli dice il capitano Palumbo. «Sdraiati a terra che ti copriamo». Buscia non capisce: comincia a far le flessioni. Lo calmano, gli danno una coperta. Lo mettono nell'ambulanza. Dice: «Non voglio più tornare indietro».

La pilotina adesso è arrivata nella secca di sabbia e di scogli dove c'è l'Ak. S'è buttata sotto la nave, per

cercare di salvare qualcuno. Due botte e l'elica storta. La barca sobbalza nel mare. Avvicinandosi, è l'immagine dell'inferno. E' tutto intorno, il cielo e il mare, e centinaia di persone stanno abbracciate sulla battagliola a prua e poppa, aggrappati ai fumaioli, ai radar, urla e lamenti nella notte. «Aiuto aiuto!». «Prendeteci!». «Vieni vieni...». Sopra, ci sono anche bimbi di 10 mesi, donne incinte, un soldato ferito dal kalashnikov. Non c'è il comandante. Ma come avete fatto senza equipaggio? «Con l'aiuto di Dio», sospira Arben congiungendo le mani. La mano del Signore è qua sotto: il nostromo si spinge verso il fianco della nave alzandosi e allargando le braccia. «Stai calmi. Cominciate a far scendere prima le donne e poi i bambini». Sulla battagliola, c'è una donna appoggiata con i suoi occhi spalancati e il silenzio addosso. Ferramosca le parla. Ma quella non si muove. Non riesce a... Gli uomini dietro la spingono. La balaustra e in quel momento la sommergono, la scavalcano, la calpestano. «Prima le donne e i bambini», urla il nostromo. Ma non serve, saltano solo gli uomini sulla pilotina. «Siete



Sopra e a sinistra, drammatiche immagini di sbarchi di albanesi nel porto di Brindisi (FOTO ARCIER)

delle teste di cazzoli, sbraita Fierro, fermatevi, santocielo.

Succede di peggio. Sokol, un bimbo di sei anni, cerca di saltare e rimane appeso alla murata della nave. Aiutalo, aiutalo, urlano dalla pilotina. Però... fa niente e c'è un cordone umano che impedisce di avvicinarsi. Come faccia a restare aggrappato con le sue mani piccole e per chissà quanto tempo, nessuno sa. riesce a spiegare. Ma ce la fa. Alla fine tirano giù, gli danno una coperta. E lui non la mollerà più, come

la coperta di Linus. Dieci viaggi, ti trasbordì, el vogliono, da mezza notte alle 8 del mattino, prima sulla pilotina e poi sul mezzo del Battaglione San Marco per arrivare al porto. Le scene si ripetono. Una donna incinta è sbattuta contro la balaustra e lei non dice niente, non urla, non piange, non si ribella. Per farla scendere la buttano giù, perché non c'è tempo da perdere. I bambini sembrano quasi tutti abbandonati, stanno soli negli angoli della pilotina senza parlare con nessuno. Quando

arrivano banchina, fra le luci della notte, cominciano a piangere, invocano mamma e papà. Qualche volta un'ispettrice della polizia glieli trova. Gli porta degli uomini muti. E' lui tuo papà? bimbo, sì, e resta ad aspettare che lo abbracci. Il mare adesso è a forza 4. Quando la barca si schiaccia sulle onde e l'acqua entra. Ogni volta chiedono agli albanesi la stessa cosa: chi è il pilota? Ed è sempre la risposta: «Nessuno, noi l'abbiamo presa».

Intorno alle 5, comincia a venire il mare e prendere di fianco la nave. Tira il maestrale, molto agitato. Nessuno loro ha bagagli, si tengono addosso le coperte e non le vogliono mollare, proprio faceva il bambino di prima. Anche Sali corra di scaldarsi sul ponte. Ha 14 anni, dice. I tuoi genitori? A casa. Dove? A Valona. E come fai a campare? Tira fuori 10 lek. calzon di cartone grandi come quelli di un clown, che questa, la ridendo. Non c'è quasi più nessuno sulla banchina ad aspettare. La luce ricaccia gli inferni. Il nostromo si scalda al pallido sole. Abbiamo finito, no?

Pierangelo Sapegno

ACCOGLIENZA NON BASTA LA RETORICA

verno incontrerà.

Ma si può parlare di razzismo nella costruzione del cordone sanitario attorno ai profughi albanesi? Che cosa c'entra la xenofobia nell'autodifesa che le popolazioni meridionali chiedono fronte a quella disperata invasione? Queste le domande che dobbiamo rivolgere. Non è facile trovare risposta perché il dibattito di questi anni attorno all'immigrazione non è andato oltre alle grandi affermazioni principi e alle prese di posizione pragmatiche. Si è una singolare combinazione di generoso impegno di grandi e piccole organizzazioni di volontariato, dedite ad un duro lavoro quotidiano di costruzione di convivenza, e ideologie dell'antirazzismo assolutamente irrealiste. Il riferimento alle retoriche del multiculturalismo e alle fantasie di comunità pluriniche, completamente svincolate dai criteri e dalle regole di funzionamento delle società reali.

Con tutto il rispetto per le buone intenzioni e le motivazioni di chi sostiene quelle posizioni utopiche, è tempo di abbandonarle. La società della convivenza che stiamo per costruire la più difficile di tutte quelle che abbiamo conosciuto sinora. A fondamento non ci sarà né una vera presunta omogeneità culturale né un politeismo di valori, basato su differenze etnico-religiose, più o meno riscoperte, modo strumentale. Dovrà essere una società di regole chiare e precise, di compatibilità e prestazioni economiche, di ferme lenità reciproche. Alla base non ci sarà alcuna trasfigurata cultura delle differenze ma una politica delle regole, democraticamente definite e rigorosamente applicate.

Oggi, sotto il segno dell'Anno europeo contro il razzismo, Torino mobilita le sue organizzazioni già impegnate in questa direzione. Verranno illustrati programmi di intervento sul campo di ricerca. Torino è una città particolarmente sensibile a questa problematica per tradizione culturale e perché esposta tempo a difficoltà specifiche sintetizzate nei problemi di San Salvario. Chissà se da essa verranno anche indicazioni innovative per la nuova congiuntura politica e culturale che si profila a livello nazionale?

Gian Enrico Rusconi

AMICI DELLA SCIENZA, UNITEVI.

È USCITO
tuttoscienze 29

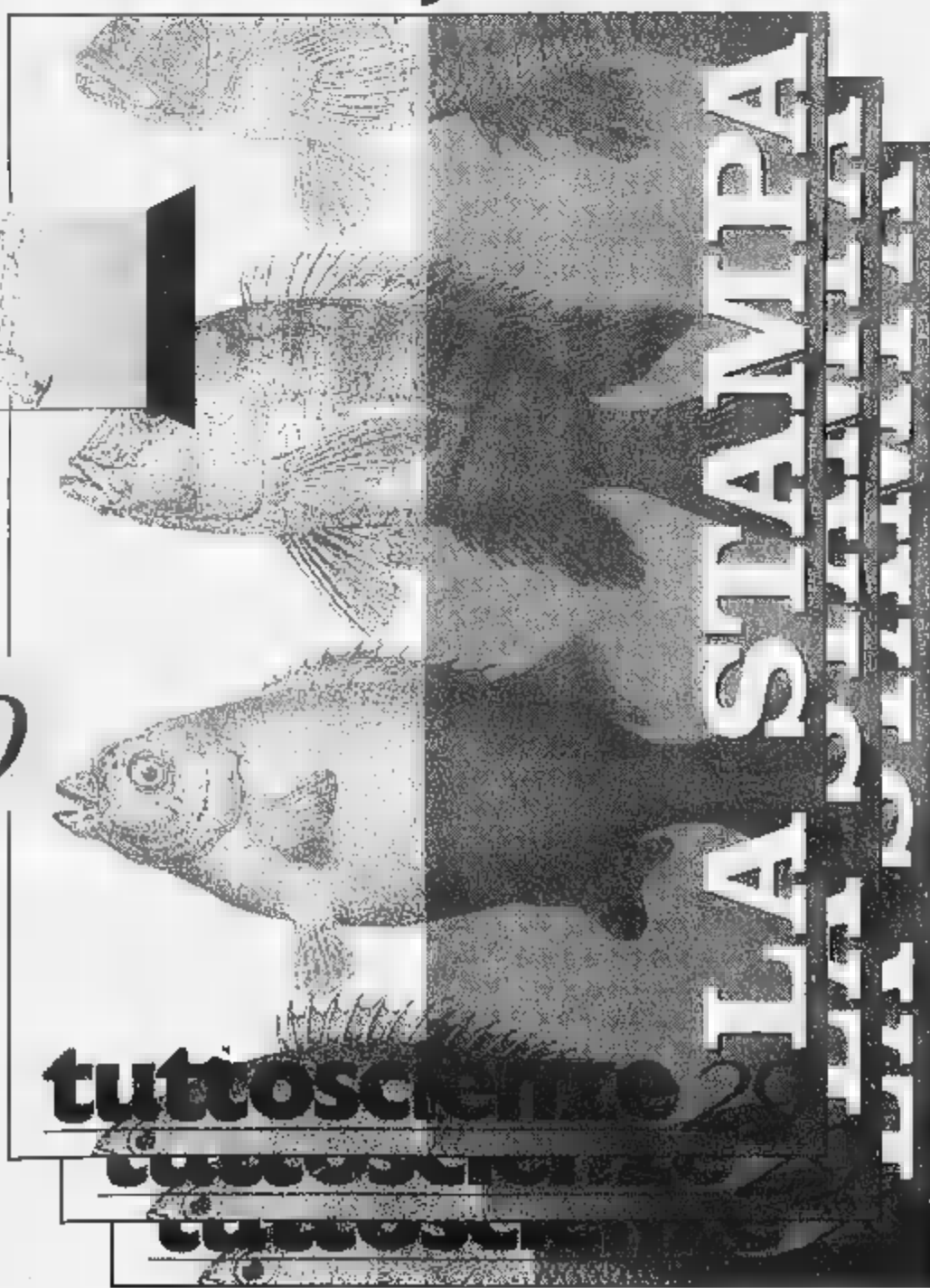
«Tuttoscienze», vol. 29 (3 gennaio - 26 giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

In linguaggio chiaro e immediato scoprirete un intero universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni su tutto il campo dello scibile: dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia.
È il frutto dell'intensa collaborazione di grandi scienziati e dei più autorevoli ricercatori.
Una raccolta appassionante dedicata a tutti i veri amici della scienza.

I LIBRI DE
LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 10% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di Torino.
Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio - Edizioni libraria, via Moretto 32, 10126 Torino (fax 011/656.89.33).

I VOLUMI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS E GRUPPI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Le offerte di «Tuttoscienze»

Volumi 1 - 10
a L. 135.000
Volumi 11 - 29
a L. 240.000

L'intera raccolta
(volumi 1 - 29)
in vendita al
prezzo speciale di
L. 360.000



[illegible]

A 27 mesi dal disastro l'alveo del Tanaro continua a essere un pericolo

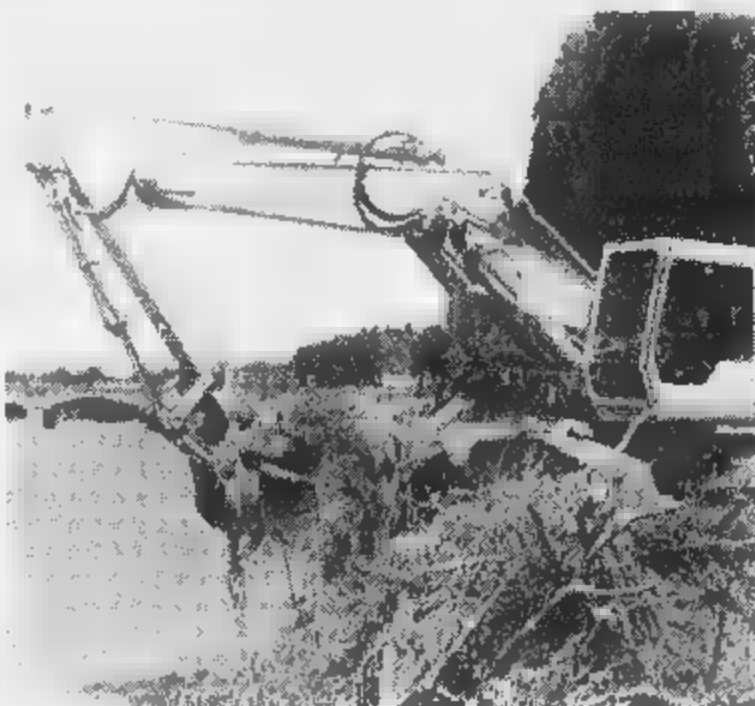
Alluvione, la rabbia dei sindaci

«Rifate subito gli argini o ci penseremo noi»

ALESSANDRIA. Rispiega la rabbia delle popolazioni e degli amministratori delle province di Alessandria, Asti e Cuneo colpite dalla tragica alluvione del 5-6 novembre '94. Sabato dieci sindaci hanno dato vita ad una manifestazione di protesta su un isolone che blocca il deflusso del Tanaro a Pivera. A giorni abitanti delle tre province manifesteranno in altrettante località, dando il via alla costruzione di argini. Si annuncia denuncia contro il MagisPo per inosservanza all'ordinanza del ministro dell'Interno.

Sono trascorsi 27 mesi, poco o nulla è stato fatto per mettere in sicurezza il bacino del Tanaro. Sono in grave ritardo i progetti per le nuove opere di arginatura, sono stati rispettati i tempi imposti a novembre da una ordinanza del ministro Napolitano per opere urgenti: ricalibratura dell'alveo nella zona Asti e di Alessandria e l'eliminazione degli isoloni: i «stappi» accusati, dopo la nuova piena dell'ottobre '96, di frenare il deflusso delle acque provocando allagamenti a monte.

Venerdì ci sarà incontro ad Asti dei presidenti della Regione e delle tre Province con il coordinamento dei Comitati alluvionati, per fare il punto sulla messa in sicurezza dei fiumi e sulle provvidenze a favore delle aziende alluvionate. Nello stesso giorno, ha annunciato l'assessore regionale Ugo Cavallera, sarà in Piemonte il sottose-



A fianco: l'escavatore al lavoro lungo gli argini del Tanaro. Nelle foto sopra da sinistra, Alessandro Valenzano, sindaco di Castello d'Annone, e Giampaolo Boccardo, presidente del «coordinamento dei comitati».

gretario alla Protezione civile Franco Barberi per una verifica degli interventi nelle zone alluvionate nel 1994.

Secondo l'ordinanza Napolitano dovrebbero già essere stati affidati gli appalti per le opere di arginatura e di eliminazione degli isoloni, spesa una ventina di miliardi. Soltanto sabato il MagisPo ha annunciato che i termini per le gare scadono a metà aprile, quindi «un lavoro prima delle temute piene

primaverili. Di qui la manifestazione di protesta dei sindaci di Alessandria, Pivera, Montecastello, Sale, Alluvioni Cambiò, Montecastello, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro sull'isolone, per dimostrare che ora, col fiume in piena, sarebbe stato possibile lavorare, il MagisPo non fosse infischiato dell'ordinanza Napolitano. «E per l'inosservanza» ha detto il sindaco di Castello d'Annone

Alessandro Valenzano - intendeva presentare una denuncia». Il presidente del coordinamento comitati Giampaolo Boccardo annuncia: «Nei prossimi giorni, in tre località delle province di Cuneo, Asti e Alessandria, altrettanti gruppi di 300 persone inizieranno l'arginatura, perché tra poco arriva la stagione delle piogge e la gente è stanca di aspettare».

(r. s. a.)

Giovedì al Civico

Gli Stati generali

a Vercelli

VERCELLI. Dopo Torino e Cuneo, gli Stati generali del Piemonte approdano giovedì a Vercelli. La «Conferenza generale» della provincia risicola si svolgerà al teatro Civico e durerà l'intera giornata.

Iniziati il 29 giugno dello scorso anno, gli Stati Generali del Piemonte, che radunano le migliori forze culturali, sociali, civili ed economiche della regione, sono stati costituiti per creare un insieme di possibilità, di suggerimenti, di progetti operativi per un rilancio della nostra terra nel Terzo Millennio. L'appuntamento di giovedì al Civico è l'occasione - come dichiara il presidente della Provincia Gilberto Valeri - per sottolineare l'unità d'intenti, di cultura e di valori del territorio vercellese. Il termine, si insedierà il Comitato di coordinamento provinciale.

La scaletta prevede interventi del presidente del Consiglio regionale Picchiotti, del sindaco di Vercelli Bagnasco e della presidente dell'Unione delle Province piemontesi Mercedes Bresso. Poi Valeri e Arnaldo Bagnasco, del Comitato culturale degli Stati generali, introdurranno il dibattito su «Opportunità e vincoli allo sviluppo della Comunità provinciale». Nel pomeriggio parleranno Giorgio Lombardi, Tullio Regge, Enrico Colombatto e Gianni Vattimo. Le conclusioni saranno affidate al presidente della giunta regionale Ennio Ghigo. (a. d. m.)

NOTIZIE FLASH

Quattro incontri

Il magistrato Caselli

Il capo della Procura di Palermo Gian Carlo Caselli per oggi ha in programma 4 incontri nella «Granda». Alle 10 (teatro Monviso a Cuneo) dibattito con gli studenti delle Superiori. Alle 16,30 è atteso dagli studenti delle Medie a Boves dove, alle 17 (teatro Borelli) parlerà su «Democrazia e legalità». Alle 21 al palazzo dei congressi di Alba interverrà su «La cultura del teatro contro il malcostume del sospetto, dell'intrigo, dell'omertà».

Inaugura oggi la mostra

«Conoscere il vino»

Si inaugura oggi (ore 16) all'Istituto enologico la mostra «Conoscere il vino» organizzata con il patrocinio del ministero della Cultura scientifica e della Ricerca, aperta fino al 23 marzo.

Auto quattro giovani

si ribalta: tutti illesi

Quattro giovani (tre minori) rimasti coinvolti sabato in un incidente avvenuto in via Roma ad Aosta. L'auto guidata da Francesco Pennacchioli, 19 anni, residente in frazione Excenex di Aosta dopo una curva si è capovolta. Illesi i quattro.

AOSTA

Sciatori salvati

dalla Protezione civile

L'elicottero della Protezione civile Aosta ieri è intervenuto per soccorrere quattro sciatori: Giuseppina Noto, 35 anni di Milano; Barbara Chiappe, 27 anni di Genova; Mario Bellardi (64 anni) di Cirié e Ivonne Pasqualotto, 41 anni di Aosta. Per tutti ferite non gravi.

BIELLA

Denunciato per furto

e detenzione di armi

Aveva in suo possesso un fucile da caccia calibro 12, registrato, e documenti personali. Tre persone: Vincens Jaime Celabert, 30 anni, spagnolo residente a Occhieppo Inferiore (domiciliato a Biella) è stato denunciato dai carabinieri per furto e detenzione illegale di armi.

PERI

«Slot-machine» illegali

Denunciato il distributore

Due macchinette di tipo illegale, scoperte dai carabinieri di Biella durante un controllo nei locali pubblici, sono sequestrate, mentre per il distributore (B. R. che abita a Pray) è scattata la denuncia.

Infermiera professionale schiacciata dalla legna davanti a un negozio di Brossasco

Muore travolta da un carico di tronchi

Col fidanzato andava a comprare i mobili per la casa

BROSSASCO. Una ragazza è morta, l'altra sera, schiacciata da alcuni tronchi d'albero, mentre con il fidanzato stava andando a scegliere i mobili in preparazione del matrimonio. La vittima è un'infermiera professionale, Hélène Sordello, 31 anni. Abitava a Tenda in rue de France 79/b.

L'incidente è avvenuto sabato poco dopo le 18. La ragazza, in compagnia del fidanzato Ezio Bertina, 31 anni, abitante a Vernante, via Mistral 11, era diretta a piedi verso un negozio di mobili (Toscano e Dovetta), del piccolo centro della valle Varaita, sulla via provinciale. I due stavano camminando sul marciapiede. Il Bertina precedeva la ragazza.

In quel momento, proveniente dal fondovalle, è sopraggiunto, un autocarro «Man», carico di tronchi d'albero, condotto da Costanzo Civalieri, abitante a Brossasco, via Roccaglie 31. Per cause in via di accertamento, alcuni tronchi si sono rovesciati sull'asfalto. Il Bertina ha fatto in tempo a salvarsi,



Hélène Sordello abitava a Tenda

mettendosi al riparo nel negozio.

La Sordello è, invece, rimasta schiacciata dal carico. I tronchi hanno anche investito una «Mercedes» in sosta e l'edificio del negozio. Immediato è scattato l'allarme. Sono intervenuti la pattuglia della polizia stradale di Sa-

NOVARA

Bambino e ragazzo gravi

Un bambino di 11 anni, Manuel Venezia, residente con i genitori in via Asilo Ricca a Novara, è stato travolto da un'auto ed ora si trova ricoverato, con prognosi riservata, nel reparto di pediatria dell'Ospedale Maggiore di Novara. Secondo i primi accertamenti il bambino sarebbe slittato alle mani del padre per attraversare la strada e raggiungere la madre che si trovava dall'altra parte della carreggiata, quasi davanti a casa. Proprio in quel momento è sopraggiunta l'auto che ha travolto il piccolo. In un altro incidente avvenuto a Cameri, Cristian Franchini, 15 anni, via Santo Stefano 62 a Oleggio, ha riportato gravi ferite ed è ricoverato nel reparto di neurochirurgia sempre dell'Ospedale Maggiore novaresa. Il ragazzo, in motorino, ha perso il controllo del mezzo ed è caduto picchiando violentemente la testa sull'asfalto. Gli è stata riscontrata la frattura dell'osso frontale. (r. nov.)

luzzo e l'ambulanza del 118. La ragazza, le cui condizioni sono apparse subito disperate, è stata trasportata all'ospedale di Saluzzo. Dopo le prime cure, l'équipe del pronto soccorso ha deciso di sottoporre la Sordello ad intervento chirurgico. Le sue condizioni erano disperate. L'infermiera professionale

Tenda è morta dopo le 22. La polizia stradale di Saluzzo e la procura della Repubblica hanno aperto un'inchiesta.

La data dei funerali non è ancora stata fissata, in attesa del nullaosta del magistrato. La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Saluzzo. (g. ne.)

Di notte incendiato un chiosco ai giardini pubblici vicino alla prefettura

Nuovo raid dei piromani ad Asti

Per appiccare le fiamme è stata usata benzina



Il rogo ha distrutto gli arredi del chiosco, due frigoriferi e parte della copertura

ASTI. Nuovo attentato incendiario nel centro. Le fiamme sono state appiccate verso le 3 della notte fra sabato e domenica, al chiosco «Caffè gelateria del parco» di Franco Prestigiacomo. Il chiosco si trova accanto ad altri nei giardini pubblici, accanto a prefettura e palazzo della Provincia.

Stando ai primi accertamenti, le fiamme sarebbero state appiccate dal retro, utilizzando probabilmente benzina. Ingenti i danni: distrutti gli arredi, due frigoriferi e parte della copertura.

La polizia per escludere collegamenti con altri episodi analoghi delle ultime due settimane: alcune bottiglie molotov erano state lanciate nella notte contro alcuni negozi del centro e in periferia, e contro la Coop. Incendiati anche due auto. Lunedì notte era stato inoltre incendiato il portone tribunale. (r. s. a.)

Appello al questore

Al questore di Asti per la sicurezza nei giardini pubblici.

BIELLA. Vandali, tossicodipendenti e prostitute tornano a invadere i giardini Zumaglini: la denuncia è del quartiere Centro, che ha spedito una lettera al sindaco e al questore, invitandoli a «prendere provvedimenti».

Marzio Olivero, presidente del rione, segnala che le «lucciole» hanno ripreso a lavorare accanto alla fermata del bus di viale Garibaldi, nel centro della città, mentre all'interno del parco sono stati rotti diversi lampioni e danneggiate molte panchine.

A lanciare l'allarme sono stati alcuni abitanti, che si lamentano col Consiglio di quartiere. Un'altra lettera è stata inviata al Comune, per invitarlo a illuminare meglio la zona. Già l'anno scorso Olivero (militante di An) aveva chiesto che le prostitute venissero allontanate dai giardini, che talvolta frequentavano anche di giorno, e a poca distanza dal recinto coi giochi per i bambini. (g. bu.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande emarvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 linee)

I NEGOZI MARTIN PHOTO & PHOTO

Expo Vacanze '97
cosa succede oggi
22.00
Il cabaret di Leonardo Manera.

PROVA SPORT GRATIS CON
Body building Jazzercise GINNIE LIFE
Skateboard Aerobica GINNIE LIFE
Free climbing
orario: 16-24
tutti gli sport sono accessibili e possono essere praticati sotto la guida di istruttori qualificati del centro Ginnie Life di Torino

KDALA
ELETTRO RADIATORI SVEDESI
provera & c.
TORINO - Lungo Corso Napoli, 32
Tel. 011/859.393

L'ABBONAMENTO
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

La Vetrina dell'Auto
in onda su

VideoGruppo alle ore
07.30 - 08.30 - 13.30 - 18.45 - 23.00 - 02.00

Telecity alle ore 00.30 - 01.45

Italia 8 alle 23.30 - 1.00

Telestar alle ore 24.00 - 08.00

Partecipano:

- Primecar - concessionaria Nissan
- Mondiatcar - concessionaria Honda
- Starcar - concessionaria Rover
- Blu Team - concessionaria Lancia
- Automar - concessionaria Hyundai
- Grande Marvin

Publikompass SpA tel. 011/66.65.233/237

Per pubblicità LA STAMPA

BK publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

LE TRAMIE
del FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Strelson è una bruttina intellettuale che si sposa con un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. Ma le basterà, e allora...

BIG NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli anni '50 in cerca di fortuna negli USA e aprono un ristorante. Il primo, che rimane fedele alle ricette italiane, o accetta il compromesso: il gusto Usa per «acchiappare» i clienti?

LA CARICA 101 - QUESTA VOLTA LA MAGIA È VERA. Commedia. La versione in carne, e pelo, di un famoso cartone Disney. Gli anni Cinquanta negli originali parati (e parucchi) di Grudelia De Mon.

IL CARNIERE. Drammatico. Nel '92, amici italiani vanno in macchina a Jugoslavia per una tradizionale battuta di caccia: il cervo, scoppia la guerra, e vi si trovano in mezzo. Da cacciatori diventano cacciati. Zaccaro.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di italo-spagnoli di Madrid.

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il cast di «Un pesce di nome Wanda», per una storia giocata fra intrighi, zoo e bestie feroci, è girata utilizzando ben 115 animali: tigri, leoni, leopardi, babbuini, struzzi e pure farfalle.

Fantasy. Decimo secolo, la storia dell'incredibile alleanza tra un nobile (Quale) e il drago Drago (ultimo esemplare della sua specie).

FINALMENTE SOLI. Commedia. Qualche amico - un calciatore, un avvocato, un dentista e un gasista - e le loro disavventure coniugali.

JEFFREY. Commedia. L'ansioso gay Jeffrey, stanco del sicuro e terro-rizzato dall'Aids, fa voto di castità. Ma l'incontro con Steve, sieropositivo, gli farà cambiare idea.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruise è agente sportivo sulla cresta dell'onda che un giorno viene però licenziato per la sua visione troppo idealistica del professionismo. Riparte da zero, cambiando modo di lavorare, e sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Commedia. Crescite insieme ma divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La vera storia di Flynt, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

MANI FORTI. Drammatico. Servizi segreti devianti e criminalità politica, sedula psicanalitica che si trasforma in confessione, un'indagine ad alto rischio, depistaggi, nemici potenti. Nel film di Bernini, Amendola e la Neri.

UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Maltrattamenti, impiccagioni e eresia.

MARS ATTACKS! Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton, regista descrittore dell'ossessione invasione della Terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pianificatore degli Oscar, racconta la storia di un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria, una tragica passione nel deserto africano; l'amore fra l'infermiera e un tenente.

PER SCHERZO. Commedia. Un triangolo sentimentale tra una bella avvocatessa (la Milla) e i suoi due amanti: il fotografo e il ciclista, e un marito che accetta il tradimento con disinvoltura.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise è Borg, alieni Cyborg.

RANSOM. Thriller. Gibson e Magna-newyorkese abituato a fare il mediatore in complete l'italiane d'affari. Quando suo figlio viene rapito, lui reagisce «a modo».

ROMEO E GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferta in un'antica città di mare americana. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali.

LA SEQUENZA DEL MALE. Drammatico. Da Miller, allegoria poetica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, nel 1692, fra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati, che si deve battere contro un gruppo di crudeli alieni.

LA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonisti Turillo, con un grande cast «giovanile» italiano.

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli screzi dolcissimi dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con cast canterino ma dilettante.

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese è un insegnante sposato che si piglia una bella e lesta per la caduta di uno scatolone, perde la memoria, riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita.



ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.544. **IPPO.** Inglese, di A. Minghella, con R. Fienies, K. Scott Thomas, J. Binoche. Or. 19.30; L. 7.000 (p. unico).

AMERA. Tel. 252.079. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20; 22.20. L. (p. unico).

COMUNALE. Tel. 234.240. **coctail.** di M. M. di S. Ventura, E. Solfrizzi, F. Canino, F. Bucci (Italia, 1996). Or. 20.30; 22.20. L. 7.000 (posto unico).

SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Amore e altre catastrofi.** di Emma-Kate Croghan, con F. O'Connor, A. Garner (Australia '96). Or. 20.30; 22.30. L. 7.000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.050. **Creature selvagge.** di R. Young e F. Schepisi, con J. Cleese, J. Curtis, K. Or. 20; 22.15. L. 7.000 (posto unico).

CR. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or. 18; 17.30; 19; 20.30; 22.30. L. 9.000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Attack!** di T. Burton, con J. Nicholson, G. Clooney (USA '96). Or. 20; 22.15. L. 7.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Jerry Maguire** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or. 19.45; 22.20. L. 7.000 (posto unico).

FINALMENTE SOLI. Commedia. Qualche amico - un calciatore, un avvocato, un dentista e un gasista - e le loro disavventure coniugali.

JEFFREY. Commedia. L'ansioso gay Jeffrey, stanco del sicuro e terro-rizzato dall'Aids, fa voto di castità. Ma l'incontro con Steve, sieropositivo, gli farà cambiare idea.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruise è agente sportivo sulla cresta dell'onda che un giorno viene però licenziato per la sua visione troppo idealistica del professionismo. Riparte da zero, cambiando modo di lavorare, e sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Commedia. Crescite insieme ma divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La vera storia di Flynt, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

MANI FORTI. Drammatico. Servizi segreti devianti e criminalità politica, sedula psicanalitica che si trasforma in confessione, un'indagine ad alto rischio, depistaggi, nemici potenti. Nel film di Bernini, Amendola e la Neri.

UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. Maltrattamenti, impiccagioni e eresia.

MARS ATTACKS! Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton, regista descrittore dell'ossessione invasione della Terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pianificatore degli Oscar, racconta la storia di un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria, una tragica passione nel deserto africano; l'amore fra l'infermiera e un tenente.

PER SCHERZO. Commedia. Un triangolo sentimentale tra una bella avvocatessa (la Milla) e i suoi due amanti: il fotografo e il ciclista, e un marito che accetta il tradimento con disinvoltura.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise è Borg, alieni Cyborg.

RANSOM. Thriller. Gibson e Magna-newyorkese abituato a fare il mediatore in complete l'italiane d'affari. Quando suo figlio viene rapito, lui reagisce «a modo».

ROMEO E GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferta in un'antica città di mare americana. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali.

LA SEQUENZA DEL MALE. Drammatico. Da Miller, allegoria poetica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, nel 1692, fra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dei cartoni animati, che si deve battere contro un gruppo di crudeli alieni.

LA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonisti Turillo, con un grande cast «giovanile» italiano.

TUTTI DICONO I LOVE YOU. Musicale. Gli screzi dolcissimi dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con cast canterino ma dilettante.

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese è un insegnante sposato che si piglia una bella e lesta per la caduta di uno scatolone, perde la memoria, riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita.

LA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonisti Turillo, con un grande cast «giovanile» italiano.

ALESSANDRIA

Tel. 701.495. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20.30; 22.30. L. (p. unico).

NOVI LIGURE. Tel. (0143) 78.290. **Larry Flynt (oltre lo scandalo).** di M. Forman. Or. 20; 22. L. 10.000 (posto unico).

OVADA. Tel. (0143) 81.411. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or. 20; 22.15. L. 10.000 (posto unico).

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) 81.411. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or. 20; 22.15. L. 10.000 (posto unico).

SCRIVIA. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

TORTONA. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

VOGHERA. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

ARLECCHINO. Tel. (0143) 62.895. **Space Jam.** di J. Pytko, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Orario: 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

VALLE
D'AOSTA

AOSTA. Tel. (0165) 35.666. **d'acqua dolce.** di A. Albanese, con A. Albanese, V. Millo, A. Petrocci. Or. 20; 22. L. 8.000 (posto unico).

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

SAINT-VINCENT. Tel. (0166) 512.875. **COGNAYEUR.** Tel. (0165) 841.208. **CHAMPOLOU.** Tel. (0165) 949.473. CHIUSO.

ASTI

LUX.

Nella grande operazione della Protezione civile coinvolti mille volontari «Ore 10, arriva il terremoto»

Riuscita la simulazione di un sismo pari al 9° grado della scala Mercalli su un'ampia area da Imperia al Ponente savonese. Soccorsi tempestivi, il Coordinamento ha funzionato bene

IMPERIA. La centrale operativa, istituita presso la sala Ascheri della palazzina adiacente, poiché è ipotizzata che la Prefettura stessa sia rimasta lesionata, sembra un alveare. Gracchiano i radio ricetrasmittenti, squillano i cellulari, vengono impartiti secche disposizioni. È intanto, qualche centinaio di metri più in basso, nell'ampia sterrata sul

di regione San Lazzaro, dove si suppone sia crollato un edificio (bilancio: 10 morti, 90 feriti), subito chiusa al traffico e presidiata dalla polizia stradale, comincia a sorgere una tendopoli per ricoverare le colonne dei soccorsi in arrivo. ■ da poco passate le 10, e l'esercitazione di rischio sismico, chiamata «Imperiese 97» e disposta dal Dipartimento della Protezione civile in pieno svolgimento, proprio come ■ davvero questa zona fosse stata colpita da un terremoto del 9° grado della scala Mercalli, con epicentro in mare: un evento disastroso, ricalcato ■ quello, tristemente celebre, del 1887, che rase al suolo interi paesi (Bussana, Oneglia, Dianio Marina). Una simulazione ■ ampio raggio, che coinvolge un migliaio di operatori, tutte le strutture militari civili, l'intera provincia di Imperia e 26 Comuni del Ponente savonese, oltre a una quarantina di organizzazioni di volontariato.

«Fare una previsione scientifica di un terremoto è per ora assolutamente impossibile», ribadiscono gli studiosi dell'Università di Genova. Ma, precisa Marco Agnoli del Dipartimento protezione civile, «si può tentare di ottimizzare tempi e modalità di intervento (con il costante monitoraggio della situazione, le operazioni ■ soccorso possono essere in soli 30 minuti), educare la popolazione alle norme più elementari della sicurezza e vigilare perché gli edifici ■ specie quelli di importanza strategica, come ospedali o sedi pubbliche ■ siano costruiti con tecniche antisismiche». ■ l'esercitazione ■ ieri mattina aveva lo scopo di saggiare tempi di reazione ed efficienza della «macchina».

L'allarme alle 10 interrotte le comunicazioni elettriche e telefoniche, i collegamenti informativi sono difettosi. Ma il Coordinamento sismico tempestivamente in moto e funziona la rete di comunicazioni, preziosa per localizzare subito le necessità ■ convogliare le squadre senza sprechi risorse. Alla sala operativa ■ notizie che affluiscono sono scritte su pannelli: alle 11,20, Costarainera comunica il crollo della Chiesa di Sant'Antonio e l'interruzione di acqua e gas. È drammatico il bollettino di Doceacqua: un morto, 60 senza tetto, un edificio crollato, 18 lesionati. E alle 11,49, Carpiaso segnala: «il centro storico è crollato».

Alle 11,55 è convocato un vertice ■ e autorità, per il punto definitivo della situazione. Arrivano il prefetto Emilio



I volontari della Protezione civile erigono le tende per i soccorsi a San Lazzaro

D'Acunto, il sindaco di Imperia Davide Berio e il direttore dell'Usl Luciano Grasso. Ultime, febbrili consultazioni, da cui risulta che tutto è sotto controllo. E alle 12,30, il dispaccio di Franco Barberi, sottosegretario alla Protezione civile, chiude l'esercitazione da lui diretta, ed esprime il più vivo apprezzamento per il generoso contributo

di professionalità, che ha determinato i migliori ■ di un'iniziativa ■ insostituibile valore, volta a verificare e migliorare la risposta coordinata degli interventi ■ protezione civile nel nostro Paese.

Stefano Delfino

Savona: non voleva più scendere, intervengono i vigili del fuoco

Si arrampica sui tubi del gas per entrare in un appartamento

SAVONA. Lo sorprende mentre si arrampica sulla condotta del gas di un palazzo di via Verzellino. Per catturarlo gli agenti della volante ■ stati costretti a far intervenire i vigili del fuoco. Ora la posizione di Roberto S., 30 anni, abitante a Savona, è al vaglio degli investigatori. A questo punto, dopo l'arresto - nei giorni scorsi - di un altro acrobata, c'è ■ sospetto di ■ di fronte a una «gang» di specialisti in colpi acrobatici. In cella ne sono già finiti un paio sospettati di ■ gli autori dei furti in alloggi, raggiunti attraverso grondaie ■ impalcature.

Roberto S. è indagato - per ora - solo ■ violazione di domicilio dal momento che i primi accertamenti della polizia non avrebbero trovato elementi sufficienti per contestargli il tentativo di furto. Tutto ha avuto inizio poco dopo le 10 quando ■ pattuglia della volante impegnata in un servizio di vigilanza in centro, ha visto un uomo arrampicarsi sulla condotta del gas di un palazzo

«La banda della fionda»

Nuovo raid della banda della fionda. E ■ volta è stata presa di mira la stazione Mongrifo. Questa notte i teppisti hanno mandato in frantumi una delle vetrine del lato biglietteria, in piazza Aldo Moro. Venerdì scorso, invece, misteriosi teppisti potrebbero aver cambiato arma sparando con un fucile ad aria compressa contro i vetri di un distributore di benzina in via Stalingrado ■ il portone di un palazzo in via Scotti. Gli agenti della squadra scientifica hanno esaminato con attenzione i fori (hanno un diametro di quattro millimetri, lasciati dai pallini) potrebbero esseri stati sparati con un fucile Flobert. E' ritenuta, invece, ■ probabile l'ipotesi che i teppisti abbiano lanciato biglie d'acciaio ■ una fionda, come ■ accaduto nelle scorse settimane, in analoghi raid avvenuti in città e nel comprensorio. Erano state prese di mira le vetrine di negozi e un portone della Villetta. (m. nu.)

che ■ transennato perché ■ in corso lavori ■ ristrutturazione.

Resosi conto di essere stato scoperto, Roberto S. si è seduto sull'impalcatura. Per farlo scendere a terra, è stato necessario l'intervento di una squadra di Vigili ■ fuoco con l'autoscala.

La polizia ha poi scoperto che l'uomo ■ entrato in un appartamento, senza però rubare nulla. Per questo gli viene contestata la violazione di domicilio. Ora sono in corso indagini per accertare i collegamenti ■ l'episodio di ieri e i furti del ladro acrobata avvenuti a Savona nei mesi scorsi. (m. nu.)

Il programma delle celebrazioni al Santuario

La festa della Madonna domani Savona si ferma

SAVONA. Domani Savona si ■ bilita per ■ festa patronale della Madonna della Misericordia con il tradizionale pellegrinaggio al Santuario; la partenza della processione sarà alle ore 7, dalla Cattedrale e sarà guidata dal vescovo, fiancheggiato ■ tradizione dal sindaco della città.

Celebrerà la messa al Santuario, monsignor Orlino Aliprandi, di Valleggia, vescovo di Cuneo, in occasione del 25° della sua ■ episcopale; celebrante sarà monsignor Dante Lafranconi, vescovo di Savona. Dopo il Pontificale del mattino, nel Palazzo delle Azarie, sarà presentato da monsignor Raffaele Lavagna la registrazione, realizzata dalla Radio Vaticana, dell'intera manifestazione del 10 maggio 1995, quando fu collocata, nei Giardini Vaticani, la ceramica ■ Renata Muto. L'audiocassetta contenente tutta la manifestazione con la conferenza stampa del critico Luciano Luisi



La cattedrale del Santuario al centro delle celebrazioni della Festa patronale

della Rai; ■ discorso del Santo Padre ai 1300 pellegrini savonesi; le parole di monsignor Lafranconi, vescovo di Savona e la conclusione e la benedizione del cardinale Noè. Saranno ascoltati i canti eseguiti in piazza San Pietro, e nella processione nei Giardini Vaticani. Stasera i savonesi esprimeranno alle finestre i tradizionali «luminetti» ed ■ in programma anche una fiaccolata da piazza del Comune sino ■ Santuario di Misericordia. (r. p.)

Indagini della polizia

Un pensionato ferito in via Verdi ■ un'aggressione?

SAVONA. E' stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure Giuseppe B., ■ anni, abitante in via Nazionale del Piemonte, che ieri sera ■ caduto in via Verdi riportando una grave frattura alla testa.

Sulla vicenda indagano vigili e carabinieri, che hanno avviato le prime indagini. Non è escluso che l'uomo ■ sia stato spinto a terra in seguito a una lite ■ un'aggressione subita da alcune persone con cui aveva, pochi minuti prima, iniziato un'animata discussione. Anche l'ipotesi accidentale, cioè una banale caduta, potrebbe ■ all'origine del grave incidente, avvenuto nel quartiere di Villapiana. La polizia sentirà ora alcuni testimoni e le indagini proseguiranno oggi. Si cerca soprattutto di ricostruire quanto accaduto pochi istanti prima della caduta, che ha provocato al pensionato una frattura alla testa. (m. nu.)

Ieri ad Albano

Voleva uccidersi insieme al cane: entrambi sono stati salvati dai volontari della Croce Bianca genovese

GENOVA. Voleva uccidersi insieme al cane: entrambi sono stati salvati dai volontari della Croce Bianca genovese che ha inviato un'ambulanza per Camillo, un pensionato di 82 anni, e un'ambulanza speciale, la famosa «Genova 13», per il ■ cane. E' accaduto ieri pomeriggio ■ un garage ad Albano. Verso le 15 l'uomo ■ chiuso nel box ■ ha acceso il motore della «Mini» sigillando ogni fessura della serranda con dei sacchetti di plastica. Un vicino di casa, da qualche tempo, aveva notato che l'uomo aveva cambiato umore, era diventato più introverso, più triste ■ lo aveva visto mentre si chiudeva nel garage. Quando dopo pochi minuti non lo ha visto uscire ha avvertito i vigili del fuoco che hanno sfondato la saracinesca: Camillo era riverso al suolo e faticava ■ respirare, anche il suo cane ■ in condizioni gravissime. (m. e. c.)

Liguria, emergenza incendi

Devastati i boschi imperiesi A Testico bruciati dieci ettari

TESTICO. Gli incendi continuano a devastare i boschi della Liguria. Anche ieri il fuoco ha distrutto decine di ettari di pineta, macchia mediterranea, coltivi. L'incendio più vasto sulle colline alle spalle di Andora, tra Testico e Stellanello. L'allarme alle 23,30 quando ■ abitante della zona ha visto i primi bagliori. Da Albenga sono partiti immediatamente i Vigili del fuoco mentre in Val Merula arrivavano anche gli uomini della Guardia forestale ■ le squadre dei volontari.

Il vento, non fortissimo ma teso e costante, ha reso difficile, assieme al territorio impervio e al sottobosco arido, le operazioni di spegnimento. Le squadre hanno lavorato più di quattro ore prima di avere ragione delle fiamme. E ■ alle prime luci dell'alba la zona è stata messa sotto controllo per evitare ritorni ■ fiamma. Quasi sicuramente si tratta di ■ incendio di origine dolosa, qualche piromana (nella zona lo scorso autunno

sono stati decine gli incendi sviluppatasi con esche e liquidi combustibili) che è tornato a colpire dopo un periodo di «ripresca». In totale sono andati in fumo dieci ettari di bosco.

Altri incendi nell'imperiese dove, proprio da sabato, sono entrate in funzione due nuove Land Rover utilizzate dalla Polizia provinciale per l'avvistamento e il controllo boschivo. I roghi si sono sviluppati a Lecchiere, nel territorio di Dolceacqua, a Villa Paraldi e, nel comune di Imperia, a Sant'Agata, Prelà, Panegai. In totale sono andati distrutti oltre trenta ettari di collina. L'emergenza incendi, in provincia di Imperia, sta proseguendo ormai da tre settimane al punto che quasi quotidianamente il prefetto D'Acunto organizza verifiche per fare il punto della situazione. Si tratta ■ incendi dolosi e ci sarebbero già elementi per arrivare all'identificazione dei piromani che stanno devastando ■ patrimonio boschivo. (s. p.)

NOTIZIA FLASH

ALBENGA

Piazza del Popolo pattugliata contro la microcriminalità

Due vigili urbani pattugliano senza sosta per tutto il giorno piazza del Popolo in centro ad Albenga. Lo ha deciso il sindaco Viveri dopo gli ultimi episodi di microcriminalità avvenuti nella zona dei giardini, in pieno centro. (s. p.)

RUBA ■ un'auto in sosta Arrestato in via Romana

Un algerino è stato arrestato ieri pomeriggio a Ceriale con l'accusa di furto. L'uomo è stato bloccato mentre rubava all'interno di un'auto parcheggiata in via Romana. Sarà processato questa mattina. Un altro furto è avvenuto l'altra sera ■ Borghetto, in un appartamento sull'Aurelia. Altri raid sono avvenuti nei giorni ■ in centro ad Albenga. (s. p.)

MENTONE

Revival degli Anni Sessanta alla discoteca del casinò

I favolosi Anni Sessanta verranno ricordati tutti i venerdì sera al Brummell, la discoteca del casinò ■ Mentone. L'orchestra di Marcel Mercanti proporrà le musiche che fecero vivere le estati di 30 anni fa con i Beatles, Elvis Presley, l'Equipe 84 e altri «mostri sacri» del pop europeo. (g. p. m.)

LAZIO

Week end in Costa Azzurra negli hotel dei divi

Primi week end in Costa Azzurra con un pacchetto-vacanze riservato agli italiani. A Cannes l'Hotel Majestic e l'Hotel Gray d'Albion, i preferiti dai divi del Festival del cinema di ogni epoca, offrono ora soggiorni in lussuose suite ■ camere a prezzi di assoluta promozione con serate danzanti e violinisti tzigani. (g. p. m.)

SANREMO

Prevista per oggi l'autopsia sui resti del pescatore

Verrà effettuata oggi al cimitero dell'Armea l'autopsia sui poveri resti di Giuseppe Rosapinta, 25 anni, ■ pescatore scomparso in mare la notte del 29 novembre scorso e recuperato sabato da alcuni subacquei impegnati al largo di Sanremo in prospezioni del fondo marino. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, ■ stato trovato su ■ fondale di 39 metri a poche centinaia di metri dal punto ■ naufragio del suo peschereccio. (g. p. m.)

PER LE TUE FOTO:
MARVISSIMA
LA TROVI SOLO
DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA:
PORTACI QUESTO INSERTO,
AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande
marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011-5624033 (30 Linee)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

Expo
Vacanze
97
cosa succede oggi
Il cabaret di Leonardo Manera.

PROVA SPORT GRATIS CON
Body building Jazzercise
Skateboard Aerobica
Free climbing
orario: 16-24
tutti gli sport sono accessibili possono essere praticati sotto la guida di istruttori qualificati del centro Ginnic Life di Torino

KOLA
ELETTRO
RADIATORI
SVEDESI
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011-559.383
L'ABBONAMENTO:
il migliore amico
di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

La Vetrina dell'Auto
in onda su
VideoGruppo alle ore
07.30 - 08.30 - 13.30 - 18.45 - 23.00 - 02.00

Telecity alle ore 00.30 - 01.45
Italia ■ alle ore 18.30 - 19.00
Telestar alle ore 08.00 - 09.00
Partecipano:
Primecar - concessionaria Nissan
Mondialcar - concessionaria Honda
Starcar - concessionaria Rover
Blu Team - concessionaria Lancia
Automar - concessionaria Hyundai
Grande Marvin
Publikompass Spa tel. 011-66.65.235/237

Per la pubblicità su
LA STAMPA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

LE TRAME
DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Streisand è una brutta intellettuale che si sposa con un collega professore universitario. Un matrimonio bianco, compagnia e per amicitia. Ma non le basterà, e allora...

BIG NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli Usa in cerca di fortuna negli Usa e aprono un ristorante. Il primo è: rimanere fedeli alle ricette italiane, o accettare il compromesso: gusto Usa per «acchiappare» i clienti?

LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA È VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney. Glenn Close negli originali panni (e parrucche) di Crudelia De Mon.

IL CARNIERE. Drammatico. Nel '92, tre amici vanno in macchina in Jugoslavia per una tradizionale di caccia: il cervo: ma scoppiò la guerra, e vi si trovano in mezzo. Da cacciatori diventano cacciati. Di Zaccaro.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di co di Madrid.

CREATURE SELVAGGE. Commedia. I cast di «Un pesce di nome Wanda», per una storia giocata fra intrighi, zoe e bestie feroci, è girata utilizzando ben 115 animali: tigre, leoni, leopardi, babbuini, struzzi e pure tarantole.

DRAGONHEART. Fantasy. Decimo secolo. Storia dell'incredibile alleanza tra un nobile cavaliere (Quaid) e il drago (Draco) ultimo esemplare della sua specie.

IL MARCHIO SOLT. Commedia. Quattro amici - un calciatore, un avvocato, un... e un... - e le loro disavventure coniugali.

JEFFREY. Commedia. L'ansioso gay Jeffrey, bianco, e l'arrogante e l'arrogante dell'Aids, la voto di castità. Ma l'incontro con Steve, sieropositivo, gli farà cambiare idea.

MAGUIRE. Commedia. Cruise è un agente sportivo sulla cresta dell'onda che un giorno viene però licenziato per la sua visione troppo idealistica della professione. Riparte a zero, cambiando modo di lavorare, e sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Commedia. Crescite e... divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al nobile Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro...

LARRY FLYNT - OLTRE SCANDALO. Drammatico. La storia di Flynt, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

LE MANI FORTI. Drammatico. Servizi segreti devoti a criminalità politica, una sedotta psicanalitica... si trasforma in confessione, un'indagine ad alto rischio, depistaggi, nemici potenti. Nel film di Bernini, Amendola e la Neri.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700. La vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta, piccola per una violenza subita. Matrimoni, parti, impiccagioni e crescite.

ATTACKSI. Fantascienza. Il robot... Tim Burton alla regia descrive l'assillante invasione della Terra da parte di alieni verdi brutti e...

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar... tre storie: un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria; una tragica passione nel deserto ateneo; l'amore tra l'infermiera e...

SCHERZO. Commedia. Un triangolo sentimentale fra una bella avvocatessa (la Muli), un fotografo di corse... stiche, un marito che accetta il tradimento con disinvoltura.

PRIMO CONTATTO. Fantascienza. Ovvero, Star Trek. Stavolta la nuova Enterprise... contro i Borg, alieni Cyborg.

RANSOM. Thriller. Gibson... magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari. Quando... figlio... rapito, reagisce «a modo suo».

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare... Capuelli e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali.

DEL MALE. Drammatico. Miller, allegoria poetica del maccartismo Usa. Caccia alle streghe nel villaggio di Salem, Massachusetts, 1692, tra superstizione, intolleranza, sospetto e persecuzione.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta... storia... ragazzo ossessionato dal padre che... lui il talento del grande pianista.

SPACE JAM. Commedia. Il Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche... personaggi dei cartoni animati, che... deve battere contro... gruppo di crudeli alieni.

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro di Levi, affresco... Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonisti... un grande cast «giovane» italiano.

TUTTI DICONO I YOU. Musicale. Gli scontri dolcissimi dell'amore, primo musical di Woody... girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma dilettante.

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese... un insegnante sposato che si piglia... in festa per la caduta... scatolone, perde... riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita.

SAVONA

SAVONA
CHIAPRERA. OGGI RIPOSO.

Tel. 854.627.
Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Lire 12.000; 8000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Jerry Maguire.**
con Tom Cruise. Orario: 15.15; 19.15; 22.15. Lire 12.000; 8000.

2. Tel. 825.714. **Shine.** Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Creature selvagge.**
Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.40; 22.30. Lire 6000; 7000.

Teléfono 820.583. **Space Jam.**
con Michael Jordan. Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.40; 22.30. Lire 12.000; 8000.

Teléfono 838.6322. **Un inverno freddo freddo.**
Orario: 15.30; 20.30; 22.30. Lire 8000; 6000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.**
Orario: 15; 22.30. Lire 10.000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

COLONBO. Tel. 640.263. **Jerry Maguire.**
con Tom Cruise. Orario: 20.15; 22.30 (nel fest. e prefest. anche 15.45; 18). Lire 6000; 7000.

Tel. 640.427. **Creature selvagge.**
Orario: 22.30 (fest. e prefest. anche 16.30; 18.30; 20.30; 22.30). Lire 10.000; 5000 anziani.

AMIRA. Tel. 51.419. **Space Jam.**
Orario: 20.30; 22.30 (festivi e prefestivi anche ore 16.30; 18.30). Lire 10.000.

Tel. 50.997. **Uomo d'acqua dolce.**
con A. Albanese. Orario: 20.30; 22.30 (festivi e prefestivi anche ore 16.30; 18.30). Lire 10.000.

ALBINOLOP.

Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

LUNEDÌ **tuttosoldi**
MERCOLEDÌ **tuttoscienze**
GIOVEDÌ **tuttolibri**
I supplementi de **LA STAMPA**
Una settimana ricca di tutto.

ONDINA. Tel. 692.200. RIPOSO.

Tel. 669.961. **Space Jam.**
con Michael Jordan. Orario: 15.30; 18.30; 20.30; 22.30. Lire 6000.

IMPERIA. OGGI RIPOSO.

SASSELLO. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 935.003. OGGI RIPOSO.

VERDI 2. Tel. RIPOSO.

VIA AL CINEMA
DALLA STAMPA

IMPERIA

IMPERIA. Tel. 666.301 / 666.286. CHIUSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. Cineforum.

DANTE. Tel. 293.620. CHIUSO.

Tel. 292.745. CHIUSO.

AMIRIA IN TACOMA. Tel. (0184) 43.440. CHIUSO.

BORDIGNERA. OGGI RIPOSO.

CRISTALLO. Tel. CHIUSO.

DIANO MARINA. Tel. 495.930. **L'ha due facce.**
con Jeff Bridges e Barbra Streisand. Orario: 20.30; 22.30. Lire 6000.

DOV BOSCO. Tel. 254.898. CHIUSO.

1. Tel. 208.549. **Creature selvagge.**
regia R. Young e F. Schepisi. Int. J. Lee Curtis, K. Kline. Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. Lire 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mer. 8000.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Larry Flynt.**
regia M. Forman. Int. W. Harrison, C. Low, B. Morton. Orario: 15.15; 17.30; 20.25; 22.40. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10000 (serali); mer. 12.000; 8000 (serali); mer. 8000.

AUGUSTUS. Tel. 556.810. **La carica del 101.**
Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 10000 (primi 2 spett. pom.); 107000 (serali); mer. 7000 (primi 2 spett. pom.); 8000 (serali).

DEL COTONE SALA GRECALE. Tel. 275.8930. **Ransom - Il riscatto.**
regia R. Howard. con M. Gibson, R. Russo. Orario: 15.45; 18; 20.10; 22.20.

CINEMA DEL SALA MAESTRALE. Tel. 275.8930. **Michael.**
regia E. Epton. con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

CORALLO 1. Tel. 556.419. **Big night.**
regia T. Tucci e C. Scott. con M. Driver, J. Russell. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

CORALLO 2. Tel. 556.419. **Go now.**
regia M. Winterbottom. con R. Carthy, J. Aubrey. Orario: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. Lire 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

101 di John Hughes con Glenn Close. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

STASERA CINEMA
GENOVA

BRATTAC. Tel. 564.403. **Jerry Maguire.**
regia R. C. Cowe. con Tom Cruise, K. Preston. Orario: 14.30; 17.05; 19.40; 22.15.

LOX. Tel. 561.691. **Il ciclone.**
regia L. Pieraccioni. L. Forteza, A. Haber (il, 1996). Orario: 15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; (serali); mercoledì.

ODEON. Tel. 562.8298. **Jerry Maguire.**
Orario: 14.30; 17.10; 19.50; 22.20. Lire 7000; 5000 (prima 2 spett. pomeriggio); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 7000 (primi due spett. serali).

OLIMPIA. Tel. 581.415. **Il paziente inglese.**
regia A. Minghella. con R. Fennas, J. Blincoe, W. Dafoe, M. Thomas. Orario: 15.30; 18.30; 21.30. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 7000 (serali); mer. 8000.

Palazzo. Tel. 554.849. **Finalmente soli.**
regia Umberto Marino. Orario: 15.30; 17.10; 19; 20.50; 22.40. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; (serali); mer. 8000.

Palazzo. Tel. 555.512. **Il cameriere.**
regia Maurizio Zaccaro. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15; 16.55; 20.10; 22.30. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

RITZ. Tel. 314.141. **Shine.**
regia S. Hicks. con R. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '96). Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mercoledì 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 4. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 5. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 6. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 7. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 8. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 9. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 10. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 11. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 12. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 13. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 14. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 15. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 16. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 17. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 18. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 19. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 20. Tel. 582.461. **Mars attack.**
regia J. De Seville. con M. Ghini, A. Chini. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Lire 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); mer. 8000.

UNIVERS

Hockey: sconfitto il Liguria

GENOVA. Ancora una sconfitta per l'HC Liguria nel campionato A2 di hockey su ghiaccio. La compagine allenata da Carlo Colla è stata sconfitta al «Lagaccio» di Genova dalla Moncalvese. Dopo un primo tempo equilibrato, la ripresa ha visto un calo dei biancoblu che non hanno retto ai piemontesi. Afferma Colla: «Sconfitta» attenuanti. Volevamo la vittoria per arrivare carichi al derby, invece contro il Cus Genova ho la sensazione che avrò una squa-

dra demotivata». Intanto la selezione ligure ha centrato il sesto posto alle finali del torneo delle Regioni per under 16. I ragazzi di Carlo Colla, dopo aver pareggiato 0-0 contro la Sardegna, vincitrice poi del trofeo, hanno perso per 3-1 contro il Lazio e stati superati nell'ultima gara dalla Sicilia per 6-1. La provincia di Savona era rappresentata da Girolimetto, Luca Simone Borgna, Rosso e D'Acuti del Liguria e da Di Vaio e Pellegrini Savona. (r. p.)



Ciclismo: si stacca Sedaboni

La prima tappa del «Tour della provincia di Savona» organizzato dalla Lega ciclismo Uisp e giunto alla sua 15ª edizione si è svolta a Dego contro il tempo. A conferma del suo ottimo ■■■ forma Piero Sedaboni ha lasciato i «soliti» agguerriti avversari a quasi un minuto, indossando ■■■ la prima maglia gialla. Questo l'ordine di arrivo ■■■ Memorial Onorio Garbero, organizzato dall'Uip Dego: 1. Piero Sedaboni (Cib.) in 25'00"40; 2. Giovanni Giacomotto (Sav.) 35";

3. Mauro Armellino (Santysyak) a 47"3; Roberto Parodi (Happy Bike Team) a 47"6; 5. Franco Cheli (Cicli Azzari) a 51"; 6. Luciano Minetti (Sonaglio) a 1'35"; 7. Arnaldo Ferrari (Uisp Prov.) a 1'40"; 8. Rinaldo Passarotto (Olmo) a 2'15"; 9. Alessandro Giusto (Libero) a 2'17"; 10. Valterio Zannino (Cicli Azzari) a 2'30". Sabato terza tappa ■■■ Valleggia cronometro di 7,200 km, domenica quarta ■■■ ultima tappa ■■■ Cosseria ■■■ circuito del Monte Cala km 42. (n. d. m.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 17 Marzo 1997 n. 36

Decide sul finire dei primi 45' un bolide di Osualdella

Imperia in paradiso

Batte a sorpresa 1-0 il Viareggio capolista Nerazzurri sempre più vicini alla salvezza

Spogliatoi

E' grande festa tra i nerazzurri

IMPERIA. Il cuore e il carattere dell'Imperia hanno piegato il Viareggio capolista al termine di un match vibrante che la squadra di Flavio Ferraro ha tatticamente dominato, attaccando ■■■ straordinaria grinta un avversario sulla carta più forte. La rete di Osualdella ha suggellato l'ottima prestazione dei nerazzurri, che nel finale hanno sofferito con una notevole prestanza fisica alle inevitabili folate offensive toscane.

All'ultimo momento Ferraro ha recuperato alcuni giocatori acciacciati, nel tentativo ■■■ far digi di fronte alla capolista, ■■■ campo al gran completo. L'allenatore nerazzurro schiera Barone ■■■ metà campo, affidando ■■■ Massabò il ruolo ■■■ difensore centrale, mentre il Viareggio inizia guardingo, stringendo Alfano in una morsa tra Sarani e l'ex nerazzurro Paolo Doni. I padroni di casa, ben disposti in campo, hanno subito provato a punzecchiare la difesa toscana con incursioni di Alfano e Minasso ben supportati da un Bocchi grintosissimo.

All'8' l'Imperia ha usufruito di una punizione dal vertice sinistro dell'area ospite, con gran tiro di Massabò e posizione irregolare di Alfano che ha portato all'annullamento della rete imperiese. Per un buon quarto d'ora l'Imperia è stata padrona assoluta del campo ■■■ la capolista ha dovuto soffrire sotto la spinta dei nerazzurri, limitandosi a sporadiche azioni ■■■ rimessa. Al 16' un errore della difesa toscana ha lanciato Minasso, la cui conclusione ■■■ terminata alta. Il Viareggio ha risposto ■■■ 19' con un tiro di Reccolani, che se non altro ha avuto il merito di spingere avanti la squadra allenata da Buglio. Al 25' Porfido ha superato con ■■■ tunnel Ballerini, ma la sua conclusione ha trovato pronto Minardi. Viareggio pericoloso al 34' con una gran

botta di Bertocchi da 25 metri, a lato della porta imperiese. Nelle fasi finali del primo tempo le ■■■ squadre ■■■ sono innervosite, ma ■■■ 44' l'Imperia è passata in vantaggio con Osualdella, pronto a infilare un gran bolide nel «sette» della porta di Ciucci, al termine di un'azione convulsa condotta da Minasso. La pausa ha consentito agli ospiti di raccogliere le idee. In campo ■■■ tornate formazioni invariate, ma Viareggio più ■■■ terminato. I bianconeri, che domenica prossima sono attesi dalla decisiva sfida con il Castelnauovo, hanno però esposto il fianco al contropiede avversario. Al 50' l'annolo su punizione ha spedito la sfera poco lontana dall'incrocio dei pali, mentre un litigio tra Ciocchi e Doni è costato all'53' ai due giocatori l'espulsione. La partita si è fatta tesa ■■■ il tecnico toscano si è visto costretto a rivedere l'impostazione della difesa, inserendo Specchia in marcatura su Alfano.

Proprio il numero 15 rimediava immediatamente un cartellino giallo per un fallo sull'incontenibile centravanti imperiese, mentre i nerazzurri, intelligentemente, non hanno rinunciato ■■■ pressare il Viareggio e al ■■■ 3' contropiede Minasso ha servito Alfano, sul quale ha miracolosamente recuperato un difensore.

Il Viareggio ha cercato ■■■ gol al 65' con un colpo di testa ■■■ Bonuccelli neutralizzato ■■■ tuffo da Minardi, e al 68' con un tiro al volo di Bertocchi, terminato in gradinata. La pressione del Viareggio ha fruttato anche un'occasione al 69' con un tiro ravvicinato ■■■ Menicucci, deviato da Minardi e con una conclusione di Cosenza, ■■■ neutralizzata dal portiere imperiese. Bertocchi ci ha poi provato su punizione al 71', ■■■ Ballerini e compagni si sono difesi ■■■ ordine, rischiando al 74', ■■■

colpo di testa di Bonuccelli. A questo punto della partita è emerso il cuore dell'Imperia: stanchissimi, i giocatori nerazzurri hanno stretto i denti e spinti da un pubblico caloroso sono riusciti a chiudere meritamente vittoriosi l'incontro.

Luca Amoretti

Flavio Ferraro, mister ai sette cieli

La reazione dei biancoblu è immediata: Panucci ci riprova con una «shouta» da 25 metri e il portiere fassanese si salva con l'aiuto della traversa.

Cusimano inserisce forze fresche (Cattardico per Giribone e Bottinelli e Travi) e la sua squadra si riavvicina pericolosamente dalle parti di Giaccardi. La Fossanese può disporre di ampi spazi in contropiede, ma Pepe, D'Errico e Burgo non sanno approfittarne.

L'infuocato finale riserva qualche colpo di ■■■ Sandri, sbucato dalle retrovie, sfiora il 3-1 con un sinistro insidiosissimo. Ma sul rovesciamento di fronte Codice conquista una punizione dal limite e ancora una volta Panucci fa tremare ■■■ palo alla sinistra di Giaccardi.

A tempo scaduto saltano i nervi a Di Capita, che al centrocampo commette un inutile fallo su Pepe. L'arbitro lascia finire l'azione, poi richiama il difensore biancoblu e lo espelle.

Renato Arduino

Roy Lepore

La reazione dei biancoblu è immediata: Panucci ci riprova con una «shouta» da 25 metri e il portiere fassanese si salva con l'aiuto della traversa.

Cusimano inserisce forze fresche (Cattardico per Giribone e Bottinelli e Travi) e la sua squadra si riavvicina pericolosamente dalle parti di Giaccardi. La Fossanese può disporre di ampi spazi in contropiede, ma Pepe, D'Errico e Burgo non sanno approfittarne.

L'infuocato finale riserva qualche colpo di ■■■ Sandri, sbucato dalle retrovie, sfiora il 3-1 con un sinistro insidiosissimo. Ma sul rovesciamento di fronte Codice conquista una punizione dal limite e ancora una volta Panucci fa tremare ■■■ palo alla sinistra di Giaccardi.

A tempo scaduto saltano i nervi a Di Capita, che al centrocampo commette un inutile fallo su Pepe. L'arbitro lascia finire l'azione, poi richiama il difensore biancoblu e lo espelle.

Renato Arduino

Roy Lepore



Flavio Ferraro, mister ai sette cieli

L'1-0 a Camaiore dei biancazzurri

Dalla Sanremese un arrivo tardivo

CAMAIORE. E' finita 1-0 per la Sanremese la gara che alla vigilia i padroni di casa non si sarebbero mai aspettati di perdere ■■■ viste le assenze nelle file degli ospiti. Infatti per squalifica non c'erano Bessi, Lerda, Siracusa e Zanillo mentre nel riscaldamento si è infortunato anche Sinagra. Insomma una Sanremese davvero in emergenza che, tuttavia, ha portato via tre punti, forse con un pizzico di fortuna, ma anche grazie alla bravura del portiere Biffi.

Nel Camaiore si sono fatte sentire le assenze per squalifica di Dianda ■■■ Bennati, all'ultimo momento si è anche infortunato

to il difensore Gemignani, quindi anche mister Benedetti ha dovuto rivedere l'assetto tattico della sua squadra. Adesso per i padroni di ■■■ le cose si mettono davvero male, perché la classifica vede il Camaiore in una posizione dove non ■■■ annesse ulteriori distrazioni.

La Sanremese che fino a qualche settimana fa era stata l'antagonista del Viareggio recrimina ancora oggi per la partita con ■■■ Castelnauovo che è stata la svolta della stagione. Contro il Camaiore comunque i matuziani hanno saputo difendere, se pur con un po' di fatica in certi momenti, il gol partita di De Vincenzi.

Grazie alla completezza della difesa del Camaiore ■■■ ha fatto calcare il giocatore e il portiere che ha creduto il pallone destinato fuori, i biancoblues ■■■ passati in vantaggio e da quel momento in poi per il Camaiore ■■■ partita ■■■ stata tutta in salita.

Rubiniacci è stato comunque bravo al 15' quando con un tiro da fuori ha costretto Biffi ad una deviazione in calcio d'angolo. Ancora Rubiniacci al 19' su punizione ha costretto in angolo il n. 1 della Sanremese. Al 38' De Vincenzi ■■■ testa impegna Alberti, che para facilmente. Al 40' bel lancio di Mallegni per Simonini, stop di petto e tiro su Biffi che para. Al 43' punizione di Rubiniacci, questa volta Biffi sarebbe superato, ma sulla linea salva di testa Baldissari.

Nella ripresa il Camaiore cerca ancora il gol, ma la Sanremese si difende. Al 51' fuga solitaria di Rubiniacci che arriva in area avversaria, ■■■ perde l'attimo sia per il tiro che per il passaggio ad un compagno. Recupera la difesa ospite. Al 54' ■■■ Mercuriadi che ■■■ è spinto in avanti con una rasoterra per Rubiniacci anticipato dall'attento Riolfo. Al 68' bel tiro di Luparini che sfiora l'incrocio dei pali. Al 72' altra ghiotta occasione per il Camaiore con Mallegni che calcia da dentro l'area, ma è bravo ancora una volta Biffi. All'82' Rubiniacci dribbla tre uomini, ■■■ conclude fra le braccia di Biffi.

Renato Arduino

Roy Lepore

DILETTANTI GIRONI A, UNDICESIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 13 RETI

Barberino-Châtillon 0-2

Berni, Vignini, Baccichet; Moretti, Ficus, D'Agostino; Baldini (87' Ramacchiotti), Palladino, ■■■, Sabatini, Merichetti, Châtillon; Longo; Milani, De Tommaso; Di Loreto, Mirisola, Volpente, Perrotti, Buffarini, Caldaia (84' Massa), Calamita, Mammolli. Arbitro: Caccavalle. ■■■ 7' Mammolli, 37' Calamita.

Moncalieri-Pietrasanta 1-2

Moncalieri: Miglino, Macario, Marino, Camani (71' Di Vincenzo), Segato, Malabaila, Caputo, Santangelo (58' Domiziano), Barson, Formato, Tiozzo. Pietrasanta: Mancini, Barzotti, Angiolini, Cusini, Adamoli, Benassi, Mosti (87' Ghezzi), Cianci, Francesconi (90' Rivieri), Bertoni, Pieroni. Arbitro: Muslu di Ferrara. Reti: 41' Barson, 54' Adamoli, 71' Pieroni.

Colligiana-Aglianese 0-0

Colligiana: Calatini, Monti (48' Calatini), Villeggiardi, Cianetti, Bocci, Lensi, Cofini (48' Balsamo, 72' Fiorani), Tognozzi, Ghini, Mori, Gianneschi. Aglianesi: Miglioni, Capecci, Zena, Scarpato, Lombardi, Lugheri, Gneri, Bosco, Masl, Lorenzini, Mucio (80' Favilli). Arbitro: D'Aganone.

Fossanese-Savona 1-1

Fossanese: Giaccardi, Ambrosino, Bianco, Baroni, Sandri, Gavazzi, D'Errico (83' Celella), Tangelo (77' Sangiulio), Burgato, Pepe (90' Cristino), Borgna, Savona: Viviani, Balsamo, De Marco; Di Capita, Cappanera, Panucci, Peluffo, Travi (71' Bottinelli), Giribone (65' Cattardico), Valentini, Codice. Arbitro: Sacco. Reti: 21' (su rigore) e 58' D'Errico, 31' Panucci.

Imperia-Viareggio 1-0

Imperia: Minardi, Bocchi (87' Maslano), Desideri, Barone, Ballerini, Massabò, Ciocchi, Osualdella, Alfano, Iannolo (77' Barenato), Minasso. Viareggio: Ciucci, Sarani (65' Catania), Coppola, Reccolani (59' Mariniello), Doni, Bertocchi, Ertre (55' Specchia), Cosenza, Porfido, Menicucci, Bonuccelli. Arbitro: Parrella. ■■■ 44' Osualdella.

Gagliardi; Noris, Damonte; Di Marco, Jurman, Turrone; Pisicoli (50' Gallo), Sisinii (62' Navone), Cavaliere, Balboni, Ferraris (82' Melli). Arbitro: Ferraro di Crotone.

Imperia-Viareggio 1-0

Imperia: Minardi, Bocchi (87' Maslano), Desideri, Barone, Ballerini, Massabò, Ciocchi, Osualdella, Alfano, Iannolo (77' Barenato), Minasso. Viareggio: Ciucci, Sarani (65' Catania), Coppola, Reccolani (59' Mariniello), Doni, Bertocchi, Ertre (55' Specchia), Cosenza, Porfido, Menicucci, Bonuccelli. Arbitro: Parrella. ■■■ 44' Osualdella.

Camaiore-Sanremese 0-1

Camaiore: Alberti, Rombi, Simonini (70' Zaccagna), Luperini, Mercuriadi, Cavallo, Mallegni, Serrouk, Mosti, Puppi, Rubiniacci, Biffi, Riolfo, Car ■■■ (83' Manduca); Baldissari, Moroni, Damiani (72' Lambertini), D'Angelo, Sarcina, Calabria (55' Notari), Piccarela, De Vincenzi. Arbitro: Lospinoso. ■■■ ■■■ De Vincenzi.

Castelnauovo-Bogibonsi 2-1

Castelnauovo: Franchi; Renucci (81' Leotta), Borghi, Benedetti, Fanani, Venturini; Magnani, Fiori, Micchi, Barsotti (30' Babboni, 84' Petrinzi), Galli. Bogibonsi: Lunghini; Cinelli (63' Caridi), Venturini; De Girolamo (54' Fiori), Coppola, Fabiani, Tomei (77' Rosa), Celano, Borneo, Minetto, Cini. Arbitro: Farris. Reti: 24' Galli, 47' Cini, 76' Borghi.

Cecina-Pinerolo 0-0

Cecina: Biondi, Pasqualini (78' Agostini), Vitali ■■■ (Gabbani), Pagliuca, Nannipieri, Magni, Ferri, Farina (82' Barbieri), Mariani, Borgogni, Prunecchi. Pinerolo: Graziani, Pairetto, Salvi (60' Di Chiaro), Pallito, Gloria, Mazzoni (63' Solaro), Raimondi (6,5, Rosa 6, Pia 5,5 (92' Corsaro), Ceddia, Ussei. Arbitro: De Sio. Note: circa 700 spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	S	P	R
VIAREGGIO	60	18	6	4	46	18
CASTELNUOVO	57	16	9	3	42	18
	51	14	9	5	40	23
SAVONA	44	11	11	6	35	29
PIETRASANTA	43	12	7	9	30	26
COLLIGIANA	41	10	11	7	23	18
AGLIANESE	41	11	8	9	33	30
BOGIBONSI	37	8	13	7	24	26
	36	9	9	10	34	32
IMPERIA	34	8	10	10	27	■
CHÂTILLON SV	32	7	11	10	27	31
	32	9	5	14	31	39
FOSSANESE	30	■	6	14	23	38
CAMAIORE	28	7	8	13	25	25
CECINA	28	6	10	12	18	28
ASTI	28	6	10	12	23	35
F. SESTRESE	27	6	9	13	23	35
MONCALIERI	25	5	10	13	20	43

15 reti: Micchi (Castelnauovo).

14 reti: Falzone (Asti).

13 reti: Masl (Aglianesi), Porfido (Viareggio).

12 reti: Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).

11 reti: Mastacchi (Colligiana); Alta-

■ (Imperia).

■ reti: D'Errico (Fossanese).

■ ■■■ Venturini ■■■ (Castelnauovo); Bonuccelli (Viareggio).

8 reti: Galli (Castelnauovo); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Bertocchi (Viareggio).

■ reti: Nardi (Barbarino); Mariano (Cecina); Mollica (Pinerolo); Zanillo (Sanremese).

■ ■■■ 23-3 - G.R. 15

AGLIANESE BARBERINO (n. 24)

CHÂTILLON SV CAMAIORE (0-4)

■ SESTRESE MONCALIERI (0-0)

PIETRASANTA IMPERIA (3-1)

PIERLO FOSSEANESE (1-0)

BOGIBONSI COLLIGIANA (0-0)

SAVONA CECINA (0-0)

ASTI (0-1)

VIAREGGIO CASTELNUOVO (2-2)

In campo solo noia

Il Asti-Sestrese ha visto la partita del 1-0

ASTI. Un punto prezioso per la Sestrese nella difficile trasferta astigiana (0-0). L'unico risultato che entravano gli allenatori rifiutavano nella dichiarazione della vigilia era il pareggio. ■■■ dal campo è sortito un incontro noioso, con equa spartizione ■■■ punti. La gara è vissuta su quattro occasioni non concretizzate dalla compagine biancorossa. La prima al 3': cross di Riccio per la testa di Nastasi, Gagliardi respinge. Alla mezz'ora deviazione involontaria ■■■ Noris verso la propria porta: l'estremo difensore ligure vola e con i pugni toglie la sfera dal «sette». All'inizio della ripresa Riccio si mangia un gol fatto: traversone rasoterra di Falzone dalla fascia destra, l'ex attaccante del Saluzzo si ritrova sui piedi un pallone che chiede solo ■■■ essere messo in rete. Riccio invece non ■■■ calciare e i difensori verde-stellati respingono (a. a.)

Di Agata e Parodi i gol che consentono di vincere la decima gara interna

Entella piega pure la Migliarinense

Gli spezzini crollano (2-0) solo nel finale

Cino Calrese

Pure la Pegliese passa a Vesima

CAIRO M. Ancora una sconfitta per la Calrese. La compagine allenata da Alfredo Benardino è battuta ieri al «Vesima» per 1-0 dalla Pegliese. Un gol fortuito siglato da Zoli ha regalato tre punti pesanti ai genovesi che mandano in crisi la squadra di casa. Privi del portiere Conti, i gialloblù della Val Bormida hanno schierato in porta Stefano Bologna che purtroppo al 40' su una rimessa dal fondo ha calciato il pallone sui piedi di Zoli che non si è lasciato pregare e ha messo in gol. In svantaggio di rete la Calrese ha cercato di rimettere le cose a posto, ma ai ragazzi di Benardino è mancata la determinazione. La Calrese prima di passare in svantaggio aveva avuto la possibilità di passare. Roberto Pensiero (29') da buona posizione ha calciato la sfera sul fondo.

Nella ripresa i locali sono entrati in campo demotivati e non bastate le sostituzioni di Pensiero, Ceppi e Sinopia, tutte al 55', con i giovani Salvatico, Abbaldo e Caruso, per ribaltare il risultato. Prima della fine dell'incontro la Pegliese ha avuto l'occasione di raddoppiare ma Meazzi da buona posizione (67') ha calciato sul fondo. Poi Meazzi all'87' è stato espulso per doppia ammonizione dall'arbitro Caserta di Imperia che ha diretto bene la sfida.

Al termine della gara il direttore sportivo della Calrese Sergio Finocchio afferma: «Abbiamo giocato malissimo senza schemi e gioco. La squadra sta attraversando un momento critico. La dirigenza fa quadrato attorno a giocatori e tecnico. Soltanto uniti riusciremo a risolvere i problemi. L'unica nota positiva se vogliamo è lo stato d'innesto dei giovani. Hanno ancora molto da imparare e questo è giusto. Comunque, visto che l'obiettivo salvezza, è stato raggiunto, occorre dare loro il giusto spazio». (r. p.)

CHIABARI. L'Entella ottiene la decima vittoria casalinga (su 12 partite giocate al Comunale) in maniera inconsueta rispetto alle abitudini. Per oltre un'ora sinistra a ritmi più bassi del consueto, facendo girare la palla e facendo stancare in un lavoro oscuro ma faticoso di tamponamento la Migliarinense. Poi con un inatteso cambio tattico modifica il atteggiamento e travolge gli spezzini nel finale in chiaro debito di ossigeno.

Nel primo tempo la Migliarinense non si limita a controllare gli attacchi poco efficaci della squadra di casa, non disdegna il contropiede. L'Entella si rammarica per il colpo di testa Della Pina al 42' che dà favorevolissima posizione manda la palla. Ma la Migliarinense avrebbe potuto essere più lucida in un paio di contropiedi. Al 34' Russo scappa sulla destra e Bertolli seguito per oltre 70 metri da Alessio. Il biancoblù anticipa l'avversario ma mette in difficoltà il suo portiere.

Raffo salva e l'arbitro respinge le richieste degli spezzini che volevano una punizione a due in area. Al 44' Bellè perché Da Silva inceppa, palla a Torri che spreca. Al 45' Paganini su punizione cerca di sorprendere Raffo che rientra precipitosamente in porta e mette in angolo. Al 53' Colombo sorprende tutti: Agata per Fornaro. L'attaccante che non gioca da mesi accanto a Della Pina, Russo torna a centrocampo, Alessio va a fare il libero. E l'Entella cresce: al 68' Della Pina dà a Pasticcio la palla gol, l'ala la spreca buttandola sopra la traversa. Al 76' l'Entella passa l'azione da manuale: Venuti, il migliore in campo, per Della Pina, cross perfetto per l'incornata di Agata. La Migliarinense si attende quasi senza reazione: incursione di Paganini termina con un tiro oltre misurabile. Al 86' Agata si libera di Olmi e crossa, stacco dell'attaccante Parodi a raddoppio. (d. s.)

FOLBAS, KO CALALINGO

Sampierdarenese in volo

FOLLO. Folbas nel baratro, Sampierdarenese al settimo cielo. Partita perfetta, quella giocata dagli uomini di Mango sul terreno spezzino, è legittimo per 2-0. Per una formazione in grande salute (la Sampierdarenese) e sempre attentissima a non si lasciare mai sorprendere.

Crisi i risultati di gioco, due componenti che al momento mancano a Palagi e compagni. I padroni di casa raramente riusciti a rendersi pericolosi: la partita l'ha fatta la Sampierdarenese, agendo prevalentemente di rimessa, chiudendo tutti gli spazi e colpendo in maniera inesorabile.

Il primo gol per i genovesi arriva dopo neppure un minuto della ripresa: Montemagno scende sulla sinistra, lancia centralmente per Ramponi che in area tocca bene alle spalle Broccini. La Folbas cerca di riprendersi, ma opera una reazione sterile. E soltanto Borghini tenta di creare qualche problema a Bertola: ma il numero uno della Sampierdarenese è sempre attentissimo e non si lascia mai sorprendere.

La Sampierdarenese al 68' chiude la partita: Tabacco, da poco entrato in campo e quindi più fresco degli altri, recupera la sfera sulla tre quarti, infila fra un paio di avversari immobili, dribbla Brini e supera Broccini di precisione. rete di ottima fattura, sancire la netta superiorità del team di Sampierdarena sull'undici spezzino. (g. s.)

Clamoroso 4-2 ieri a Ventimiglia

Super Prestia il Vado trionfa



In gran forma il Vado di capitano Moiso

VENTIMIGLIA. Metti un bomber di razza come Prestia, una squadra in salute come il Vado, un Ventimiglia impreciso in difesa e anche sfortunato (un gol annullato ed un palo nei momenti più delicati del match). Mescolando tutto viene fuori 4-2, abbastanza clamoroso, con cui il Vado ha espugnato il campo dei frontalieri. Con un Prestia, autore di tripletta, implacabile in zona gol.

Le cose non erano cominciate male per i padroni di casa, in vantaggio al 14': merito Sergio Sconcin che dalla tre quarti ha fatto partire un'ala che ha sorpreso tutti, e un'ala dal portiere Cancellara, troppo avanti per arrivare sul pallone. Ma la gioia del Ventimiglia è durata pochissimo. Al 17' un'incertezza di Rotella su un disimpegno al limite dell'area, ha fatto carambolare il pallone verso il portiere Luca Sconcin che ha respinto come ha potuto, sui piedi dell'acrobata Prestia: un invito a nozze per il bomber che in diagonale, ha infilato a rete facendo carambolare la palla sul palo.

L'1-1 ha choccato il Ventimiglia che, qualche uomo un po' sottotono, ha avuto grossissime difficoltà nel fronteggiare il gran movimento del Vado a centrocampo e ha sbagliato un numero incredibile di passaggi e disimpegni. Dopo una buona di Moiso che si è visto parare al 39' il tiro da Luca Sconcin, i savonesi sono andati ancora in gol al 42': la «bomba» di Prestia su punizione penetra la barriera e s'infila in rete.

Ancora un gol nel primo tempo: Pastor segna per il Ventimiglia, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Grandi proteste dei padroni di casa, qualche dubbio legittimo, ma l'arbitro non ha cambiato idea. subito in apertura di ripresa, Vado è ancora passato: tiro di Moiso dal limite, la palla batte su Pagliuca che spiazza il portiere. Il Ventimiglia potrebbe subito riaprire il match ma al 49' Russo, servito da Pastor, da buonissima posizione colpisce il palo a portiere battuto. Il Ventimiglia attacca ma non passa, all'80' Prestia va ancora in gol spuntando da dietro alla barriera, e deviare una punizione. Il gol di Luci, che al 92' accorcia le distanze per i padroni di casa, non cambia la situazione.

Bruno Monticone

Gli arancione soffrono, ma poi sfondano con Lenzi e Cerioli

Cinica Samm, secco 2-0

Il Ceparana avrebbe meritato di più

S. MARGHERITA. Samm-Ceparana 2-0: è una punizione troppo severa per i rossoneri spezzini, che da ieri possono considerarsi virtualmente retrocessi. Non per la matematica, ma per una serie di coincidenze (loggi anche risultati a sorpresa delle rivali) che indicano negli spezzini di Conti la prima squadra calata in Promozione. Il Ceparana nel primo tempo ha tenuto più che validamente il campo, giocando un'ottima partita. Samm incredibilmente abulica, sottotono, quasi svogliata. La decisione nel secondo tempo, quando il tecnico ospite tenta il tutto per tutto inserendo la terza punta (Rombi) e sostegno (Menini) e Formai. Errore tattico (sfortunato) ma le tre punte del Ceparana in campo, a passare in vantaggio è Samm. E a raddoppiare, sempre su azione di calcio piazzato, a conferma dell'importanza degli schemi applicati da mister Verducci e dal d.t. Di Marco per il gioco arancione.

La cronaca vede subito il Ceparana all'offensiva: al 4' Menini cinescchia il momento di concludere, al 9' lo stesso giocatore impegna Crivelli e terra, al 19' sempre Menini è costretto il portiere a salvarsi in due tempi. Il Ceparana insiste, Formai chiude un rigore (non c'era) e subito dopo lo stesso undici spezzino, scattato dopo aver rifilato spallata a Rinzivillo, opera un passaggio per Menini che viene spedito da Lenzi al momento di calciare a rete.

La Samm si presenta per la prima volta in avanti 32' con Cella, la conclusione è centrale. Ancora gli ospiti, con

Gentili al 45', fanno correre brividi alla difesa arancione. Nella ripresa la musica cambia: Ceparana più spregiudicato con le tre punte, Sammargherite si colpisce.

La prima rete arriva 68': angolo di Cella, errore di Antonpaci e la difesa libera nuovamente in corner. bandierina calcia Cerioli e sventa Lenzi con un imperioso colpo di 2-0: punizione di Cella dalla fascia sinistra, incontro al pallone sul primo palo si proietta Cerioli che incorna. Ancora un palo di Fazzini (82'), un paio di mischie davanti a Crivelli, ma il risultato non varia. E la Sammargherite raggiunge quota trenta, non lontanissima dai punti necessari per centrare la permanenza in Eccellenza. (g. s.)

Il portiere ospite espulso dopo 6 minuti

Pontedecimo-Finale uno squallido 0-0

GENOVA. Uno 0-0 tutt'altro che divertente per la desolazione dei pochi spettatori. Pontedecimo e Finale avvertono i primi caldi la mancanza di traguardi da raggiungere e si accontentano del meno peggio, un pari senza reti e con pochissimo spettacolo.

Le uniche emozioni dell'incontro arrivano dalle espulsioni decise dall'arbitro Acri di Novi Ligure per calmare i bollenti spiriti dei giocatori. Il Finale trova guai sin 6': c'è traversone nell'area giallorossa, esce Marini e acciappa il pallone, Farcinto sullo slancio gli finisce addosso. Il portiere finale un po' gli dice e un po' gli fa: l'arbitro se ne accorge e lo espelle. Il portiere ne gli spogliatoio dirà che il granata ha fatto scena, e allenatore invece ammetterà il contatto tra

i due. Ci rimette anche Torelli che deve far posto al portiere secondo Ferrucci. Che non viene chiamato per tutto il primo tempo. Il Finale con la difesa in linea e il fuorigioco a oltranza si dimentica di essere in 10 in un paio di occasioni con Vose mette i brividi a Boschi.

Nella ripresa al 57' la prima e unica chiara occasione da gol per il Pontedecimo: Serra è pescato in area da Farcinto, cerca la giravolta per sorprendere Ferrucci usciti incontro alla disperata ma non trova la palla. Al 67' parità numerica ristabilita: Fossa salta assieme a Vose, allarga i gomiti, il finale finisce a terra e l'arbitro espelle il centravanti. Ultima «punizione» a due minuti dal termine: Carobbi è ammonito per la seconda volta e anticipa la doccia dei compagni. (d. s.)

Poche comunque le emozioni tra due squadre specializzate in pareggi

Stavolta la Grassorutense vince

Una prodezza di Manzoni piega la Loanesi: 1-0

RAPALLO. La Grassorutense vince lo scontro fra le specialiste in pareggi (14 la Loanesi, 12 la rapallesi) e supera gli avversari in classifica. Una rete decisa al match, il colpo balistico più spettacolare dei 90 minuti, operato da Manzoni.

Un giocatore spesso discusso, ma che in questa occasione ha deliziato il Mezer con una rete di ottima fattura e con tutta una serie di passaggi precisi. Ed ecco quindi subito la descrizione del gol partita, siglato al 64': la Loanesi sbaglia un disimpegno difensivo, Scelfo perviene in possesso della sfera, appoggia a Vernengo, passaggio di quest'ultimo a Manzoni che dribbla secco un paio di avversari ed infila Durando di precisione. Grassorutense in formazione largamente rimaneggiata, con Casaretto costretto ad inventare un centro campo inedito per le contemporanee assenze di De Marchi, Guerrieri, Castagna e soprattutto Dagnino. Ecco quindi il campo dal primo minuto Piropi, reduce da un infortunio, e Arata co-

me nelle previsioni della vigilia. Centrocampo molto folto, e gioco che nella prima frazione stenta a decollare. Emozioni pari a zero. Squadra di Piovano nella prima frazione certamente più agile, unica un fuorigioco sfischio a Scelfo intorno alla mezz'ora, con il giocatore lanciato verso Durando e la posizione che dalla tribuna sembrava regolare.

Replica della Loanesi con Infante che calcia verso Guiducci, ma l'estremo difensore della «Grassa» para senza problemi. L'intervallo porta consiglio (evidentemente Casaretto ha fatto la voce grossa...) e la Grassorutense chiude subito la Loanesi nella loro metà campo. 48', Manzoni appoggia a Camezzana con conclusione ribattuta da Guarisco; 52', sempre Manzoni per Scelfo con tiro che non provoca sussulti; al 64' il gol partita. La reazione degli ospiti è un paio di tiri di Burastero e Belvedere; sull'altro fronte, ancora Manzoni nel ruolo di uomo-assist, lanciare in verticale per Scelfo: pallonetto che sembra destinato a finire in fondo al sacco, ed invece un rimbalzo beffardo evita il 2-0. Nel quarto d'ora finale la Loanesi si getta generosamente in avanti alla ricerca dell'1-1. Biffi volta, Bonocore in un paio di occasioni, non riescono ad impensierire seriamente Guiducci.

Ci prova Monge a punizione (86'), ma la respinta della barriera, preda di Vernengo, non porta frutti positivi. E' l'ultimo guizzo. (g. s.)

me nelle previsioni della vigilia. Centrocampo molto folto, e gioco che nella prima frazione stenta a decollare.

Emozioni pari a zero. Squadra di Piovano nella prima frazione certamente più agile, unica un fuorigioco sfischio a Scelfo intorno alla mezz'ora, con il giocatore lanciato verso Durando e la posizione che dalla tribuna sembrava regolare.

Replica della Loanesi con Infante che calcia verso Guiducci, ma l'estremo difensore della «Grassa» para senza problemi. L'intervallo porta consiglio (evidentemente Casaretto ha fatto la voce grossa...) e la Grassorutense chiude subito la Loanesi nella loro metà campo. 48', Manzoni appoggia a Camezzana con conclusione ribattuta da Guarisco; 52', sempre Manzoni per Scelfo con tiro che non provoca sussulti; al 64' il gol partita. La reazione degli ospiti è un paio di tiri di Burastero e Belvedere; sull'altro fronte, ancora Manzoni nel ruolo di uomo-assist, lanciare in verticale per Scelfo: pallonetto che sembra destinato a finire in fondo al sacco, ed invece un rimbalzo beffardo evita il 2-0. Nel quarto d'ora finale la Loanesi si getta generosamente in avanti alla ricerca dell'1-1. Biffi volta, Bonocore in un paio di occasioni, non riescono ad impensierire seriamente Guiducci.

Ci prova Monge a punizione (86'), ma la respinta della barriera, preda di Vernengo, non porta frutti positivi. E' l'ultimo guizzo. (g. s.)

ECCellenza, Nona e Terza COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Calciatori: Paganini 0-1

Calrese: Bologna; Sinopia (55' Caruso), Minio, Luzzo, Mazzone, Gamburri; Cristino, Bazzano, Pensiero (55' Salvatico), Ceppi (55' Abbaldo), Odella.

Pegliese: Renon; Santeusano, Noris; Pasto, Alla, Zoli; Cavillo, De Santis, Ardighi, (88' Oggero), Magneto. Arbitro: Caserta.

Rete: 40' Zoli.

Note: espulso per doppia ammonizione Meazzi.

Ventimiglia-Vado 2-4

Ventimiglia: L. Sconcin, Rotella, Comi; Losi, Saba (71' Barone), Pagliuca; Priano (77' Luci), Bacigaluppi (65' Marchese), Russo, S. Sconcin, Pastor. Vado: Cancellara (90' Landi), Angeleri (92' Dagnino), Battaglini, Bonomo, Rolando, Marerico; Mugliarini, Moiso, Prestia, (46' Amatruda), Schiavini. Arbitro: Masieri. Rete: 14' S. Sconcin, 17', 42' e 80' Prestia, 45' Pagliuca (aut.), 92' Luci.

Note: spettatori 500 circa; calci d'angolo 4-3 per il Ventimiglia; ammoniti Rotella, Battaglini, Marengo, Prestia e Amatruda.

Foibas-Sampierdarenese 2-2

Broccini; N. Palagi, Bertoneri; Maggiani, Brini, Maide, Borghini, Paganini (70' Lucchini), Baccini, De Angeli (48' Oliva), D. Palagi. Sampierdarenese: Folbas, Ko Calalingo.

ECCellenza

RISULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	PEGLIESE	0-1				
ENTELLA		2-0				
FOLBAS	SAMPIERDARENESE	0-2				
GRASSORUTENSE	LOANESI	1-0				
PONTEDECIMO	FINALE	0-0				
SAMMARGHERITENSE	CEPARANA	2-0				
SESTRI L.	BUSALLA	2-0				
VENTIMIGLIA	VADO	2-4				

10° di ritorno 23/3 - ORE 15

BUSALLA	CEPARANA	2-0	(1-4)
ENTELLA	CAIRESE	0-1	(1-1)
FOLBAS	PEGLIESE	0-1	(1-2)
SAMPIERDARENESE	SESTRI L.	0-1	(1-1)
VADO	VENTIMIGLIA	0-1	(1-1)
SAMMARGHERITENSE	GRASSORUTENSE	0-1	(1-1)

Bertola; Vitali, Quartino; Maraccini, Slevano, Ramponi; Esposito, Montemagno, Fama (58' Tabacco), Ganassoli, Balducci (73' Tirella, 85' Pazano).

Arbitro: Giuffrè. Rete: 46' Ramponi, 68' Tabacco.

Sammargherite-Ceparana 2-0

Sammargherite: Crivelli; N. Fregatti, Lenzi, Gusco, Cella, Malacarne (62' Cerioli); Pertusi, Romano, T. Fregatti, Rinzivillo, Costa. Ceparana: Antonpaci; Gentili, Veni; Fazzini, Leonardi, Fasano; Menini, Bruni (51' Rombi), Germelli, Pica, Formai (71' Cia).

Arbitro: Picasso. Rete: 68' Lenzi, 77' Cerioli.

Note: spettatori cento circa, campo gibboso; angoli 3-2 per la Sammargherite, n. espulso; ammoniti Bruni e Gentili, entrambi del Ceparana.

Grassorutense-Loanesi 1-1

Grassorutense: Guiducci; Maschio, Ruvo; Vernengo (85' Arata), Dondero, Propi; Camezzana, Grillo, Marzoni (82' Marchesini), Scelfo, Lertora. Loanesi: Durando; Cirovagne, Guarisco (79' Borrelli); Burastero, Vernice, De Padini; Monge, Piccinini, Belvedere (70' Biffi), Magalino (72' Bonocore), Infante.

Arbitro: Schenone. Rete: 64' Manzoni.

Note: spettatori duecento circa, campo in buone condizioni, temperatura primaverile.

Sestri Levante-Finale 2-1

Sestri Levante: Luliano; Barbi, Muzio, Conte, Nivaggi, Chiappara; Costa, Scotto (90' Rei), Cucu, Schiappacasse, Giacomelli (Figone 81'). Finale: Robello; Figue, Gregori (48' Bertero); Sbravelli, Mignacca, Mulina; Balbi (65' Repetto), Pesciallo, Rozzi, Ottoboni, Romeo (66' Badino). Arbitro: Volpi. Rete: 27' Giacomelli, 49' Schiappacasse.

Pontedecimo-Finale 0-0

Pontedecimo: Boschi, Cuman (75' Ricciardi), Schenone; Pedretti (48' Dalmonico), Cipani, Stabile; Bruzzi, Gresso, Fossa, Farcinto, Serra (59' Zito). Finale: Marink; Carobbi, Vose, Luvo, Podestà (20' Valesse), Novaro, Bertolini, Goneri (61' Vadone), Cassata, Vona, Torelli (7' Ferrucci).

Arbitro: Acri. Note: espulso al 6' Marini per fallo di reazione; al 67' Fossa per gioco violento; al 88' Carobbi per somma ammonizioni.

Entella-Migliarinense 2-0

Entella: Ruffo; Braschi, Da Silva; Pasticcio, Fornaroli (53' Agata), Venuti; Alessio, Pappo, R. Russo, Rossini, Della Pina (84' Parodi). Migliarinense: Panfili; Francini, Paganini; Lazzini (71' Terenzoni), Olmi, Bartolia; Bertacchini, Mazzoni, Torri (84' Pecoraro), Russo (88' Trastevere), Bellè. Arbitro: Brighi. Rete: 76' Agata, 86' Parodi.

La Promozione A puntava i fari sul «Riva»

Albenga e Argentina uno splendido 2-2

Girone B

Villaggio: stop alla Sarzanese

Il Villaggio è la squadra copertina della domenica relativa al girone B di promozione: un primo tempo studio, quello operato dai biancorossi di Antonio Odasso (con comunque un paio di opportunità da rete non sfruttate a dovere), ed una ripresa giocata con cuore, decisamente in avanti. E la capoluogo Sarzanese, sotto i colpi del generosissimo ragazzo del presidente Angelo Lenzi, si è dovuta arrendere (2-0): il primo gol porta la firma di De Cicco, al 63° su rigore, penalizzato concesso per un intervento falso di Daneri. I villaggini ad un quarto d'ora dal termine mettono il sigillo a tre punti preziosissimi in chiave salvezza, con la segnatura di Sica con un gran tiro al volo.

Il Baiardo, sfruttando il passo falso della Sarzanese, torna a guidare il girone: 2-0 sul terreno del Molassana, autori delle reti Cangini nel primo tempo ed Aragona nella ripresa. Verdi genovesi in ripresa, dopo un periodo di appannamento.

Passando alla coda, derby al Macera di Rapallo, fra Riviera Fazzini e Lavagnese: a vincere sono gli ospiti (2-0), al termine di un incontro tatticamente giudizioso, sfruttando anche le indisposizioni dei rapallesi. La prima rete arriva subito dopo il quarto d'ora. Francato (Leita): il raddoppio in pieno recupero con Sanguineti. Domenica no per le compagini di Rapallo, con i ripetuti sconfitti sul campo della penultima in graduatoria Santo Stefano Magro (3-2), e probabilmente costretti ad abbandonare definitivamente i sogni di salita in Eccellenza. A sorpresa, invece, la Capranese non ha ceduto sul terreno della Fezzanese: uno 0-0 finale contro la squadra più in forma del momento.

Ed è 0-0 anche fra Bogliasco e Ligorno, con Victor Brogi che continua a credere nel salto di categoria. (g. s.)

Termina in parità Albenga-Argentina match che, alla presentazione del torneo, doveva risultare, a sette domeniche dalla conclusione, quasi uno spareggio per decretare la regina della Promozione.

La realtà, come noto, è stata diversa. Il team imperiese che ha fatto il vuoto e la compagine ingauna coinvolta in una serie di problemi, risolti soltanto da poche settimane, che l'hanno relegata nelle zone meno nobili della graduatoria.

Cioè però non ha tolto il gusto ad una sfida che ieri al «Riva», complicata anche da una giornata estiva, ha catturato numerosi spettatori che non sono certo rimasti delusi.

I bianconeri, ben orchestrati da Andrian hanno costruito un grande centrocampo che ha spesso messo in difficoltà quello degli ospiti. Il primo tempo non ha offerto grandi emozioni che si sono concentrate tutte nella seconda parte.

Il primo gol è dei locali arriva al 48° grazie a Grinaudo, ben servito da Riolfo. Al 60° però arriva il pareggio di Gatti che riesce a divincolarsi di Mozzoni lottando comunque per tutta partita la sua marcatore.

Al 60° l'ospite in vantaggio con Tirone pronto a sfruttare un centro di Villa. Ma l'Albenga non si sta a fare di un orgoglio ritrovato (per la verità per troppo tempo rimasto nascosto negli spogliatoi) porta in avanti cogliendo il merito del pareggio con Riolfo, pronto a sfruttare nel migliore dei modi una mischia e siglare il gol del definitivo pareggio.

Ma non è finita in quanto allo scadere la compagine di Albenga potrebbe addirittura portarsi a casa l'intera posta se Papalia non fallisse una preziosa occasione. La partita è stata comunque vivace, ricca di gol e emozioni e certo un pizzico di rammarico dovrebbe coinvolgere l'ambiente bianconero che davvero poteva pretendere di più da questa stagione.

Un altro match atteso della domenica era Arenzano-Bragno che ha registrato la vittoria dei padroni di casa, davvero irresistibili in questa seconda parte del campionato.

Il gol decisivo è stato realizzato da Silvestri e premia una partita generosa di genovesi. Per il team di Massimo Carac-

ciolo una sconfitta che pregiudica una splendida stagione. E poi il Pietra Ligure che ha superato il Genoa Club Mignone grazie ad una doppietta di Sambarino ed una rete siglata da Allegri. Chissà che questi tre punti riportino il morale alto a De Scioia che nei giorni scorsi aveva manifestato l'idea di salutare tutti a fine campionato. (g. o.)



Andreis, centrocampista dell'Albenga

Seconda categoria. Risultati a sorpresa nei gironi savonesi

S. Cecilia non più imbattuta

Intanto il Legino ora prende il volo

SAVDNA. Risultati a sorpresa nei raggruppamenti savonesi di Seconda Categoria.

Nel girone A la S. Cecilia perde, infatti, alla settimana di ritorno l'imbattibilità di opera dell'Andora in un match dalle mille emozioni e terminato 4-3 per i bianconeri grazie alle reti di Bragi, autore di una doppietta, Giozzi e Bani.

Il presidente Enrico Taccone: «Tre punti preziosi per la nostra classifica che mettono fine ad un periodo di crisi. E poi la soddisfazione di aver superato una compagine che sembrava destinata a terminare il torneo con il numero zero nella casella delle sconfitte».

Il Cella, immediato inseguitore, è invece imposto su Magliolo (2-1) grazie alle reti di Chiarelli e Arella, contrando così il nono successo stagionale. Nelle posizioni alte anche il Laigueglia che supera, al termine di un match davvero combattuto, il Pontedassio (3-2). Pelfi, Gandolfo e Gaggero sono gli autori dei gol, mentre per gli sconfitti vana la doppietta di Zardorolo.

Nel girone B vola il Legino che sembra aver ritrovato la forma migliore. La compagine verdeblu travolge la Rocchetta: una doppietta ed un gol di Turano, Azzolini e Astengo (per gli sconfitti rete di Gabrielli).

Il presidente Carella: «Una

Tutte vittoriose le grandi

Finalmente una giornata senza sorprese, la 22ª del girone E di Seconda. Salvo la netta sconfitta dei Sestieri Lavagna a Ferrada contro il Fontanabuona (3-0), le altre tre big hanno tutte vinto: la capoluogo Calvarese con autorità al Riboli contro la Ciassetta (3-0), il Moniglia in casa contro la Cogorrese (2-0) ed il Casarza Ligure sul campo amico contro la Croce Verde (2-1). Eclatante il punteggio finale in Vecchia Chiavari-Ciagna: 5-1 per i chiavaresi, punte ad ieri penultimi in classifica, ora saliti sul quarto ultimo gradino. Ciagna è in piena crisi tecnica, una parte della squadra contesta l'allenatore e quindi si spiega questo risultato inusuale.

Partita sospesa dopo un quarto d'ora al Mugnaini di Bogliasco fra il «76» ed il N. l'arbitro genovese Migliorini si procura una distorsione alla caviglia e chiude anticipatamente la contesa. Infine due pareggi: senza reti al Broccardi fra San Lorenzo e Deiva Marina, richissimo invece di segnatura a Capranza fra Ri Calcio e Calvarese (3-3). La classifica del girone E diventa: Calvarese p. 43; Casarza e Moniglia 41; Sestieri 38; Cogorrese e Ri 35; Deiva Marina 33; Bogliasco 28; San Lorenzo 28; Fontanabuona 27; Ciagna 25; Croce Verde 24; Vecchia Chiavari 20; Bargagli 19; Né 17; Ciassetta 11 (Bogliasco 76 e Né una gara in meno). (g. s.)

vittoria importante che conferma il buon stato di forma. Il campionato non è finito ma questi tre punti sono sicuramente un tonico in vista della volata finale».

La grande sorpresa è rappresentata dalla vittoria «stemist» dello Speranza che piega (6-2) la Veloce. Grande protagonista della partita Passerini, autore di quattro reti mentre gli altri gol sono di Giordano e Del Missier. Il dirigente Rondoni:

«Certo non credevamo di riportare una vittoria così netta. Ma i ragazzi sono stati davvero grandi».

Altra grande sorpresa è la sconfitta del Millesimo ad opera del Valleggia che colpisce due volte con l'incontenibile Scialise, autore di una grande prova. Vittoria, al termine di una settimana davvero calda per l'Albisola che batte lo Sciarbor con le reti di De Ceglie e Cavaliere. (g. o.)

nella giornata.

Portovado-Bordighera 2-0. Vola sempre più in alto la compagine di Bovero che adesso può guardare con tranquillità alle ultime settimane del torneo. I gol che decidono il confronto sono realizzati da Tino e Manca. Per gli ospiti invece il allarme rosso per una classifica sempre più preoccupante.

Taggese-Borgio 0-2. «Questo secondo posto rappresenta un premio per la splendida stagione giocata da tutta la squadra: è il commento del presidente Bergallo subito dopo aver appreso i risultati dell'ottava di ritorno. I gol che decidono il confronto sono realizzati da Di Masi e Stagnaro. Ancora il presidente Bergallo: «Una partita giocata davvero bene. Ma in realtà fin dalla prima giornata del torneo abbiamo capito che questo era un anno davvero buono. Certo, non tale da permetterci di reggere il confronto con il Portovado, che ha ormai messo il sigillo sul campionato».

Altarese-S. Stefano 3-0. Nitido successo della compagine valbormidese in gol con Venturino, autore di una doppietta e Perversi.

Pietrabruna-S. Ampelio 3-0. Partita senza storia che conferma l'ottimo girone di ritorno della compagine di S. Ampelio che ha collezionato importanti risultati. I gol che hanno deciso il confronto portano la firma di Calzia, Sammassimo e Sasso.

Poggese-Carlini 0-3. Un successo, quello ottenuto contro il finalino coda, che non può attenuare la delusione per la seconda parte del torneo disputata dai mutazzini. Le reti sono di Graglia, autore di una doppietta e Gatti.

Quiliano-Zinola 3-0. La partita che per la compagine ospita segna l'addio ad ogni speranza di agganciare il Portovado (anzi, costa anche la piazza d'onore). Il Quiliano domina e va in rete con Canu, Rocca e Recchia. Il dirigente Scappatura: «Una partita giocata alla grande contro una squadra di buon valore. E adesso speriamo di chiudere alla grande il torneo».

Spotornese-Dianese 2-1. Bel successo della compagine di casa in gol di Polito e Pelfi. Vallecrosia-Camporosso 1-1. Gol del confronto di Simbari e Bacigalupi.

Guglielmo Olivero

Terza categoria: distanze invariate tre le prime

La San Nazario straripa il Bordineto non molla

Non muta lo scenario nel girone savonese di Terza Categoria con la S. Nazario che superando il Plodio, finalino di coda del torneo, con il punteggio di 4-0, si conferma sul gradino più alto del podio.

La partita più interessante era Luceto-Cosseria terminata 2-1 per i padroni di casa grazie alle reti di Moraglia e Alessio Rolla.

Il dirigente Rino Roccabianca è decisamente soddisfatto: «Abbiamo compiuto un bel passo in avanti in classifica. I ragazzi sono stati davvero bravi, battendo una squadra sicuramente quotata». Il Bordineto si conferma seconda forza del girone. Belli il match tra Priamar e Piana Crixia terminato 3-3 mentre il Pallare ha travolto il Lottimbo (7-0). Infine pareggio (1-1) in Rocchetta Cengio-Sabazia.

Questa la classifica: S. Nazario punti 43; Bordineto 41; Pelare 33; Cosseria 32; Luceto 30; Piana Crixia 27; Rocchetta e Sabazia 21; Priamar 16; Muriolo 14; Lottimbo 13; Plodio 4.

Questi invece risultati e classifica del Girone Imperia-Albenga: Riviera dei Fiori-Leca 10-2; Borghetto Varatella-Pontevecchio 1-2; Costarainera-Riva Ligure 3-0; Calice-Villanova 2-1; Badelucchesse-S. Biagio 2-4.

Classifica: Riviera dei Fiori 42; Calice 35; Pontevecchio 34; S. Biagio 33; Badelucchesse 25; Costarainera 21; Villanova 18; Riva 15; Leca 14; Borghetto 9. (g. o.)

TERZA CATEGORIA

E' il Levis il vero antagonista del Bargino: la capolista nella sosta di ritorno si fa imbrigliare dal Villaggio mentre la squadra di Sergio Barbieri rifila un poker di reti al Moconesi e porta a due sole lunghezze dalla vetta. Alle loro spalle frenano Monilia e Segesta che in un derby molto combattuto e molto polemico chiudono sul 1-1. Le Saline Bocezza tozzano alla viluvia approfittando della crisi del S. Ambrogio.

Anche la Val d'Aveto scacchia i fantasmi della crisi con la vittoria di misura sull'Aurora Riva. E' imponente arrivare primi si fa sempre più strada la possibilità che venga promossa come è sempre accaduto nell'ultimo quinquennio anche la seconda classifica: Levis e Bargino paiono filare verso questa meta.

Risultati: Val d'Aveto-Aurora Riva 1-0; Real Deiva-San Salvatore 0-1; Villaggio-Bargino 0-0; Levis-Moconesi 4-0; Atletico Maggi-Panchina Chiavari 2-1; Saline Bocezza-Sant'Ambrogio 5-0; Segesta-Monilia 1-1; Portofino-Ciavai 0-1.

La nuova classifica: Bargino p. 48; Levis 46; Saline Bocezza 43; Monilia e Segesta 40; Val d'Aveto 33; Ciavai e San Salvatore 30; Sant'Ambrogio Uscio e Villaggio 25; Atletico Maggi 24; Aurora Riva 20; Portofino e Moconesi 18; Panchina 15; Real Deiva 9. (d. s.)

PROMOZIONE, NONA DI RITORNO

RISULTATI

ALBENGA	ARGENTINA	2-2
ARCAZANO	BRACHO	1-0
BOLZANETTESE	VILLAGESE	1-1
CALALMA	CISANO	1-1
OSPEDALETTI	PIRESE	5-2
PIETRA L.	MIGNANEGO	3-2
S. BARTOLOMEO	RIVAROLESE	2-0
SERRA R.	AUDACE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ARGENTINA	52	15	7	2	37	13
SERRA R.	40	10	10	4	25	19
AUDACE	37	9	10	5	20	12
BRACHO	37	10	7	7	28	24
ARENZANO	36	8	12	4	23	14
BOLZANETTESE	36	9	9	6	21	14
ALBENGA	35	9	5	9	27	23
PIETRA L.	33	7	12	8	20	22
S. BARTOLOMEO	31	8	7	11	18	18
VILLAGESE	29	7	8	9	21	25
COALMA	27	7	6	11	25	27
OSPEDALETTI	27	7	9	11	18	24
CISANO	26	7	11	8	18	21
MIGNANEGO	25	8	11	9	21	27
PIRESE	24	8	6	11	21	31
RIVAROLESE	18	8	6	14	12	40

10ª DI RITORNO 23/3 - ORE 15

ARGENTINA	PIETRA L.	(a. 3-0)
BRACHO	ARENZANO	(4-3)
CISANO	OSPEDALETTI	(1-1)
MIGNANEGO	BOLZANETTESE	(0-0)
PIRESE	ALBENGA	(0-0)
RIVAROLESE	AUDACE	(0-1)
S. BARTOLOMEO	COALMA	(0-0)
VILLAGESE	PIRESE	(0-2)

RISULTATI

ALBARO	MEDITERRANEA	2-0
BOLZANETTESE	LIGORNA	0-0
FEZZANESE	CAPERANENSE	0-0
MOLASSANA	BAIARDO	0-2
RIVIERA	LAVAGNESE	0-2
S. STEFANO	RAPALLO	3-2
S. SESTIA	BRUGNATO	0-0
VILLAGGIO	SARZANENSE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBARO	48	13	9	2	30	15
SARZANENSE	46	12	10	2	38	14
LIGORNA	44	12	11	4	32	18
FEZZANESE	42	10	12	2	30	16
RAPALLO	41	11	8	5	29	13
CAPERANENSE	35	8	11	5	19	20
LAVAGNESE	27	6	9	3	16	25
ALBARO	26	5	11	8	25	25
BOLZANETTESE	25	10	10	9	25	27
SESTIA	25	4	13	7	18	22
MEDITERRANEA	25	5	10	9	17	25
MOLASSANA	23	4	11	9	18	27
VILLAGGIO	22	4	10	10	19	31
S. STEFANO	21	3	12	9	20	37
RIVIERA	17	2	11	11	13	27

10ª DI RITORNO 23/3 - ORE 15

BAIARDO	PANERA	(a. 0-0)
CAPERANENSE	BRUGNATO	(1-0)
LAVAGNESE	S. STEFANO	(3-1)
LIGORNA	VILLAGGIO	(1-1)
MEDITERRANEA	BOLZANETTESE	(0-0)
RAPALLO	BOLZANETTESE	(0-1)
SARZANENSE	MOLASSANA	(2-0)
FEZZANESE	ALBARO	(1-3)

COSI' LA PRIMA

RISULTATI

ALTARESE	S. STEFANO	3-0
PIETRABRUNA	S. AMPELIO	3-0
PUGGETE	CARLINI S. B.	0-3
PORTOVADO	BORDIGHERA	2-0
QUILIANO	ZINOLA	3-0
SPOTORNESE	DIANESE	2-1
TAGGESE	BORGIO V.	0-2
VALLECROSA	CAMPOROSSO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PORTOVADO	52	15	7	1	37	15
BORGIO V.	42	12	6	5	33	19
ZINOLA	40	11	7	5	37	20
PIETRABRUNA	39	11	6	6	34	24
TAGGESE	39	11	6	6	28	20
QUILIANO	38	10	8	5	31	17
ALTARESE	37	10	7	6	39	30
CARLINI S. B.	34	9	10	7	38	28
S. AMPELIO	34	8	10	5	27	21
DIANESE	30	6	6	9	23	31
CAMPOROSSO	25	5	10	8	26	25
VALLECROSA	20	4	8	11	20	31
BORDIGHERA	20	8	11	21	33	33
S. STEFANO	20	4	8	11	28	45
ZINOLA	1	0	1	22	11	74

9ª DI RITORNO 23/3 - ORE 15

BORDIGHERA	CAMPOROSSO	(a. 0-0)
CARLINI S. B.	ALTARESE	(0-1)
DIANESE	VALLECROSA	(1-1)
S. AMPELIO	PUGGETE	(2-0)
S. STEFANO	SPOTORNESE	(0-1)
TAGGESE	PIETRABRUNA	(0-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

RISULTATI

ALASSIO	BORGHETTO	2-1
ANDORA	S. CECILIA	4-3
AURORA	PONTELUINGO	1-0
CELLE	MAGLIULO	2-1
SANREMO	LAIGUEGLIA	4-3
PONTEDASSIO	LAIGUEGLIA	2-3
S. FILIPPO	DOLCEDO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. CECILIA	45	13	6	1	45	27
CELLE	35	9	8	3	25	15
LAIGUEGLIA	32	9	5	6	32	26
ALASSIO	30	8	6	6	27	17
PONTEDASSIO	29	7	7	7	28	21
MAGLIULO	28	7	7	6	23	21
S. FILIPPO	27	6	9	5	31	25
DOLCEDO	26	5	11	4	24	23
AURORA	26	7	5	8	22	28
BORGHETTO	24	6	6	8	17	21
ANDORA	22	5	7	8	25	33
DEGO	21	5	6	9	27	30
SANREMO 70	7	1	15	22	51	74

8ª DI RITORNO 23/3 - ORE 15

BORGHETTO	DOLCEDO	(a. 0-0)
LAIGUEGLIA	S. FILIPPO	(1-1)
MAGLIULO	CELLE	(0-0)
PONTEDASSIO	ALASSIO	(1-0)
PONTELUINGO	CELLE	(0-1)
S. CECILIA	ALASSIO	(1-0)
SANREMO 70	LAIGUEGLIA	(2-3)

Mel Levante

Corte lanciata RivaSamba ko

La promozione della Corte è quasi matematica. Quella del RivaSamba si allontana dopo lo sgambello del Vallestoria.

Nel girone B il Camogli tre volte in vantaggio (Cappelletti, Cavasco e Romano) a Vellezzano ma non fa raggiungere. Risultati: Cortina-Cosmos-Goliardica 1-0; Varazze-Camogli 3-3; Anni 50-Castagna 1-0; Pieve Ligure-Mulledo 2-1; Culmiv-Gargiullo 1-2; Borzoli-S. Olcese 2-2; N.S. Fruttuoso-Ossida 0-0; Casellese-Don Bosco 1-1. Classifica: Casellese p. 56; Pieve L

Pallanuoto, dopo 2 turni nessuna squadra ligure in testa

A2, il Lavagna vittorioso nel derby con il Chiavari

In Europa

Posillipo facile Roma, solo pari

Posillipo senza problemi in Coppa Campioni, Roma che rischia di non rivincere la Coppa Coppe: questo il responso degli incontri europei che nel fine settimana hanno visto in vasca le due italiane superstiti.

Il Posillipo alla Scandone ha svolto un semplice allenamento coi greci dell'Olimpiakos: senza gli stranieri Popovic (in patria per curarsi) e Tadic (turno di riposo, spazio ad Antonino) la formazione di Paolo De Crescenzo in dieci minuti si è portata sul 7-0, per poi controllare il match divertendosi e chiudendo sul 14-6. Poi l'attesa per il nome della rivale, e la soddisfazione del clan posillipiano: sarà il Barcellona, e non il temuto Vassutas dell'ex Gerendass, a sfidare Porzio e compagni nella semifinale del 4 aprile, sempre nella piscina napoletana (finalissima il giorno seguente contro la vincente del derby sloveno fra i serbi del Becej ed i croati del Mladost).

Più avvincente la finale di



Max Ferretti, centrocampista della Roma

andata di Coppa Coppe: Roma in difficoltà coi sorprendenti greci del Vouliagmeni, in svantaggio di due reti a un minuto dal termine e in grado di recuperare il 9-9 grazie a due guizzi dell'ex recchellino Temellini (un gol d'astuzia e un pallone rubato agli avversari, con conseguente fallo dei greci e rete di Ranalli in superiorità numerica). Il ritorno, sabato ad Atene, si annuncia decisamente molto scaldato.

(g.s.)

Si presenta grigia la stagione per le liguri di serie A2: dopo la seconda giornata non c'è traccia di loro tra le prime tre della classifica. E' vero che allo scoppio ultimo posto, quello che costerà la retrocessione in serie B, è relegato il Torino ma è magra e forse provvisoria consolazione per il quintetto regionale.

La matricola Isardi Imperia ha però qualche ragione per essere soddisfatta: i dirigenti e l'allenatore faroschi temevano non poco le prime partite, quelle cruciali per capire il valore della formazione. L'emozione per l'esordio in A2 è alle spalle: contro il Cagliari magari tecnicamente non irresistibile ma tenace e ben preparato fisicamente, il sette di faroschi ha «ragionato», cercando la vittoria ma alla fine accontentandosi del primo punto stagionale. Ha esordito l'ex savonese Ferracane però a brillare sono state le colonne della squadra, i soliti Stefano Di Noia, Piccardo e La Cava.

Per intensità emotiva il derby Lavagna-Chiavari è stato all'altezza della sua fama: per un'incollatura ha prevalso la squadra di casa che ad un certo punto del match sembrava aver chiuso il discorso ma nell'ultimo tempo ha subito la rimonta dell'avversaria, arrivata vicinissima. In casa Comer Lavagna si freggiava con moderazione: «Una sfida che è stata in bilico sino all'ultimo secondo, poteva finire

in pareggio e non ci sarebbe stato nulla da recriminare - ammette con sportività il tecnico-giocatore Stefano Crovetto -. Le due squadre si conoscono benissimo allenandosi spesso assieme e per quello che si è visto in acqua quasi si equivalgono. Però il mio Lavagna ha meritato i due punti perché ha fatto vedere nell'arco dell'incontro qualcosa in più. Abbiamo raggiunto anche i tre gol di vantaggio, nel finale i verdeblù ci hanno messo in difficoltà. Alcune decisioni arbitrali non le ho comprese appieno». La stessa perplessità sull'operato dei signori Violi e Congia la esprime il d.s. del Chiavari Andreino Croce: «In discussione non c'è la buona fede degli arbitri ma i loro errori. Ho visto un derby molto mal diretto, per fortuna che i giocatori sono rimasti calmi e i 4 tempi sono filati via senza incidenti. Gli arbitri nel finale hanno commesso molti sbagli risultando determinanti purtroppo per noi in negativo».

Al di là degli episodi dubbi (l'arbitro ruba palla a Mostes a 20' dalla fine con o senza fallo?) il derby ha messo in mostra due squadre ancora lontane dalla forma migliore. Zonari e Crovetto lavorano per il ritorno?

Il Sorì ha incassato una sconfitta casalinga da una delle favorite per la promozione, il Civitavecchia. Un solo gol di scar-



L'allenatore ligure Romolo Parodi

grande equilibrio ma Franco Cipollina non si nasconde dietro il risultato finale: «Il Civitavecchia si è dimostrato superiore nell'arco della gara. La mia squadra ha avuto una bella reazione nel secondo tempo e in chiusura, quando abbiamo ridotto lo svantaggio».

Fatali gli ultimi secondi di gara per il Bogliasco: «A 10 secondi dalla sirena eravamo sull'8 pari, un risultato che in una trasferta difficile come Modena veniva più che bene. Poi una distrazione difensiva e la squadra di casa ha potuto segnare a -2 secondi e portarci via un punto che avevamo strameritato».

Tra rimpianti e recriminazioni anche una nota positiva: nella seconda giornata c'erano «solo» 4 orari differenti di inizio partita.

Daniilo Sanguineti

A Monaco attesa sfida per la Uefa

Tutto esaurito per il Newcastle

MONACO. «Il n'y a aucune place disponible». Monotono, il centralino del Monaco ripete questa frase a centinaia di persone alla ricerca di biglietti per Monaco-Newcastle, retour-match dei quarti di finale di Coppa Uefa in programma domani sera (ore 20.30) al «Louis II». Ieri la società monegasca è ricorsa anche, sul maggior quotidiano locale, ad un'inserzione per ripetere che la partita sarà «à guichets fermés». Tutto esaurito insomma, i botteghini non apriranno nemmeno.

Per Montecarlo non è un'abitudine. Il «Louis II», lussuoso salotto da 22 mila posti, è normalmente sovradimensionato per le esigenze della squadra locale che in campionato, raramente, richiama più di 6-7000 spettatori. Il tutto esaurito, qui, si era registrato solo, anni fa, con Sampdoria e Roma approdate in Costa Azzurra per la Coppa delle Coppe e, in campionato, con il Marsiglia dei tempi d'oro. L'abbinamento con il Newcastle, però, aveva suscitato subito un grande interesse. Soprattutto perché con gli inglesi erano annunciati big come i nazionali Shearer o Ferdinand, David Ginola uno dei più discussi e popolari giocatori francesi di questi ultimi anni o l'ex parmigiano Faustino Asprilla. I biglietti erano stati venduti quasi subito prima che un infortunio mettesse ko proprio Shearer (a rischio ora c'è anche Les Ferdinand). Nel frattempo,

al Monaco, all'andata, al «Saint James' Park» di Newcastle, era riuscita la grande impresa di vincere (1-0), con un gol del solito Anderson. Quel gol è un patrimonio importantissimo per il match di domani sera.

Saranno moltissimi gli italiani sugli spalti del «Louis II». In Riviera c'è stata una vera e propria «caccia» al biglietto, vanificata negli ultimi tempi dal tutto esaurito. Anche perché l'esito della sfida (ora, chiaramente, a favore della squadra del Principato) potrebbe determinare il prossimo avversario, in semifinale, dell'Inter se i nerazzurri supereranno l'ostacolo dell'Anderslecht. Sarebbe il replay di una sfida, avvenuta ben trent'anni fa, in Coppa dei Campioni, quando fu l'Inter di Helenio Herrera a sputarla.

Per il Monaco è un momento d'oro. A parte le imprese in Coppa Uefa, che confermano la dimensione internazionale assunta dal club in questi ultimi anni, anche il campionato va benissimo. A nove giornate dalla fine i biancorossi, allenati da Jean Tigana, sono in testa con sette lunghezze di vantaggio sul Paris Saint Germain. Un vantaggio da amministrare con saggezza. La «Champion's League», la prossima stagione, sembra certa.

Magari con Roberto Baggio per il quale l'ipotesi di approdare in Principato, questa volta, poggierebbe su argomenti concreti. (b.m.)

Basket: la Cestistica battuta a Livorno

Autorighi fallisce il «tris» di vittorie

La situazione nei tornei nazionali e regionali di basket.

C1 maschile. Autorighi Chiavari che dopo due vittorie casalinghe consecutive cade sul parquet del Camaiore per 84-75. In coda vince soltanto la Tarros Spezia: 99-83 nello scontro diretto contro Pisa. Altri risultati nona di ritorno: Livorno-Castelfiorentino 63-72; Montevarchi-Pontedera 112-77; Certaldo-Cecina 69-71; Siena-San Vincenzo 87-84; Carrara-Prato 76-66. Ha riposato: Colle Val d'Elsa.

Classifica: Montevarchi p. 40; Cecina 34; Certaldo 32; Castelfiorentino 30; San Vincenzo 26; Carrara 24; Livorno, Camaiore e Siena 22; Colle Val d'Elsa 20; Autorighi 16; Tarros, Pontedera e Prato 12; Pisa 8.

B femminile. Doppia trasferta per Cestistica Savonese e Polysport Lavagna con doppia sconfitta: le savonesi a Livorno (68-49), le lavagnesi a Calendasco (68-59). Altri risultati ultima di andata: Lucca-Pisa 69-54; Rosignano-Vercelli 65-64.

Classifica: Pisa p. 12; Calendasco 10; Cestistica Savonese Lucca 8; Polysport Lavagna 6; Vercelli, Livorno e Rosignano 4.

C2 maschile. Poule promozione con scontata affermazione per il Don Bosco Houghton contro l'Albenga (103-90); i punti genovesi ad opera di Daviddi 28, Boggia 21, Bottegghini 18, Provenzano 18, Della Rovere 13, Grasso 5, mentre l'Alasio perde un colpo, ko sul parquet dello Spezia 1993 (92-79).

Altri risultati seconda di ritorno: Cogoleto-Sarzana 95-68; Rossiglione-Athletic 92-76. Classifica: Don Bosco Houghton p. 24; Alasio 16; Cogoleto, Albenga e Spezia 1993 12; Rossiglione 10; Athletic 6; Sarzana 4.

Poule retrocessione giunta alla prima di ritorno con questi risultati: Pontremolese-Riviera 59-57; Ospedaletti-Crd 83-71; Lerici-Loano 74-78; Assobasket-Interbasket 103-94; Finale-Tigullio 68-56. Classifica: Loano p. 24; Lerici 20; Assobasket 18; Crd ed Interbasket 16; Finale 12; Ospedaletti 11; Pontremolese 10; Riviera e Tigullio 6.

D maschile. Ultima giornata per i due gironi liguri, da tempo si conoscevano già i nomi delle otto qualificate alla fase finale, mancavano soltanto i due punti di accesso in palio fra Imperia e Granarolo (76-67 per i genovesi). Altri risultati girone A: Campoligure-Ceriale 66-67;

Andora-Cairo 91-80; Loano-Maremola 61-64; M.F.-Sanremo 79-62. Classifica finale: Granarolo p. 32; Maremola ed Imperia 28; M.F. 24; Andora 20; Ceriale 14; Loano 12; Sanremo 10; Campoligure e Cairo 6.

Girone B: Pegli-San Fruttuoso 76-81; Folio-Canaletto 45-82; Centro Basket Sestri Levante-King 83-64; Cus Genova-Aquile sospesa per aggressione all'arbitro; Alcione Rapallo-Virtus 87-78. Classifica finale: Canaletto p. 36; Alcione 26; Cus 24; Centro Basket 22; King e Virtus 16; Pegli 12; Aquile 10; Folio 8; San Fruttuoso 6. Ed il punteggio di partenza della fase finale (le prime tre salgono in C2) è il seguente: Canaletto p. 12; Maremola e Granarolo 8; Cus Genova 6; Alcione, Imperia ed M.F. 4; Centro Basket 2.

C femminile. Andata dei quarti di finale playoff con i seguenti risultati: Loano-Albenga 61-51; Ludus Team-Auxilium 50-57; Cogoleto-Marola 62-55; Cairo-Ospedaletti 26-101. (g.s.)

Il punto sui maggiori campionati giovanili: nei «nazionali» belle vittorie per i biancoblu e l'Imperia

Savona, Loanesi ed Entella verso le finali

Negli Allievi le tre capolista non sembrano aver più problemi

JUNIORES

Ventimiglia ko, la Loanesi vola via

Girone A: Varazze-Legino 1-2; Cisano-Cogoleto 9-3; Dianese-Pietra 2-2; Loanesi-Albenga 7-0; Don Bosco V.-Cairese 2-4; Argent.-Ventimiglia 1-0; Vado-Finale 2-1. Cl.: Loanesi p. 53; Cairese 51; Ventim. 50; Cisano 49; Vado 47; Argentina 43; Legino 35; Pietra 28; Finale 26; Varazze 22; Cogoleto 18; Albenga 17; Dianese 13; D. Bosco 7.

Girone B: Ponted.-Bolzaneto 1-1; Busalla-S. Ricco 5-0; Voltrese-Arenzano 2-1; Praese-Molass 3-2; Pegliese-Coalima 1-0; Rivarolese-Multedo 1-1; Culmv.-Audace 2-1. Cl.: Rivar. 58; Pontedec. e Pegliese 43; Busalla 41; Audace 40; Voltrese 37; Multedo 33; Bolzanet. 31; Molass. 30; Coalima 24; Arenz. 20; S. Ricco 18; Culmv. 15.

Girone C: Spezia-Sammargherite 0-0; Ceparana-Mi-

Girone C: RK-Rapallo 1-0; Baiardo-Borgoratti 8-0; Recco-Bogliasco 2-2; Sampierd.-Albaro 1-2; Ligorna-Samm 5-1; Riviera F.-Grassorutse 2-5; Don Bosco-S. Fruttuoso 3-4. Cl.: Albaro 68; Sampierd. e Baiardo 58; Bogl. 52; Borgor. 43; Recco 37; Rapallo 31; Grasso 28; Ligorna 25; Samm 21; S. Frutt. 20; Don Bosco 18; RK 16; Riviera 11.

Gir. D: Arsenal-Sestri L. 0-0; Ceparana-Sesta 2-0; Migliar.-Folbas 4-4; Lavagn.-Entella 1-4; Ortonovo-Fez. 2-0; Sarzan.-S. Stef. 5-0; Brugn.-Canaletto 1-4. Cl.: Canal. 60; Sarz. 56; Entella 54; Migl. 53; Ceparana 47; Orton. 34; Brugnato 33; Folbas 32; Fezzan. 29; Sestri 19; Lavagnese 17; Arsenal 16; S. Stefano 10; Sesta 8. (g.o.)

Allievi, girone A: Cisano-Sestrese 0-0; Cogoleto-Voltrese 4-2; Multedo-Sampierdarenese 1-2; Rivarolese-Cairese 3-2; Savona-Imperia 4-1; Ospedaletti-Legino 3-0; Pegliese-Sampdoria 0-0. Classifica: Savona 54; Sestrese 44; Sampierdarenese 41;

Bogliasco 6; Spezia (fuori classifica) 0.
Allievi, girone A: Cisano-Sestrese 0-0; Cogoleto-Voltrese 4-2; Multedo-Sampierdarenese 1-2; Rivarolese-Cairese 3-2; Savona-Imperia 4-1; Ospedaletti-Legino 3-0; Pegliese-Sampdoria 0-0. Classifica: Savona 54; Sestrese 44; Sampierdarenese 41;

Ospedaletti 38; Cisano 35; Pegliese 32; Multedo 28; Cairese ed Imperia 25; Legino 20; Voltrese 14; Rivarolese 11; Cogoleto 10; Sampdoria (fuori classifica) 0.

Girone B: Sanremese-Ligorna 5-1; Vado-Genoa 1-4; Ventimiglia-Anpi 4-0; Baiardo-Serra Ricco 7-1; Varazze-Busalla 0-1; Pontedecimo-San Fruttuoso 2-1; Finale-Loanesi 0-4. Classifica: Loanesi 58; Baiardo 52; Sanremese 50; Busalla 42; Ligorna 35; Ventimiglia 33; Finale, Vado e S. Fruttuoso 26; Pontedecimo 25; Anpi 11; Varazze 6; Serra Ricco 4; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone C: Entella-Molassana 3-0; Lavagnese-Pro Recco 2-0; Bogliasco-Albaro 5-1; Canaletto-Rapallo 2-0; Cosmos-Romito Magra 0-2; Migliarinense-Spezia 1-1; Villaggio-Ortonovo 1-1. Classifica: Entella 58; Canaletto 53; Molassana 41; Migliarinense 39; Pegliese 34; Romito 32; Albaro 31; Ortonovo 27; Recco e Lavagna 16; Villaggio e Cosmos 11; Spezia (f. classifica) 0. (g.o.)

Volley: esultano le squadre del Levante, vince pure il Rapallo. In C1 sorridono Loano e Varazze

L'Admo Lavagna si è messa in tasca la B1

Per la squadra di Tambroni otto punti di vantaggio da gestire

A2 FEMMINILE

Agnesi battuta a Palermo

Niente da fare per l'Agnesi Alassio sul parquet del Rio Casamia Palermo. Le biancazzurre sono state battute 3-0 con parziali di 15-12 15-4 15-11 giocando comunque, specie nel primo e terzo parziale, alla pari con le rivali (tra l'altro sconfitte all'andata). Il ko non pregiudica comunque la tabella-salvezza. Le altre: Spezzano-Big Power Ravenna 3-1 (15-11 15-9 15-15); Famila Imola-Oranfrizer Sesto 3-1 (15-11 15-10 11-15 15-4); Bissia Vicenza-Altamura 3-0 (15-6 15-6 15-7); Iesi-Carifano 3-0 (16-14 15-3 15-8); Record Latisana-Agrigento 3-0 (15-12 15-4 15-11); Aster Roma-Edina Napoli 2-3 (14-16 15-12 11-15 15-13 6-15); Cervi Castellanza-Olio Monini Spoleto 3-0 (15-10 15-2 15-4). Cl.: Edina p. 48; Spezzano 46; Ravenna 38; Castellanza, Casamia e Aster 34; Oranfrizer 30; Famila Imola e Iesi 28; Bissia 26; Agnesi 20; Agrigento 18; Latisana 16; Carifano 8; Altamura e Spoleto 4. (g.o.)

brokers che si è aggiudicata lo spareggio retrocessione con l'Euro Firenze: 14-16 15-9 15-6 9-15 15-9. Sconfitte gravi per il Pro Recco in casa (15-13 4-15 5-15 11-15 dal Cielo Verde

Grosseto) e per il Ceparana in trasferta (15-12 15-13 15-11 dall'Ulivo Pimbinio).

Non solo perché restano nella zona rischio ma perché regala-

della classifica che in fondo vede l'Italbrokers a 12 punti; Recco, Ceparana e Eurorinascita a 10; Piombino e Grosseto a 8. Per un'inezia l'Amatori Cella Rivarolo non strappa il terzo posto all'Azzurra Uisp Firenze: 15-12 15-9 6-15 10-15 15-11.

In C1 maschile S. Pio X Loano-Meneghetti Torino 3-0 (15-8 15-13 15-8); Iris Carcare-Bressano 0-3 (11-15 5-15 9-15); Primavera Imperia-Athe- Savona 3-0 (15-10 15-6 15-6); Massa-Ala Bianca Ameglia 3-0 (15-9 15-8 16-11). Il Loano difende il quinto posto che gli consentirà di restare nei nazionali.

In C1 femminile 3 vittorie al tie break: Lecco Picco-Frascheri Varazze 2-3 (15-8 7-15 15-11 5-15 11-15); Novi-Algis Sestri Ponente 2-3 (0-15 7-15 16-14 15-13 10-15); Sanremo-Belmont Pavia 3-2 (11-15 15-13 15-11 8-15 15-11). (d.s.)

Tre capolista tra le ragazze, due tra i maschi

Regionali: lotta strenua nei gironi della serie C2

C2 femminile (17ª giornata)

Vbc Savona-S. Paolo Andora 0-3; Agnesi Alberti Imperia-Arenzano 3-1; Brianteo Imperia-Avb Normac Genova 3-1; Admo Lavagna-Tre Stelle Monégia 1-3; Carcare-Piom Scrivera 0-3; Lorenzini Piana Batola-Chiavari 90 1-3. Classifica: S. Paolo Andora, Chiavari 90 e Agnesi Alberti p. 26; Pgs Alasio e Iplom 24; Admo 20; Tre Stelle 18; Arenzano e Carcare 16; Avb Normac e Brianteo 12; Lorenzini 10; S. Pio X Loano 6; Vbc Savona 0. Pgs Alasio ha Loano una partita in meno.

C2 maschile (12ª giornata): Finale-Igo 1-3; Avis Ceparana-Cifs Cogoleto 3-1; Master Camogli-Pitma 0-3; Admo Lavagna-L. Tigullio Rapallo 1-3; L'Amante-Edilboutique 3-1. Classifica: Pitma e Igo p. 18; Finale 16; Rapallo, Ceparana e L'Amante 14; Admo 10; Cogoleto e Edilboutique 8; Master 0.

D maschile (12ª giornata):

Latte Oro-Cv Albaro 3-1; Firex Albenga-S. Stefano 3-1; Spezia-Carcare 3-1; Primav.-Levanto 3-0. Cl.: Spezia e Primavera p. 20; Levanto e Rivarolo 16; L. Oro 14; Villaggio 12; Firex 8; Cv Albaro 6; S. Stefano e Carcare 2. Latte Oro, Villaggio, Spezia e Albaro una gara in meno.

D femminile, girone A (11ª giornata): Ameglia-Lunetia 1-3; Cariparma Ch.-Canaletto 3-0; Don Bosco Ge-Villaggio 0-3; Psm-Audax 3-0. Cl.: Audax p. 30; Canaletto e Pam 14; Villaggio 12; Lunetia e Don Bosco Genova 10; Cariparma 6; Ameglia 8. Lunetia e Don Bosco una partita in meno. **Girone B (11ª giornata):** Matuzia-Tradesat 3-0; Cairese-Finale 0-3; Cv Sestri Ponente-Ponente Melese 1-3; rip. Quiliano. Classifica: Matuzia p. 18; Quiliano 16; Finale 12; Ponente 10; Tradesat 6; Cv Sestri 4; Cairese 0. Sestri e Finale una gara in più. (d.s.)

Q EPSON COLOR DAYS

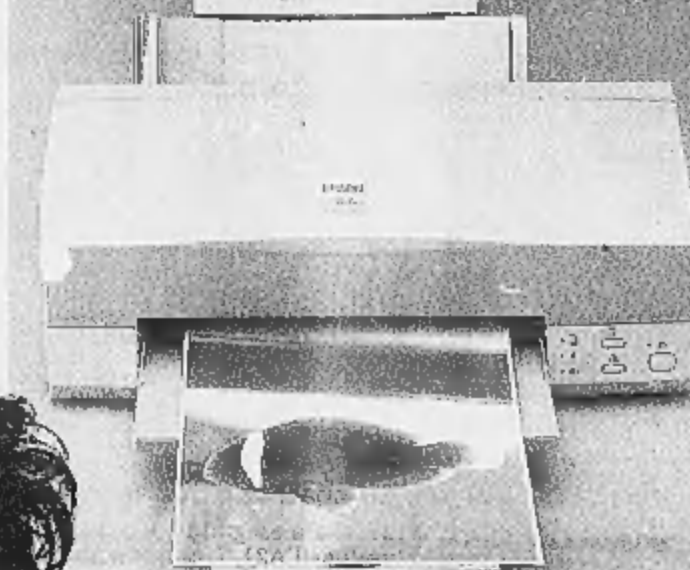
Quality informatika

Entra da Quality Informatika e lasciati fotografare con **EPSON PhotoPc 500** la tua foto è **gratis**

Finalmente da oggi puoi avere meravigliose stampe a colori come fotografie direttamente dal tuo PC con la nuova tecnologia **EPSON PerfectPicture Imaging System**



EPSON 400
720 Dpi



EPSON Stylus COLOR 400
Stampante a getto d'inchiostro a colori. La stampante versatile e veloce per la casa e i piccoli uffici.
Stampa fino a 720 dpi su carta comune
Tecnologia Epson PerfectPicture Imaging System
Stampa in bianco e nero fino a 4 ppm
Stampa a colori fino a 3 ppm
Windows Draw! di Micrografix: software per la creazione di documenti personalizzati, dai biglietti da visita ai calendari.

È solo per oggi chi acquisterà una nuova stampante Epson, riceverà in regalo un simpaticissimo orologio EPSON!
(linea di esaurimento)

EPSON 600
1440 Dpi



EPSON Stylus COLOR 600
Stampante a getto d'inchiostro a colori a 1440 dpi. Il nuovo standard ad alte prestazioni per la casa e l'ufficio.
Stampa a Ultra High-Resolution fino a 1440 x 720 dpi
Super MicroDot
Tecnologia EPSON PerfectPicture Imaging System
Stampa in bianco e nero fino a 6 ppm
Stampa a colori fino a 4 ppm

Entra nei negozi **Quality Informatika**, la prima catena italiana di negozi di informatica di qualità a scopri da vicino tutte le soluzioni di informatica di cui hai bisogno: prodotti hardware e software delle migliori marche, kit di connessione ad Internet, prodotti Network-Oriented. E in anteprima le novità dell'anno: **EPSON Stylus Color 600 e 400**, le stampanti a getto d'inchiostro a colori a **1440 Dpi** e **720 Dpi**. Vieni in questa settimana nel punto vendita Quality a te più vicino. Se vuoi, puoi anche telefonarci per un appuntamento: un nostro esperto sarà a tua disposizione gratuitamente per darti le risposte e le soluzioni che cerchi. **E solo per oggi chi acquisterà una nuova stampante EPSON riceverà in omaggio un simpaticissimo orologio EPSON!**

Quality Informatika "con la qualità è più facile!"



La soluzione c'è

S.S. per Genova, 37/A - TORTONA (AL) - Tel. e Fax 0131/822282

Dalla cassa continua della Coop presi oltre 170 milioni

Notte di furti a Casale Centro commerciale saccheggiato

CASALE. E' stata la notte dei furti quella tra sabato e domenica al Centro commerciale Casale, al Valentino, che ospita il supermercato Coop: una decina di negozi.

Una misteriosa notte di furti. Alle 23,30 i carabinieri sono intervenuti perché è stato segnalato l'ammasso di circa 170 milioni dallo sportello della cassa continua del supermarket, collocato sotto la galleria.

Meno di sei ore più tardi al «113» è arrivata una chiamata in cui si avvertiva che cinque negozi erano stati visitati e saccheggiati. Gli inquirenti sembrerebbero propensi a credere che si tratti di due episodi distinti.

Chi mette a segno un colpo da 170 milioni non ha la stessa matrice di chi rastrella alcune centinaia di migliaia di lire, qualche paio di occhiali, scarpe e rotoli di carta da cucina. Anche la squadra scientifica si è messa al lavoro e ha raccolto tutti gli elementi utili all'indagine, ma, al momento, è difficile pensare che ci sia un'unica pista da seguire. Gli inquirenti sembrerebbero propensi a credere che si tratti di due episodi distinti.

INCIDENTE NEI CAMPI Schiacciato dal trattore

SEBASTIANO CUMONE. Marco Porta, 22 anni, agricoltore di Gremiasco, è morto in un incidente ieri, alle 11,30 in frazione Telecco. Guidava un trattore a cingoli a cui era attaccata una seminatrice che, durante una retromarcia in salita, lo ha controbilanciato. Il trattore s'è impennato, ribaltandosi e schiacciando il giovane. Il fratello era stato con lui fino a pochi minuti prima. «Vai a casa - gli aveva detto Marco - finisco e arrivo». Poiché tardava, è tornato per dargli una mano e lo ha trovato sotto il trattore. E' intervenuta un'ambulanza della Cri di S. Sebastiano e Ivo Denatali, Giampaolo Toccalino, Carlo Cavalli e il medico di guardia. Hanno tentato, inutilmente, di salvarlo. Marco Porta è giunto cadavere all'ospedale di Tortona. [m. t. m.]

dere che si tratti di due episodi distinti.

Chi mette a segno un colpo da 170 milioni non ha la stessa matrice di chi rastrella alcune centinaia di migliaia di lire, qualche paio di occhiali, scarpe e rotoli di carta da cucina. Anche la squadra scientifica si è messa al lavoro e ha raccolto tutti gli elementi utili all'indagine, ma, al momento, è difficile pensare che ci sia un'unica pista da seguire. Gli inquirenti sembrerebbero propensi a credere che si tratti di due episodi distinti.

che i «modus operandi» sono totalmente diversi.

Nel caso della «cassa continua» della Coop non sarebbero stati rilevati segni evidenti di effrazione. Sarebbe stato tagliato il sacco interno allo sportello e pare che a quell'ora con-

tenesse appunto 170 milioni. Spariti. I ladri dei negozi, invece, hanno sfondato in successione i vetri di cinque negozi; sono entrati nell'Otica Cantatore e hanno preso occhiali e 300 mila lire, nella confetteria attigua hanno racimolato 100 mila lire, nel negozio di abbigliamento Fantasy (200 mila lire), dal calzolaio Cobbler Express (10 mila lire e un rotolo di carta), nel negozio di calzature Il Momento (otto paia di scarpe). Potrebbe essersi trattato di un espediente per depistare le indagini? Gli investigatori non si sbilanciano.

Certo che si tratta di due «colpis» distinti gli autori di ciascuna azione criminosa hanno rischiato di smascherarsi a vicenda. Oppure c'è stata una fatale sequenza di furti concentrati nello stesso luogo e nella stessa notte.

Silvana Mossano

In fuga dall'Albania devastata dalla guerra

Il difficile ritorno dei due missionari

ALESSANDRIA. Due giovani alessandrini, da due anni a Scutari, in Albania, in missione umanitaria in una comunità di testimoni di Geova, sono rientrati nella tarda serata di sabato nella loro abitazione di spalto Marengo 76, dopo un viaggio avventuroso iniziato giovedì. Sono Claudio ed Elissa Bussoni, di 31 e 29 anni.

«E' stata una brutta avventura - dice Claudio Bussoni - abbiamo passato momenti veramente drammatici, in un Paese dove ormai c'è il caos più assoluto, dove tutti, dai ragazzi di 12 anni in su, girano armati, molti inoltre sparano, devastano e saccheggiano ogni cosa. Prima nella casa della nostra missione umanitaria a Scutari ci eravamo trovati molto bene, in tanti erano interessati alle nostre parole di testimoni di Geova. Appena sarà ristabilita la tranquillità pensiamo di ritornare in Albania».



La grande fuga. Anche due alessandrini testimoni di Geova da due anni a Scutari in missione umanitaria tra i «profughi» in fuga dall'Albania in guerra

La fuga da Scutari era iniziata per Claudio ed Elissa giovedì mattina. «Abbiamo poi saputo che la nostra casa è stata assalita e distrutta», dicono, «in auto. Con loro un'altra coppia di «Testimoni», un italiano e la moglie austriaca. Verso Tirana

l'auto è stata bloccata da un gruppo di albanesi: «Siamo riusciti a proseguire a forte velocità ci siamo diretti verso la capitale, dove siamo arrivati tra innumerevoli difficoltà. In città abbiamo assistito a scene di violenza, un giovane ha lanciato una bomba a mano che ha ucciso due persone».

La coppia alessandrina è così arrivata a Durazzo, dove con altri 70 testimoni di Geova ed un centinaio di imprenditori italiani, diversi inglesi e americani, hanno raggiunto il porto, abbandonando l'auto. «Regnava l'anarchia più completa», racconta Claudio Bussoni, «bande armate svuotavano magazzini e camion, razziavano tutto, abbiamo visto in un attimo svuotare un Tir pieno di Pandoro. Eravamo tutti spaventatissimi».

Al porto si stava preparando il blitz dei militari della San Giorgio per imbarcare gli italiani e gli altri stranieri: «C'erano centinaia di albanesi, hanno fatto un muro tra noi e la banchina, dicevano "O imbarcate anche noi o non passa nessuno", è stata gettata una granata (sembra di quelle stordenti, n.d.r.), siamo riusciti a passare col primo gruppo, poi i militari hanno aumentato la pressione e sono stati imbarcati sulle motozattere altri due gruppi. Dalla San Giorgio (per una avaria, si saprà poi; n.d.r.) siamo passati sulla San Giusto. L'incubo stava per finire».

Nella notte di venerdì l'arrivo nel porto di Brindisi, poi il lungo viaggio in treno, alle 22 di sabato il ritorno a casa. «Siamo stanchi - dicono i due giovani - provati da un viaggio che definirei avventuroso e estremamente riduttivo, ma pronti appena possibile a riprendere la nostra missione umanitaria».

Franco Marchiaro

Acqui saluterà Scalfaro, malgrado Bosio

E' nato il comitato per il presidente

ACQUI. Nonostante il «grai rifiuto» del sindaco, Bernardino Bosio, la città termale avrà una propria rappresentanza, il 26 aprile, ad accogliere il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro che sarà ad Alessandria per conferire all'approvazione la medaglia d'oro per la lotta di Liberazione.

Lo ha deciso il Comitato rappresentativo della città di Acqui Terme, che si è riunito l'altra sera alla sede dell'Ascom ed è formato dai rappresentanti di alcune forze politiche, movimenti, circoli locali, dall'Anpi, dai sindacati e dalle associazioni di categoria. L'iniziativa, nata dal Circolo democratico, è stata presa «dopo le inaccettabili dichiarazioni espresse dal sindaco Bosio». Questi aveva detto di non essere affatto interessato alla visita del presidente Scalfaro, espressione dello Stato italiano che ostacola, a suo dire, l'autodeterminazione della Padania.

Al Comitato hanno già detto sì, di persona o per lettera, i consiglieri di minoranza alliz-



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il 26 aprile visiterà l'Alessandria per ricordare l'impegno della provincia nella lotta di Liberazione

zi, Icardi, Poggio, Barabino, Bresciano e Romboli, i rappresentanti di Anpi, Cgil, Cisl, Uil, Ascom, Confesercenti, Albergatori, Comitato Terme, Acli, Gruppo del 70, Verdi, ccd, Si, Acqui Domani, pds, cdu, Rifondazione comunista, Riforme e Libertà, ppi, Forza Italia, Lista civica.

Le adesioni sono ancora aperte a quanti fossero interessati, la prossima riunione è fissata per giovedì prossimo, nella stessa sede, per definire l'iter organizzativo. [c. re.]

Dibattito scuola

«Una cornice per un quadro che non c'è»

ALESSANDRIA. Questa sera alle 21 nella sala Enapi in piazza Santa Maria di Castello, dibattito sui problemi della scuola.

La conferenza si intitola «Una cornice per un quadro che non c'è». Intervengono il professor Dante Argenti del Cirs di Alessandria e il professor Felice Crema dell'università Cattolica di Milano. La serata è patrocinata dal Consiglio scolastico distrettuale. I docenti illustreranno i problemi relativi alla riforma scolastica. In modo particolare saranno trattati i temi relativi alle iniziative promosse dal governo dal ministro della Pubblica Istruzione, tra cui l'accordo sul lavoro del settembre '96, i decreti sulla riforma dei programmi di storia e la proposta di riordinare complessivamente i cicli scolastici. Problemi che coinvolgono non solo gli insegnanti di ogni ordine e grado ma anche e soprattutto gli studenti. Alla fine della conferenza infatti tutti i presenti sono invitati al dibattito. [se. c.]

IN BREVE

CASTEGGIO

Oggi l'autopsia dell'uomo trovato sull'A21

Oggi a Pavia sarà eseguita l'autopsia del cadavere trovato sabato sera ai bordi dell'A21. L'esame servirà a dare elementi utili all'identificazione e a stabilire le cause della morte. Sembra ormai accreditata l'ipotesi dell'omicidio e pare che l'uomo, ucciso altrove, sia stato abbandonato sull'autostrada dai killer. [d. sa.]

TORTONA

Condannati per furto due giovani romeni

Condannati a 2 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e scarcerati i romeni Remos Mihail, 23 anni, e Joana Persteniuc, di 26 (risiedono a Torino), sorpresi mentre si allontanavano dal supermercato «Novacoop» con merce rubata per 350 mila lire. [m. t. m.]

CASALE

Oltre ventimila i visitatori alla San Giuseppe

Oltre 20 mila visitatori nei primi tre giorni alla mostra di San Giuseppe. Stasera il salone Primavera ospita «Jabuti», coproduzione dei burattinai di «Magico Teatro» e dei mimi «Ops». [s. m.]

ALESSANDRIA

Dibattito sul rapporto dei giovani con lo sport

Stasera alle 21 al centro Don Bosco incontro sul tema «Spazio giovani». Parleranno di «Giovani e sport» don Aldo Rabino, cappellano del Torino e consigliere nazionale Figg; il capitano Fontana e l'allenatore Ferrari dell'Alessandria, Carlo Vergagni, presidente Comitato provinciale Pgs pallavolo. [a. m.]

OVADA

Incendi in campagna e intossicazioni da fumo

I vigili del fuoco sono intervenuti a Lerna per spegnere un rogo di sterpaglie. Antonietta Pecoraro 62 anni, di Genova, che si trovava in paese in vacanza, è stata ricoverata in ospedale a Ovada. A Trisobbio il fuoco ha distrutto una baracca per gli attrezzi: intossicato dal fumo Dario Camera 70 anni, di Torino. [r. bo.]

TRIS DEI GRIGI CON LO SPEZIA

Perdono le big
playoff vicini



L'Alessandria non ha problemi al Moccagatta con il «fanalino di coda». Segna Balesini, Della Morte e Califano (nella foto).

SERVIZIO NELLO SPORT

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252544. **Il pezzante inglese**, di A. Minghella, con R. Fennes, K. Scott Thomas, J. Ingle, Or. 19,30; 22,20. L. 7000 (p. unico).

AMERA. Tel. 252.079. **Space Jam**, di J. Pytky, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20; 22,20. L. 1000 (p. unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Fantasti coltelli**, di M. Ford, con S. Ventura, E. Solfrizzi, F. Canino, F. Bucci (Italia, 1996). Or. 20,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRELL. Tel. 234.240. **Amore e altre catastrofi**, di Emma-Kate Croghan, con F. O'Jonnor, A. Garner (Australia '96). Or. 22,30. L. 7000 (posto unico).

CONGO. Tel. 268.080. **Grassano selvaggio**, di R. Young e F. Schepi, con J. Classe, J. Lee Curtis, K. Kline. Or. 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Una vita in un minuto**, di M. Ford, con S. Ventura, E. Solfrizzi, F. Canino, F. Bucci (Italia, 1996). Or. 20,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Mrs Attack!**, di T. Burton, con J. Nicholson, G. Classe (Usa '96). Or. 20; 22,15. L. 700 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Jerry Maguire**, di C. Crowe, con Tom Cruise (Usa '96). Or. 19,45; 22,20. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME. Tel. (0141) 322.885. **Uomo d'acqua dolce**, di A. Albanese, con A. Albanese, V. Milioli, A. Petrelli. Or. 20; 22, L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Larry Flynt (oltre lo scandalo)**, di M. Forman, con R. 22, L. 10.000; 9000.

ANQUATA SCRIVIA. Tel. (0143) 667.516. **OGGI CHIUSO.**

CASALE MONFERRATO. Tel. (0142) 452.291. **Mars Attack!**, di T. Burton, con J. Nicholson, G. Classe (Usa '96). Or. 20; 22,25. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Romeo e Giulietta**, di B. Lurmann, con L. Di Caprio, C. Danes, J. Bradshaw. Or. 20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MILANO. Tel. (0142) 452.616. **Jerry Maguire**, di C. Crowe, con Tom Cruise (Usa '96). Or. dalle 19,50; 22,30. L. 10.000; 8000.

BIELLA MONFERRATO. Tel. (0141) 701.459. **OGGI CHIUSO.**

LUX. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO.**

SOCIALE. Tel. 701.496. **OGGI CHIUSO.**

VERDI. Tel. 701.459. **Space Jam**, di J. Pytky, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVILIQUE. Tel. (0143) 78.290. **Larry Flynt (oltre lo scandalo)**, di M. Forman, con R. 22, L. 10.000 (posto unico).

OVADA. Tel. (0143) 81.411. **Jerry Maguire**, di C. Crowe, con Tom Cruise (Usa '96). Or. 20; 22,15. L. 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Tel. (0143) 62.695. **Space Jam**, di J. Pytky, con B. Bunny e M. Jordan (cartone animato). Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

TORTONA. Tel. 661.326. **CHIUSO PER RE-STRAURI.**

VOGHIERA. Tel. (0383) 648.124. **Grassano selvaggio**, di R. Young e F. Schepi, con J. Classe, J. Lee Curtis. Or. 20,15; 22,30. L. 7000 (p. unico).

AL NEW PUB
Via Moriondo, 138 - ACQUI TERME

IN COLLABORAZIONE CON **GUINNESS**

LUNEDI' 17 MARZO

LA GRANDE FESTA DI

S. Patrick's day

PREMI, DIVERTIMENTO E TUTTE LE PINTE A £. 5.000



Juniores, vola la Novese

ALESSANDRIA. Nel campionato juniores regionale, la Novese vola: supera il Libarna (3-1) e porta ad 11 le lunghezze di vantaggio sull'inseguitrice Acqui, sconfitta di misura dal Monferrato, a San Salvatore, da una rete di Chirioti, su calcio piazzato. L'undici di Adelfo Penovi ha avuto il compito facilitato da un rigore realizzato da Ivaldi, il Libarna è riuscito a pareggiare con Soffientini 1-1. Secondo rigore, messo a segno da Russo e una rete di Donnaiana, hanno messo al tappeto

gli ospiti. Inaspettatamente, anche la Fulvius, terza forza del campionato, è caduta in casa ad opera del Castellazzo: una doppietta di Nicorelli ha reso inutile il gol di Fassi. Pure il Canelli è stato fermato a Casale dalla Junior: 1-1. Vittorie esterne invece, per Felizzano e Ovada. Il primo si è affermato agevolmente ad Alessandria con la Fulgor Galimberti (3-0), la seconda ha superato di misura il Pontecurone con reti di Ferraro (rigore) e Bonafè. Ha dimezzato le distanze Ferraro. (r. c.)



D'Arienzo quinto in Italia

CASALE. Quinto nuotatore italiano: è il casalese Giuliano D'Arienzo, che ha ribadito la classe ai tricolori di Livorno, piazzandosi quinto nei 200 do in 2'04"42, nuovo primato in vasca lunga: «Se non avesse dovuto interrompere gli allenamenti a causa dell'influenza, avrebbe potuto fare meglio - assicura il padre, Aldo - la soddisfazione maggiore è venuta dai 100 do, dove ha fatto un balzo in avanti di tre posizioni». Rispetto allo scorso anno, quando si era classificato ottavo, D'A-

rienzo è giunto quinto, in 58"45, suo nuovo record. Ora lo attende la convocazione in nazionale, per il triangolare di Parigi, con Spagna e Francia. Soddisfatto anche la prova di Luca Zorzan, l'altro casalese in gara: terzo nella staffetta 4x100 sl (bronzo), sesto nella 4x200 sl, terminato ottavo nella finale B del 200 sl, in 1'56"1. Meglio è andato nei 50 sl, dove ha ottenuto il tempo record: 25". Niente finale per Luca Scaramel del Super Gulliver Derthona, 26° nei 200 ra. (r. c.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 17 Marzo 1997 al 36



Nel dopo-partita nessun giocatore vuole commentare il successo (3-1) ottenuto con i liguri

Spezia ko, i grigi si «cucionono» la bocca

«Questo silenzio stampa è una pausa di riflessione»

ALESSANDRIA. Sorpresa in sala stampa: i grigi hanno le bocche cucite ed evitano il contatto con i cronisti per l'abituale commento alla partita. «I giocatori e il tecnico si scusano, ma preferiscono prendersi una pausa di riflessione - spiega il dirigente Alberto Braggio - Non è un silenzio prolungato, e tra qualche giorno la situazione tornerà alla normalità».

Solo il presidente Gino Amisano si concede a taccuini e telecamere. Il «patron» dell'Alessandria ha ritrovato il sorriso, e vede più vicini i playoff. «Il calcio è bello per questo - afferma - Una settimana fa, eravamo quasi tagliati fuori, adesso rientriamo in corsa per gli spareggi promozione. Non speravamo nelle contemporanee sconfitte di Carpi, Brescello e Monza, ed invece è accaduto l'imprevedibile. Dobbiamo continuare a credere nelle nostre possibilità, e a giocare con intensità tutte le partite. I conti si faranno a metà maggio».

Amisano invita poi i tifosi a sostenere la squadra. «Non parlo degli Ultras, che sono ammiratori per il loro incantamento, ma di qualcuno della tribuna che è prevenuto e critica spesso senza motivo - aggiunge il presidente - Era giusto rimarcare la deludente prova con il Brescello, ma bisogna pure applaudire quando si vince 3-1 e si fornisce una prestazione apprezzabile. In effetti, contro lo Spezia, i mandrogini hanno dominato per lunghi tratti, dimostrando di avere un organico di qualità».

Certo, l'avversario era insuperabile, ma Avallone e compagni sembrano aver ritrovato quella fiducia che era mancata sette giorni fa. Anche il tecnico dei liguri, Giampiero Ghio, rende onore ai vincitori. «Date a me Notaristefano, Fontana, Della Morte e Califano, e porterò in alto qualsiasi squadra - sostiene - Loro sono giocatori in grado di fare sempre la differenza. Purtroppo, in Spezia si «arrangia» con atleti più modesti, che fra l'altro non sono ancora riusciti a trovare compattezza in campo». L'ex grigio Andrea Bianchi è sulla stessa lunghezza d'onda.



Il primo gol di Balesini realizzato con un colpo di testa

«Per noi sarà dura evitare la C2, ma confidiamo nello scontro diretto in casa con la Pistoiese per scavalcare i toscani e raggiungere i playoff - dice la mezz'ala - Auguro invece all'Alessandria di approdare ai playoff: i nomi di spicco non mancano, anche se ritengo che Carpi, Saronno e Brescello abbiano una migliore organizzazione di gioco».

Sulla partita del «Moccagatta», mister Ghio trova però qualche alibi. «Ho dovuto schierare in campo cinque elementi in precarie condizioni fisiche - commenta - Uno di questi era Penna, che è stato sempre in difficoltà contro Della Morte, e non

è mai riuscito a frenare le azioni del tornante sulla fascia destra. Forse, potevo inserire Antonelli o Marchetti, ma non credo che i problemi si sarebbero risolti: non avevo uomini capaci di tenere il passo del numero sette dell'Alessandria. Inoltre, permettetemi di esprimere qualche lamentela sull'operato dell'arbitro: non mi importa se sarò squalificato, ma il signor Ayrol di ha fischio per mezz'ora a senso unico. Solo quando si era sul 2-0, ci ha concesso qualche punizione a favore, ma ormai era tardi per rimediare».

Massimo Delfino

Irresistibile Della Morte

Applausi meritati per Fontana
Avallone non dà tregua ad Affuso

SPERANZA 6. Incolpevole sul gol di Nincheri. Per il resto, viene chiamato in causa solo da conclusioni dalla lunga distanza, che non lo impensieriscono più di tanto.

AVALLONE 6,5. Vince nettamente il duello con il «macchinoso» Affuso, che combina poco in attacco e lascia ampi spazi per le proiezioni offensive di «Sasà», che offre a Della Morte il passaggio filtrante per il gol del 2-0.

BERTONI 6. Per sua stessa ammissione, era «caduto in basso» con il Brescello, ma ora comincia a risalire. Nulla di trascendentale, ma la prova del fluidificante è ordinata e diligente. Solo un neo: subisce un'ammonezione che lo costringerà a disertare per squalifica la sfida esterna con il Siena.

BELLINI 6. Gioca su una gamba sola a causa della tendinite, e non fornisce il consueto contributo. Si fa sorprendere centralmente in occasione della rete spezzina, poi resiste al dolore e stringe i denti fino al novantesimo.

LIZZANI 6. In crescita rispetto a sette giorni fa, non fatica a contenere le velleità offensive di Giraldi, che si rende incisivo solo con un paio di conclusioni da fuori area. Per il resto, lo stopper attua una marcatura arcigna e corretta.

TEDESCO 6,5. Dinamico ed efficace nei movimenti senza palla, può ritenersi soddisfatto per il rientro da titolare dopo quattro mesi di assenza. Forse, è fin troppo esuberante, ed esagera in alcuni interventi a centrocampo, in cui rischia più volte l'infornatura.

CARLETTI (dal 26° st) 6. Gioca uno scampolo di partita con la

consuetudine aggressività: dalle sue parti non si passa, ed infatti gli attaccanti spezzini girano al largo.

DELLA MORTE 7,5. Al «Moccagatta», è sempre un fattore determinante per l'Alessandria, e quasi tutte le azioni pericolose dei grigi nascono da una sua irresistibile progressione. Straordinaria anche la staffilata con cui batte il portiere Adams, siglando il provvisorio 2-0.

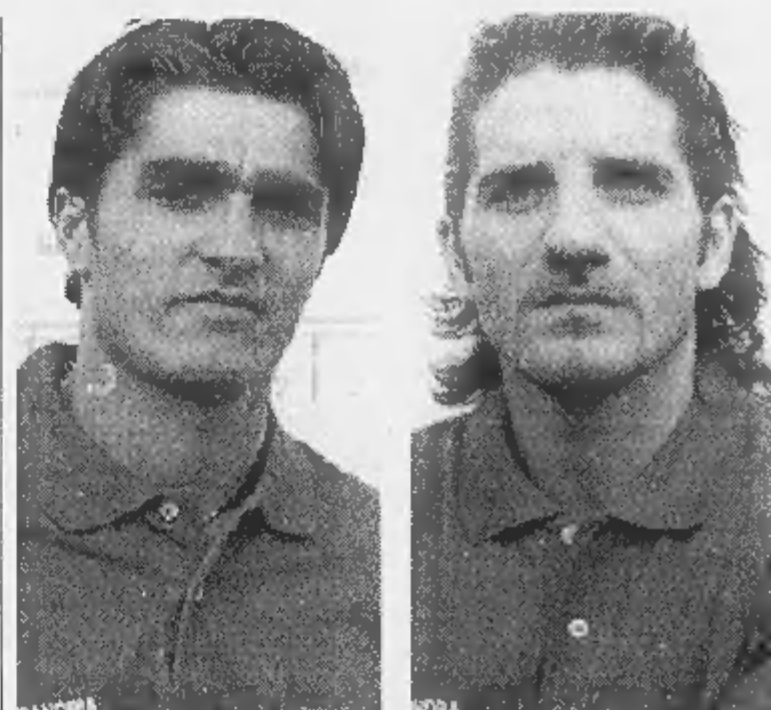
NOTARISTEFANO 6,5. Poco appariscente, ma estremamente concreto. Il regista dei mandrogini si limita alle cose semplici ed essenziali, smistando con tranquillità i palloni sulle fasce. Al resto, ci pensano i compagni.

CALIFANO 6,5. Ha il grande merito di realizzare il 3-1 poco dopo la rete spezzina. Il suo gol in tuffo, di testa, toglie ogni speranza agli ospiti, e permette ai grigi di condurre in porto il successo senza particolari patemi (vedi gara con l'Alzano). Nel finale, il centravanti tenta il bis, ma la sua spettacolare giravolta è centrale e non crea problemi ad Adams.

FONTANA 7. Il capitano ha la capacità di far diventare facili le giocate che sembrano impossibili. Esce con la palla al piede dalla propria area saltando due avversari, oppure si esibisce in dribbling e assist ad effetto. Forse, in qualche frangente è fin troppo lezioso, ma il suo talento resta immenso.

DE MARTINI (dal 42° st) NG. BALESI 6,5. Sblocca il risultato con un colpo di testa impercettibile, poi offre per oltre un'ora un valido contributo alla manovra d'attacco.

MEMMO (dal 32° st) NG. [m. d.]



Ivan Della Morte è andato in gol. A destra, Salvatore Avallone

SECONDA E TERZA CATEGORIA

E' tutto regolare nei gironi del torneo superiore

Fulgor, deciso allungo pari tra Audax e Molinese

ALESSANDRIA. Tutto secondo le previsioni nel campionato di Seconda categoria, girone O. Il Frassineto mantiene sempre 9 punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Moncalvese. Risultati: Frassineto-Casacermelli 2-0; Frugarolese-Junior 0-4; Necchese Spin. M. G. Mirabello 1-0; Masiese - Moranesse 2-1; Moncalvese-Ozzano 5-1; Luciano Eco Don Stornini - Ronzone 0-0; Popolo - '90 QuarnegottoSolero 1-2. Classifica: Frassineto, punti 52; Moncalvese, 43; Necchese, 42; Mirabello, 37; Masiese, 34; Junior, 31; Frugarolese e Luciano Eco Don Stornini, 30; Moranesse, 27; Casacermelli, 26; Popolo, 20; '90 QuarnegottoSolero, 18; Ron-

zone, 11; Ozzano, 7. Nel Girone P, ancora a sempre Frosinone, al ventunesimo risultato utile consecutivo. La squadra allenata da Giorgio Arcella è l'unica imbattuta, con la Biellese, di tutti i campionati dilettantistici. Risultati: Sale-Aurora P. ne 0-1; Gaviese - Castelnovese 0-2; Cabella - Garbagna 2-0; Carpeneto - Pozzolesse 1-1; Boschese-Silvanese 2-2; Vignolese - Strevi 4-2; Frosinone - Villalvernia 3-2. Classifica: Frosinone, punti 53; Vignolese, 40; Castelnovese, 39; Gaviese e Boschese, 35; Silvanese, 27; Carpeneto, 26; Cabella - Garbagna, 24; Sale, 23; Strevi, 22; Villalvernia, 21; Pozzolesse, 18; Aurora P. ne, 11.

In Terza categoria, girone A, allunga la Fulgor Galimberti, in concomitanza delle sconfitte subite da Incontro Cantalupo e Roccamalmada. Risultati: Castelletese - Bistagno 1-1; Fulgor Galimberti-Basaluzzo 1-0; Gamalero-Incontro Cantalupo 3-0; Tassarolo-Quattordio 1-1; Roccamalmada - Capriatese 1-2; Mornese-Don Bosco Al 0-0; Sezzadio-Dif Al 4-2. Classifica: Fulgor Galimberti, punti 38; Sezzadio, 30; Incontro Cantalupo - Roccamalmada, 29; Gamalero, 28; Castelletese, 26; Bistagno, 25; Don Bosco e Dif, 24; Mornese, 22; Basaluzzo e Capriatese, 19; Tassarolo, 15; Quattordio, 11.

Nel Girone B, termina in parità il big match fra le seconde, Orione Audax e Molinese. Risultati: Torregarofoli - Sansebastiansese 2-1; Villarmagnano - Europa 0-0; San Giuliano Nuovo-San Giuliano Vecchio 0-3; Fabbria C. ne-Bassignana 1-2; Casalnoceto - Luise 0-3; Orione Audax-Molinese 0-0; Cascinagrossa - Mandrogne Elorapida 7-0. Ha riposato il Carbonara. Classifica: Bassignana, punti 43; Luise, Molinese ed Orione Audax, 39; San Giuliano Vecchio, 36; Torregarofoli, 31; Carbonara, 27; Sansebastiansese, 26; Cascinagrossa, 22; San Giuliano Nuovo e Villarmagnano, 21; Europa Al - Fabbria Curo-ne 19; Casalnoceto, 8; Mandrogne Elorapida, 3. (r. al.)

SERIE C2

Prestazione da incorniciare del Voghera che rispolvera i sogni di playoff; nei guai l'undici di Soldo

Nel derby col Pavia esplode il bomber Gay

Una doppietta dell'attaccante mette in ginocchio i «cugini»: 2-1

PAVIA. Il Voghera espugna Pavia e vince il derby del rilancio verso la promozione. Un 2 a 1 frutto di una prestazione da incorniciare per l'ala Matteo Gay, autore della doppietta vincente. Primo tempo vibrante con due squadre che hanno obiettivi contrapposti: i playoff, uniti al sogno della C1 per il Voghera; evitare i play out per il Pavia. Dopo quattro minuti dal fischio di inizio sono gli ospiti a sfiorare il vantaggio con Russo che si ritrova sui piedi una palla d'oro, l'idea del tiro al volo si infrange sull'uscita di Penna.

La gara cambia marcia nei quindici minuti finali con una serie di cambi di fronte continui. Al 33' è ancora Russo a sprecare con una girata che sfiora il palo alla destra di Penna. Quasi l'antipasto per il vantaggio del Voghera, inventato da Visca al 39' che inbeccava Gay lanciato in campo. Il piccolo lunabolo del Voghera attende l'uscita di Penna e la uccella con

un pallonetto da cineteca. L'orgoglio del Pavia risponde prima con un colpo di tacca di Gay. Cambio di fronte è il rigore arriva, però per il Pavia, su contatto più che dubbio tra Preite e il nuovo entrato Prediani. Bruzzano trasforma con una botta a mezza altezza. Il Pavia tenta sino all'ultimo di riaggiustare il pareggio, ma i tre punti d'oro vanno al Voghera che esulta sotto lo sguardo di oltre tremila persone.

che non ha il coraggio di fischiarlo un rigore su Pagano, smarcato da un colpo di tacca di Gay. Cambio di fronte è il rigore arriva, però per il Pavia, su contatto più che dubbio tra Preite e il nuovo entrato Prediani. Bruzzano trasforma con una botta a mezza altezza. Il Pavia tenta sino all'ultimo di riaggiustare il pareggio, ma i tre punti d'oro vanno al Voghera che esulta sotto lo sguardo di oltre tremila persone.

Daniele Salerno

Pavia: Penna F, Del Corno (46' Cazzella), Gusmini, Del Monte, Mandotti, Ardizzone, Baldini (68' Prediani), Crucitti, Bruzzano, Di Marco (74' Guidanili, Baldo. Voghera: Negretti, Mozzoni, Rossetti, Dozio (75' Maggioni), Arienti, Preite, Pagano, Sciacaluga (70' Cozzal, Russo, Visca, Gay (87' Rotal. Arbitro: Battaglia. Reti: 39' 65' Gay, 74' Bruzzano



Il tecnico Antonio Sala

PROMOZIONE

L'Ovada coglie il primo successo della «cura» Ciferri

Ancora un capitombolo (2-1) della capolista Fulvius

OVADA. Dopo la sonora sconfitta casalinga per 6-1 contro il Castellazzo, i valenzani erano perdenti (2-1) anche dal Geirino di Ovada. Comincia a dare i suoi frutti la «cura» Ciferri. Il neo allenatore e giocatore ligure da cinque giornate alla guida dell'Ovada, dopo tre pareggi ed una sconfitta, ed il penultimo posto in classifica, coglie la prima vittoria, ancor più significativa perché ottenuta con i primi della classe. «Mi auguro - dice Ciferri - che la vittoria odierna sia la svolta verso una salvezza che appare alla nostra portata. La squadra è in crescendo sotto il profilo del gioco e della condizione atletica. Anche oggi abbiamo creato tante occasioni da gol. Neppure nelle precedenti partite avevamo demeritato. Fulvius, che succede? Molti suoi uomini appaiono fuori forma e patiscono la velocità di squadre più pimpanti come l'Ovada ieri. Dice il ds Silva-

no Gorani: «Abbiamo accusato il colpo dopo la sconfitta con il Castellazzo, sia sotto l'aspetto fisico che mentale. Ma non siamo morti. Lotteremo fino alla fine coi denti per il salto di categoria». I valenzani erano anche riusciti ad andare in vantaggio dopo soli 5 minuti con Fante che sottoporta di testa metteva in rete una corta respinta di Benzo su girata al volo di Dadda. L'Ovada agguantava il pareggio al 19' con Franchini che metteva in rete da pochi passi un cross rasoterra di Ferrando. Sul finire del tempo i padroni di casa potevano raddoppiare: al 49' Franchini di testa colpiva la traversa e ancora il bomber, al 50', solo davanti a Guzzo, tentava il pallonetto che il portiere ammanniva in angolo. Riprese, dominio territoriale della Fulvius ma era l'Ovada a farsi più pericolosa e ad ottenere il gol vittoria su rigore al 34', trasformato da Aime. (m. pu.)